

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
Consiglio Comunale del 27 febbraio 2010

[...]

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

...Osservare un minuto di silenzio per commemorare le vittime civili delle azioni di guerra, in particolare quelle che cadono in questi giorni in Afghanistan”.

Lo stesso, mi è arrivata un'altra richiesta del Consigliere Capogruppo di Selvazzano Viva Rudi Baldin:

“Egregio Presidente,

In occasione del prossimo Consiglio Comunale, chiedo la possibilità di osservare un minuto di silenzio per ricordare tutti i caduti delle forze di pace che operano nei paesi martoriati dalla guerra, nell'intento di portare democrazia e libertà”.

Sempre il Consigliere Capogruppo Rudi Baldin mi fa un'altra richiesta:

“In occasione del Consiglio Comunale, chiedo la possibilità di osservare un minuto di silenzio per ricordare l'agente segreto italiano Pietro Antonio Colazzo, morto ieri in Afghanistan, salvando prima di morire quattro connazionali”.

Io invito adesso l'Assemblea a osservare...

VERZA Gabriele

Presidente, scusi.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego.

VERZA Gabriele

Portate pazienza! Per rispetto ai morti il sottoscritto si alza e va fuori, perché strumentalizzare in questo modo, da una parte e dall'altra, persone che sono morte tutte incolpevolmente e tutte per..., chi per il pacifico vivere e inconsapevolmente, chi per svolgere un importante ruolo di pace, francamente, non intendo affrancarmi a partecipare a questa situazione. Chi politicamente strumentalizza i morti per mettere in difficoltà, chiaramente, perché se i morti ci sono, ci sono dappertutto e vanno rispettati, onorati in qualsiasi modo, e nemmeno condivido la contromossa che è stata fatta. Francamente, mi alzo, manifesto il mio totale e assoluto rispetto per i morti, e proprio perché rispetto i morti mi alzo e non partecipo a questo minuto di silenzio.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Sanavio.

SANAVIO Rossana

Mi dispiace, ma dissento dal Consigliere Verza, in quanto per me non è una strumentalizzazione, perché è anche morto un italiano ieri, un 007, che è stato considerato spione dalla sinistra proprio ieri in televisione. Allora io dichiarerei che il minuto di silenzio è giusto venga fatto, così viene cancellata qualsiasi nomea da un morto. I morti sono morti, di guerra. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Muzzani.

MUZZANI Maria Elda

D'accordo con il Consigliere Verza, anch'io esco, grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Muzzani. Consigliere Fortin, prego. Consigliere Fortin, prego.

FORTIN Paolo

Invito il Presidente a richiamare il pubblico all'attenzione del Consiglio Comunale. A me sembrava che la mozione presentata dal Consigliere Bertasi non avesse nessun intendimento politico. Se poi vogliamo dire che la guerra in Afghanistan è più politicamente guerra di qualche altro conflitto, sta bene. Se la rilegge, egregio Presidente, lei troverà semplicemente dire: ci sono dei morti in Afghanistan, chiediamo un minuto di silenzio. Ora, se questa è una dichiarazione politica, vuol dire che in questo Consiglio Comunale non si può mai parlare di quelli che cadono in guerra. Potrebbero essere condivisibili anche le successive mozioni, per quel che mi riguarda, se togliamo delle motivazioni, perché se i morti sono morti, sono morti. Se ci mettiamo dei "virgola" dopo i morti, e motiviamo perché sono morti, per difendere la libertà, o perché..., a me non sta bene. Ricordiamo quelli che sono morti per servire il proprio esercito, la propria nazione, un proprio status di militare, di agente, di tutto quello che vogliamo. Non però aggiungiamo motivazioni, perché sulle motivazioni non siamo d'accordo. Allora io credo che tutti i morti che adempiono un loro dovere, se questo dovere ha finalità non dichiaratamente contrarie ai diritti umani, debbono avere rispetto da parte di un Consiglio Comunale. Se poi qualcuno ne aggiunge due, tre, quattro, cinque di queste motivazioni, come abbiamo visto oggi, giusto per non rimanere indietro sulle proposte politiche, questo è un comportamento censurabile per quanto mi riguarda, perché la mozione del Consigliere Bertasi è assolutamente corretta e non prestava adito a nessun tipo di valutazione diversa. Anch'io ho voluto aggiungerne due o tre che ha messo in difficoltà questo Consiglio Comunale. Allora se ripuliamo anche le due o tre da valutazioni personali e ci soffermiamo sul rispetto dei caduti, mi trovate d'accordo. Diversamente, prenderò parte anch'io all'assenza da questo Consiglio Comunale.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Io spero che lei, Consigliere Fortin, abbia ascoltato ciò che io ho letto e mi auguro che riusciate a trovare un accordo. Se volete, facciamo alla piccola sospensione di cinque minuti, ma io ritengo che rispettare tutti i caduti sia doveroso da parte di tutti.

MUZZANI Maria Elda?

Chiedo scusa, Presidente. Volevo che la rileggesse la mozione del Consigliere Baldin, se è possibile, se no venivo a leggerla da sola. Tutti e due possibilmente, grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Le legge tutte, va bene?

MUZZANI Maria Elda?

Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Allora la richiesta di osservare un minuto di silenzio per commemorare le vittime delle azioni di guerra in Afghanistan del Consigliere Paolo Bertasi:

“Il sottoscritto Paolo Bertasi, Consigliere del Gruppo Italia dei Valori,

Chiede di invitare i partecipanti al prossimo Consiglio Comunale a osservare un minuto di silenzio per commemorare le vittime civili delle azioni di guerra, in particolare quelle che cadono in questi giorni in Afghanistan”.

Il Consigliere Baldin dice:

In occasione del prossimo Consiglio Comunale, chiedo la possibilità di osservare un minuto di silenzio per ricordare tutti i caduti delle forze di pace che operano nei paesi martoriati dalla guerra,

nell'intento di portare democrazia e libertà".

Sempre il Consigliere Baldin chiede "la possibilità di osservare un minuto di silenzio per ricordare l'agente segreto italiano Pietro Antonio Colazzo, morto ieri in Afghanistan, salvando prima di morire quattro connazionali".

Queste sono ciò che mi è stato presentato.

Signori, volete trovare un momento di sintesi tra di voi? Vi lascio cinque minuti? Vi sta bene? Vi lascio cinque minuti, prego. Sospeso il Consiglio per cinque minuti.

Sospensione.

Ripresa.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Tutti a prendere posto, grazie. I Consiglieri, dopo i famosi cinque minuti di conclave, sono riusciti a formulare un nuovo documento. Ve lo leggo:

"Richiesta di osservare un minuto di silenzio per commemorare le vittime delle azioni di guerra.

Gentile Presidente del Consiglio,

Il sottoscritto Paolo Bertasi, Consigliere del Gruppo Italia dei Valori,

Chiede di invitare i partecipanti al prossimo Consiglio Comunale a osservare un minuto di silenzio per commemorare le vittime delle azioni di guerra, in particolare quelle che cadono in questi giorni in Afghanistan, riconoscendo l'atto eroico dell'agente segreto italiano Pietro Antonio Colazzo, salvando quattro connazionali a costo della propria vita".

A questo punto, visto che siete tutti d'accordo, ritengo doveroso osservare un minuto di silenzio e invito tutti a alzarsi in piedi, grazie.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Prego. Consigliere Martini, prego, visto che mi chiede la parola.

MARTINI Fausto

Un minuto e non di più, di certo, non nei cinque, semplicemente, come anticipavo ai colleghi poco fa, vorrei esprimere, non solo a titolo personale, chiedo al Consiglio, eventualmente, di dare il proprio assenso, al sostegno della situazione che si è creata in una provincia a noi vicina, che confina con la provincia di Padova, nella realtà di un portatore di handicap, down, il quale è stato, usiamo le parole, "sbeffeggiato", e credo che se la nostra società si incanala in certi tipi di situazioni, certamente ritengo doveroso che le istituzioni richiamino l'attenzione su questi tipi di comportamento, che certamente, almeno per quanto mi riguarda, spero per tutti noi, non sono qualificanti, né tanto meno edificanti nella realtà del nostro vivere civile. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Martini. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Mi associo. Condivido quello che dice il Consigliere Martini.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Anch'io. E anzi, io voglio ringraziare il Consigliere Martini per aver speso il tempo di questo

Consiglio Comunale per ribadire con forza un segnale forte che queste istituzioni devono dare, e lo ringrazio anche perché credo che anche noi dobbiamo fare la nostra parte dando un segnale nei nostri comportamenti, più che come nelle parole, per dare un segnale forte a quella società che ci guarda e che le istituzioni devono avere il dovere di dare un segnale chiaro su quello che pensa e su quello che deve essere una società che deve convivere e rispettare tutti, al di là di qualsiasi confine, o qualsiasi altro valore o contenuto, qualsiasi altra voglia espressione. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Prima di iniziare il Consiglio Comunale, è mia intenzione come Presidente del Consiglio leggere una mia personale lettera.

“Gentili Consiglieri,

Intendo dare inizio a questa seduta del Consiglio Comunale esprimendo le mie perplessità in merito alla comunicazione esposta durante la scorsa seduta della riunione dei Capigruppo e sottoscritta dai Consiglieri Muzzani e Bertasi, nella quale viene espressa indignazione nei miei confronti e, al contempo, vengo tacciato di essere dittatore e incompetente.

Vorrei sottolineare che, dopo la lettura di tale missiva, i Consiglieri firmatari hanno abbandonato platealmente l’Assemblea senza lasciarmi la possibilità di replica.

Le motivazioni che hanno spinto i Consiglieri a questo gesto sono state, a loro dire, un mancato appiattimento di questa Amministrazione alle vecchie consuetudini procedurali inerenti le fasi che procedono, che precedono il Consiglio Comunale. – Tra parentesi – (E su questo punto consentitemi di esprimere un mio personale parere, perché qualche volta fa comodo dire ‘consuetudini procedurali’ e qualche altra volta, invece, si deve rispettare il Regolamento) – Chiudo la parentesi. – E non avere inserito all’ordine del giorno della seduta odierna alcuni punti proposti dai rispettivi gruppi consiliari.

Non potendo ulteriormente sopportare un atteggiamento privo di collaborazione, di comunicazione e di apertura nei miei confronti, il tutto coadiuvato da una buona dose di esasperazione ingiustificata da una mancanza ormai cronica di confronto e di leale collaborazione, voglio chiarire, visto che in sede di Conferenza dei Capigruppo non me n’è stata data la possibilità, che i punti integrativi proposti non erano stati aggiunti alla convocazione, perché considerato la loro reale importanza non avrebbero trovato l’adeguata attenzione in fase di discussione, in quanto la seduta odierna ci vedrà impegnati sul bilancio e i relativi emendamenti per un lungo tempo.

Ai Consiglieri Muzzani e Bertasi, nonché al Consigliere Fortin, che non erano dunque presenti alla seduta di lunedì 22 febbraio, voglio dire che la partecipazione è un dovere per un politico eletto dai cittadini e che - non intendo fare la morale politica - la delega che avete ricevuto dai cittadini vi impone impegno, coerenza e un linguaggio che rispetti coloro che col proprio voto vi hanno delegato alla rappresentanza. Sarei, perciò, tentato di invitare i Sigg. Consiglieri Muzzani, Bertasi e Fortin a chiedere scusa non tanto al Sig. Natale, ma ciò al sottoscritto rappresenta.

Per quanto mi riguarda, continuerò a svolgere il mio ruolo di Presidente del Consiglio – tra parentesi – (di tutti), ascoltando e dando la possibilità ai Consiglieri di esprimere i propri pareri e fornendo a tutti la massima collaborazione”.

Questa mia lettera la metto agli atti. Grazie.

Prego, Consigliere Muzzani.

MUZZANI Maria Elda

Allora, brevemente, per il fatto personale, credo che sia indispensabile una breve risposta. Allora, io non devo certamente ricordare al Presidente quali sono le sue funzioni, però vorrei dire che se una cosa vada o non vada messa all’ordine del giorno, democrazia vuole che se ne parli e si decida assieme. Non può essere il Presidente che dice: beh, c’è troppo da parlare, o ci sono cose più importanti, o questa è una seduta importante di un certo tipo, e quindi le altre cose le vedremo successivamente. Questo è antidemocratico, se è prevista la possibilità di discuterne assieme. Il Consigliere Bertasi e io avremmo potuto certamente decidere di discuterlo in un altro momento, ma

democrazia vuole che lo si decida insieme, maggioranza e minoranza. Questo per me è democrazia. E nel ricordare, inoltre, per esempio, l'ultima seduta del Consiglio, alla quale io non ero presente, ma agli atti, cioè, c'erano testimoni che alla fine del tutto, quando il Consigliere Fortin, terminato il tempo previsto, ha alzato la mano e ha detto che voleva dire un'altra cosa, il nostro Presidente ha risposto: no. Più o meno, adesso non vorrei essere citata, perché non dico le parole esatte. Ma come mai non si va avanti? Perché non si dice ancora qualche cosa? Perché l'ho deciso io. Punto. Alla prima seduta del Consiglio Comunale è stato impedito di mostrare, di vedere delle slides, perché? Perché l'abbiamo deciso noi.

Ora, ci sono determinati comportamenti. Allora lasciamo perdere il passato più antico, però, allora, se è previsto, ribadisco, che ci sia una Conferenza dei Capigruppo, non è soltanto il discorso del punto all'ordine del giorno. Se lei ha letto bene, Presidente, quello che ho scritto significa che la Conferenza dei Capigruppo va, è previsto che venga, che ci sia la Conferenza dei Capigruppo prima della decisione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Così mi risulta che sia sempre stato fatto e così noi desideriamo che si faccia ancora. Per questo noi ci alziamo e ce ne andiamo, perché secondo noi non c'è un comportamento democratico da parte di questa Amministrazione. Non perché i cittadini non possano venire rappresentati da noi, cioè i cittadini che noi rappresentiamo non vengono rappresentati perché a questi cittadini, che noi rappresentiamo, viene impedito di dire quello che pensano perché è già stato deciso da voi. C'è una logica stringente in questo. Lei mi può dire che non è d'accordo, benissimo, questa è una nostra visione differente che abbiamo di democrazia. Infatti, ci sono governi di tutti i tipi, benissimo, ma non mi dica che il fatto di decidere: a) un ordine del giorno prima della Conferenza dei Capigruppo; b) quali siano, appunto, gli argomenti all'ordine del giorno, cioè decidere lei quale mettere, quali non mettere, sia democratico, mi permetta di dire che io dissento profondamente e credo anche il Consigliere Bertasi, tranne che voglia dirlo personalmente. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Consigliere Fortin, aveva chiesto la parola? Prego.

FORTIN Paolo

Il fatto che questo Presidente del Consiglio interpreti molto arbitrariamente il suo ruolo lo dimostra la discussione di stamattina che non avrebbe dovuto esserci in occasione del Consiglio Comunale. - Il fatto che il Presidente del Consiglio interpreti in modo molto arbitrario il suo ruolo, sì, lo dico due volte, il modo in cui questo Presidente del Consiglio interpreta in modo molto arbitrario il suo ruolo. Ripeto tre volte così siamo sicuri di averlo capito bene. Anche il Sindaco è capace di farsele ripetere tre volte le cose. - Lo dimostra il fatto che questa discussione stamane, in base al Regolamento, non avrebbe dovuto esserci, trattandosi di Consiglio Comunale, ma ben venga, voglio dire, il Presidente del Consiglio stimola la polemica ed è un invito per i Consiglieri di minoranza. Poi non dica che se la cerchi! Io pensavo che a metà della sua comunicazione lei rassegnasse le dimissioni da come aveva presentato la lettera. Ho detto: mamma mia! Stavolta, finalmente, *Deo gratias!* È coerente con quello che dice e si dimette, cominciamo a riparlarne di questo benedetto Presidente del Consiglio! Perché c'è un Regolamento, l'abbiamo letto più volte e abbiamo parlato di prassi consolidata nel Regolamento, che parla di definizione da parte della Conferenza dei Capigruppo: "concorre a definire la programmazione e a stabilire quant'altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività del Consiglio". Cosa programiamo a fare se il Consiglio è già convocato con un suo ordine del giorno? Ma cosa programiamo a fare? Andiamo a perder tempo? Veniamo ad ascoltare il Presidente del Consiglio che ha già deciso come, quando, dove, le modalità dello svolgimento del Consiglio Comunale? Veniamo ad ascoltare una comunicazione?

Francamente, non penso sia questo il ruolo dei Capigruppo, che il Regolamento assegna, perché devono concorrere a definire la programmazione e quant'altro utile per il Consiglio Comunale. Che cosa concorriamo a fare quando il Consiglio è già convocato e tutto è definito? Non solo, ma il Regolamento continua nel dire che "il Presidente può", certo, "sottoporre", certo... "Può" tre volte,

perché il Sindaco vuole sempre tre volte, che non gli basta una volta solo, e lo dico sempre tre volte a tuo uso e consumo, caro Sindaco, visto che sei anche l'avvocato difensore di questo Presidente del Consiglio! (*Intervento fuori microfono*) Ecco, "può sottoporre al parere della Conferenza dei Capigruppo prima di deciderne l'iscrizione all'ordine del giorno". "Prima di deciderne l'iscrizione all'ordine del giorno". Allora ti ripeto altre tre volte quello che ho detto in apertura: che questo Presidente del Consiglio interpreta in modo molto arbitrario il suo ruolo infischandosene – così ci capiamo bene – di quelli che sono i Capigruppo, perché dice: poiché è una facoltà, non mi interessa niente, lo decido io, e arrivederci! Se vogliono, sta bene, e se non vogliono s'attaccano!

Noi non abbiamo contestato la legittimità. Abbiamo mai parlato di illegittimità nel comportamento del Presidente del Consiglio? Abbiamo mai parlato di violazione del Regolamento? Quando abbiamo parlato di illegittimità e di violazione? Quando abbiamo usato questi termini nelle nostre comunicazioni? Noi abbiamo sempre parlato di un modo molto arbitrario - anche dittatoriale, lo confermo pure io, non c'è nessun problema, faccia tutte le denunce che vuole, figuriamoci! - un modo dispotico, autoritario, irrispettoso anche di quelle che sono le prassi di questo Comune di Selvazzano, che sempre, da quando c'è questo Regolamento consiliare, prima, prima si fanno le Conferenze dei Capigruppo e si chiamano i Capigruppo a definire la programmazione del Consiglio Comunale, e poi si mandano fuori le convocazioni. Questo Presidente del Consiglio decide di fare diversamente, non abbiamo mica detto che questo è illegittimo, è molto arbitrario, è autoritario, è irrispettoso della Conferenza dei Capigruppo. Continuate ad andare avanti così! Non c'è nessun problema. Noi non verremo più. E lo dico già, non vengo più a perder tempo, ad ascoltare le tue comunicazioni, i tuoi soliloqui. Te li fai allo specchio! Ma non convochi i Capigruppo per farti dei soliloqui, hai capito? Te lo dico chiaramente! Se pensi che noi veniamo lì ad ascoltarti, ti sbagli, ho altro di più importante da fare che ascoltarti. Preferisco andare a confrontarmi con i cittadini, andare nelle piazze, andare in qualsiasi altro posto che venire ad ascoltare un Presidente del Consiglio che non interessa assolutamente niente dei Capigruppo e del Consiglio Comunale. Non ci verremo più! O si cambia metodo o ci coinvolgete e partecipiamo alla programmazione e alla definizione del Consiglio Comunale prima che questo sia convocato, oppure, caro Presidente, ti fai tutto quello che vuoi in base al Regolamento e poi andiamo avanti. Ma ti invito anche, perché poi lo vediamo, visto che sei il Presidente del Consiglio, almeno metti nelle condizioni, quando c'è Consiglio Comunale, di avere le carte! E sei là tutto... sei là tutti... tutte le mattine, arrivi prima di qualsiasi altro dipendente comunale, prima di qualsiasi altro amministratore, andiamo a cercare i documenti del Consiglio Comunale che te hai convocato e organizzato, e mancano. E mancano una volta, e mancano due, e mancano tre, e mancano gli atti depositati per i Consiglieri comunali! Delle Conferenze dei Capigruppo te ne infischi, del deposito degli atti non ti preoccupi. Allora convochi il Sindaco con una e-mail, all'una del venerdì, che sabato mattina c'è Consiglio Comunale, ed ecco, e eccole qua le carte, sono qua, sono qua, sono qua! Voglio dire, ma che rispetto abbiamo?! Ma che rispetto abbiamo? Non ti preoccupi nemmeno di mettere a disposizione dei Consiglieri comunali gli atti fondamentali del Consiglio Comunale! Eh, ma tanto la tariffa rifiuti sono 2 milioni di euro, partita che tutto sommato non vale tantissimo. Ci manca anche là (dell'IRPEF), se non andiamo io e Biasio in Comune ieri mattina nemmeno ci si preoccupa di preoccupare la delibera. Non di metterla agli atti, di pubblicarla prima del Consiglio Comunale!

E' questo il Presidente del Consiglio che abbiamo?! È questo il ruolo che stai svolgendo di Presidente del Consiglio? Dov'è l'imparzialità, la garanzia? Dov'è? Neanche gli atti fondamentali, nemmeno il coinvolgimento dei Capigruppo. Ma di cosa stai parlando?! Di cosa stiamo parlando, per piacere?! Quindi la distanza è abissale e teniamo a rimarcarla.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. Mi ha chiesto la parola la Consigliera Sanavio, prego.

SANAVIO Rossana

Grazie. No, avevo fatto per prima, forse non ti sei accorto. (*Intervento fuori microfono*)... Sentite?

Ecco. Buongiorno, signori cittadini! Io sto parlando a voi. Parlo come Consigliere comunale di Selvazzano e in questo momento parlo come Presidente della Prima Commissione Bilancio. Allora io ho letto l'articolo sul giornale che il signor Fortin ha fatto e ha scritto quasi le stesse parole "dittatori", "incapaci". Io sono molto felice e soddisfatta di queste.... (*Intervento fuori microfono*) Sì, sì, sul Gazzettino, signora Muzzani. Sul Gazzettino, sì. Non so chi... Eravate tutti e quattro, perché l'articolo era vostro, non era nostro, vostro. Del Gazzettino, va bene? Comunque vado avanti.

Allora io devo solo ringraziarvi di questi articoli. Forse mi state ascoltando o non lo so, ma io vi devo ringraziare e anche vi ringrazio delle rimostranze che avete fatto nei confronti del Presidente del Consiglio, perché voi date da stimolo a noi Consiglieri incapaci di andarci a rileggere il Regolamento, lo Statuto che è stato stilato in questi anni. Allora io sono andata a leggermi le funzioni delle Commissioni, e siccome abbiamo fatto quattro, cinque commissioni di bilancio, la quale, io ripeto, sono Presidente, il signor Fortin si è sistematicamente impadronito della Commissione e ha parlato la maggioranza lui. Opinabile, perché lui deve, deve esplicitare le sue perplessità in tutta questa Amministrazione, però io mi sono accorta che c'è scritto: gli atti relativi... Allora, "il Sindaco e i membri della Giunta possono sempre partecipare con facoltà di relazione e di intervento, nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno, alle riunioni di tutte le commissioni". Allora i membri della Giunta, il Sindaco, e naturalmente i tre membri della Commissione. Il signor Fortin non fa parte della Commissione Bilancio e si impadronisce sistematicamente della Commissione e parla anche al posto del membro suo di partito.

Allora, a questo punto, mi chiedo: dov'è la democrazia?! E le dirò anche di più, visto che sono una donna: dov'è la signorilità?! Dov'è la cavalleria, l'educazione? Perché se la vogliamo dire tutta, io le ho permesso sempre di parlare come Presidente, signor Fortin, anzi, non le ho permesso io, si è lei preso la libertà, senza mai dirmi: posso? Allora lei parla di democrazia, io invece parlo di educazione, di signorilità e di cavalleria. E allora da questo momento il Regolamento vedremo di rispettarlo tutti, ma anche di farlo rispettare! Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Sanavio. Prego, Consigliere Bertasi.

BERTASI Paolo

Sì. Allora io parlo per fatto personale e mi interrogo anche se c'è un punto del Regolamento che consentiva alla Consigliera Sanavio di parlare adesso. Volevo come prima cosa leggere il comunicato... no, il comunicato, la comunicazione del Presidente del Consiglio perché, per riportare, diciamo, i termini della discussione su questo e non su altro, poi farò un paio di appunti.

Allora:

"Signor Presidente,

i sottoscritti Maria Elda Muzzani, Capogruppo della Lista Civica Selvazzano Città Amica, e Paolo Bertasi, Capogruppo Italia dei Valori,

Desiderano comunicare a lei e ai presenti la propria indignazione. Da questa Amministrazione non viene rispettata neppure la forma della democrazia, in quanto la democrazia si distingue dalla dittatura dalla presenza e dal rispetto delle minoranze. Qui a Selvazzano, dunque, non abbiamo più un governo democratico, ma un governo dittatoriale.

Si era convenuto, infatti, che la Conferenza dei Capigruppo, come è stata nelle precedenti amministrazioni, sia un momento di incontro e di discussione per stabilire gli argomenti o le problematiche relative all'ordine del giorno dei consigli comunali, prima che essi siano convocati.

Inoltre, non è stato inserito nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio, come già concordato, il punto riguardante i beni della mafia, a riprova dunque della necessità di ritrovarsi prima di stabilire l'ordine del giorno. Vogliamo sperare che sia una dimenticanza, e quindi una dimostrazione di incapacità, e non un atto voluto, dimostrazione di dittatura, vista l'inutilità della seduta dichiarata anche dal Capogruppo del Partito Democratico in un comunicato apparso sulla stampa, riteniamo

inutile la nostra partecipazione che voi avete reso tale”.

Aggiungo che, per rispondere, diciamo, alla lettera che ha letto in Consiglio ora, che, diciamo, mi ha dato abbastanza, anzi, molto fastidio il fatto di averci accusato, o quantomeno avere me accusato, di non avere, di non essere, di non collaborare con l'Amministrazione, perché non mi sembra proprio che si possa dire, nel senso anche per dire l'ultima, questa cosa qui, della strumentalizzazione, più o meno, del comunicato prima, non mi sembra di avere messo giù un muro contro muro: o si fa così o non si fa così, fino alla morte! Non mi sembra neanche che con, diciamo, l'ordine del giorno presentato sull'acqua di essermi impuntato: o si fa così, discutiamo. Abbiamo concordato insieme con i Capigruppo: va bene, è difficile, è una cosa complessa, va bene tutti insieme, la presentiamo tra due consigli e facciamo un cammino di commissioni per arrivare a una soluzione condivisa. Devono ancora partire le commissioni, speriamo che partano. Potrei trovare anche altri esempi. Anche in Commissione Prima, quando sono arrivato, perché si parlava degli swap, diciamo, ho fatto una mia proposta che alla fine è anche piaciuta, anche se avrei potuto... e via così.

La cosa che mi dà ancora più noia è il fatto che durante l'ultimo Consiglio avevamo parlato, io e lei, seppure informalmente, dell'ordine del giorno proprio della mafia, nel senso mi ha chiesto: il prossimo Consiglio c'è sicuramente questa gran discussione sul bilancio, che cosa facciamo? Io avevo detto: presentiamolo all'ordine del giorno, ne discuteremo prima in Commissione dei Capigruppo, se si riesce a trovare o no, al limite si toglie. Ma non è che a quel punto lei può decidere di togliere il mio ordine del giorno. Non è che a quel punto può decidere di togliere l'ordine del giorno perché, da quello che ho letto sul Regolamento, una volta che io lo presento, questo deve essere inserito. Okay? Cioè mi dà proprio il fastidio di essere accusato di non collaborare, nel senso che mi sembra che per quanto sia nelle mie possibilità almeno questo lo sto facendo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Fausto Martini, prego.

MARTINI Fausto

Grazie, Presidente. Vorrei, in questa mia valutazione che vado a fare, escludere il Consigliere Bertasi, che spiego perché: perché non c'era nelle precedenti legislature, né come gruppo consiliare né come persona. E quindi ripeto cose dette e stradette negli anni, non solo nella gestione precedente, nella quale, io ho fatto anche il Presidente del Consiglio, il Regolamento del Consiglio Comunale dal Presidente va applicato, punto. E accapo. Come è scritto, ho sempre detto: questo Regolamento è stato approvato all'unanimità del Consiglio Comunale per cui nessuno si è sentito scavalcato o tolto qualcosa di quello che in quel momento era maggioranza o minoranza, a seconda dei ruoli, che poi negli anni cambiano, come abbiamo visto anche successivamente. E conseguentemente, ripeto: il Regolamento va applicato. Punto.

Ma consentitemi, Consigliere Muzzani, Consigliere Biasio, Consigliere collega Fortin, no, da voi lezioni di rispetto del Regolamento non ne possiamo, non ne posso, se mi consentite almeno, almeno questo gruppo, non ne possiamo minimamente accettare! Voi questo Regolamento lo avete calpestato! E ve l'ho detto decine di volte in Consiglio Comunale. Lo avete - dal Sindaco ai Presidenti Belluco e Sandonà, Biasio, eri presente, l'Assessore Muzzani quando ci sono queste cose sorrideva, io mi ricordo il suo sorriso sulla bocca quando dicevo queste cose. - Lo avete cal-pe-sta-to! Non dico non applicato. Cal-pe-sta-to. Lo ripeto tre volte come ha fatto Fortin. Questo Regolamento. Perché, e vi dico anche gli esempi concreti, non ho mica la memoria finita. Dal primo giorno, collega Fortin, il 16 luglio del Ceron, hai detto in risposta da questa parte: da oggi sono Sindaco io e si fa quello che dico io! No, si applica il Regolamento, ti ho risposto. E abbiamo abbandonato il Consiglio Comunale quella sera. In Consiglio Comunale, 16 luglio 2004. Ma se serve, te ne ricordo a decine, ti dico solo le più impensabili che avete fatto. Avete presentato emendamenti, emendamenti ti ricorderai, il 30 di novembre eri là sopra, all'ultimo, a mezzogiorno

del Consiglio Comunale, quando è obbligatorio presentarli, depositarli come prevede il Regolamento. Nelle Commissioni consiliari, come prevede il Regolamento che va solo applicato, diversi, e sono quattro, alcuni allora Presidenti di Commissione, malgrado fosse concesso alla minoranza di chiedere l'aggiornamento della seduta per approfondire le tematiche, avete fatto quello che avete voluto. Non lo avete minimamente rispettato.

Io non c'ero, ma ho sentito parlare anche del primo Consiglio Comunale, mi pare dalla collega Muzzani. Io non c'ero, ripeto, in luglio dell'anno scorso, all'insediamento di questa Amministrazione. Ma con chi, ho letto... con chi avete concordato? Con quale Presidente avete concordato le modalità, che la signora si è lamentata che sono stati tolti gli strumenti. Non c'ero, non posso esprimermi, quindi, più di tanto. Le cose vanno concordate, l'ha detto bene, d'altra parte, con il Presidente che in quel momento... (*Intervento fuori microfono*) eri te, giusto. Benissimo. Era ancora da votare Bruno Natale. Quindi con chi era il Presidente, non ha importanza, così dice il Regolamento. Vi ho fatto solo alcuni di questi esempi per farvi capire, e non ne aggiungo altri, non voglio far perdere tempo perché voglio stare dentro nei cinque minuti, *'saria 'na catena de ricordar'*. Quindi, come dice il mio collega Garzin, dai bracconieri non si può fare i guardiacaccia, arrestate i bracconieri! Anche se Bruno Natale, il Presidente, chiedo scusa, ha qualche... ho sempre detto: Presidente, ritengo che invece va così. Anche in questa legislatura, e anche in precedenti Biasio. Mi dispiace. Da questo punto di vista non ho mai sgarrato, perché questo Regolamento l'ho vissuto sulla mia pelle, lo conosco, se mi consenti, e conseguentemente ho solo chiesto che maggioranza e minoranza rispettino, tramite il Presidente, il Regolamento che va solo applicato. Questo è il mio modo di pensare, anzi, il nostro modo di pensare.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Martini. C'è il Consigliere Negri, prego.

NEGRI Enzo

Sì. (*Voci fuori microfono*)... Buongiorno a tutti, intanto, prima cosa. Allora sulla lettera del Presidente, che condivido perfettamente, volevo dire una cosa a Muzzani e a Bertasi. Qui vige un vero regime dittatoriale, abbiamo letto tutti quanti i cittadini. Penso che se ci fosse un regime dittatoriale, questa mattina avremmo iniziato il Consiglio in altro modo. E sia chiaro questo. Perciò penso di non vivere in un comune dove c'è un regime dittatoriale. Io non sono un politico, faccio parte di questa lista civica, però leggere l'italiano lo leggo. Articolo 39, perché sia Muzzani sia il signor Fortin, giustamente, sono politici molto più esperti del sottoscritto, ogni volta mi dicono: bisogna guardare il Regolamento. Bisogna guardare il Regolamento. Condivido. La mia ignoranza... non lo conosco a perfezione perché è la prima volta che mi siedo in questo Consiglio. Però è scritto, articolo 39: "l'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio Comunale ne costituisce l'ordine del giorno. Spetta al Presidente del Consiglio stabilire, rettificare o integrare l'ordine del giorno con proprie autonomie e decisioni, salvo l'obbligo di scrivere le proposte di cui al successivo quarto comma". Va bene. Perciò spetta al Presidente, però consuetudine, la consuetudine non è iscritta in nessun regolamento. Però mi sembra, e condivido quello che ha detto il Consigliere Martini, che continua sempre a chiedere di rispettare il Regolamento, perché non dobbiamo rispettarlo? Se questa volta viene rispettato che male c'è? Bisogna che se lo legga, anche se sono politici, Fortin, Muzzani, e il nuovo Consigliere Bertasi, anche loro. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Negri. Prego, Consigliere Baldin.

BALDIN Rudi

Sì, grazie, buongiorno a tutti. Son, son tanti anni che seguo la politica, anche se è la prima volta che mi capita, ovviamente, di risiedere in un Consiglio Comunale, e ho sempre notato che le sinistre,

quando vanno in difficoltà, quando sono messi all'angolo, tirano fuori 'sta carta della dittatura, sempre la dittatura. La dittatura di qua, la dittatura di là.

Intanto, come punto primo, vorrei dire che Enoch Soranzo non è l'avvocato difensore del, di Bruno Natale, Presidente del Consiglio. Qui dentro ci sono decine, e se andiamo per la strada altre centinaia di persone che sono dei difensori di Bruno Natale, perché se c'è qualcuno anche quando Bruno Natale era il Presidente del Comitato di frazione di Caselle, e adesso che ha questo ruolo, okay, è sempre stato una persona che ha ascoltato tutti e ha dato sempre massima trasparenza a tutto. Come abbiamo sentito prima dal collega Negri, ha applicato il Regolamento del Consiglio Comunale, e quindi, di conseguenza, non c'è niente da dire su questo punto. Che il fatto che siate in difficoltà, cari, cari sinistri, lo si vede, lo si vede perché da come state portando avanti la vostra politica di opposizione. Restituite gli auguri di Natale, chiedendo a tutti quanti, chiedendo a tutti quanti di fare la stessa cosa, e nessuno vi ascolta. Attaccate la, la norma contro l'accattonaggio, per poi rendervi conto che non sapete la differenza tra accattonaggio e chiedere la elemosina. Attaccate lo stesso Presidente del Consiglio insieme a un'altra persona, al coordinatore della, della Lega Nord, Severino Rodighero, quando vanno ad aiutare le persone a distribuire il sale nell'occasione della recente nevicata, perché utilizzano i mezzi pubblici. Poi vi siete accolti che di fatto non erano mezzi pubblici, ma le due persone di fatto lo facevano solo a titolo gratuito, usando solo lo spirito, l'alto senso civico che le contraddistingue. Ma potrei andare avanti all'infinito su queste, su questi punti. Per cui, di fatto, se siete in difficoltà, state, state tranquilli, ma non attaccate le persone.

Il Regolamento è stato applicato. E ti, e vi dico un'altra cosa: a queste polemiche sterili, a queste polemiche sterili – lo sottolineo un'altra volta, lo dico anche un'altra volta, visto che fanno tre, visto che anch'io lo dico tre volte – a queste polemiche sterili noi rispondiamo con cose più concrete. Leggetevi i giornali oggi e anticipo solo l'argomento: “la Giunta Soranzo è riuscita a strappare l'impegno all'azienda. Opere pronte entro l'anno. L'Alì paga la pista ciclabile e la rotonda. Dopo una lunga trattativa il Sindaco Enoch Soranzo è riuscito a impegnare l'Alì a realizzare le opere per il bene della cittadinanza”. E traduco questa cosa, cari cittadini, visto che siete qui: alle polemiche sterili noi rispondiamo con atti concreti. Atti concreti! Cioè anche quest'anno, quando questo, Selvazzano, sotto il macigno del mancato rispetto di stabilità dell'anno scorso, che causa di quei signori lì perché non sono lì che passano per caso, sono dei marziani, sono a causa di quei signori lì, della loro incapacità. Questa è incapacità che fa male ai cittadini! Non quella incapacità... ma che incapacità state parlando?! Che lezione volete dare voi?

Proprio partendo da questo presupposto, noi gli atti concreti li dimostriamo. Quest'anno Selvazzano avrà opere pubbliche, anche se non siamo... (*Suona campanella – n.d.t.*)

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Consigliere, per favore, cinque minuti.

BALDIN Rudi

Finisco. Anche se siamo sotto il macigno del Patto di Stabilità, opere pubbliche ugualmente. Grazie, scusate.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

(*Fuori microfono*) Volevo dire qualcosa io.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Sì, c'è... non... perché mi scusi...

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

(Fuori microfono) È intervenuta...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Sì, lei è intervenuta prima... Sì, ho segnato quattro minuti e cinquantotto.

CONSIGLIERA

Vedrò che dico in due secondi,

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

(Fuori microfono) Prego, prego, prego.

CONSIGLIERA

Le leggo solo un pezzetto dell'articolo 39 del Regolamento, che il Consigliere si è dimenticato di leggere: "spetta al Presidente del Consiglio stabilire, rettificare o integrare l'ordine del giorno con proprie autonome decisioni, salvo l'obbligo di iscrivere le proposte di cui al successivo quarto comma", che sono... Ecco. No, voglio dire, non è che il Presidente si alza, dice: questo sì, questo no, questo sì, questo no, cicci, coccò. No, bisogna che il Presidente del Consiglio autonomamente decida, ma inserisca quello che c'è scritto qua, okay?

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Mi chiede... per favore, per favore! Mi chiede la parola il Consigliere Zaramella, prego.

ZARAMELLA Monica

Posso? Mi date il consenso? *(Breve interruzione della registrazione per cambio lato)*... Volevo ringraziarvi per insegnarci il Regolamento. Effettivamente è una cosa molto noiosa da leggere e ci togliete un peso da un compito a casa riportandolo qui ogni volta. Poi mi chiedo: siete minoranza, quindi siete stati votati dalla minoranza della popolazione, che ha scelto questa volta che quest'altro gruppo prenda le decisioni. Però credo che comunque i cittadini che vi hanno votati, votato, si aspettino qualcosa da voi, che non sia soltanto la rilettura continua del Regolamento. Qualcosa di più. Una proposta, un qualcosa di costruttivo. L'avevo detto già due consigli fa. Cioè fare esclusivamente riferimento al Regolamento, alzare la voce su... il nulla. Esatto, mi è stato suggerito dal mio collega. Non è improduttivo, sterile, superfluo?

Portare avanti, invece, delle proposte, anche in sede di Capigruppo, invece di dire: ah, io non vengo perché... Andare con delle proposte non è forse più produttivo? Ma forse è una cosa tipica della Lega questo fare proposte e non degli altri partiti politici? Io appartengo alla Lega, sono, come è stato detto, stupida, e neofita, quindi, probabilmente, non so queste cose. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Zaramella. Do la parola al Consigliere Verza, prego.

VERZA Gabriele

Sì, solo due considerazioni a voce bassa. Qua di stupidi non ce ne sono, ci sono dei neofiti, ma, insomma, essere neofiti non significa essere stupidi. Personalmente, ritengo che i regolamenti non siano il nulla, i regolamenti sono quelle norme procedurali che gli enti, nel caso specifico il Consiglio Comunale, regolamenti, statuti e quant'altro, si sono dati per permettere il funzionamento dell'organo. Pensare che siano il nulla significa pensare che anche organi istituzionali importanti come questi diventino il Far West.

Però volevo, mi permettevo, anche per fugare un po' di polemiche, insomma, che ho sentito questa

mattina, di far osservare questo aspetto qua, su cui forse non si è centrata molto l'attenzione: mentre è vero che il Presidente è tenuto a iscrivere interrogazioni e mozioni secondo le modalità prescritte dal Regolamento, è bene ricordarselo con chiarezza perché si rischia di fare un po' di confusione, altrimenti, non vi è ai sensi di Regolamento richiamato, e che io sempre richiamo e richiamerò, non vi è nessun obbligo per il Presidente di convocare la Conferenza dei Capigruppo prima della convocazione del Consiglio Comunale. Aggiungo: non vi è nemmeno nessun obbligo di convocarla per decidere gli argomenti da iscrivere in Consiglio Comunale. Penso che su questo siano d'accordo, e sia cosa pacifica, che riconoscano... Quindi dare del dittatore al Presidente, lo dico in termini politici, non in termini..., perché non mette all'ordine del giorno le mozioni io la considero una forzatura, ma si può anche fare. dare del dittatore al Presidente perché non convoca il Consiglio, scusate, non convoca la Conferenza dei Capigruppo prima del Consiglio, no, è scorretto anche in termini politici, perché il Regolamento non prevede questo.

Il Regolamento dice che il Presidente, su alcuni argomenti particolarmente importanti, può – condizionale – convocare la Conferenza dei Capigruppo, non si dice nel Regolamento se prima o dopo. Allora il mio suggerimento è, Presidente: siccome, evidentemente, c'è una sensibilità diversa in argomento, dopo questo bilancio, riunisci informalmente i Capigruppo e se... perché non si può parlare di prassi consolidata, se queste prassi non sono..., cioè nella testa del Presidente Natale, che si è insediato otto mesi fa, non esistono prassi consolidate. Spieghiamogli, secondo noi, quali sono le prassi consolidate e vediamo se corrispondono con il suo modo di concepire la gestione del Consiglio. Se si trova sintesi, bene, altrimenti è opinione del sottoscritto che nell'ambito di quello che sono le previsioni regolamentari io debba dare puntuale applicazione, nell'ambito di tutto il resto è, tra virgolette, “libero”, nel rispetto di tutto e di tutti, e delle istituzioni innanzitutto, di... Però il suggerimento propositivo che do: il Regolamento è il Regolamento e va applicato, per il resto troviamoci un attimo e vediamo se queste prassi consolidate sono ripetibili, sono ripetibili sempre, è il caso di non ripeterle, il Presidente ritiene di non aderirvi perché magari ci sono delle volte delle situazioni in cui. Parlo, per esempio, del Bilancio e dico che, probabilmente, il Bilancio, una volta che si è visto a monte, è inutile che ci ritroviamo a valle per ripartire, per ripetere robe che... Ecco, mi permetto di rimarcare questo aspetto regolamentare, scusate se ho fatto perdere tempo su queste cose noiose, che secondo me non sono il nulla. Ma anche per proporre, ripeto, per tutto quello che è nel Regolamento, ma sono prassi per qualcuno e non prassi per chi non ha mai fatto il Presidente, e non è neanche mai stato seduto in Consiglio, troviamoci e definiamo un modus operandi. Fermo restando che su queste cose il “dittatore”, tra virgolette, è veramente Presidente, nel senso che poi è lui che decide. È un organo monocratico nel decidere tutto ciò che è di sua competenza. Sensibilità istituzionale sua può portarlo a dire: va beh, ragazzi, troviamoci e discutiamo. Ma non aspettiamoci e non diamo per scontato degli atteggiamenti da parte del Presidente, anche se in passato c'erano stati, perché non sono obblighi regolamentari. Scusate se ho fatto perdere un po' di tempo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Passo la parola al Sindaco e spero che dopo concludiamo la discussione, grazie.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Beh, io invece sarò sintetico, perché vorrei dire ai cittadini che il Consiglio Comunale è iniziato alle nove e trenta, nove e quarantacinque, sono le dieci e quarantacinque, sono quasi dieci e quaranta, quarantacinque, non abbiamo ancora affrontato il primo punto all'ordine del giorno!

Se questo, Consigliere Fortin, è la dimostrazione che le prassi consolidate vengono esercitate, o dovrebbero continuare a essere esercitate, io invito il Presidente del Consiglio, che difenderò, e dopo le spiego anche perché, fino alla morte, così viene anche bene... (*Intervento fuori microfono*) Sì, sì, io sono una persona..., non ho mica paura, sa, quando io conosco una persona, mi butto

anche nel fuoco, se credo in lui! Perché, vede, se questa è la prassi, ci hanno eletto proprio per cambiare questa prassi, siamo qua proprio per cambiare queste cose, che evidentemente non ha portato poco, non dico nulla, ma poco negli ultimi tempi al Comune di Selvazzano, ai cittadini. Perché se nel tempo che stiamo impiegando... Aggiungo nel dire – e mi farò odiare per questo – che ringrazio il Presidente del Consiglio per avere avuto il coraggio di fare il Consiglio Comunale di sabato, così non esistono i rimborsi ai vari dipendenti pubblici presenti in questo Consiglio Comunale, e così non esistono altre forme di costo per l'Amministrazione. So che mi farò odiare da questo punto di vista, ma, onestamente, vivo del mio lavoro, credo che sia giusto e legittimo i rimborsi, però se riusciamo anche magari a fare un sacrificio anche in questo. E ringrazio il Consiglio Comunale di essere qua di sabato e magari anche di domenica.

Da questo punto di vista io lo ringrazio. Ringrazio il Presidente del Consiglio, che per la prima volta un visto un uomo che è presente dalla mattina quasi alla sera in Consiglio, in Municipio, a darsi da fare per qualsiasi funzione, perché questo è il messaggio e la funzione aggiuntiva di un uomo di cuore che lo fa per i suoi cittadini. Aggiungo anche di più: questo signore, che voi tanto criticate, date del dittatore, è un uomo che è andato a usare le proprie mani, a dare il proprio tempo, le proprie finanze per fare, cercare di dare una mano non tanto alla maggioranza, cui può appartenere, oppure non appartiene perché è imparziale nell'esercizio della sua funzione, ma quello di andare a buttare del sale per aiutare una situazione dove la cittadinanza soffre. Questa è la differenza tra la prassi consolidata e il nuovo modo di concepire di servire i propri cittadini nell'esercizio delle proprie anche funzioni.

Chiudo nel dire che se i cittadini hanno voglia di perdere ancora un attimo del loro tempo andate a vedervi gli ultimi quindici giorni di stampa. Io sono quindici giorni che sono in silenzio e molti cittadini mi hanno chiesto il perché non ribattevo. Non ribatto perché vogliamo cambiare il modo e il sistema, l'abbiamo detto fin dal primo giorno. Non ho contato incapaci, un'Amministrazione al collasso? Sì, è vero, siamo al collasso, ma di lavoro, però! *Ghe s'è 'na roba diversa dal collasso*, conosciuto in altri tempi. Perché è vero: la cittadinanza ti chiede di recuperare cinque anni e sette mesi. Noi siamo qua da sette, otto mesi, compreso agosto. E allora un esame di coscienza, forse, è doveroso, visto che è passata un'ora e stiamo ancora discutendo del nulla. Siamo riusciti, dico, mi metto dentro anch'io, anche se non ho detto nulla, a discutere anche sulle vittime, questa mattina. E credo che questo dovrebbe essere, si dovrebbe fare l'esame di coscienza ognuno per conto proprio. E non faccio le lezioni di morale, ma io me lo faccio, e quindi sto esprimendo un pensiero a voce alta. E invece concludo dicendo: Presidente del Consiglio, grazie, per come eserciti la tua funzione, perché se è diversa, e sta dando un nuovo modo di esercitare l'azione pubblica, delle tue funzioni, io ti ringrazio come istituzione e anche come uomo. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Adesso, signori, prendiamo l'ordine del giorno. Cominciamo con il primo punto.

Punto 1: “Piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili comunali – anno 2010”.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Saponaro. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comitati di frazione, E.R.P., Trasparenza

Grazie. Che sia il buongiorno finalmente a tutti! Allora, proposta di deliberazione: in esecuzione dell'articolo 58 della Legge 133/2008, la Giunta comunale, con deliberazione n. 6 del 13 gennaio 2010, ha fatto proprio l'elenco dei beni immobili suscettibili di alienazione e valorizzazione.

L'elenco si compone di dieci voci relative ad altrettante aree e immobili e costituisce il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni. Oltre a queste, nell'elenco sono state incluse anche le aree suscettibili di valorizzazioni che la delibera suddetta riporta analiticamente. Come previsto dall'articolo 58, l'adozione del provvedimento da parte del Consiglio Comunale, oltre ad avviare la procedura di alienazione e valorizzazione, consente anche di avviare il procedimento per la variante alla destinazione urbanistica, da sviluppare nel rispetto della specifica normativa in materia.

In osservanza pure della recente sentenza della Corte Costituzionale n. 340 del 30 dicembre 2009, che ha stabilito la competenza delle Regioni o degli Enti da questa investiti in merito alle varianti allo strumento urbanistico. Dall'elenco, infatti, si evince sia quali sono le aree già a convocazione edificatoria, e quindi immediatamente alienabili, sia quali siano, sia quali necessitano di specifica variazione per essere in seguito cedute. Nella filosofia che sottende il provvedimento citato in apertura della legge 133/2008.

Nella stima di dette aree si sono prese a base le deliberazioni di Giunta comunale n. 55 del 31 marzo 2009, individuazione, valori minimi, aree edificabili, urbanizzate, di completamento, e delle aree edificabili non urbanizzate, comprese nelle aree di espansione, anno 2009. E n. 115 del 19 giugno 2009, integrazione delibera di Giunta comunale n. 55 del 31 marzo 2009, relativa a: individuazione valori minimi delle aree fabbricabili urbanizzate di completamento e non urbanizzate e comprese nelle aree di espansione, anno 2009.

I dati contenuti in dette deliberazioni sono stati infatti desunti dalle relazioni prodotte dal prof. Stefano Stanghellini e riferite a specifici progetti: valutazione economica in merito alle previsioni sulla qualificazione e riconversione dell'ambito costituito dall'ex Seminario PPE 40 e PR 39 ed aree limitrofe, e valutazione economica di immobili pubblici (sede Polizia locale e Biblioteca) e privati (Scuola materna di via De Gasperi).

I valori base adottati sempre per le deliberazioni di cui sopra provengono poi da qualificate fonti economiche quali: l'Osservatorio del mercato immobiliare, curato e aggiornato dall'Agenzia del Territorio e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal "Il Sole 24 Ore", Casa&Case, e dalla stampa locale che ha editato i valori immobiliari per i comuni della provincia di Padova.

Il corrispettivo, calcolato per ciascuna di dette aree, è pertanto il prodotto della singola superficie per il valore attribuito in virtù degli indici stereometrici attualmente in vigore, o previsti dal P.R.G. per le destinazioni che si intendono attribuire alle aree in elenco.

Rispetto alla delibera di Giunta comunale n. 6 del 13 gennaio 2010, si è proceduto a una rideterminazione puntuale delle superfici interessate.

Facendo riferimento all'allegato sub/1, qui inserito a corredo della presente proposta di deliberazione, le aree immediatamente alienabili sono:

- Area di via Pascoli, ZTO B10, superficie metri quadri 1300, valore 468.000,00 euro;
- Area di via Bassano del Grappa, ZTO C1, 121, EVP 66, superficie metri quadri 1060, più 190, valore 311.930,00 euro;
- 8, n. 8, area verde tra Elettrobeton e scolo Storta, ZTO PER 3, superficie metri quadri 790, valore 28. 710 euro;
- N. 9, area come punto, al punto 8, ZTO D1, 11, superficie metri quadri 555, valore 49.950,00 euro;

- N. 10, area di via Santorre di Santarosa, con la previsione della futura ZTO, C1, 28, superficie metri quadri 1930, valore 347.400,00 euro.

Per le seguenti aree il presente provvedimento costituisce adozione di variante al P.R.G. n. 3, più precisamente si tratta di quelle contrassegnate con i seguenti identificativi:

- N. 3, area di via San Francesco – via Sant’Andrea, con la previsione della futura ZTO, B245, superficie metri quadri 345, valore 108.192,00 euro;
- N. 4, area di via 2 Giugno, con la previsione della futura ZTO, B126, superficie 1080 metri quadri, valore 429.624,00 euro;
- N. 5, area di via De Santis, con la previsione della futura ZTO, C1, 140, superficie metri quadri 805, valore 202.860,00 euro;
- N. 6, area di via Friuli, con la previsione della futura ZTO, B141, superficie 2000 metri quadri, valore 612.000,00 euro;
- N. 7, area fabbricati di via Friuli, con la previsione della futura ZTO, IC8, superficie 6950 metri quadri, valore 1 milione e 038 euro... 038 mila euro, scusate;
- N. 10, area di via Santorre di Santarosa, con la previsione della futura ZTO, C1, 28, superficie metri quadri 1930, valore 347.400,00 euro.

La norma contenuta nell’articolo 58 per la parte non dichiarata incostituzionale prevede anche che nell’elenco siano inclusi immobili di proprietà comunale da valorizzare senza necessariamente procedere alla loro alienazione.

A fronte di tale possibilità, appare pertanto opportuno inserire in questo secondo elenco tutte le aree attualmente adibite a parcheggio e a verde pubblico. Per queste aree, il cui costo attuale di gestione (pulizia, sfalcio dell’erba, manutenzione delle alberature, potature, manutenzione di recinzioni etc.) incide notevolmente nel bilancio comunale. La legge contempla la possibilità di affidarle in concessione di valorizzazione o concessioni di lungo periodo.

Ogni futura utilizzazione o modalità di gestione sarà comunque oggetto di specifico provvedimento da parte della Giunta comunale al fine di assicurare la pubblica fruizione, così da non sottrarla all’attuale destinazione d’uso. Tali aree sono le seguenti:

- a) Parcheggio di via Montecchia, a ridosso dell’omonimo golf;
- b) Parcheggio di via Parini;
- c) Area verde di via De Santis;
- d) Area verde di viale della Repubblica;
- e) Area verde di San Domenico, Parco dell’Amicizia;
- f) Area verde di via Veneto;
- g) Area verde di via dei Mille;
- h) Area verde di via Galvani;
- i) Area verde di via Nazario Sauro, Santa Barbara;
- j) Area verde di via Vivaldi;
- k) Area verde di via Risorgimento, angolo 25 Aprile.

Per quanto sin qui illustrato e argomentato, si sottopone all’approvazione del Consiglio Comunale la presente proposta di deliberazione:

“Il Consiglio Comunale,

Lette le argomentazioni che precedono e condivise le ragioni in esse contenute,

Visto l’articolo 58 della Legge 133 /2008 e la sentenza della Corte Costituzionale 30 dicembre 2009, n. 340;

Ritenuto necessario procedere all’assunzione del presente provvedimento al fine di attivare tutte le procedure che la legge contempla per addivenire all’alienazione e alla valorizzazione dei beni di proprietà dell’Ente;

Visto il parere di cui all’articolo 49 del Testo Unico, approvato con legge, Decreto Legislativo 18. 8. 2000, n. 267, espresso nell’allegato A, unito alla presente deliberazione;

DELIBERA

1) Di approvare il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, allegato sub/1, contenente l'elenco degli immobili di cui si prevede all'alienazione in base al valore a fianco attribuito, precisando che i sottoindicati già ora si intende procedere all'incanto:

- N. 1, area di via Pascoli, con valore e superficie confermata 1300 metri quadri per il controvalore di 468.000,00 euro;
- N. 2, area di via Bassano, con superficie 1060 più 190 metri quadri, valore 311.930,00;
- N. 8, area verde Elettrobeton e scolo Storta, superficie 790, valore 38.710,00 euro;
- N. 9, area come al punto 8, superficie 555, valore 49.950,00 euro;
- N. 10, area di via Santorre di Santarosa, superficie 1930, valore da attribuire 347.400,00 euro.

2) Di adottare la variante parziale al P.R.G. n. 3, per gli immobili elencati di seguito, puntualmente riportati:

- N. 3, area di via San Francesco – via Sant'Andrea, superficie 345 metri quadri, valore 108.192,00 euro;
- N. 4, area di via 2 Giugno, con la previsione futura, superficie metri quadri 1080, valore 429.624,00 euro;
- N. 5, area di via De Santis, con previsione futura, superficie 805 mila... 805 metri quadri, valore 202.860,00 euro;
- N. 6, area di via Friuli, con la previsione futura, superficie 2000 metri quadri, valore 612.000,00 euro;
- N. 7, area fabbricati di via Friuli, con la previsione futura, superficie 6950 metri quadri, valore 1.038.000,00 euro;
- N. 10, area di via Santorre di Santarosa, con previsione futura, superficie 1930, valore da attribuire 347.400,00 euro.

Tali aree sono descritte nell'allegato sub/1 e relative schede di variante sono allegate alla presente come sub/2.

3) Di stabilire che a seguito dell'assunzione del presente provvedimento saranno avviate tutte le procedure di deposito e pubblicazione previste dalla vigente normativa in materia di varianti al P.R.G., nonché le procedure successive per la relativa approvazione finale.

4) Di disporre che, alla decadenza del periodo di osservazione, le eventuali osservazioni presentate siano tempestivamente trasmesse alla Provincia di Padova per la verifica di conformità.

5) Di disporre la valorizzazione dei seguenti immobili con le modalità e la forma che saranno ritenute più idonee, comunque senza alterare l'utilità pubblica e la vocazione attualmente attribuita alle stesse:

- a) Parcheggio di via Montecchia, a ridosso dell'omonimo golf;
- b) Parcheggio di via Parini;
- c) Area verde di via De Santis;
- d) Area verde di viale della Repubblica;
- e) Area verde di San Domenico, Parco dell'Amicizia;
- f) Area verde di via Veneto;
- g) Area verde di via dei Mille;
- h) Area verde di via Galvani;
- i) Area verde di via Nazario Sauro, Santa Barbara;
- j) Area verde di via Vivaldi;

k) Area verde di via Risorgimento, angolo via 25 Aprile.

6) Di stabilire che i beni in elenco non potranno, non andranno conferiti in fondi comuni di investimento come possibilità contemplata dall'articolo 8, dal comma 8 all'articolo 58 su richiamato.

7) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, di sensi dell'articolo 134 del Testo Unico, approvato con Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n. 267".

Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Prego. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Più che una discussione è una richiesta di dati all'Assessore. Mi interesserebbe sapere, visto che non l'ho ritrovato nelle delibere, quanti metri di verde pubblico andiamo a perdere e a trasformare in edificato e in conseguenza della nuova destinazione urbanistica di questi ex verdi pubblici in aree edificabili quanti metri cubi di nuova edificazione ci sarà nel comune di Selvazzano, cioè quanti metri cubi in più di cemento e quanto verde pubblico in metri quadrati di meno.

Questa è la prima richiesta di chiarimenti che faccio, perché non sappiamo complessivamente, dovendo spiegare ai cittadini: guardate che perderete ics metri quadrati di verde pubblico, avrete ics metri cubi in più di intervento privato, perché evidentemente non può che essere, come dire, un intervento che andranno ad analizzare gli imprenditori privati; questi dati non li ritrovo nella proposta di delibera.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. Prego, Assessore Saponaro.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comitati di frazione, E.R.P., Trasparenza

In quanto a dati tecnici ben precisi, quindi, ovviamente, passo la parola direttamente al tecnico, poi eventualmente avrò modo di intervenire.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, architetto Minozzi.

Arch. MINOZZI

Sì, buongiorno a tutti. Questi dati sono desumibili dal, dalla tabella che è inserita Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2010, dove nella delibera si legge che le aree soggette a modifica di destinazione urbanistica sono quelle contraddistinte con il numero 3, 4, 5, 6, 7, 10.

Relativamente all'anno 2010, quella che è inserita nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni è l'area n. 10, che ha una superficie di 1930 per un indice 1. Quindi ciò che viene sottratto come verde pubblico sono 1930 metri quadrati; ciò che viene incrementata come volumetria è 1930, in quanto l'indice fondiario è 1.

Relativamente alle aree si modifica la destinazione urbanistica, non rientra nel Piano delle alienazioni del 2010, ma si modifica ugualmente la destinazione urbanistica. Si provvede a proporre la modifica della destinazione urbanistica e sono: per quanto riguarda l'area 3, superficie 345 metri quadrati, che viene tolto di, di superficie standard, per l'indice di 2,24. Adesso non ho sotto mano la calcolatrice per fare, chiudo scusa, i conti, comunque sono circa 780 metri cubi. Area n. 4 di via 2 Giugno, 1080 metri quadrati, l'indice è il 2,21, anch'esso si determina la superficie in sottrazione come standard 1080, la superficie come nuova volumetria, 1080 per 2,21, così dicasi per l'area n. 5,

via De Santis, 805 metri quadrati in sottrazione, la volumetria viene determinata 805 per 1,40. L'area di via Friuli 2000 metri quadrati in sottrazione come standard per 1,70 l'indice, qua è facile, sono 3400 metri cubi. E l'area n. 7, 6950 metri cubi, e viene mantenuta la volumetria dell'edificio, quindi questa rimane zona IC, quindi qua non c'è modifica di destinazione urbanistica. Fine. Cioè queste sono... La somma, chiedo scusa, se avessi una calcolatrice, magari la facciamo, però insomma... Indicativamente, sono... 3, 4, 5... Hai già fatto i conti?

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Posso evidenziare che, probabilmente, c'è anche un pezzettino del punto 2)? Perché vedo che l'area del punto 2) è composto già da un C1 e da un verde pubblico 66, per cui ci sono 1060 metri quadrati che sono già C1, e 190 ex verde pubblico che diventa edificabile. Chiedo se ho dati giusti Posso sbagliare.

Arch. MINOZZI

No, relativamente all'area n. 2, viene mantenuta la destinazione C1, 121, VP66, ovverosia viene alienata tutta e poi nel bando si provvederà alla realizzazione del passaggio e alla conseguente, cioè, cessione dell'area urbanizzata. Quindi qui non c'è modifica di destinazione urbanistica.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

A posto, grazie. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Sempre su questa cosa, perché i dati che ho io sono, quindi, 6160 metri quadrati di verde pubblico in meno e circa 9615 metri cubi in più di nuova edificazione, dove prima vi era verde pubblico. Adesso chiedo, prima di entrare nel merito: è stata fatta la verifica e il dimensionamento di questo nuovo carico urbanistico, oppure, poiché abbiamo capito in Consiglio Comunale, da oggi, che nemmeno i totali e le somme è stato fatto, è un nuovo volume urbanistico che si aggiunge, punto e basta, senza nessun altro tipo di valutazione rispetto all'impatto che c'è sul Piano Regolatore?

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Assessore Saponaro.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comitati di frazione, E.R.P., Trasparenza

Mi permetto un attimo di fare un passo indietro. Il dimensionamento, se vogliamo andarlo a ricercare, allora dovremmo andarlo a ricercare da molto lontano. Quindi per quanto ci riguarda credo che non sia previsto, ma se vogliamo fare veramente il dimensionamento, allora dovrei ricordarmi e ricordare che nella stesura del P.R.G., delle varianti, c'è qualche cosa che non quadra sul dimensionamento. Quindi gli aumenti di cubatura che si sono succeduti nel tempo, quelle previste e non previste, andavano corrette nel dimensionamento globale tra edificato, verde e standard. Cosa che non è mai stata ripercorsa.

Dirò di più: c'è un dimensionamento anche delle aree dedicate a PEEP, che non è mai stato fatto, perché mi insegnate che ogni volta che c'è una nuova cubatura, o aumento di cubatura, va rivisto il piano ventennale delle aree PEEP, che non è mai stato fatto. Nella fattispecie, questo non ci costringeva, se non sbaglio, a rivedere e quindi a dare una risposta a quello che chiede il Consigliere. Se qualcuno mi vuole smentire, siamo qua, però mi pare che la realtà sia questa, perché mettere un Golf Montecchia nell'ambito del dimensionamento di 1 milione 650 mila metri quadri come verde pubblico, che non è, te lo ricordo. Attenzione! Se vogliamo fare discussioni di questo

tipo, sono pronto. Le ultime variantine che ha fatto l'ex Sindaco Fortin, ha fatto il dimensionamento lei? Sì? Tenendo conto del Golf Montecchia. Anche lei, nonostante su quella previsione, sono state fatte addirittura dei ricorsi al TAR, nelle famose osservazioni. Quindi ci siamo tutti dentro. Dobbiamo discutere sempre su questo?

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Saponaro. La parola al Consigliere Verza, prego.

VERZA Gabriele

Sì, vedo, chiedo scusa, cercherò di essere meno preciso possibile. Non lo dico provocatoriamente, ma perché quando si è troppo precisi si tende sempre a scendere nel tecnico e non ci si fa capire. Allora vado per gradi. Uno: l'incidenza in termini di cubatura potenziale di queste varianti è talmente infinitesimale rispetto al dimensionamento complessivo del vigente Piano Regolatore, tale da, sì, forse sarebbe meglio avere la quantificazione esatta di quanti metri cubi in più andare a realizzare. Ma certamente – lo dico senza tema di essere smentito – non va a determinare l'incompatibilità tra il provvedimento che si sta assumendo e il dimensionamento complessivo. Punto uno.

Punto due: mi permetto di far rilevare questa cosa all'Assessore, nel senso che nel momento in cui esiste un Piano Regolatore dal 1989, bello o brutto che sia, giusto o sbagliato che sia, vigente e non contestato, contestabile più in nessuna maniera, anche perché poi nel frattempo è stato superato, etc. etc., che comporta, nell'ambito della quantificazione delle aree a standard, non c'entra niente il dimensionamento con il verde, ma nella quantificazione delle aree a standard anche l'area di Montecchia, quello è e quello che rimane. Chiunque fa a tempo, nel limite del legittimo, a cambiare idea. Non mi risulta che neanche questa Amministrazione nel frattempo l'abbia fatto.

Altra valutazione che facciamo, quindi, stiamo tranquilli senza tema di smentita che comunque l'aumento di cubatura determinato da questo tipo di provvedimento non si avvicina neanche lontanamente a mettere in discussione gli standard da verde, così come quantificati dal vigente P.R.G. Ha ragione l'Assessore, a mio modo di vedere, personalissimo, opinione che vale tanto quanto quella di qualsiasi altro collega Consigliere, nel dire che, probabilmente, oggi gli uffici non dico che faranno fatica perché è il loro lavoro, ma avranno un po' di lavoro a ritroso da fare nell'andare a individuare il dimensionamento esatto del P.R.G. vigente, se non l'hanno già fatto, e se l'hanno già fatto sono sicuro che ha comportato un po' di tempo di lavoro, perché? Perché, collega Fortin, certamente senza volontà polemica, quella variante che è stata adottata tra il 2004 e il 2005 determinava un'ambiguità, poi fortunatamente sanata dalla Regione, per cui non si capiva più se determinate aree a previsto sviluppo avevano un indice di edificabilità piuttosto che un altro. Questo non, ripeto, per volontà polemica, non ha senso, non ha, non avrebbe senso far polemica, però, insomma, effettivamente, penso che l'Assessore facesse riferimento a quel percorso che in una certa fase, quello sì senza individuare il dimensionamento, quella variante generale, quella variante parziale, che è certamente più impegnativa di questa, non si è minimamente preoccupata di quantificare il dimensionamento, perché non lo poteva fare. Perché diceva: se mi dai un po' di cubatura potenziale indietro privato, io ti do un indice ics, se non me la dai te lo do epsilon. Quindi ripeto: senza volontà polemica, ma certamente quel tipo di variante che è stata adottata in quel periodo non solo non consentiva di andare a verificare il dimensionamento complessivo del P.R.G., uno, ma oltre tutto non si preoccupava nemmeno di verificare gli standard.

Se poi volessimo ulteriormente fare i capziosi, ma, ripeto, che nel sia questo il provvedimento su cui farlo, anche se bisognerebbe verificare, rispetto alle aree perequate e al verde previsto in cessione sulle aree perequate, quanto ce ne arriva e quanto potenzialmente ce ne arriva. Ma anche là bisognerebbe prima avere chiaro se l'Amministrazione comunale intende su quelle aree fare tutto verde oppure realizzare ERP piuttosto che qualcos'altro. Questo per far capire non che so, nel senso che ho fatto l'assessore per qualche anno e quindi è evidente, sarei uno stolto se non sapessi, ma che l'entità di questo tipo di provvedimento, sì, è bene che l'Assessore ci dica che gli standard a verde

restano rispettati, è bene che l'Assessore ci dica che incide in maniera talmente rilevante rispetto al dimensionamento complessivo, che possiamo, tra virgolette, "stare tranquilli", nel momento in cui ci rapportiamo con la cittadinanza. E quindi, e quindi in questo senso io personalmente mi sento assolutamente tranquillo.

Poi ci sono tutta un'altra serie di valutazioni stimulate dal collega Fortin, che sono certamente interessanti, su cui vale la pena, probabilmente, fare una riflessione, e ripeto: posso capire anche la difficoltà nel senso che se non hanno già fatto, cioè se non hanno già investito del tempo per farlo, investiranno del tempo. Dubito che sia possibile farlo qui, però, probabilmente, sì, lo prendo anch'io come un auspicio a una riflessione complessiva che ci chiarisca in maniera chiara, netta, e so anche che gli uffici, su incarico della precedente Amministrazione, stanno elaborando il PAT, quindi probabilmente la predisposizione di quegli atti è la sede per, dico io, ma magari sbaglio.

Personalmente, quindi faccio anche il mio intervento nel merito, vedo con particolare..., no, anzi, personalmente, a nome del gruppo, vedo con favore questo tipo di intervento che l'Amministrazione sta facendo. È un intervento - lo dico con chiarezza, sapendo che si possono avere delle valutazioni diverse in argomento - è un intervento che, tra virgolette, "sacrifica" aree di modeste dimensioni, aree sottoutilizzate, aree che difficilmente possono rientrare in una valutazione complessiva, per realizzare, per, per, le metterei tutto tra virgolette, in una maniera un po' impropria, ma non a reddito per andarsi a comprare la barca, o per comprare la seconda casa, le mette a reddito per potere avere risorse da destinare a servizi per la collettività, che in una visione complessiva abbiano un significato diverso da quel poco che può significare la singola area verde. Faccio un esempio stupido, se volete: un'area verde incastrata tra quattro immobili o nell'ambito di un contesto di un quartierino è fruibile esclusivamente da chi abita intorno all'area verde. A volte, abbiamo visto in passato, penso a Caselle, per esempio, in adiacenza al, al Centro civico, che l'impuntarsi sul mantenere piccoli standard a verde che si sono realizzati in quanto di competenza di un singolo intervento hanno fatto sì che quell'area verde là smettesse di diventare un'area verde di pubblico utilizzo per diventare di fatto un'area considerata quasi di proprietà da parte di chi l'aveva realizzata e poi ceduta al pubblico; perché è talmente piccola, talmente vicina, talmente funzionale a quattro, cinque, sei edifici che viene spontaneo quasi usarla come di proprietà.

Viceversa, considero, consideriamo positivo, ripeto, il mettere a reddito delle aree - poi non stiamo parlando solo di area verde, stiamo parlando anche di maggiore funzionalità e maggiore razionalità nell'utilizzo di aree che hanno già un loro indice di edificabilità - ripeto, per metterle a reddito non per fini, nemmeno per assumere personale, che già sarebbe opinabile, ma per realizzare ulteriori servizi per la collettività. Peraltro, qua sì personalmente, vedo anche con estrema soddisfazione questo provvedimento perché significa un, una progressione, un continuare un ragionamento che era già iniziato con la variante generale al P.R.G. del 2003/2004, quando, con il sottoscritto assessore, si è cominciato a prendere in considerazione tutta una serie di aree verdi di questo tipo qua, individuandoci sopra una cubatura. Ricordo che molti soggetti, molti colleghi qui presenti, all'epoca, non erano d'accordo, hanno firmato anche delle proposte di, delle osservazioni al bilancio di... scusate, alla proposta di P.R.G., penso all'area di, penso all'area di via Bassano del Grappa, per esempio. Ecco, è con estrema soddisfazione che vedo che un certo tipo di percorso, iniziato allora, di cui la maggioranza di allora si è assunta integralmente la responsabilità, prosegue e trova anche uno sviluppo, perché a nostro modo di vedere il modo, l'unico modo per garantire dei servizi alla collettività, dei servizi di ampio respiro alla collettività, è proprio questo, soprattutto in una fase di congiuntura sfavorevole, in cui sappiamo che per i vincoli di patto, per le disposizioni nei trasferimenti, etc. etc., le amministrazioni comunali devono far fronte a, sostanzialmente, la quasi totale impossibilità di andare ad accendere mutui, o comunque di intervenire con risorse direttamente proprie. E anche perché è un modo per non togliere soldi dalle tasche dei cittadini, ma di andarle a recuperare in altra maniera.

Quindi un plauso in questo senso all'azione che sta portando avanti l'Amministrazione con questo provvedimento e anche la serenità da parte di questo Consiglio Comunale rispetto a tra tante preoccupazioni che vengono poste, cui penso che, ripeto, io non da tecnico, ma qui i tecnici ci

possono fugare ogni dubbio. Ripeto, viene toccato in maniera sostanzialmente irrilevante da questo provvedimento e gli standard sono ben lungi da, standard a verde, sono ben lungi dall'essere messi in discussione sempre da questo tipo di provvedimento. Con questo penso anche ho fatto capire quale sarà il nostro, il nostro voto in argomento.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Mi ha chiesto la parola un attimo l'Assessore Saponaro, gliela passo. Prego, prego, Assessore.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comitati di frazione, E.R.P., Trasparenza

Grazie, brevemente. Io non sono abituato a fare ringraziamenti, però credo che il Consigliere Verza abbia centrato il problema. Noi eravamo già partiti a dare una valutazione di tutte quelle aree verdi sparse sul territorio. Qualche tempo fa si era parlato di un impegno economico da gestire che veniva rapportato a qualcosa come una quarantina di campi da calcio di S. Siro da sfalciare ogni anno. Quindi, questo ci ha permesso di, da questo momento, da quando ci siamo insediati, che le nuove lottizzazioni che prevedano piccoli appezzamenti di verde pubblico non usufruibili da parte dell'intera comunità, che vengono dati in gestione alle imprese, e quindi ai condomini che andranno ad abitare... *(Breve interruzione della registrazione per cambio lato)*... agli standard, ovviamente. Il fatto che siamo arrivati a un'alienazione non è che ce lo siamo inventati, io l'ho citato prima, è una legge in ambito di una finanziaria che ci permette di fare questo, viste le difficoltà economiche, tutto qua. Comunque quello di fare un calcolo sicuramente sarà un nostro impegno e ringrazio nuovamente il Consigliere Verza.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Do la parola al Consigliere Muzzani, prego.

MUZZANI Maria Elda

Allora io non sono un urbanista, e faccio fatica a comprendere appieno tutte queste carte, non è la mia, la mia vocazione. E con l'occasione volevo anche ricordare, così, come parentesi assoluta, al Consigliere Negri che io non sono un politico. Se lui fa parte di una lista civica e ritiene di non essere un politico, io sono di una lista civica, non sono un politico, cioè non appartengo a un partito. Questo vorrei dirlo non perché ci sia niente di male, ma così per precisione. Chiusa la parentesi. Io, però, da queste carte comprendo una cosa, come cittadina abitante a Caselle di Selvazzano: che alcune promesse elettorali che sono state fatte, cioè la Toniolo non si tocca. La Toniolo si tocca. Allora, forse, io capisco male, ecco, allora, giustamente sono qui per chiedere che cosa, che cosa, che cosa c'è di diverso rispetto a quello che ho capito io, e quindi chiedo, per cortesia, all'Assessore che mi spieghi meglio questo punto. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Muzzani. Assessore, se vuole rispondere, ne ha la facoltà, prego.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comitati di frazione, E.R.P., Trasparenza

Allora la, la Toniolo ha una vecchia storia. Quando ero stato, così, mi ero interessato come Consigliere comunale di minoranza ancora, dal '99 al 2004, è stata inserita, così come avete visto e come vi ho letto, ma non è detto che sia in fase di alienazione adesso, potrebbe essere. Il problema è un altro: che qualcuno aveva cercato, aveva cercato di acquisire l'area. Diritto di superficie, diritto di proprietà, che non entrava assolutamente in questo contesto. Non importa chi, è importante che ci sia... mi scusi, Consigliere Fortin, mi faccia finire il suo intervento quando lo deve fare. Quindi la preoccupazione dell'Amministrazione qual è stata? Di dare una valutazione di spessore a

quell'area nel momento in cui si addivenisse a un'alienazione, e quindi ci siamo preoccupati di metterla nella seconda fascia in previsione di, ma non è mica detto. Anche perché quando sarà il momento lo saprete, ma non può fare già adesso, mi permetta, Consigliere, un processo alle intenzioni di. No, qui c'è solo scritto che fa parte della seconda fascia di una rivalutazione dell'area economica in rapporto alla possibilità edificatoria che può avere. È una forma di cautela perché dobbiamo andare anche a verificare nel contesto la situazione della Toniolo com'è oggi come associazione o come altro. Ma intanto, ma intanto, abbiamo dato una riqualificazione qualitativa e quantitativa nel caso si addivenisse a una decisione di alienarla, tutto qua.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Muzzani.

MUZZANI Maria Elda

Mi scusi, Gabriele, posso? Perché devo capire una cosa. Allora le vorrei un esempio molto semplice, no: in America, come noi sappiamo, vediamo nei film, la gente quando va ad abitare via prende spesso i mobili, li mette fuori per venderli, giusto? Se io fossi uno che passa di lì e dice: bella quella poltroncina lì, allora io potrei darle 5 dollari. No, no, no, ma io questa me la porto via! Allora se io metto una cosa fuori è perché io devo ben capire che poi, molto probabilmente, la vendo, cioè i cittadini di Caselle sanno da adesso in poi che l'area della Toniolo, prima o poi, prima fascia, seconda fascia, può essere venduta, mentre prima non poteva essere venduta. Questo è chiaro, cioè vorrei che questo, allora, deve essere chiaro per me. Quindi prima io non sapevo né quanto valeva né so che potevo, che non potevo venderla, ora so che valore ha e che può essere venduta.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Muzzani. Prego, Consigliere Verza.

VERZA Gabriele

Scusate se intervengo ancora, però, poiché a me, che mi sono semplicemente letto il provvedimento, non è che abbia fatto grossi approfondimenti in argomento con gli uffici, è penso abbastanza chiaro, poi magari vengo smentito dall'Assessore. Però, allora, non facciamo confusione tra l'alienazione e la valorizzazione dell'area. Allora, quando qui ci chiede l'Amministrazione di approvare la parte relativa alle alienazioni, vuol dire che condividiamo o meno il fatto che la tal area venga alienata, okay? Dopo c'è un'altra parte relativa alla valorizzazione dell'area. Io penso, personalmente - fortunatamente per molti aspetti non viviamo negli Stati Uniti, ma viviamo in Italia, a Selvazzano - che sia deleterio avere un bene che può, ai sensi di legge, valere mille e continuare a farlo valere cento. Perché nessuna azienda privata, ma nemmeno nessuna azienda pubblica, che opera nell'interesse dei cittadini, deve sminuire o mantenere una diminutio del proprio valore patrimoniale nel momento in cui il proprio valore patrimoniale può essere rivalutato, riqualificato. Questo, ripeto, vale per un privato, che si fa gli affari suoi, ma vale a ragione di più per la Pubblica Amministrazione che tutto quello che, tra virgolette, "ha in cassa", sia in termini di valore monetario sia in termini di valore patrimoniale si traduce in servizi per i cittadini.

Detto questo, detto questo, sinceramente e onestamente, il problema che affrontiamo rispetto a queste aree è quello della valorizzazione, non dell'alienazione delle aree, okay? Dico anche che se, per esempio, faccio un esempio che mi vedrebbe assolutamente d'accordo, se il rivalutare l'area determinasse, dubito che in questo periodo possa essere, ma determinasse una situazione per cui non solo riesco a cedere l'area e a alienarla a un privato che ci, e quindi a incassare dei soldi per la collettività, ma anche "sopra il conto", tra virgolette, il fatto di averla rivalutata mi consente di mantenere lì, o altrove, lo stesso tipo di servizio che viene erogato da quella cooperativa ics, ipsilon, zeta, avrei fatto una doppia operazione positiva: da una parte, avrei incassato dei soldi da destinare alla collettività e, dall'altra parte, avrei mantenuto lo stesso tipo di servizio, senza in nessun modo

danneggiare chi ce l'ha, che mi pare abbia in questo momento nello specifico un diritto di superficie. Questa è l'ottica con cui noi guardiamo a questo tipo di operazione, non un'ottica meramente speculativa per cui ho delle aree, ma sì, dai, ci butto sopra qualche migliaio o meno di metri in più di cubatura e succeda quello che succeda. A noi pare, ripeto, che letta in quest'ottica qua sia deleterio non perseguire questo tipo di strada.

Ripeto: c'è la possibilità ipotetica, perché ad oggi stiamo solo valorizzando le aree e quindi determinando una maggiore entità della, del valore che detiene la Pubblica Amministrazione, ma se questa maggiore entità del valore si dovesse tradurre in operazioni come quella che ipoteticamente ho adesso descritto mi parrebbe doppiamente deleterio non perseguirla. Scusate, non intervengo più.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Mi ha chiesto la parola un attimo l'Assessore. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comitati di frazione, E.R.P., Trasparenza

Sembra quasi che ci siamo messi d'accordo io e il Consigliere Verza, quindi... (*ride - n.d.t.*) però io ho lasciato che parlasse, per dovere, ma avrei detto la stessa cosa. Allora aggiungo qualcosa in più allora per definire. Ha fatto proprio un passaggio molto importante. Intanto, siamo in Italia, Consigliere Muzzani, e non siamo in America, e in Italia mi lascia molto perplesso non fare le cose per bene e con le dovute maniere e blindarle. Mi spiego: abbiamo dato una valutazione, appunto, perché non si sa mai nella vita, potrebbe succedere che al posto nostro subentrasse qualcun altro, e cosa facciamo? Facciamo una, lasciamo aperta una porta per una speculazione? Adesso abbiamo una quantificazione dell'area realistica, su cui quello che ha detto Verza, il Consigliere, si implementa perfettamente. Certo che se un domani noi o chiunque decidesse di ha una base di partenza e di valutazione da instaurare un rapporto. Benissimo, era solo questo. Intanto, non viene alienata.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Io chiedo sempre un'informazione, altre informazioni, perché poi voglio avere la conferma in vista anche della discussione del bilancio. Nel bilancio di previsione abbiamo una voce complessiva di entrata di 1 milione 300 mila derivante da alienazioni e altre operazioni immobiliari. Allora chiedo: il milione e 300 mila deriva da quali importi? Mi viene da dire: dagli importi del punto 1) della delibera più altre cessioni e scomputi e quant'altro che possiamo introitare. Quindi indicativamente: 1 milione e 215 sono gli importi derivanti da alienazioni, più aree PEEP, aree PIP, etc., quelle altre operazioni di vendite e alienazioni che possono essere effettuate. Chiedo per avere poi precisione del dato, ci serve adesso e ci serve poi in sede di discussione di bilancio di previsione.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. Chiedo scusa, do la parola all'architetto Minozzi. Prego, architetto.

Arch. MINOZZI

Sì, è corretto, nel senso che circa 1 milione e 200 viene da questo piano, mentre gli altri 100 mila euro vengono dalle altre voci, tipo un paio di richieste di svincolo delle aree PEEP per circa 50 mila, alcune richieste già effettuate dai cittadini di acquisizione di piccoli pezzettini di terreno di quella delibera, il tutto viene a formare 1 milione e 300 mila euro.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, architetto Minozzi. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Ecco, credo che ci siano complessivamente delle valutazioni che possono anche essere fatte. Tenterò anche di essere veloce, anche se l'argomento, per la verità, non è semplicissimo da questo punto di vista. Primo dato politico, ribadito più volte: l'Assessore Saponaro condivide l'impostazione del vecchio Piano Regolatore dell'ex Assessore Verza. Questa è una incoerenza, non posso non evidenziarlo, rispetto a tutte le osservazioni, che lo stesso Consigliere Saponaro, quando era Consigliere comunale, poi Presidente del Comitato di frazione, fece all'allora Piano Regolatore. Questo lo dobbiamo evidenziare perché poi entreremo successivamente nella fase delle osservazioni a ritirare fuori tutte le osservazioni che all'epoca si fece sul Piano Regolatore. Prendiamo atto che pur che, come dire, pur di rimanere nella Giunta e di ricoprire l'incarico di assessore all'urbanistica il signor Saponaro ha cambiato orientamento, è legittimo, è possibile che ciò avvenga, non mi stupisce di, come dire, salti della quaglia ne abbiamo visti fare tanti, questo è l'ennesimo della serie, e siamo felici, almeno ci sarà una sintonia tra Saponaro e Verza, tra un ex Alleanza Nazionale e un ex, come dire, persona che era di estrema sinistra. Tutto questo succede in questa Italia, e siamo in Italia, non siamo negli Stati Uniti. (*Interventi fuori microfono*)... È un dato politico che va evidenziato, però, è un dato politico che va evidenziato.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Signori, signori! Signori, per favore!

FORTIN Paolo

È un dato politico che va evidenziato, se a qualcuno può dare fastidio, voglio dire, la storia... ma lo dico con estrema, anche, ironia, quindi, insomma, ci si ride sopra, e via, insomma. Ne abbiamo visto di gente che poi per salvare l'incarico che ha fa di questi saldi, anche altri, quindi qui vogliamoci, quindi... esattamente. La cosa più seria, però, la cosa più seria, però, che contraddistingue Selvazzano da altre realtà, ovviamente, comunali è quello che prima veniva evidenziato, ma non secondo me in modo adeguato: il Piano Regolatore di questo Comune regge allo standard a verde, e quindi consente l'edificazione privata, perché considera fruibile da tutti i cittadini il Golf Montecchia. Il verde del Golf Montecchia. Questo dato è un dato tecnico, che l'abbiamo appreso nel corso degli anni, e che in passato si è tentato di correggere, come? Evitando di trasformare in verde, in edificato quelle che erano aree a verde pubblico e tentando di incrementare invece gli spazi a verde pubblico, proprio perché il dimensionamento del piano potesse reggere a prescindere dal Golf Montecchia.

Io credo che un obiettivo serio di un'Amministrazione pubblica sarebbe quello di avere un verde pubblico, che fosse veramente tale, e che non per un'interpretazione, ovviamente, corretta da parte tecnica che viene effettuata si consideri come standard pubblico, quindi usufruibile da tutti, un verde che invece è assolutamente di uso privato. Questo obiettivo di recuperare metri quadrati di verde pubblico non è un obiettivo, mi rendo perfettamente conto, di facile e di immediata realizzazione. Non è di affare e di immediata realizzazione, ma deve essere, almeno dal nostro punto di vista, un obiettivo al quale tendere. Avere un Piano Regolatore che si regge su uno standard verde pubblico veramente tale ci rendiamo conto non può essere realizzato dall'oggi al domani, ma è un obiettivo al quale tendere, a meno che non si dica che del verde pubblico non ci interessa più di tanto, l'importante è che ce ne sia un poco, e quindi va bene così. Ed è in questo senso che, come dire, questa delibera, dal mio punto di vista, come impianto complessivo, non trovo condivisibile. Ora, che alcune aree aventi già destinazione, come dire, edificatoria siano alienate, voglio dire, è assolutamente condivisibile, e ciò, come dire, non fa una piega, anzi, è opportuno, di questo tempo, che alcune aree aventi destinazione edificabile, qualora in proprietà dell'ente pubblico, possano essere dismesse, possano essere anche messe a disposizione dei privati.

Quello che, invece, non trovo condivisibile è che stante questa anomalia del Comune di Selvazzano, che non c'è, non c'è in altri comuni, lo dobbiamo dire con estrema chiarezza, gli altri comuni

reggono il proprio Piano Regolatore su verdi pubblici effettivamente a disposizione dei cittadini. Ecco, quello che non condivido è che una parte di questo verde pubblico effettivamente usufruibile sia ulteriormente ridimensionato, trasformandolo in edificato e venduto per scopi edificatori, come è reso possibile. In questo senso, noi avevamo ancora nell'ottobre 2004 apportato dalle varianti al Piano Regolatore Verza. Ricordo l'area di via Aquileia, il verde di via Roma, il verde di via Santorre di Santarosa, già all'epoca oggetto di, come dire, variante, era stato trasformato con il Piano Regolatore, nel 2003 era stato adottato simile, assolutamente simile, identica a questa, come dire, proposta di delibera, la vocazione edificatoria di alcune aree, come pure lo spazio della Toniolo, in via De Santis. Noi proprio, come dire, in sintonia anche da molte indicazioni che ci pervenivano dai cittadini, e per adeguare il Piano Regolatore a un verde pubblico effettivamente pubblico, non ci torno più sul concetto, avevamo pensato che questi spazi rimanessero pubblici e che altri ne fossero individuati in acquisizione a verde pubblico.

Oggi torniamo indietro, oggi torniamo indietro. Lo ha detto chiaramente il Consigliere Verza, se ne compiute di questa delibera, è quello che già a suo tempo avevano pensato, immaginato. Dal suo punto di vista penso anch'io sia effettivamente contento perché vede che altre amministrazioni, nel tempo, danno ragione a quel Piano Regolatore, ma non è assolutamente il mio punto di vista. Dico questo perché, nello specifico, alcuni di questi spazi hanno pure non solo un valore simbolico, ma un'utilità pubblica che nel momento in cui sono stati costituiti erano oggetto di particolare attenzione da parte della Pubblica Amministrazione. Noi non siamo un privato che dobbiamo tendere all'utilità, noi siamo un ente pubblico che tende a mettere a disposizione dei cittadini dei servizi. Ecco allora che la trasformazione, sia pure poi per una possibile alienazione, dello spazio Toniolo in via De Santis è assolutamente confliggente da un punto di vista, come dire, politico dell'impostazione che all'epoca portò alla realizzazione di quel tipo di indicazione.

All'epoca, in quello spazio, le amministrazioni di quel momento individuarono, nella cooperativa Toniolo, lo spazio, chiamiamolo così, prefabbricato, nell'altro prefabbricato e nel parco annesso un complesso di spazi pubblici da mettere a disposizione dei cittadini di Caselle, perché era una frazione particolarmente penalizzata, vi erano state edificate PEEP lì vicino, non c'erano spazi a verde adeguatamente attrezzati, non c'erano servizi di strutture adeguatamente attrezzate, deciso di intervenire velocemente con prefabbricati, proprio preposta gli spazi pubblici ai cittadini. Si creò, nella fattispecie della cooperativa Toniolo, un diritto di superficie, lo ricordiamo. Il Comune proprietario del terreno l'ha messo a disposizione per ics anni a una cooperativa, la quale ci ha costruito l'immobile sopra, perché svolgesse dei servizi a favore dei cittadini, cosa estremamente discutibile in questi anni, ma che al termine di quella convenzione e di quel diritto di superficie quegli spazi ritornassero pienamente in disponibilità della collettività, perché fossero goduti dai cittadini, dagli abitanti di quella frazione.

Vedo pure con estrema, come dire, criticità, e questo proprio da un punto di vista urbanistico, l'individuazione di una zona a destinazione edificatoria in via Friuli. Anche quella scelta di quello spazio di via Friuli, la localizzazione di quelle strutture, la messa in disponibilità di quegli spazi scoperti e degli spazi coperti a una realtà associativa, a una cooperativa che svolgesse l'attività a favore dei disabili corrispondeva a dei precisi obiettivi pubblici, che io considero tutt'oggi ancora perseguibili. Ma anche la contiguità urbanistica tra il verde pubblico che c'è in via Friuli e la sostanziale struttura pubblica della cooperativa Girasole, tanto per non fare nomi e cognomi, vedo, come dire, una, un taglio di questa continuità di spazi pubblici, dalla variante che ci viene sottoposta all'attenzione di oggi, per cui sostanzialmente all'interno di tutta una fascia di servizi pubblici, di un'idea che c'era, addirittura, che poi la vediamo eliminata, di costituire un complesso pubblico, anche di verde pubblico, di passaggio tra la lottizzazione che c'è e il verde pubblico, gli spazi della Girasole, il verde pubblico di via Friuli. Tutta questa idea, carissima all'allora Presidente del Comitato di frazione Saponaro, oggi viene cestinata, si preferisce far cassa e anche quell'ipotesi da costruire con il tempo, ripeto, da mettere in collegamento la lottizzazione che c'è di via Rovereto, chiamiamola così, con il collegamento della, dello spazio fino a via, a via Friuli, ecco, quell'idea viene tristemente abbandonata. Si crea, nel frattempo, un intervento privato, evidentemente con

ciò tagliando rispetto a questa impostazione.

Ecco, questa delibera, ma sarà oggetto, ovviamente, delle nostre osservazioni, confligge con tutta una serie di valutazioni di anche impostazioni, di messa in disponibilità di spazi pubblici, che nel corso dei vari anni varie amministrazioni comunali, quindi non solo la mia, evidentemente, ma moltissime altre, avevano nel frattempo indicato. Questo crea, dal mio punto di vista, una netta inversione di tendenza proprio verso tutta una serie di spazi, che nel corso dei vari anni, nel corso di vari decenni di attività del Comune di Selvazzano si era pensato di mettere a disposizione dei cittadini. Ecco, su queste aree che vi ho indicato, in modo particolare, esprimo la mia contrarietà, non certo sull'alienazione di alcune aree, ripeto, come può essere quella di via Pascoli, come può essere gli altri spazi di via Fermi, dove c'è già un'edificazione, c'era già una vocazione edificatoria, rispetto, invece, a quegli altri spazi pubblici trasformati in aree edificabili e potenzialmente, o potenzialmente vendibili o già inseriti nel Piano delle alienazioni esprimo la mia contrarietà proprio per le motivazioni storiche che ha questo Comune, per come nel corso di vari anni si sono andati a creare gli spazi pubblici, e per come, invece, in maniera molto drastica questa Amministrazione decide di cambiare rotta per monetizzare con immediatezza quello che altri, negli anni passati, avevano invece messo a disposizione della collettività.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. Mi ha chiesto la parola l'Assessore Saponaro. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comitati di frazione, E.R.P., Trasparenza

Allora, Assessore Fortin... sì, l'ho elevato a rango di assessore al posto mio perché è molto bravo. Mi permetta, però, di fare delle puntualizzazioni, perché dopo, come dice lei, non si capisce bene la vicenda. Se lei ricordasse bene, nel novembre 2003, variante generale, adozione, io sono uscito, non ho partecipato al dibattito. Quindi perché, e c'era la motivazione registrata: perché l'ho ritenuto illegittimo, per i motivi che le ho detto prima, capisce? Boh. Uno: io non ho tessere di partito! Vede il mio abbigliamento? Nero, ma anche rosso. Io non ho fatto passaggi da... e verde, giusto, dimenticavo, scusate! Non riesce a capire che c'è una trasversalità importante che sta dando un volto nuovo alla politica a Selvazzano, non lo vuol capire, va bene, opinabile. Non piace anche sottolineare un'altra cosa: lei dimentica che anche lei ha alienato gli stessi beni che stiamo facendo noi, sopravvalutati, si è preoccupato del dimensionamento allora, del verde? Si è preoccupato che aveva inserito anche in quella di via Pascoli anche un parcheggio pubblico nella valutazione? Glielo ricordo. Ah, forse le sfugge. Lo sa oggi. Quindi noi abbiamo dovuto rifare i conteggi, perché i traguardi, quando si vogliono raggiungere, devono essere raggiungibili, non che poi vada deserta la gara, con i risultati conseguenti.

La Toniolo. Ha ragione lei, faceva delle funzioni, non so quali funzioni, e noi cosa facciamo? Stiamo zitti perché faccia quelle funzioni che non ha mai fatto? Gliene porto io una, un biglietto di invito a una cerimonia nuziale dove il rinfresco va fatto nella casa Toniolo, di qualche cinque, sei anni fa. Questa era Toniolo. E cosa facciamo? Gli diamo diritto di acquisire l'area, la superficie? Per fare quelle funzioni che non ha fatto? O sarà bene, invece, e lei è contrario, alla riqualificazione e alla quantificazione del valore ad oggi, non da ieri? Se lei è d'accordo così, è inutile, questa non è la nostra filosofia. Il valore oggi è quello, si discuterà sì in funzione dei servizi che effettivamente chi ha preso in mano adesso la Toniolo, che non è più la stessa, tra l'altro, e che non si capisce cosa stia facendo lì dentro. Allora dobbiamo lavorare bene o dobbiamo lavorare male? Noi cerchiamo di lavorare bene, non siamo perfetti, forse faremo qualche errore. L'importante è farlo in buona fede.

Ora, disquisire su Piano delle alienazioni e piani di riqualificazione per fare propaganda politica e parlare in politichese, dove lei ha una capacità meritevole e riconoscibile, ma, sostanzialmente, e stringendo stringendo poi ci si accorge che ti rimane in mano un pugno di mosche. Quindi cerchiamo di essere realisti e lo ricordo ancora una volta: in quella variante generale del 2003, adozione a novembre, io sono uscito fuori. Quindi io non l'ho adottato come lista civica. Le ricordo

anche un'altra cosa, forse lei se n'è dimenticato, o ha fatto un altro uso di quel foglio che lei ha sottoscritto, di 17 punti, in cui gli si chiedeva al primo punto di ritirare la variante al Piano Regolatore del 2003, e lei non l'ha fatto. Glielo ricordo. Ecco, il Consigliere Garzin se lo ricorderà per tutta la vita. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Do la parola al Consigliere Verza. Prego, Consigliere.

VERZA Gabriele

Io mi ero ripromesso di non intervenire più, perché stiamo parlando di cose completamente diverse da quello che è l'argomento all'ordine del giorno, però non trovo neanche corretto dare ai cittadini, insomma, si sono mossi questa mattina, una visione parziale, cioè solo quella del Consigliere Fortin rispetto al panorama complessivo. Allora, Consigliere Fortin, io sono, o meglio non io, io rappresentante di un gruppo che ics anni fa governava Selvazzano, e attualmente rappresentante in Consiglio sono assolutamente convinto della bontà, della opportunità, dell'intelligenza non politica, ma amministrativa nei confronti dell'interesse della collettività, dell'azione che sta portando avanti questa Amministrazione, urbanistica, fino ad oggi, poi domani, ovviamente, non lo so.

Allora il sacrosanto, sacrosanta preoccupazione di garantire, è vero, di qui dipende, adesso non voglio più neanche rientrare nella polemica perché alcune cose da dire su dov'era lei, Consigliere Fortin, quando la Regione ha mandato a casa, ha mandato qui, rimandato qui il P.R.G. nel 1991, mi pare, dove sedeva, se in Consiglio... Cretinate quelle, non voglio neanche entrarci. Allora, o sul fatto, appunto, che lei ha governato per cinque anni e non si è, come dice lei, cosa fatta, tra virgolette, accapo, non è che sia possibile riprendere. Va beh, il problema è un altro, la questione è un'altra. Allora se si ritiene... o meglio, qual è lo strumento urbanistico attraverso cui si ritiene che il verde pubblico, inteso nel suo significato generale, possa essere garantito nella migliore quantità e qualità possibile al cittadino. Nel 2003 abbiamo deciso - giusto o sbagliato che fosse, secondo me giusto - che il verde pubblico fosse garantito attraverso le aree perequate, ossia le uniche aree di una dimensione tale che consentono di mettere a disposizione della collettività quantità di verde tale da soddisfare le esigenze di cui lei si preoccupa, giustamente. Allora qual è negli anni, secondo una certa visione dell'urbanistica, il modo attraverso cui garantire più verde possibile, sotto il profilo qualitativo e quantitativo ai cittadini? Le aree perequate, ossia quelle aree in cui il 50% dell'intera area viene messa a disposizione, viene ceduta dal privato alla collettività. Questo è lo strumento. Unico strumento possibile, a nostro modo di vedere, in un contesto urbanistico come quello di Selvazzano, come quello del Veneto, già molto utilizzato sotto il profilo edificatorio. Peraltro, noi siamo abbastanza fortunati rispetto ad altri comuni: abbiamo aree a verde, aree a campagna, che pure non essendo pubbliche sono comunque un gran polmone. Basta guardare le fotografie del nostro comune dall'alto.

Ecco, dico anche che, a mio modo di vedere, a modo di vedere di questa parte politica, le sue varianti al P.R.G. hanno tutt'altro che aiutato il perseguimento di questo obiettivo, perché riducendo la cubatura al punto tale da non permettere l'attivazione di quelle aree, idea che è stata cassata dalla Regione peraltro, si impediva anche che con l'attivare quelle aree quella quota del 50% di verde, perlomeno di verde, poi avrebbero potuto essere servizi di altra natura, potesse essere messa a disposizione della collettività. E quando lei diceva ai cittadini: datemi... ai cittadini, a quelle aree. Datemi che io vi do della cubatura in più, mica gli diceva: datemi area a verde. No, lei portava a casa nient'altro di quello che sta portando a casa adesso l'Amministrazione, cioè volume potenziale. Lei diceva a quelle aree perequate datemi volume potenziale in cambio e io vi do un qualcosa in più. Non è che si preoccupasse di portare a casa verde, perché se si preoccupava di portare a casa verde diceva: attivate l'area, creiamo le condizioni in cui oggettivamente l'area possa essere attivata perché questo mi consente di portare a casa il 50% di quell'area là. E quando si parla, per esempio, della situazione di Caselle o della situazione di Tencarola è giusta la preoccupazione, è giusto anche fare riferimento a preoccupazioni pregresse, di anni scorsi, però bisognerebbe farlo, per riuscire a

vedere anche in avanti, anche alla luce di quello che l'attivazione di queste aree perequate consente. Allora se vuole fare una domanda urbanisticamente non strumentale, ma intelligente, chieda al tecnico che è qua, su Caselle, l'attivazione di quelle tre o quattro aree perequate che sono previste lungo la via Pelosa, quanti metri quadrati di verde in più mettono a disposizione della collettività. Gli faccia questa domanda. Probabilmente, non sarà in grado di rispondergli subito, ma lei avrà in qualche giorno una risposta in cui diranno che migliaia e migliaia e migliaia di metri quadrati di verde, rispetto al passato, vengono messe a disposizione della collettività. E allora era giusta e sacrosanta la preoccupazione quando questi strumenti non esistevano di creare uno spazio per la Toniolo, per la Fondazione, come si chiama adesso, di creare uno spazio per gli (alpini), etc., ma chi programma, l'assessore, l'estremista di sinistra Saponaro, che è chiamato a programmare per il futuro non può basare le proprie valutazioni sulle considerazioni di trent'anni fa, deve basare le proprie considerazioni su quelli che sono gli strumenti urbanistici attuali. Allora suppongo io, anche se, ripeto, non è che ci troviamo tutti i giorni, insomma, suppongo io che nel momento in cui pensa a un futuro per la cooperativa ics, per il servizio ipsilon, lo faccia anche alla luce delle ulteriori possibilità e delle nuove disponibilità attraverso, che gli strumenti urbanistici gli mettono a disposizione, attraverso le quali certamente una collocazione, il mantenimento del servizio, il mantenimento viene garantito. Allora o si fa programmazione urbanistica in senso ampio e si ha anche il coraggio di dire le cose come sono, oppure appare abbastanza strumentale, a mio modo di vedere, attaccarsi a queste cose qua. Spero di non essere frainteso, ma l'entità del verde che viene messo in discussione oggi con questo provvedimento, in relazione alla quantità di verde che la strumentazione urbanistica vigente e che verrà evoluta anche con il PAT che è in discussione, metterà a disposizione, è una cretinata! È strumentale, Consigliere Fortin, preoccuparsi, cioè del verde ci si deve preoccupare, ma preoccuparsi in questa singola fattispecie rispetto a prospettive ben più ampie, che sono nella disponibilità dell'Amministrazione è assolutamente strumentale. Fermo restando che, come le ho detto, siamo assolutamente convinti che la visione che ha fatto propria nei programmi il Sindaco, e quindi questa Amministrazione comunale, rispetto all'urbanistica sia una visione che consente certamente di fare ampiamente, di dare ampie garanzie rispetto a una sua..., preoccupazione che è la sua, su cui penso nessuno sia, sia, sia... cioè abbia dei dubbi. La preoccupazione di mettere a disposizione verde per la collettività è una preoccupazione di tutti qua dentro, penso, degli estremisti di destra, di sinistra, di centro, che non ci sono né di destra né di sinistra, lo sottolineo, che poi..., ma voglio dire, di tutto il Consiglio Comunale. La diversità di opinioni, a questo punto, è sulle modalità attraverso cui.

Noi riteniamo che gli strumenti obiettivi, ripeto, che l'Amministrazione, in questo momento, ha a disposizione, e le modalità attraverso cui li sta gestendo siano quelle idonee e siano gli strumenti più innovativi che la legge consente per poter far fronte comunque a una situazione che da un punto di vista economico-finanziario è di oggettiva difficoltà. Rispetto ampiamente qualsiasi tipo di visione diversa, ma non la condivido.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Bertasi, prego.

BERTASI Paolo

Okay. Volevo chiedere, in anticipo, al Presidente del Consiglio se durante il mio intervento posso chiedere qualcosa all'arch. Minozzi senza poi perdere il diritto di... Okay. Giusto per fare il punto in quattro e quattr'otto sulla cosa perché ho un attimo le idee confuse. Diciamo, con questa delibera dovrebbe essere che alcune aree vengono valorizzate, altre vengono poste in alienazione, quindi, diciamo, cercherete di venderle, e viene cambiata, per alcune di queste, la destinazione d'uso, immagino si dica? Okay. Più precisamente, diciamo, per le aree 1, 2, 8, 9, 10, che sono quelle che dovrebbero essere vendute, okay. Vengono quasi tutte confermate, tranne quella di via Santorre Santarosa che passa da verde pubblico ad abitazioni? (*Intervento fuori microfono*)... Quindi case. Perfetto. Okay, allora... Diciamo, io sono estremamente contrario a questo modo di fare nel senso

che io ho capito tutto il discorso che viene fatto dagli altri Consiglieri che, diciamo, sono aree a verde, che non sono comprendenti usufruibilità e via discorrendo, però sono comunque aree verdi. Un'area verde all'interno di una città fa sempre bene, anche per quanto piccola sia, se non altro riduce di un po' la temperatura e migliora la vivibilità, anche se non ci può andare, l'area verde continua a essere verde, a fare il suo ruolo di area verde, anche se nessuno sa che c'è.

La cosa che mi fa ancora più, diciamo, dispiacere, più che fastidio è che queste aree verdi, questa, in questo caso, area verde viene venduta perché c'è, diciamo, necessità di liquidità, insomma, di denaro per finanziare altre opere. E questo, diciamo, mi fa proprio andare fuori dai gangheri perché, secondo me - e questo non è colpa solo dell'educazione, ma è proprio il modo di fare italiano - è un modo di procedere scellerato, nel senso che io ho bisogno di soldi, vendo territori, facciamo in modo un pochettino dinamico e un po' a lungo termine questo modo di andare avanti arriverà fino a quando avrò venduto tutte le aree verdi o tutte le aree possibili del Comune. A quel punto, è finita, cioè, diciamo, non è che stiamo affrontando un ciclo sostenibile, è chiaramente una corsa al massacro. A un certo punto, finiranno le aree e siamo fregati, ho capito che probabilmente non sarà un problema dell'Amministrazione, questa, né della prossima, speriamo neanche quella dopo, ma non credo che sia un modo per affrontare questo problema.

Un'altra cosa che mi fa specie è che, stamattina ho controllato se c'era ancora, e se era esattamente come ricordavo, che in campagna elettorale girava su YouTube un video a firma, insomma, diciamo che, la cui proprietà veniva fatta risalire a Vota Enoch Soranzo, Lega Nord e le due Liste civiche, in cui si denunciava il fatto che a Tencarola, no, scusate, a Selvazzano c'erano diverse centinaia di case disabitate. Allora siccome evidentemente in questi otto mesi sono riusciti a venderle tutte, e c'è bisogno di nuovo di case, siamo contenti perché vuol dire che la crisi immobiliare a Selvazzano non c'è stata, mi sembra giusto mettere nuove case in vendita e nuove case in costruzione. Basta, tutto qua.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Bertasi. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Una semplice replica alle considerazioni di Verza. Innanzitutto, voglio esprimere il compiacimento per l'assenza del Consigliere Martini che non vuole adottare questa delibera, è coerente con quello che in tanti anni di Pubblica Amministrazione ha fatto. Non se la sente di vendere gli sforzi di tante amministrazioni comunali nell'incrementare... (*voci fuori microfono*) Chiamatelo, che venga, no?

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Signori, per favore! Consigliere Verza, per favore, dopo mi chiede la parola, la faccio parlare tutto il tempo che vuole, per favore! Prego, prego. Consigliere, Consigliere Fortin, per favore. Bene, mi chiede la parola... scusate, mi chiede la parola il Sindaco, e do la parola al Sindaco, prego.

FORTIN Paolo

Se mi fate chiudere.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Scusate, prego, prego.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

No, per quanto mi riguarda aspetto.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Allora, prego, Consigliere.

FORTIN Paolo

Grazie. Chiedo se il Consigliere Martini poi dichiarerà, evidentemente, di condividere la delibera... (*Interventi fuori microfono*) Allora ritiro. Dico solo che mi piacerebbe avere partecipato al dibattito, insieme al Consigliere Martini, prendo atto che è assente, mi sarebbe piaciuto sentirlo su questa proposta di delibera. Abbiamo avuto la sfortuna che non è presente nel Consiglio Comunale, mi dispiace della sua assenza.

Detto questo, voglio anche dire al Consigliere Verza il fatto che ci saranno delle aree perequate che saranno attivate, il cui verde pubblico sarà messo a disposizione della collettività, e quindi, probabilmente, lo standard a verde pubblico aumenterà, è un'aspettativa, anche condivisibile, un desiderio, che qualcuno può avere, ma quello che da oggi, non quello che sarà, da oggi, ci sarà, ci saranno, invece, meno aree pubbliche a disposizione. Alcune, su alcune si poteva discutere, arrivo anche a dire che su alcune si poteva discutere. Penso, tanto per non fare..., in via 2 Giugno è scarsamente utilizzata. Non la stessa cosa, mi sento di dire, l'area di via Santorre di Santarosa, che da domani potrà essere alienata, dico da domani per dire nei tempi che ha la Pubblica Amministrazione. Così pure non convengo con il fatto che, ovviamente, lo spazio Toniolo, che qua va precisato: al termine della convenzione, che è stata fatta, tornerà... (*Breve interruzione della registrazione per cambio lato*)... Non siamo noi tenuti a vendere. Saranno, eventualmente, altri interessati ad acquistare il diritto di superficie che noi abbiamo dato, ma finito il diritto di superficie, finito il periodo, e non manca tantissimo alla scadenza della convenzione tutto diventerà spazio pubblico. Ora, invece, da domani questo può essere semplicemente alienato, da domani potrà, da domani questo spazio, a seguito dell'adozione della variante, potrà essere alienato con finalità pubbliche.

Allora il verde pubblico che ci sarà, il verde pubblico che ci sarà con l'attivazione del Piano Regolatore dei perequati è un'aspettativa che potrà esserci, ma anche non esserci, perché sappiamo, come dire, che in questa fase di perequati non ne sono stati attivati nemmeno uno. Evidentemente, evidentemente, evidentemente la crisi edilizia in questi momenti sta bloccando. Quello che invece siamo sicuri è che da domani ci sono meno verdi pubblici e possiamo ricordare quali sono, li abbiamo anche citati, via Santorre di Santarosa diventa edificabile e altri ancora sono ceduti.

Non è un'indicazione, non è un'indicazione condivisibile. Ringrazio il Consigliere Martini che è arrivato e che l'avevo più volte citato in causa... Grazie. Grazie, Consigliere, son contento. Quindi non posso che confermare quello che dicevo prima, ovviamente anche non condividendo parte dell'intervento secondo il Consigliere Verza.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. Do la parola al Sindaco, prego.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Allora premesso, ringrazio il Consigliere Martini, così magari riusciamo a superare questi grandi problemi di questa Amministrazione, se c'è o non c'è il Consigliere Martini, quindi abbiamo fugato questo grande dubbio! Otto mesi fa, il Consigliere Martini, fosse stato fuori dal Consiglio, era contento, adesso invece... il mondo si rovescia, va beh! Almeno c'è un po' di ironia.

Dunque, concludo velocissimamente per mettere a, a regime e a buon uso il tempo. Non riesco a capire, francamente, quale problema abbia una certa parte di minoranza, o tutta, non lo so, su questa delibera che ritengo meriti un ringraziamento da parte mia e di tutta l'Amministrazione agli uffici, meriti un ringraziamento al Segretario, perché l'ha seguita con dedizione, merita un'attenzione particolare, perché è totalmente innovativa, mai praticata da nessuna Amministrazione, seppure poteva essere praticata ancora dall'anno scorso. Primo.

Secondo: se dà tanto fastidio che questa Amministrazione stia lavorando, lo ripeto, lo sottolineo, non ci, non ci fermate. Non pensiate che con questi, tutti questi discorsi... e arrivo al punto. La

delibera propone delle potenziali alienazioni. Fine. Secondo punto... no, non serve dir di no, perché se no viene, viene da domandarsi se ha letto la delibera oppure no, perché o siamo tutti diventati matti oppure il singolo... okay? Chiedo scusa se mi permetto di chiedere magari l'attenzione perché faccio l'ultimo sforzo a spiegarla al Consigliere Fortin, poi ci rinuncio.

L'altra parte della delibera prevede delle aree per cui non si vanno ad alienare, o potenzialmente mettere a disposizione per le alienazioni, ma vengono valorizzate, cosa significa? Aumentato del proprio valore e sotto nuove aree di patrimonio pubblico. Ora, mi domando: ma visto e considerato che il grande problema di questo diritto di superficie del, perché il Comune ha la proprietà di una superficie che oggi... casa Toniolo, dove viene svolta un'attività di una fondazione. Bene, la superficie, il suolo è del Comune, la costruzione è invece di questa fondazione, per la quale vige una convenzione. Ma cosa c'è di così tanto difficile, problematico, mi scusi, Consigliere Fortin, e Consigliere Muzzani, che cosa vi spinge? Perché non riesco a cogliere questo forte interesse, se il Comune, questa Amministrazione ha deciso di aumentare il valore della superficie, quindi aumentare il valore del patrimonio del Comune. No, no, no, non girarti là, guarda me, perché quando io ti dico... no, no, no, cosa dico? No, no, prego, ha iniziato a parlare, dica fesserie... fesserie. No, no, questa è la verità. Cioè bisogna che spiegate ai cittadini perché questa Amministrazione ha la forza di toccare una superficie ferma da anni e aumentarne il valore, per cui poi se qualcuno dovesse esercitare la volontà anche di acquistarla dovrà spendere di più, e dare più soldi al Comune. Qualcuno dovrebbe... Mi viene da pensare, fare cattivi pensieri. Ma io non voglio farli, anche perché, se ricordo bene, nell'aprile del 2009, lei, Sindaco Fortin, ha firmato una convenzione con il Presidente Parnigotto Paolo della Fondazione TES, ex candidato dall'UDC - così diciamo le cose come stanno, visto che vuoi tanto girare attorno, dico io la verità ai cittadini - ha firmato la convenzione, dove ha anche aumentato lo stanziamento delle risorse del Comune per ulteriori servizi, che questa Amministrazione, in questo bilancio 2010, invece, ha trovato una soluzione di risparmiare dei soldini anche nei servizi.

Mi spiego: ma perché c'è tutto questo problema? Infine, abbiamo solo aumentato il valore del patrimonio del Comune, non abbiamo... Quindi mi domando qual è il vero problema. L'abbiamo posto in vendita? No. È dentro le alienazioni? No. È dentro le valorizzazioni dell'area. Quindi se un domani, come ha detto l'Assessore, qualcuno dovesse o diminuire il valore dell'area o decidere di venderlo, si prende la responsabilità perché se deve diminuirla deve spiegare perché diminuisce il valore di un'area su cui insiste un bene di qualcun altro, e, secondo, se dovesse decidere di cederlo, chi l'acquista dovrà dare di più alla comunità. Allora mi domando se sono diventato più sinistra io di qualcun altro oppure se sto, stiamo ragionando in termini di cittadinanza e comunità, interessi della comunità. Bon! Fatto chiarezza, credo, spero, mi auguro, su questo punto... (*Voci fuori microfono*) Bene, il pubblico ha capito, e vi ringrazio. Andiamo avanti.

Io sono d'accordo con il Consigliere Bertasi. Abbiamo necessità sicuramente, e vorremmo tutti, credo, perché credo che sia un sentimento comune, quello di avere tantissime aree pubbliche verdi, più che altro, perché abbiamo tantissima necessità di, di avere un patrimonio che ci qualifica nella qualità della vita, io credo. Purtroppo, vede, i sogni, molto spesso, sono impraticabili perché sono sogni, e molto spesso bisogna guardare in faccia la realtà, e allora se è vero che noi ci troviamo di fronte a delle situazioni dove dobbiamo comunque dare delle risposte, io credo che se uno va a vedere, io non ho i dati, purtroppo, i cittadini mi perdoneranno se non ricordo esattamente l'estensione delle aree verdi che ha il Comune di Selvazzano perché è comunque di una certa importanza. Ma al di là di questo, che non sarebbero mai abbastanza, mi domando se io chiedessi a un cittadino, anche se ho qualche idea della risposta, se a fronte di un'area oggi incolta, e dopo vengo a via 2 Giugno, Consigliere Fortin, a fronte di un'area verde incolta, della quale si possa ricavare delle risorse per dare dei servizi, per esempio, manutenzione dei marciapiedi, manutenzione delle strade, così a caso; allora è meglio avere un'area in meno e con un territorio che evita che qualcuno si faccia male, che sbatta il viso sui, sui marciapiedi perché abbiamo le montagne russe, via Vespucci, per esempio, che dia una qualità della vita, anche in termini di sicurezza. Pagando un prezzo, comunque un prezzo. È vero, ma un'area incolta. Oppure avere tanta

area verde, e non avere la possibilità di anche avere un marciapiede che dà comunque dignità a una cittadinanza messo a posto? Dico, questa, ovviamente, è una riflessione abbastanza terra terra, ma che dà l'idea di quello che è la situazione.

Poi ricordavo, nell'ultimo Consiglio, che per dare una risposta a tutto il territorio comunale, ci vorrebbero 4 milioni e mezzo di euro solo per asfaltare strade e marciapiedi, per dare una risposta, diciamo, quantomeno avere una sembianza di una comunità, in una cittadinanza, in un territorio degno del suo nome. Per quanto riguarda via 2 Giugno, io non sono d'accordo con la riflessione del Consigliere Fortin. Intanto, senza scendere in polemica, è quindici giorni che mi dà consigli e mi domando perché invece di darmi consigli adesso non avesse praticato in cinque anni prima tutto quello che pensa. Ma detto questo, che a me fa sempre bene, perché ritengo di imparare sempre ogni giorno da chiunque, ritengo che la differenza su cui, se ho capito bene, la riflessione che era meglio forse alienare via 2 Giugno, anziché via Santorre di Santarosa, le ricordo che via 2 Giugno oggi c'è un parco e per cui noi abbiamo valorizzato e non posto in alienazione per un semplice motivo: perché rispettiamo la cittadinanza, e prima di porre in alienazione un parco che poco o tanto sia oggi utilizzato vogliamo andare a capire se questo è un qualcosa che i cittadini ritengono giusto oppure che invece sia uno spazio indispensabile. Ecco perché l'abbiamo inserito nelle valorizzazioni e non nelle alienazioni. Mentre oggi, ripeto, via Santorre di Santarosa è una zona incolta. Su uno c'è un parco, sull'altro è incolta. Questa è la profonda differenza su cui...

Chiudo dicendo: è evidente che la nostra democrazia, come voi dite che, di cui siamo privi, e invece trova risposta anche di fronte ad anni – anni! Lo dico io così mi odiano ancora un po' di più, visto che qua dietro, grazie a... ma mi perdonate, è uno sfogo – siccome mi avete fatto una politica in questi mesi di amore!, da tre giorni qua dietro c'è scritto "Soranzo merda" o "Enoch merda". Questo è il vostro modo di, giustamente, dare segnali di coesione civile. (*Voci fuori microfono*)... No, no, non ritiro proprio niente, perché io... Fa male adesso, fa male... Ognuno si assume le sue responsabilità. E questo, e con questo concludo, e forse... e forse...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Signori! Signori!

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Sì, potete anche incatenarvi fuori! Questo ve ne assumete la re-spon-sa-bi-li-tà! E di questo chiedo scusa ai cittadini, perché comunque non interessa... Ma questa è la verità. Probabilmente, qualcosa dovrebbe, dovrebbe essere in qualche modo rivisto... Assolutamente, chiedo scusa, io chiedo scusa quando... guardi, io non ho insultato nessuno, ho solo fatto un'affermazione, e l'affermazione la ripeto è che ritengo che visto che è comparsa una scritta offensiva nei miei confronti, ma che probabilmente è frutto del clima che da quindici giorni, o da novembre, in particolare, in modo particolare, state cercando di fomentare. E questa è una mia interpretazione, questa è una mia sensazione. Non offendo nessuno, non ho offeso nessuno, ma credo visto che parlate di libertà, almeno, se, visto che non mi sono mai arrogato il diritto di dire: io sono il sindaco e io comando. Non l'ho mai fatto e mai lo farò, anzi, sono al servizio della gente sempre di più, perché ritengo che loro siano i miei padroni, vi dico che non ho offeso nessuno, non devo chiedere a nessuno, perché è una mia interpretazione, una mia sensazione, la credo fermamente.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Mi aveva chiesto... Consigliere Fortin, la invito a mantenere un comportamento... io la invito a mantenere un comportamento più corretto! Va bene? Do la parola alla Consigliere Muzzani, prego. ...Mi scusi, mi scusi, mi scusi, Consigliere Muzzani, c'era prima il Consigliere Martini. Chiedo scusa, Fausto.

MARTINI Fausto

Se il Consigliere vuole, non mi fa problema. Io intervengo sull'ordine del giorno, logicamente, tanto per essere precisi, e con chiarezza dire al Consiglio Comunale: prima di partire che mi è arrivato al cellulare, che si è acceso l'allarme a casa, ho avvisato il Segretario che se nel caso si dovesse passare alle votazioni io ero assente. Okay? Per essere molto chiari. Avrei piacere di ritornare prima, chissà che riesca a ritornare per dirlo pubblicamente dal microfono. I colleghi mi hanno detto che lei, signor Fortin, si è preoccupato della mia assenza, mi fa infinitamente piacere, non credo che lei fosse, avesse sensibilità sul sottoscritto! Non lo dico al Segretario, ma al Consiglio Comunale, perché certo, inconfutabile che abusava della mia assenza o cercava di ingenerare dubbi.

Allora ripetiamo: io concordo pienamente con quello che ha detto il mio Capogruppo su questo argomento, ed è chiaro che voteremo a favore. Concordo al 101 per cento con quello che ha detto il Sindaco, 101 per cento, non basta il 100, 101, lo ripeto. È l'Assessore che ha fatto, ha spiegato, ha detto, ma quando dico il Sindaco, il Sindaco rappresenta tutti quanti, ma comunque è meglio precisarlo. Grazie, Bianca. Perché io non parteciperò alla votazione? Perché io sono, ed è stato erroneamente detto in questa sede, è bene precisarlo bene, spiegarlo alla gente, ai colleghi, perché, evidentemente, pur sapendolo, fanno finta di non saperlo. Allora la cooperativa Toniolo non esiste più. E se un assessore come la signora Muzzani, e se un sindaco come il sindaco o ex sindaco Fortin fanno finta di non saperlo, loro due hanno firmato, come ha detto il Sindaco, per l'anno 2008 e per l'anno tutto 2009, 31 dicembre, una nuova convenzione non con la cooperativa Toniolo, no, non l'ha mica detto che ha fatto finta di inventare questa roba qua, perché ho detto, l'ho detto al Segretario, tanto so già, Consigliere Fortin, *se lese su quei pochi cavi' che le manca cosa gh'al pensa, cosa gh'al dirà, no se neanghe difficile inventarsi e pensare 'ste robe qua. ...Non può nianca mimetizzarsi de busie gh'aldise*. Esattamente. E conseguentemente, loro che sapevano di avere firmato una convenzione con la Fondazione TES, che sta per "tessuti", il cui Presidente è il professor Parnigotto dell'Università di Padova, perché questi soci, di cui io ero socio della Toniolo, okay, hanno lasciato i loro 2 milioni di euro, e messi a disposizione della Fondazione, cioè 100, *bon, so mi...ti no se' un cas 'sta roba qua*. Scusa il termine, scusa il termine. Non sai niente di queste cose, perché non le conosci, non le hai vissute, quindi ascolta che forse ti riesce per informazione.

Consequentemente, questi 100 soci della ex cooperativa Toniolo hanno gratuitamente depositato nella fondazione 2 milioni di euro cadauno. La fondazione è costituita, questa nuova fondazione sui tessuti è costituita dagli ex soci, chiamiamo così, Toniolo e dall'Avis, Avis regionale e le 7 Avis del Veneto, i quali inseriscono altrettanto fondi in questa fondazione, per cosa fare? Per fare ricerca sulle cellule staminali, perché l'Avis, coi suoi donatori, che donano il sangue a disposizione di noi cittadini, una parte è sangue che impropriamente chiamiamolo "sangue", globuli rossi, che serve per le trasfusioni, una parte sono cellule staminali. Con la ricerca delle cellule staminali l'Università di Padova, grazie a questi fondi... è bene che lo sai anche te, Consigliere, perché è importante cosa nasce da un sangue di noi persone umane, che mettiamo a disposizione come donatori, chi lo fa per la società. Creano tessuti, tessuti che va dalla pelle umana a tessuti, l'ultimo intervento l'avete visto l'anno scorso sulla trachea di una donna in Spagna, che hanno salvato. Tessuti anche per la parte del cuore. Quindi qualcuno che ha messo a sua disposizione di tasca propria i suoi fondi per fare ricerca e creare la possibilità. Se questa nuova fondazione, grazie all'Avis, riuscirà a svilupparsi, se avranno i soldi per acquistare, non ci sono proprio i soldi, è bene dirlo subito, di questa nuova realtà che è nata sabato scorso, sette giorni oggi non c'era ancora, si è insediata sabato alle ore 16, con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, okay? Avremo la possibilità di avere a Selvazzano una prima realtà dell'Università di Padova, che io la individuo già magari trasferita nel Seminario, vedi ex Seminario, nella mia mente. Ricordate che le cose, come il liceo di Caselle è nato da due aule aperte a Padova, in via Gregorio Barbarigo al Nievo. Poi sono arrivate a Selvazzano, poi si sono sviluppate, poi si è creato il Galileo Galilei, adesso abbiamo un Liceo scientifico, un popò di nuova costruzione realizzata dalla Provincia di Padova, una ricchezza per il nostro territorio. Io mi auguro che questo embrione, che potrà, non si sa, potrà, ma c'è già, almeno da sabato scorso,

qualcuno che ci crede, qualcuno che si dà da fare e qualcuno che ha messo le risorse di tasca propria. Chi noi, ex Toniolo, chi Avis, coi soci, col sangue di voi, se ci sono donatori o cittadini qui presenti, per il bene, per il bene dell'uomo, caro Fortin. Questa è la diversità, che tu invece hai insinuato nel tutto tuo dire quest'oggi. E ho avuto piacere di arrivare in tempo per dire questo, per questo mi dà la possibilità di avere spiegato, di spiegare e di spiegarti, se non lo sai, ma come sindaco, lo sai benissimo, se no ti faccio nome e cognome di chi hai incontrato quando eri sindaco e ti ha spiegato bene queste cose, okay? Tanto, e non vado oltre per non perdere tempo al Consiglio Comunale, la sostanza l'ho detta. Pertanto, proprio per essere al di fuori di questi dubbi che tu hai cercato di insinuare in questo Consesso io non partecipo, e l'ho detto al Segretario, non parteciperò alla votazione. Potrei restare qua, potrei votare tranquillamente, non sono niente e nessuno, perché la Fondazione sapete benissimo è una Onlus, tutti i discorsi che sappiamo, 5 per mille, tutti i discorsi che magari, ecco, se il Comune è interessato è al 5 per mille, faccio propaganda. Scusatemi, tanto perché si sappia subito, nel 730 c'è la possibilità di fare anche questo, oltre che per altre cose. Quindi non partecipo per correttezza proprio comportamentale.

Chiudo con una valutazione politica. Come ha detto il Sindaco, e io aggiungo qualcosa, se mi è possibile: perché, secondo me, cari colleghi, a quel signore e a quei signori non va bene? Perché nella variante generale del P.R.G. Borella questi lotti c'erano ed erano, per buona parte, e erano indicati come edificabili. Quel signore, quella maggioranza li ha tolti il 24 ottobre 2004, vi dico anche la data, okay? E adesso perché questa maggioranza, il Sindaco, l'Assessore ve li presentano *ghe sbrusa, ghe sbrusa!* E chiudo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Martini. Lei non vuole più la parola? Lei, no, Consigliere Fortin, lei ha 42 secondi ancora. Perché lei è intervenuto quattro volte, le posso dire anche quanti tempi sono.

FORTIN Paolo

Due secondi per evidenziare che la tavola della variante 6, secondo me, presenta un errore per cui, probabilmente, sarebbe da adeguarla prima dell'approvazione, dell'adozione della pubblicazione. Giusto per, come dire, spirito collaborativo, se volete. Così lo vediamo insieme, nel senso che poi nell'area 6, Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2010, è già tutto IC 8, mentre invece questo è oggetto della variante 7. Non so se condividete questo tipo di valutazione da parte mia. Poi rispondo a Martini, poi. No, io capisco dalle tavole che avete consegnato che la variante 6 riguarda trasformazione di parte dell'area di via Friuli in B245, giusto? Punto. La variante 7, invece, trasforma il pezzettino di verde pubblico 63 in tutto IC 8. Bene, questa operazione 7 è già stata ricompresa nella variante 6. Secondo me, lì c'è un errore cartografico. Ecco, c'è un errore cartografico che va eliminato e lo dico come, questa volta, spirito collaborativo. Prego.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Mi chiude il microfono?

FORTIN Paolo

Cioè una semplice replica al Consigliere Martini.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

No, no, no.

FORTIN Paolo

Lo dirò in dichiarazione di voto.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Bene, a questo punto, signori, dichiarazione di voto. Eh, prego. Mi scusi, Bertasi, prego.

BERTASI Paolo

Era solo per ribattere velocemente al Sindaco che... Allora, intanto, sono contento di sapere di questa, diciamo, iniziativa di ricerca nel, che ovviamente investirà nel futuro e a questo mi ricollego proprio a quello che dicevo. Io capisco che nell'immediato ci sono queste strade da asfaltare e quindi bisogna trovare dei soldi per fare questi lavori, ma di nuovo noi stiamo, diciamo, influenzando, anzi, voi state influenzando fortemente, chiaramente, il futuro della nostra comunità, nel senso che è evidente che una volta vendute tutte o quelle che state per vendere adesso difficilmente ritorneranno a essere verde pubblico, difficilmente, ancora più difficilmente del Comune. Per cui io credo che ci sia una, il contingente della cosa e che la vostra, diciamo, condotta non è probabilmente... nel senso che sia il modo normale per tutte le amministrazioni di risolvere il problema. Io non trovo accettabile comunque questo modo. Basta.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Bertasi. E a questo punto, siamo in dichiarazione di voto, quindi prego. Consigliere Baldin, prego.

BALDIN Rudi

Sì, la Lista Civica Selvazzano Viva... tecnica politica data su questo punto... (*Salta audio – n.d.t.*) voterà favorevole. Anch'io, ascoltando il collega Bertasi, se posso aggiungere, scusa, spero non sia una cosa... Anch'io, ascoltando il collega Bertasi mi trovo d'accordo. Qualcuno, a una domanda, un giorno, a cui fu chiesto: ma che cos'è la sinistra? Rispose: è teoria. Purtroppo, noi siamo chiamati a fare pratica. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Prego, Verza.

VERZA Gabriele

Sì. Beh, innanzitutto, per confermare il voto favorevole che abbiamo già anticipato, per tutte le motivazioni che abbiamo già detto. Io volevo solo fare un appunto all'erroneità delle valutazioni del Consigliere Bertasi, del Consigliere Fortin. Allora non è vero che oggi si vende e domani chissà quando arriverà il nuovo verde. Allora mi risulta, ma sono un rompiscatole, e quindi so di non sbagliare, che la Commissione Edilizia abbia già avuto, abbia già affrontato l'ex P.L. 11, area perequato, non mi ricordo cosa. Allora vorrei che il Consigliere Bertasi, prima di dire: perdiamo il verde e poi chissà quando recuperiamo, che Fortin, prima di dire: oggi vendiamo e poi chissà quando mai recupereremo il verde; allora verificate quanti metri quadrati di verde si perdono cedendo e verificate quanti metri quadrati di verde si acquistano acquisendo metà di verde pubblico di proprietà del Comune si acquisiscono attivando il perequato 3. Verificate questi dati, poi quando li avete verificati, allora se aveste ragione, e non avete ragione, potremmo ridiscutere di queste vostre argomentazioni. Altrimenti, siccome so che siete in buona fede tutti, dovrete verificare e dare atto del fatto che sono molti di più i metri quadrati di verde, che gli attivatori dell'ex P.L. 11, non mi ricordo se perequato 2, perequato 3, ecco, devono mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale prima di attivare il loro intervento, sono infinitamente, infinitamente di più i metri quadrati da mettere a disposizione dell'Amministrazione, prima di attivare quell'intervento, di quei pochi migliaia di metri quadrati di verde che andiamo a cedere.

Questo per quanto riguarda la situazione concreta e reale. I beni devono ancora essere venduti, stiamo discutendo oggi di vendere, per venderli ci sono delle procedure da porre in essere. Viceversa, il perequato 3 è già passato all'attenzione della Commissione Edilizia, okay? Quindi, ripeto: non è vero, lo dico con estrema sincerità, senza... Non è vero che l'azione dell'Amministrazione comunale, complessivamente, è finalizzata... o ha come risultato quello di diminuire. No, concretamente, e nel suo operato complessivo, questa Amministrazione di qua

rinuncia a qualche migliaio di metro quadrato, di là, contemporaneamente, sta già per acquisire metri quadrati di verde in più, fine. Perché bisogna dire le cose come stanno, perché altrimenti si dicono delle cose non vere, poi le opinioni diverse sono tutte legittime, ovviamente.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Invito il Sindaco nuovamente a ritirare quello che ha detto, perché noi non abbiamo fomentato niente. Sono stato anch'io sindaco, ho ricevuto attacchi ben più pesanti da parte sua e non mi sono mai rivolto nei confronti delle minoranze nel modo in cui si è rivolto lui. Noi non condividiamo, noi non condividiamo e censuriamo - usi lei il termine più grave possibile - e chi va in giro a scrivere certe cose, non appartiene a nessun modo a noi, non è in nessun modo riconducibile a noi ed esprimiamo il più totale disappunto rispetto qualsiasi attacco personale sia rivolto a qualsiasi persona dell'Amministrazione comunale. Quindi da questo punto di vista la invito a rivedere quello che ha rivolto nei nostri confronti.

L'altra considerazione è che il Consigliere Martini non era presente quando ho svolto i miei ragionamenti, non c'è nessunissima, come dire, valutazione di tipo personale rispetto al fatto che lui era o non era, o è, non ci interessa cosa fa al di fuori di questo Consiglio Comunale dal punto di vista associativo. Certo che non è che ci stia qua nello stomaco, che ci rode dentro. Abbiamo espresso delle valutazioni che sono coerenti con le varianti che abbiamo fatto al Piano Regolatore, nel senso che se la Toniolo riteniamo debba rimanere uno spazio pubblico, l'abbiamo detto nell'ottobre 2004, l'abbiamo detto oggi, lo diremo in qualsiasi sede, dove lo andiamo a dire, perché abbiamo un minimo di coerenza, rispetto alla quale ho evidenziato, invece, qualcuno ha cambiato idea, questo sì. Perché se all'epoca si era pensato che questo fosse uno spazio pubblico e oggi, invece, si ipotizza possa diventare privato, ma comunque con una variante che lo trasforma in area edificabile l'ipotesi è molto concreta, che lo possa essere. È un cambio di opinione rispetto a una destinazione data all'epoca.

Rispetto a quello che diceva poi, l'ultima battuta, il Consigliere Verza, io prendo atto che c'è, prendo atto adesso che c'è un piano, l'attivazione del piano perequato 3, e che sarà all'esame della Commissione Edilizia, evidentemente il Consigliere ha delle informazioni che io non ho. Evidentemente, ma a me, sai, non è che vengano a dire quando vengono depositati gli atti o quando siano depositati le attivazioni di piani perequati piuttosto che di piani di lottizzazione. Io vedo quando la Giunta delibera, quando mi chiamano in Commissione Urbanistica a esaminare. Quella per me è la sede. Diversamente, se ho notizie, faccio accesso agli atti, chiedo informazioni, come tutti i Consiglieri. Ma se quello che dice il Consigliere Verza avesse ragione, potremmo subordinare queste alienazioni all'approvazione, quantomeno all'approvazione del perequato 3, e allora avremmo la certezza che l'incremento degli spazi pubblici ci sarebbe. Se la sente il Consigliere Verza di fare un emendamento e dire: subordiniamo le alienazioni all'approvazione del perequato 3? No, evidentemente, si mettono a ridere quando si fanno queste proposte qua, noi siamo altrettanto seri da renderci conto che è una provocazione. Allora se il Consigliere Verza fa delle provocazioni, per parte mia, è anche obbligato a evidenziarlo.

Rispetto, quindi, a questo tipo di proposta che dobbiamo dirlo dà indicazioni di alienare! Perché la delibera è chiarissima: delibera di approvare il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, precisando che per i sotto indicati già ora si intende procedere all'incanto. Area di via Pascoli, via Bassano, Elettrobeton, al punto 8, via Santorre di Santarosa, compreso il cambio di destinazione urbanistica. Queste vengono già da ora messe all'incanto. Poi potranno essere vendute, come no. Ma se questo non è vero, che l'abbiamo capito prima, se questo non fosse vero, vuol dire che il milione e 300 mila...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Le mancano cinquanta secondi.

FORTIN Paolo

Vuol dire che il milione e 300 mila euro di alienazioni previsto nel bilancio di previsione non è veritiero. Ma io l'ho chiesto prima se di quel milione e 300, 1 milione e 200 è costituito da queste aree, e tutti hanno confermato che è vero. Parte del milione e 300 è costituito da queste alienazioni, e se queste alienazioni non andranno a buon fine, il bilancio di previsione andrà a decurtazione delle entrate, mi sembra... Quindi non sono probabili. Sicuramente l'Amministrazione dovrà procedere all'incanto. L'unica probabilità è se riuscirà ad alienarle entro il corrente esercizio finanziario, poi, perché del 2011 non ci interessa, è il 2010 che devono essere alienate per entrare a far parte...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Lei ha superato i cinque minuti.

FORTIN Paolo

Ringrazio il Presidente del Consiglio. Dichiaro, ovviamente, la contrarietà del voto del gruppo consiliare rispetto a questa proposta di delibera.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Trevisan. Chiedo scusa.

TREVISAN Giancarlo

Sì, buongiorno a tutti. Ecco, vorrei dire due cose. Per quanto riguarda, intanto, l'ordine del giorno, il primo punto dell'ordine del giorno, allora, per quanto riguarda queste potenziali alienazioni e aree che vengono valorizzate, considerato che l'incidenza, come diceva prima il Consigliere Verza, è molto piccola, e pertanto non vanno a determinare incompatibilità con quello che poi si andrà a realizzare, c'è un aumento di cubatura che... gli standard del Piano Regolatore Generale e quindi vanno rispettati, si va a creare anche una migliore razionalizzazione delle aree questi vengono sì sacrificati con le aree verdi, ma vengono messe a disposizione per un valore a beneficio dei cittadini, e quindi vediamo che poi abbiamo soldi per poter fare queste manutenzioni di strade, marciapiedi, illuminazioni, etc., come diceva il Sindaco. Quindi, visto che tutto questo va a interesse della collettività, io anticipo, appunto, il mio voto che per la Lista Selvazzano Nuova esprimerò un voto favorevole.

Invece una cosa: io sarei anche d'accordo con il Consigliere Fortin, anzi, sono d'accordo con il Consigliere Fortin, a invitare il Sindaco a rivedere la sua interpretazione ma questo quando il Consigliere Fortin dichiarerà sulla stampa, va bene, che non si, che non si ritiene responsabile per gli atti di vandalismo causati, appunto, quelli sulla scritta. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Prego, Consigliere Muzzani.

MUZZANI Maria Elda

Allora due punti. Uno benissimo questa, che ognuno di noi qua deve dire che non si rende responsabile di una qualsiasi cosa che avvenga o non avvenga nel Comune. È veramente qualche cosa che se non facesse piangere o ridere, farebbe non lo so che cosa! Allora io adesso non mi..., io mi dichiaro non responsabile della vendita delle scarpe nel negozio, nella rotonda di Tencarola. Ma cosa vuol dire? Io devo dichiarare una non responsabilità di un atto qualsivoglia? Ma ragazzi! Veramente... ripeto: sono esterrefatta! Ma a parte questo, allora, qui stiamo prendendo in giro i cittadini, perché allora non mettiamo nel bilancio dei soldi di alienazioni che peraltro non riteniamo poi di vendere, di terreni o di un qualche cosa. Allora o è vero che noi pensiamo di vendere un pezzo di terreno, e quindi metto i soldi nel bilancio per fare i marciapiedi, come diceva il

Consigliere Trevisan, oppure io non penso di, io non li voglio vendere, non penso di venderli e quindi non posso metterli in bilancio. Quindi, naturalmente, il voto sarà contrario. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Muzzani. La parola al Consigliere Brocca, prego.

BROCCA Livio

Grazie mille, Presidente. Buongiorno a tutti. Solo per concludere le dichiarazioni di voto, il Gruppo consiliare Lega Nord esprimerà un voto favorevole a questo Piano delle alienazioni e valorizzazione degli immobili comunali. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Bene, signori, do la parola al Sindaco, prego. Per fatto personale mi ha chiesto.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Posso parlare? Se no le dico l'articolo dove posso parlare, grazie. Ringrazio il Consigliere e Capogruppo di Selvazzano Nuova Giancarlo Trevisan, perché ha avuto modo di cogliere precisamente, e io credo di avere interpretato, e mi corregga se sbaglio, il senso della sua richiesta. E cioè: pronto e felicissimo di cambiare la mia interpretazione dei fatti degli ultimi quattro mesi, tre mesi, quattro mesi. Io credo che sia, come voi dite, libertà nel momento in cui uno sia libero di pensare, oltre che tutto il resto dei diritti. Io mi sono fatto un'idea leggendo siti Internet, interrogazioni, articoli di stampa, ascoltando alcuni ambienti. E la mia sensazione è che, come in tutto, a ogni azione corrisponde una reazione. Credo che questa mia interpretazione la cambierei immediatamente. Ho voluto dare un certo tipo di lettura e lasciare, cercare di, come credo che sia anche nel mio dovere, esercitando il ruolo che mi è stato affidato, di cercare di calmierare le situazioni nel momento in cui vi siano azioni, che io guardo sempre il bicchiere pieno e non vuoto, che abbiano un certo spirito. Ma quando uno attiva e fa un'azione deve pensare anche, forse, alle reazioni che il resto della collettività potrebbe attivare. Allora felicissimo col Capogruppo di rivedere la mia interpretazione, felicissimo, però accolgo come principio fondante del mio cambio di interpretazione quando voi che avete scritto, dico voi, Consigliere Muzzani, Fortin, non credo di allargarmi perché non credo assolutamente di far in qualche modo corrispondere altri due Consiglieri a questo tipo di atteggiamento, perché non c'è stato, come hanno scritto tante cose sulla stampa, come hanno scritto tante lettere, tante lettere a tanti soggetti. Non ultimo, ho visto su Selvazzano Amica una lettera indirizzata al Vescovo! Al Vescovo, signori! Il sito di Selvazzano Amica. Al Vescovo!

Allora, forse, c'è qualcosa di vero. Forse non è vero. Io felicissimo di rivedere la mia interpretazione nel momento in cui, come è stato scritto tante cose sulla stampa e sui siti Internet, vedrò la smentita e la condanna di scritte che offendono non tanto il Primo Cittadino, che comunque credo che sia grave perché ha una funzione, è un'istituzione, ma anche la dignità di un uomo perché credo di non avere calpestato nessuno e credo di avere fatto, tutto quello che ho fatto fino adesso non ho calpestato nessuno, nessuna dignità di nessuno e se dovessi avere sbagliato sono sempre pronto a chiedere scusa. Evidentemente, il messaggio che è passato è passato sbagliato. Evidentemente, qualcuno, se si è preso la briga di scrivere certe frasi nei miei confronti, evidentemente, qualche pensiero sbagliato l'ha fatto. E allora felicissimo nel momento in cui con lo stesso criterio, con gli stessi strumenti, vengono prese posizioni sulla stampa di condanna di certe scritte. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Per favore, gli scrutatori si tengano pronti. I Consiglieri ritornino ai loro posti, perché passiamo, passiamo alla votazione.

Bene, signori, siamo pronti a votare il primo punto all'ordine del giorno: "Piano delle alienazioni e valorizzazione degli immobili anno 2010".

Favorevoli? Quanti? 16. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

Andiamo a votare adesso l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 16.

Bene, prima di passare al punto 2... Contrari? 4 Scusi. Immediata eseguibilità. Astenuti nessuno, sì.

Bene, prima di passare al secondo punto, avrei da fare una proposta, spero che per voi vada bene. Ci fermiamo un quarto d'ora per rifocillarci un attimino, un caffè, chi deve andare in bagno, etc. etc..

Siete d'accordo? Favorevoli? Grazie, gentilissimi.

Signori, ci vediamo qui alle una... alle 13.15, va beh, anche venti. Grazie.

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

[...] E continuiamo con il punto 2.

Punto 2: “Verifica quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare a residenza e attività produttive e terziarie (art. 172, comma primo, lett. c , D. Lgs. n. 267/00) - anno 2010”.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Saponaro. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comuni di frazione, E.R.P., Trasparenza

Grazie. Allora per cercare di accelerare la tempistica io faccio i passaggi più salienti della delibera per arrivare alla fine. In sostanza, la proposta parte dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordine degli Enti Locali, supplemento alla Gazzetta Ufficiale 28 settembre 2000, articolo come ha detto il Presidente 172, comma 1, lettera c), che dispone che prima dell'approvazione del Bilancio di previsione sia adottata annualmente la deliberazione con la quale il bilancio verifica la quantità e la qualità delle aree di, e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive, a quelle terziarie. Ai sensi delle leggi 18 aprile '62, n. 167, 22 ottobre '71, n. 865, e del 5 agosto '78, n. 457, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Questo è il passaggio principale. Con la stessa deliberazione il Comune stabilisce anche il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o fabbricato.

Quindi, allora, il Comune ha, si è dotato dell'inventario comunale, l'inventario sommario dei beni immobili e ripartiti in patrimonio demaniale, e quindi ci sono le schede relative, patrimonio indisponibile, altre schede relative B, e patrimonio disponibile, vedi scheda C.

Allora, in pratica, si parte dalle individuazioni delle aree PEEP e PIP interessate della trasformazione del diritto di superficie. Vengono fatti i calcoli dei corrispettivi previsti dalla legge, e qui sono riportate tutte le tabelle e, quindi, per quanto riguarda il PEEP sono tutte le cooperative di cui alcune hanno già usufruito di queste trasformazioni di diritti di superficie in proprietà. Per quanto attiene, invece, l'ex Piano insediamenti produttivi, cioè il PIP, in località Caselle, tra via Meucci e Galvani, il cui atto di chiusura è intervenuto nel giugno 2004, non vi sono altre aree per l'insediamento di nuovi opifici. Ecco, per alcune aree edificate nel PIP rimane ancora in piedi, è valida la possibilità di eliminare i vincoli, che ne limitano la piena disponibilità, applicando in questo caso anche la legge 448 del 23 dicembre '98. Quindi poi si è fatta anche in base all'indice Istat, si è rivisto il corrispettivo, e quindi l'indice del costo delle costruzioni e quant'altro. Infine, i suddetti corrispettivi attribuiti ai lotti dell'ex Piano PIP, essendo riferiti al marzo 2001, dovranno essere ulteriormente aggiornati all'accoglimento delle future richieste di svincolo, tenuto conto che alla data attuale è disponibile solo l'indice di dicembre 2008.

Si rammenta, in proposito, che diversamente da quanto avvenuto per le aree PEEP, la variante generale al Piano Regolatore ha mantenuto invariata la propria normativa.

Tra le aree da alienare vanno incluse anche quelle marginali, e cioè: i relitti stradali, appezzamenti di risulta, superfici intercluse, che non figurano tra le aree a verde pubblico, a parcheggio, o a standard, e che non superano l'estensione di mille metri quadri. Aree che saranno individuate di volta in volta dalla Giunta comunale e il prezzo di cessione sarà stabilito nell'apposita perizia di stima redatta dal Settore tecnico. Ecco, poi, agli immobili suddetti vanno aggiunte tutte le aree che fanno parte dell'elenco dell'articolo 58, legge 133/2008, cioè quella che è al primo punto all'ordine del giorno. Inoltre, è opportuno disciplinare che le aree a parcheggio pubblico e a verde pubblico, che derivano dalle norme degli articoli 19, 20, 21 delle N.T.A. del P.R.G. del '91, Piano Vianello, queste aree in parte hanno l'obbligo di essere destinate a uso pubblico, in parte sono cedute al Comune di Selvazzano Dentro per il medesimo uso. In molti casi, i privati ne chiedono lo svincolo e l'acquisizione, cosa che è possibile concedere nei casi in cui siano, per le loro caratteristiche di superficie, quindi inferiori a mille metri quadri e dislocazione di scarsa rilevanza ai fini pubblici, valutata dall'Ufficio tecnico comunale. In caso di svincolo dall'uso pubblico e cessione ai privati dovrà essere pagato al Comune l'importo previsto per la monetizzazione. In caso di cessione delle

aree a privati le spese relative al trasferimento della proprietà saranno a carico dei privati stessi. Quindi per quanto tutto sopra esposto, quindi si passa in delibera, vi dico che in pratica sono già da prevedere lo svincolo degli ultimi lotti del piano PEEP, delle case PEEP, che sono nell'ordine di 75 per l'esattezza sui 200, 300 e passa iniziali, e sono stati, ecco, per l'esattezza, per i piani PEEP di tutti questi, alla data odierna, 255 alloggi equivalenti al 77,27 del percento del totale hanno già ottenuto la liberazione dei vincoli, mentre i rimanenti 75, cioè ad oggi, cioè il 22,73 del totale riportati nell'elenco, hanno ancora la possibilità di beneficiare dell'applicazione della legge suddetta. E quindi si omettono nel medesimo prospetto tutte le schede relative agli alloggi svincolati, perché sono stati già svincolati e quindi andranno a essere svincolati, se i legittimi occupanti e proprietari della superficie ne faranno richiesta.

In definitiva, il Consiglio Comunale, lette le argomentazioni che precedono e condivise le ragioni in essa contenuta, viste le leggi sopra richiamate, nonché le deliberazioni citate nella premessa e relativa individuazione delle aree e dei corrispettivi e di ogni altra precedente decisione in merito all'argomento in esame; vista la deliberazione della Giunta comunale n. 6 del 13 gennaio 2010, aventi per oggetto articolo 58, legge 133/2008, per l'esattezza quella che è riferita al primo punto che abbiamo discusso all'ordine del giorno; approvazione elenco beni immobili suscettibili di alienazione e valorizzazione; visto il parere di cui all'articolo 49 del Testo Unico, approvato dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, quali risultano dall'allegato A, unito alla presente deliberazione;

DELIBERA

1. Di riconfermare la volontà di cedere il diritto di proprietà alle aree di cui sono stati costruiti gli alloggi PEEP in diritto di superficie e di seguito elencati, nonché di consentire lo svincolo dagli obblighi convenzionali degli altri alloggi PEEP, costruiti in diritto di proprietà; - e nella tabella ci sono riportati tutti -
2. Di riconfermare la volontà di cedere il diritto di proprietà per i lotti PIP a coloro che già sono titolari del diritto di superficie, a fronte del versamento del relativo corrispettivo aggiornato alla luce delle variazioni Istat, dell'indice del costo delle costruzioni residenziali, nel frattempo intervenuta. L'applicazione dei suddetti indici dovrà prendere a base della rivalutazione i corrispettivi indicati nella deliberazione della Giunta comunale n. 40 del 14 marzo 2001, che per opportuna conoscenza di seguito si riportano; - ed è qui riportata -
3. Di disporre l'alienazione delle aree marginali fino alla superficie massima di 1000 metri quadrati catastali in osservanza di quanto stabilito con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 30 marzo 2006, e che rientrano tra le seguenti tipologie:
 - a) relitti stradali, intesi come ex sedi stradali abbandonate per la rettifica o lo spostamento delle sedi viabili
 - b) sedi stradali intercluse intese come tratti finali al servizio di fabbricati unifamiliari o condominiali, vicoli ciechi che non hanno alcuna previsione di collegamenti con altra viabilità e situazioni analoghe che saranno di volta in volta vagliate dalla Giunta comunale, previo parere del Settore tecnico comunale
 - c) aree a verde dismesse perché recuperate nella loro estensione in parchi o giardini del medesimo quartiere
 - d) altre aree che l'Amministrazione dovesse ritenere inutili e non funzionali al soddisfacimento degli standard a verde e parcheggio.

L'alienazione potrà avvenire anche per eventuali aree maggiori dei suddetti 1000 metri quadri di superficie solo se richieste da soggetti pubblici e per essere finalizzate all'esecuzione di opere di interesse pubblico. In tutti i casi di alienazione delle aree suddette, sia i soggetti privati sia i soggetti pubblici la Giunta comunale dovrà adottare uno specifico provvedimento di accoglimento da assumere a seguito di formale richiesta degli interessati e a prezzo stabilito da apposita perizia di stima del Settore tecnico. Detta perizia dovrà tenere conto sia delle destinazioni stabilite dal P.R.G. sia della potenzialità edificatoria al fine di eguagliare il più probabile valore di mercato.

Tutte le spese peritali, frazionamenti, accatastamenti etc., tecniche e notarili, nessuna esclusa, dovranno rimanere a carico dell'acquirente. Per le valutazioni relative solo alle cessioni a privati dovrà essere pagato al Comune, oltre al corrispettivo fissato per la cessione, un onorario di 1000 euro a titolo di rifusione delle spese sostenute dall'Ente per l'accoglienza, l'accoglimento dell'istanza.

4. Di consentire lo svincolo dall'uso pubblico con la conseguente cessione ai privati delle aree inferiori a 100 metri quadri attualmente destinati a parcheggio e verde, la cui vocazione deriva dalle norme degli articoli 19, 20, 21 delle N.T.A. del P.R.G. del 1991. Ogni singola richiesta dovrà essere debitamente vagliata e valutata dal Settore tecnico del Comune di Selvazzano Dentro. Il settore dovrà tener conto, nelle sue valutazioni, dei casi in cui i parcheggi siano di difficile utilizzo in relazione alla viabilità, i casi in cui le aree a verde siano per la loro dislocazione di scarsa rilevanza ai fini pubblici e l'entità delle spese che gravano sull'ente per la manutenzione di dette aree, lo svincolo e l'eventuale cessione saranno possibili solo con il pagamento del relativo corrispettivo, c.d. monetizzazione.
5. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134 Decreto Legislativo 267/2000. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Nelle aree pubbliche ci metterei comunque un vincolo di superficie superiore ai 1000 metri perché teoricamente è illimitato il potere che si dà alla Giunta di alienare a favore di enti pubblici. Conveniamo, voglio dire, perché si parla: l'alienazione potrà avvenire anche per eventuali aree dei suddetti 1000 metri di superficie se richieste ai soggetti pubblici per l'esecuzione di un pubblico interesse. Ma 1000, 5, 10, 20000 metri, cioè qualsiasi tipo di estensione è consentita con questa dicitura. Ora, voglio dire, una certa discrezionalità ci mancherebbe, ma questa è una discrezionalità totale in termini quantitativi di aree, poiché poi le delibere, nel corso degli anni, vengono riproposte così come sta, un limite comunque di opportunità dimensionale di alienazione lo inserirei, francamente. Poi valutiamo. Secondo me i 5000 potrebbero essere una discrezione fino alla quale si autorizza la Giunta, oltre i 5000 penso sia significativo un passaggio in Consiglio Comunale. Ecco, sui 1000 euro poi a carico dei cittadini anche qua, voglio dire, che non ci sia più, più spesa di tassa fissa che non quello che si va ad acquistare, perché spesso poi abbiamo visto che i privati acquistano proprio francobolli di relitti. Allora non possiamo chiedere 200, 300, 500 euro di alienazione e 1000 di tassa fissa, anche qua una, come dire, graduazione l'avrei prevista perché rischiamo di ottenere l'effetto opposto, cioè il peso, come dire, del corrispettivo fisso diventa eccessivamente oneroso rispetto all'importo di alienazione potrebbe pregiudicare obiettivamente anche l'alienazione.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comitati di frazione, E.R.P., Trasparenza

Consigliere Fortin, per essere, per capire meglio. Lei dice di mettere un limite superiore ai 1000? No? Cioè qui dice: l'alienazione, riferito a richieste di soggetti pubblici, giusto? Qui si prevede: l'alienazione potrà avvenire anche per eventuali aree maggiori dei suddetti 1000 metri quadri, cioè di togliere e limitarsi ai 1000? No?

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere.

FORTIN Paolo

Potrebbe essere: l'alienazione potrà avvenire per eventuali aree fino a 5000 metri quadri, fino a, non so, qualora la richiesta venga da soggetti per finalità pubbliche. Perché messo così potrebbe essere 5, 10, 15, 20, ma non c'è..., è illimitato, ecco. Ci metterei un limite massimo attraverso il quale la Giunta è autorizzata, poi, insomma, credo che un passaggio consiliare sia obiettivamente opportuno nel caso in cui si superino i 5000 metri, o altri tipi di valutazioni che possono essere effettuate.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comitati di frazione, E.R.P., Trasparenza

Sì. Penso che si possa fare, mettere un limite oltre i 1000, chiaramente con discrezionalità, valutarla al momento. Sì, manca un blocco che può..., qui si dice 1000, effettivamente potrebbero 5000, 10000, 20000. Per togliere degli spropositi, in questo caso sono d'accordo, e penso che sia più corretto mettere un limite massimo, sentendo poi, sentendo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere.

FORTIN Paolo

Ecco, l'altra cosa che vi invito a riflettere è quello sul corrispettivo fisso, onorario di 1000 euro, voglio dire, 1000 più spese, più quant'altro... *(Breve interruzione della registrazione per cambio lato)*...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Bene, riprendiamo il Consiglio Comunale. Grazie a tutti. E do la parola all'Assessore per il Bilancio, grazie.

Punto 4: “Approvazione bilancio di previsione 2010 – bilancio pluriennale 2010/2012 - relazione previsionale e programmatica - programma pluriennale delle OO.PP. - altri allegati

FUSCHI Mariano – Assessore Bilancio, Tributi, CED, Anagrafe, Stato Civile, Attuazione del Programma

Il Bilancio è uno strumento complesso. È politico, cioè è basato sul rapporto di fiducia tra Sindaco e cittadini. È giuridico: dà autorizzazione e limite alle spese. E ovviamente è anche contabile, cioè traduce in numeri la politica. E quindi è un momento fondamentale quello che noi stiamo vivendo adesso. Al di là del processo di formazione di questo bilancio e di ogni bilancio, la realtà è che non sempre tutti gli obiettivi sono conseguibili insieme, per vari motivi, perché? Le risorse disponibili sono sempre più limitate. La parità di tutti gli obiettivi, egualmente importanti tra di loro, li mette però comunque necessariamente in conflitto tra di loro. Allora esiste un problema politico: quello di fissare le priorità. E un problema economico che consiste nell'individuare strumenti e risorse.

Tutti si aspettano che io dovrei parlare, quindi, di numeri, di voci, di cifre. Io sono nuovo e ho imparato poco, però ho imparato che in politica, specialmente in questi ultimi tempi, le cifre non sono solo cifre. Per un politico le cifre vogliono trasmettere attenzione a determinate esigenze, sono anche legittimamente un'operazione di marketing e di immagine. A volte, vengono usate per dimostrare che si è più bravi di altri. È una cosa su cui ci sta tutto. Ci sta tutto anche quando, per dimostrare che si è più bravi di altri, si usano un po' le cifre come il Pongo e il Das e li si girano un po', le si modellano, solo per dimostrare che si è più bravi di altri.

Le cifre del bilancio sono note. Sono straconvinto che tutti abbiano minuziosamente letto al microscopio il parere dei Revisori dei Conti. Quindi, se non vi dispiace, lo darei per noto, però vorrei ripetere due numeri. Un obiettivo necessario per il rispetto di questo Patto di Stabilità di 3 milioni 654 mila euro. È un saldo positivo di questo bilancio, quello presentato, rispetto all'obiettivo di 45 mila euro. Perché, signori, il Bilancio di previsione del 2010 rispetta il Patto di Stabilità, è vero, sì o no? È vero. Allora io non vorrei che ci raccontassimo barzellette. Perfino io capisco che per raggiungere un saldo di 3 milioni 654 mila euro, che così per curiosità è oltre un terzo delle spese correnti di questo bilancio e più del doppio delle quote capitali dei mutui che stiamo, che dovremmo pagare. Era necessario non un bilancio cauto, ma, passatemi il termine, “tormentosamente cauto”, per cui a qualcosa dovevamo pure rinunciare. E questo doveva essere vero l'anno scorso, ma almeno è vero quest'anno. Perché i casi sono due: o si fa finta di essere Alice nel, che vive nel Paese delle Meraviglie, e va tutto bene, si possono fare tutte le spese che si vogliono. Io ho letto sulla stampa: perché quest'anno in bilancio non c'è la piscina comunale? Tesoro, perché quest'anno non possiamo fare mutui! Oppure, nella realtà, si pensa che il Patto di Stabilità sì c'è, ma politicamente è un po' una stravaganza. Alla fine della fiera, non ci dà un'immagine signorile buona, non ci crea consenso, non ci crea consenso immediato. Chi vuole a tutti i costi rispettare il Patto di Stabilità è un sordo taccagno, magari anche un amministratore incapace.

Per favore, signori! Se si pensa che il rispetto del Patto di Stabilità è politicamente strano, è politicamente irrilevante ed è minore il valore del Patto di Stabilità rispetto all'immagine, io invito a dirlo molto chiaramente quest'anno, in questa sala, perché l'altra volta mi sembra non sia stato detto pubblicamente. Io spero che tutti siate contenti che se nel 2010 rispetteremo il Patto di Stabilità, anche perché c'è una crisi terribilmente grave, fuori. Io non è che vorrei ritornare sugli articoli di stampa, però ce n'è uno che mi ha colpito: il programma di microcredito coinvolgendo gli istituti bancari, tanto per le operazioni di marketing. Io qua ho dieci bigliettini, sono tutti delle banche e sono tutti stati consegnati a questa Amministrazione a settembre. E tutti ci hanno detto: benissimo, è un'idea splendida, facciamo come con la Conferenza Episcopale Italiana, ci versate, però, un terzo, almeno un terzo dei prestiti che andremo a fare come garanzia in modo che se non paga il cliente paga il Comune. E quindi noi ci avevamo già pensato. A conti fatti, facevano circa 100 mila euro, 100 mila euro, quindi l'esigenza è giusta, ma dobbiamo stare con i piedi per terra, no, restare un po'

sulla terra.

Noi stiamo presentando e spero approveremo un bilancio di previsione e quindi inizia un lavoro che durerà 365 giorni. E se c'è qualcuno che segretamente spera di vederci fallire dovrà aspettare ancora un pochino. E poi, scusate, pensate un po' che bello, poter uscire sulla stampa 365 giorni e dire che siamo degli amministratori incapaci, quale ghiotta occasione! Nella realtà, noi, però, dobbiamo essere onesti e non far finta di essere Alice nel Paese delle Meraviglie. C'è un problema: sappiamo che oggi, oggi, le previsioni del bilancio 2011 sono abbastanza oscure, cupe. Ma c'è un fatto, però, o almeno una sensazione: a differenza dell'anno scorso, quando nessun anno rispettava il Patto di Stabilità, noi un primo risultato l'abbiamo centrato. Nel 2010 il Bilancio di previsione rispetta il Patto di Stabilità e siamo fiduciosi, se permettete, che alla fine dell'anno rispetteremo il Patto di Stabilità. Per il 2011? Va beh, lo so. Ma noi abbiamo iniziato a lavorare a settembre per il rispetto del Bilancio di previsione 2010, quindi se permettete per il 2011 ci diamo un appuntamento l'anno prossimo a quest'ora, o circa. Non facciamo finta di essere Alice nel Paese delle Meraviglie. È vero, e sappiamo che sentite l'esigenza di completare delle opere importanti, e che questo può mettere a rischio il risultato che ci siamo posti. Negli incontri con i comitati di frazione, negli incontri che abbiamo avuto con i cittadini ci è stato anche ricordato. Lo sappiamo e stiamo cercando tutte le vie possibili per completare le opere che sono in cantiere.

Adesso, se permettete, senza rianoiarvi con numeri, però, vorrei un attimo parlare dei fondamentali di questo bilancio, perché alcune cose ce le offre, alcune cose no. Io l'ho detto, l'ho affermato e lo ripeto anche qui: in questo bilancio non ci sono tagli che non siano equamente distribuiti e che per il 2010 non siano supportabili. Lo ridico: i livelli di servizio, sostanzialmente, restano uguali allo scorso anno. È vero e sicuramente quest'anno qualcuno avrà un po' di meno, ma molti avranno lo stesso. Ci sono delle spese tagliate. Consentitemi un'altra battuta. Ho visto in un sito che per diffondere una manifestazione culturale ti dicono: potete scaricare il volantino in pdf. Ah, allora è vero che si può diminuire sulle spese di tipografia! Io qui vorrei, scusandomi, riportare un mio errore, un mio personale errore, ed è la solidarietà internazionale. Non basta la solidarietà privata. La solidarietà internazionale, che però io vorrei puntualizzare, è un aiuto concreto e direttamente rivolto alle popolazioni che subiscono catastrofi. È un segnale da salvaguardare. Ripeto: me ne scuso, l'errore è mio e spero che rimedieremo presto.

Pilastri di questo bilancio. Primo pilastro: nessuna sottovalutazione di spese. Ci sono 70 mila euro di spese legali in bilancio. Beh, nel 2008 ne sono stati spesi 120 mila. Nel 2009 l'ipotesi iniziale era di 40 mila euro, ma alla fine ne sono stati spesi più di 99 mila, e per spendere quelli tutti siamo andati a cercare, l'Amministrazione precedente, e anche noi, in tutti i cassetti, compreso quello del fondo di riserva. Beh, dovevamo metterne 40 mila? Eh, anche mia figlia sarebbe capace di far quadrare un bilancio di previsione così. Nessuna sovrastima delle entrate. Attenzione! Lo so, questo è un punto delicato e importante. Noi, e credo tutti, condividiamo, comprendiamo pienamente e personalmente io rispetto profondamente tutte le attenzioni a esigenze sentite dalla cittadinanza. Molte esigenze possono essere finanziate con trasferimenti che arrivano dalla Regione o dalla Provincia. Noi, nella predisposizione del bilancio, abbiamo pesato e ripesato una linea maestra, e cioè inserire nel bilancio entrate che o siano certe o che abbiano almeno una forte probabilità di essere incassate, perché è inutile intorno a noi anche in Regione e in Provincia la sensazione è abbastanza preoccupante. È una regola che chiediamo di seguire, o almeno io chiedo di seguire.

Allora qualcuno dirà: beh, non vi mettete neanche in cerca di maggiori entrate, sbaglierete tutto, sbaglierete tutto quanto, li perderete tutti. Posso dire: scusatemi, sono sciocchezze, perché noi abbiamo un appuntamento e l'appuntamento sarà il 30 novembre di quest'anno. Sarà lì che noi tireremo la riga finale tra obiettivi raggiunti e obiettivi non raggiunti. Sarà lì che ci faremo giudicare e accetteremo il giudizio. Adesso non intendiamo accettare, non intendiamo accettare giudizi. Frizzi o lazzi che arrivino sulla stampa non ci interessano. Se c'è qualcuno che ha sorriso per una procedura di compatibilità dei pagamenti, io vorrei molto umilmente ricordargli che chi sorride è liberissimo di farlo, ma l'anno scorso, già a marzo, era fuori di 2 milioni e mezzo dal Patto di Stabilità, quindi chi vuole sorridere sorrida pure.

Spese correnti di questo bilancio sono finanziate solo con entrate correnti, che per me vuol dire, e per bilancio vuol dire, non spostare oneri sulle spese correnti; perché spostare oneri sulle spese correnti, contabilmente, va a intaccare quel saldo positivo di 45 mila euro. Quindi esigenze vanno attentamente e molto pesate. Dichiaro anche un'altra cosa: che se maggiori entrate correnti, ma se avremo maggiori entrate correnti potremo fare maggiori spese correnti. Non intendiamo non dare risposta ai cittadini, ma, scusate se mi ripeto, sarà il 30 novembre che tireremo la riga finale tra risposte date e risposte non date. Adesso vorrei arrivare a un punto che vedo che ha raccolto molto l'attenzione. La normativa del patto è recente, però tutti hanno capito che è ritenuto fondamentale, e quindi è di fatto, nella sostanza, predominante rispetto alle normative precedenti. Qualcuno dice: è un bilancio con delle soluzioni strane e irrituali. I 680 mila euro di entrate da destinare sono strani rituali? Beh, io dico: sì, certamente sì. Sono strani e irrituali. Perché 3 milioni 654 mila euro da raggiungere come saldo sono strani, è una cosetta facile da raggiungere oppure anche quelli sono un importo irrituale? Quindi almeno in partenza bisogna mettere da parte dei soldi, mettere da parte dei soldi, e guardate che è già stato fatto, non occorre mica andare tanto lontano, basta rimanere qua, in questa sala, l'anno scorso, quando sono stati messi via 503 mila euro di soldi per estinzione anticipata dei mutui. Anche quelli erano soldi messi via. Io potevo usare lo stesso sistema che è comodo, ma è un po' oscuro, oppure potevo decidere di essere trasparente. Eh, non sono un politico abile, ho deciso di essere trasparente. Sì, sì. Oppure potevamo mettere via questi oneri come fondo per il rispetto del Patto di Stabilità, punto e basta. Ciao e addio!

Io insisto e magari non sono stato sufficientemente chiaro in Commissione: la finalità esatta di quel capitolo, 403 e 85, oneri entrati, sospesi in un conto creditori e da assegnare a spese, in base alle esigenze o di investimento o sentite dalla cittadinanza, ma con le possibilità permesse dal rispetto dell'obiettivo del Patto di Stabilità. La finalità è questa. E così invito ad agire. Almeno io tenterò di agire da una casa, e questa Amministrazione, scusate se mi sto personalizzando troppo, da una casa con le pareti di vetro senza... Oppure cosa dovevamo fare? Metterle tutte per opere? Dovevamo promettere che facevamo delle opere, sapendo già che non potevamo avviarle per via dei pagamenti? Scusate, ma proprio questa, per piacere! Lo scorso anno, c'è stata un'Amministrazione, e anche diversi Consiglieri comunali, che alla fine hanno consapevolmente deciso di votare un bilancio che aveva, a mio parere, sbaglierò, ma i risultati. Entrate in alcuni casi ragionevoli, molte spese che erano minori del ragionevole, soprattutto avviando opere senza la preoccupazione di quando e come pagarle. Capisco le esigenze di ricercare un'immagine di amministratori capaci di immediato consenso, ma, però, quella scelta ha messo la città nei guai, consapevolmente o inconsapevolmente.

Il fatto che ora ci siano dei servizi che dovranno avere dei tagli per scelte obbligate, che non possiamo fare mutui, è un problema, sì o no? Tutti possono raccontare quello che vogliono, da politici di lungo corso, e abbiamo, scusate, una leggera percezione che qualcuno tenti di darci delle lesioni di programmazione. Giustamente, puntualmente, su tante cose, su altre in modo un po' critiche ariose, cioè un po' campate in aria. Io mi rivolgo a tutti i Consiglieri, ma soprattutto a quelli che sono nuovi, a quelli che sono alla prima esperienza, e sono tanti, e se sono tanti un motivo ci sarà, no? Beh, cari Consiglieri, noi preferiamo imparare da soli. Vorrei concludere cercando di non essere troppo retorico, perché io, purtroppo, se c'è una cosa che mi dispiace è non avere più tempo di leggere, però mi ricordavo di una frase che mi aveva colpito a suo tempo, e sono andato un po' a riguardarmela. Il senso è questo, non è letterale:

Il momento del rimandare, delle mezze misure, del mitigare, degli espedienti inutili, del solo contrastare è giusto che giunga alla fine. Ora, stiamo entrando nel momento dove ogni azione causa cambiamenti e conseguenze. Spero di aver trasmesso un messaggio. Consiglieri, grazie. Buon lavoro!

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Io passo adesso la parola all'Assessore ai Lavori Pubblici Zoppello. Prego, Assessore.

ZOPPELLO Giorgio – Assessore Ambiente - LL.PP. - Viabilità - Edilizia Privata

Sì. Il mio sarà un intervento molto breve per fare alcuni chiarimenti. In questo punto all'ordine del giorno si parla anche del Programma pluriennale opere pubbliche. Noi questo programma l'abbiamo presentato, siamo andati per tutti i quartieri e abbiamo descritto e commentato cosa si farà quest'anno per le opere pubbliche. Quindi le opere pubbliche che faremo, che questa Amministrazione farà, saranno opere pubbliche soprattutto dedicate alla manutenzione della nostra viabilità, dei nostri marciapiedi. Completeremo le opere pubbliche che sono iniziate e che speriamo di portare a termine quest'anno. Vedi il Municipio, vedi il Centro civico di San Domenico.

Però una cosa mi stava particolarmente a cuore di intervenire qui oggi. Vedete, in Commissione Lavori Pubblici la nostra Amministrazione è stata apostrofata con degli aggettivi che qui non voglio dichiarare, soprattutto avendo presentato due opere pubbliche che ci erano fortemente contestate. Quindi in un bilancio presentare delle opere pubbliche dove non c'erano i fondi per finanziarle, non erano, ma solo veniva indicato che erano opere che sarebbero state finanziate da privati, e anche questo ci veniva contestato, in quanto si voleva conoscere chi erano i privati che finanziavano queste opere, io spero che oggi tutti siano soddisfatti. Noi abbiamo portato a casa, mi scuso, eventualmente, per non avere indicato i nomi, ma era per un fatto anche scaramantico. Noi oggi, vedete sulla stampa locale che questa Amministrazione ha portato a casa due grosse opere pubbliche per un importo di 1 milione e 300 mila euro, e 200... Guardate, opere finite, indubbiamente, arriveremo anche a questo importo. 1 milione e 200, mi rettifico.

È un grosso, è stato un grosso successo di questa Amministrazione. Oggi conoscete chi interverrà e sono i finanziatori di queste opere. Spero che voi restiate soddisfatti. Spero che indubbiamente venga anche riconosciuto questo impegno. Guardate, siamo stati impegnati, e qui voglio rivolgere un ringraziamento a tutti gli uffici, che veramente si sono impegnati per poter portare a casa queste opere. Un ringraziamento va dato anche al Sindaco che si è giocato in prima persona. Noi come assessori, io e anche qui Saponaro, siamo stati continuamente attenti, vigili e ci siamo prodigati per portare a casa questi grossi interventi. Tutta la collettività ne godrà di questi tipi di opere. Sia questa maggioranza, rappresentata da tutti i cittadini che l'hanno votata, sia l'opposizione, rappresentata dai cittadini, che hanno votato perché queste qui sono opere che indubbiamente servono a tutta la comunità. Spero che questo ci sia riconosciuto anche da parte dell'opposizione. Guardate, l'impegno è stato grande. In sette mesi che questa Amministrazione, credo, abbia portato a casa e abbia potuto, entro il 2010, poter realizzare degli interventi che tutta la comunità tende da tanti anni. Quindi io voglio, non voglio qui allungarmi sul problema delle opere, perché le avete, sono elencate etc., ma guardate, è con grande soddisfazione mia personale, di tutta l'Amministrazione e del Sindaco e di tutti quelli che si sono adoperati per poter offrire alla nostra comunità questi due interventi veramente rilevanti con costo zero, con costo zero per i nostri cittadini. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Zoppello. Possiamo, possiamo procedere con gli emendamenti al bilancio, siete d'accordo? Prego, volevi intervenire? Sì, do la parola all'Assessore Fuschi. Prego, Assessore.

FUSCHI Mariano – Assessore Bilancio, Tributi, CED, Anagrafe, Stato Civile, Attuazione del Programma

Rapidissimo. Io non so se la mia esposizione abbia convinto o non convinto. L'impostazione del bilancio c'è. Ci sono 31 emendamenti. Invito personalmente tutti i Consiglieri, tutti i gruppi politici a valutare, ferma restando la promessa che se avremo entrate faremo l'impossibile per soddisfare le esigenze dei cittadini, a valutare la possibilità di aderire, sostanzialmente, aderire idealmente al bilancio ritirando, non dico tutti, ma degli emendamenti. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Abbiamo qua gli emendamenti. Se qualcuno vuole intervenire. Bene, leggiamo il

primo emendamento. Proposta di...

VERZA Gabriele

Ma siamo già agli emendamenti? Ci dai quindici secondi per fare una valutazione su quello che c'è? Ma quindici secondi, senza sospendere la seduta, solo...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Certamente, certamente. Prego, prego. Spegnete il microfono. Prego, Consigliere Verza.

VERZA Gabriele

Allora non so se abbiamo colto bene il senso della richiesta dell'Assessore, ma per motivi, per motivi che poi procederemo a illustrare nel corso della, della, degli interventi che faremo sul bilancio, noi ci sentiamo di aderire alla richiesta dell'Assessore, di aderire alla richiesta del Assessore. Noi avevamo presentato emendamenti in realtà di lieve entità per circa 60 mila euro e con finalità che spiegherò magari più avanti. L'unica disponibilità che chiederei all'Assessore, però ci rimettiamo anche alle sue valutazioni, è di... (*Breve interruzione della registrazione per cambio lato*)... l'emendamento di cui al protocollo 4502, cioè quello relativo alle iniziative per le pari opportunità, che è di 8 mila euro, quindi tra l'altro c'è un refuso, portando alla previsione di competenza non a 10 mila, ma a 8 mila euro, che costituisce in realtà una modifica in entrata e in uscita nel senso che si propone di aumentare lo stanziamento di 8 mila euro. Va beh, poi lo analizziamo man mano che esaminiamo gli emendamenti. E se ci fosse la disponibilità, sempre per motivi che spiegheremo, di fare salvo l'emendamento 4506, quello relativo alle spese per emergenze abitative, anche questo di 2400 euro.

Tutti gli altri, aderendo alla richiesta dell'Assessore, li ritiriamo, nel senso che non serve nemmeno porli in discussione. Poi spiegherò comunque qual era il senso dei nostri emendamenti, e spiegherò anche perché ci sembra serio aderire a questo tipo di richiesta.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Ce li vuole per caso leggere, per caso? Ce li vuole presentare questi emendamenti?

VERZA Gabriele

Allora io sto chiedendo, cioè ritiro tutto il resto, okay? Se l'Assessore è disponibile, nel senso che ho capito quali sono le difficoltà e le esigenze di bilancio, volevo chiedere se era possibile fare salvi questi per dei motivi che andremo a illustrare adesso. Sì. Hanno tutti parere favorevole, chiaramente...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Sì, l'Assessore chiede un secondo, per favore, un attimo di pazienza. Se mi chiude il microfono, grazie. Do la parola all'Assessore. Prego, Assessore.

FUSCHI Mariano – Assessore Bilancio, Tributi, CED, Anagrafe, Stato Civile, Attuazione del Programma

Scusate, ma ho dovuto un po' consultarmi, rifare in velocità i calcoli. Allora parlava delle pari opportunità e in effetti anch'io adesso mi accorgo, c'è un refuso, però è sulle entrate, un refuso sulle entrate. Allora storicamente penso che sia un, un contributo che è sempre arrivato dalla Regione, anche perché ritengo che, che l'argomento sia di fortissimo interesse per la cittadinanza. Dal punto di vista del bilancio è neutro, e quindi per conto mio, anzi, sono, sono d'accordo nell'insistere e consiglio, a questo punto, anche la mia maggioranza a fare questa scommessa. Cioè avere e dare attenzione alle iniziative per le pari opportunità. Per quanto riguarda le spese delle emergenze abitative, ho capito bene, Consigliere Verza? Bene. Allora da ragioniere, da taccagno sordo dovrei

dire che comunque un po' intacca il ragionamento che ho appena fatto, però siamo nel caso in cui abbiamo un'esigenza reale. Che ci siano emergenze abitative che stanno nascendo sì, e quindi personalmente io posso anche condividere l'idea di fare intaccare quei 45 mila euro per questa parte qui, vista l'importanza sociale di questo argomento. Sono stato esaustivo?

VERZA Gabriele

Presidente noi ringraziamo. Nel prendere atto, ancora una volta, del ragionamento che ha fatto l'Assessore, ringraziamo della disponibilità. Adesso quando illustriamo spiegheremo perché ci siamo "permessi", tra virgolette, di mantenere fermi questi due emendamenti rispetto agli altri che ritiriamo dando seguito alle richieste.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Bene, allora l'emendamento presentato dal Popolo della Libertà "iniziative per le pari opportunità, protocollo 4502. Si propone di aumentare lo stanziamento di 8 mila euro portando la previsione di competenza a euro 8 mila; si propone contestualmente l'aumento di previsione di 8 mila al capitolo 267 "contributo regionale per la promozione delle pari opportunità", quindi delle entrate portandolo la previsione di competenza a 10 mila... (*Intervento fuori microfono*) 8 mila? C'è un errore, allora, chiedo scusa.

VERZA Gabriele

Nel riportare è un refuso proprio, ma avrei potuto fare a meno di scriverlo, nel senso che quello che conta...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

L'avevo ricevuto così e lo lascio così.

VERZA Gabriele

L'hai ricevuto giustamente così, nel senso che c'è un errore che ho compiuto io.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Motivazione: trattasi di contributo regionale annualmente assegnato, previa presentazione di richiesta di contributo, secondo la procedura determinata dalla Giunta regionale. Risulta evidente che la possibilità di impegnare le spese è condizionata dall'ottenimento di pari contributo dalla Regione del Veneto, da imputarsi all'articolo, al capitolo 267 delle entrate. Bene, io, se volete, vuoi parlarne un attimino?

VERZA Gabriele

Sì, ma molto rapidamente. Solo per spiegare, allora, poi entrerò, ripeto, nel merito perché ci sono prese di posizione che non abbiamo voluto assumere sulla stampa rispetto agli articoli che sono usciti, ci teniamo di esprimere in questo Consiglio Comunale la nostra posizione.

Quello che volevo solo cercare di spiegare, nel condividere, e spiegherò poi perché nell'accogliere la richiesta dell'Assessore, un emendamento di questo tipo ci sembra... L'obiettivo era quello di, pur nelle ristrettezze, che ci sono, ripeto, è inutile che ne parliamo adesso, di cercare di mettere a fuoco alcuni ambiti su cui questo Consiglio tutto intendesse dare dei segnali. Questo delle pari opportunità ci sembra un emendamento dal forte valore simbolico, ossia una chiara espressione di volontà nei confronti, da parte del Consiglio Comunale, nei confronti di tematiche che sono sempre all'ordine del giorno e che sono simbolicamente rappresentative di questa volontà che vorremmo tutti quanti esprimessimo, cioè di forte attenzione a situazioni che hanno rilevanza sociale, culturale, sportiva, etc. etc.. Quindi l'abbiamo chiesto proprio per il valore simbolico che riveste questo tipo di emendamento.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Bene. Prego, prego, Consigliere Beghin.

BEGHIN Bianca

Posso aggiungere una cosa? Grazie. Intanto, un sollecito all'Amministrazione, alla Giunta di istituire l'organismo delle pari opportunità, altrimenti non si può lavorare. Anche perché so che sta partendo dalla Provincia un'indagine su quei comuni dove già sono inseriti, sono istituiti organismi di pari opportunità e ci sarà la possibilità di una collaborazione. Poi mi ritengo, ecco, ci tenevamo molto a questo argomento delle pari opportunità, perché pari opportunità non è intesa soltanto come opportunità di genere, ma è pari opportunità proprio per dare dignità e valore alla persona umana.

All'inizio del Consiglio il mio collega Martini poneva in evidenza del fatto successo a quella, sì, quella ragazzina down, ecco, pari opportunità è anche questo, è anche educare alla non discriminazione e alla tolleranza, e sono tutte attività che potrebbero rientrare all'interno delle pari opportunità, effettivamente.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Sono d'accordo. Signori, a questo punto, io questo emendamento, se nessuno ha da dire niente, lo metterei ai voti. Siete d'accordo? Bene. Allora l'emendamento di iniziativa delle pari opportunità presentato dal Popolo della Libertà. Chi è favorevole? 20. Quindi nessuno contrario e nessuno astenuto. Grazie.

Passiamo all'emendamento successivo. Consigliere Verza, vuole intervenire lei? Prego.

VERZA Gabriele

Sì. Anche questo è un emendamento che, allora, premesso che le risorse sono quello che sono, e quindi già l'emendamento di partenza, insomma, prevedeva di aumentare lo stanziamento di 2400 euro portandolo, portando la previsione di competenza a 3400 euro, ma è un emendamento che oltre a cercare di riconfermare le previsioni dell'ultimo esercizio chiuso, vado a memoria, o comunque le previsioni precedenti, perché evidentemente se tanto è stato messo, altrettanto era necessario, ha anche questo un particolare significato di indirizzo politico-amministrativo, se vogliamo. Ossia, nel momento in cui vi è una forte sofferenza da parte di tutta la popolazione, non solo dei ceti cosiddetti "deboli", ma di tutta la popolazione rispetto alla, all'abitazione, è importante, sarebbe importante, a nostro modo di vedere, che il Comune, in una situazione comunque di rigidità obbligatoria e di ristrettezze, desse un preciso segnale in questo senso qua. Ricordo anche, o meglio, mi è stato fatto notare anche che, penso per la prima volta, anche a Selvazzano si cominciano a vedere immobili che vengono sequestrati e venduti all'asta, cosa che, insomma, in un comune come il nostro non si era mai verificata. Quindi l'attenzione che mi sento di chiedere, e ciò che distingue questo emendamento rispetto ad altri, è, da una parte, ripeto, anche questo ha un valore simbolico, dell'attenzione della Pubblica Amministrazione rispetto a queste tematiche e anche un intervento concreto rispetto a una situazione che è oggettivamente drammatica e rimarrà drammatica, checché se ne dica che in qualche modo la crisi sta evolvendo, anche se oggettivamente gli interessi sui mutui stanno un po' alla..., anzi, sono decisamente bassi. Quindi questa era la richiesta che si faceva.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Qualcuno voleva intervenire? Allora mettiamo ai voti anche questo emendamento. Sì, manca Rossetto. Bene, chi è favorevole? 20. 20. Nessuno astenuto e nessuno contrario. Bene. Bene, grazie.

Adesso passiamo agli emendamenti presentati dai gruppi politici Selvazzano Città Amica, Partito Democratico e Italia... Chiedo scusa un attimo, ma l'Assessore mi ha chiesto un attimo la parola. Posso? Prego.

FUSCHI Mariano – Assessore Bilancio, Tributi, CED, Anagrafe, Stato Civile, Attuazione del Programma

Comprendendo tutte le esigenze, anche di parecchi emendamenti del PD, condividendone la finalità, specialmente in uno, quello del 5 per mille, ma poi se volete vi spiego perché non è stato messo e siamo un po' preoccupati nel metterlo. Ho tutta una documentazione, perché arrivati gli emendamenti li abbiamo studiati tutti, rinnovo anche, visto, al PD la richiesta di aderire idealmente al bilancio e ritirare, per quanto possibile, gli emendamenti. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Tutta la coalizione intendeva dire, forse, l'Assessore, vero? Perfetto, per la coalizione. Grazie. Bene, io qui... Prego, Consigliere Fortin, prego.

FORTIN Paolo

La questione sollevata dall'Assessore merita, ovviamente, una risposta da parte nostra, anche se, come dire, è inconsueto questo, ma non c'è nessun problema. Primo: l'adesione... adesso rischio di sbagliare le parole, ideale al bilancio, ho capito bene? Ecco, non lo so, se lei ha usato queste cose qua, è una cosa. Il ritiro degli emendamenti è altra cosa. Ora, gli emendamenti riguardano una piccola parte del bilancio, bilancio rispetto al quale ci sono valutazioni di ampia natura, e le faremo, che partono dal modo in cui è stato presentato, alle scelte che sono contenute, alle opzioni che sono state presentate e che ci portano, lo sapete già, a una valutazione estremamente negativa sotto tanti punti di vista, che quando affronteremo il tema del bilancio vi enunceremo.

Altra cosa sono, è la possibilità di ritirare gli emendamenti, però vorremmo capire, e questo non ci è stato dato, quali potranno essere accolti in corso di esercizio finanziario, perché se mi chiedete una delega in bianco, li ritiriamo e poi vedremo quali accogliere, ve lo dico già subito di no; se ci dite: guardate, li abbiamo valutati, alcuni hanno il parere contrario, altri favorevole, però in corso d'anno di 19 presentati questi 4 o 5 ci impegniamo, è un impegno politico in Consiglio Comunale, io mi rendo conto che non è nulla di vincolante, ma una volta che ce lo diciamo poi ci preoccuperemo di verificarlo, beh, voglio dire, se c'è un impegno concreto su alcuni di questi ci piacerebbe capire quali, lo possiamo considerare e possiamo poi esaminare il ritiro degli emendamenti, ripeto, che sono cosa altra rispetto a, come dire, all'adesione ideale o al giudizio complessivamente, se vogliamo, positivo in merito al bilancio comunale. Però chiediamo di capire quali di questi emendamenti, l'Assessore diceva che li ha esaminati con attenzione, intende, spera, si augura, c'è un impegno, sono anche molto labile, come dire, nella forma giuridica da dare a questo tipo di impegno, quali possono essere quelli accolti in corso di esercizio. Questo sì, perché poi vogliamo valutare il tipo di disponibilità e di impegno dell'Amministrazione.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Vuole intervenire lei, Assessore?

FUSCHI Mariano – Assessore Bilancio, Tributi, CED, Anagrafe, Stato Civile, Attuazione del Programma

Qui esprimo una valutazione sul mio sentire, che è condiviso, e lo vedremo anche dopo, anche dai colleghi dell'Amministrazione. Il capitolo "Interventi di solidarietà e di cooperazione internazionale" io l'ho già ammesso, è una mia stupidaggine, nel senso che avevo inteso male il senso di quel capitolo. Così cerco di... Esiste un capitolo che dice "Bonifica amianto", ora questo capitolo, secondo me, così com'è, e per l'importo che ha, non può essere accolto, per l'importo che ha almeno adesso. La sensazione di bonifica amianto e l'andare a intervenire sull'amianto, a questo punto a step, io dichiaro che avete avuto la sensibilità di, di capire un problema e di portarlo all'attenzione del Consiglio, specialmente quello "Contributi per la microraccolta dell'amianto". Integrazione del capitolo in uscita "Centro parco alpini". Io dico, e lo vedremo dopo, che è un'esigenza fortemente sentita. Ce ne siamo accorti andando in consiglio di frazione di Caselle e

ascoltando le esigenze dei cittadini.

Gli altri, pur comprendendoli e capendoli, a volte no, quando mi toccate le spese legali, perdonate, ma non li comprendo, alcuni proprio ideologicamente non li comprendo, io non esprimo giudizi, lascio che sia il Consiglio, eventualmente, a decidere, nel caso voi manteniate questi... Non sono né titolato né ho il ruolo di fare promesse, io ho solo espresso quelli che raccolgono una mia adesione ideale, visto che ho usato il termine. Sul 5 per mille vorrei fare una precisazione, se mi è consentito. Anche qui avete avuto l'attenzione di capire un'esigenza e una possibilità, che io idealmente condivido: perché non c'è il 5 per mille in bilancio? Per questo motivo: noi abbiamo ricevuto nel 2008 il 5 per mille del 2006, circa 14 mila euro. Nel 2007 e nel 2008 non era consentito dare il 5 per mille ai comuni, nel 2009, nel 2009 era consentito darlo ai comuni, però noi abbiamo ricevuto questo contributo due anni dopo. Quindi non c'era la previsione di poter mettere tranquillamente nel bilancio 2010 il fatto che ci arrivasse il 2009. Se volete il mio parere, noi non l'abbiamo messo, ma ci impegniamo formalmente a attivarci con ogni sforzo per fare un investimento su questo 5 per mille. Io non ho anche qui nessun problema a dire che ho notato che per primi avete avuto questa esigenza. Ne avevamo discusso in Commissione e riconosco la sensibilità di questo intervento e di questo emendamento. Il motivo per cui non c'è è questo. Il fatto che arrivando in ritardo le somme, io non voglio mettere 10 mila euro che so già che con ogni probabilità non arriveranno quest'anno. Se poi noi diciamo: appena arrivano, li mettiamo, sono d'accordissimo. Cioè, no, mi sono spiegato male. Se la finalità è quella, cioè blindati, non confusi, non confusi ma specificatamente destinati a quello che voi avete proposto, io sono favorevolissimo a questa cosa qui, cioè che non vadano confusi. Ma se arrivano li blocchiamo su questa roba qua, e ci impegniamo a non confonderli, fra le entrate. Se non arrivano, perdonatemi, ma non arrivano. Se vogliamo fare tutti insieme un investimento nel sollecitare la cittadinanza e rimarcare alla cittadinanza l'opportunità quest'anno di destinare, con tutto il tam-tam, che tutti insieme possiamo fare, di destinare il 5 per mille al Comune - non ce ne vogliamo questa volta le associazioni, tenteremo di ripagarle in qualche modo - sapete che io sono non favorevole ma entusiasta. Anche qui spero di essere stato esaustivo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Mi chiede la parola il Sindaco. Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Molto rapidamente. Se è reale, vero, ed è sufficiente l'impegno, per cui anche Selvazzano Città Amica, Partito Democratico, Italia dei Valori volessero ritirare gli emendamenti ritenendo sufficiente un impegno, su alcune variazioni, che non possono essere, a mio avviso, accolte per motivi anche tecnici, se vi è sufficiente l'impegno, sono pronto a prendere un impegno su alcune vostre giuste, oltre a quelle già citate dall'Assessore, ipotesi di, o in questo momento emendamenti, ma comunque variazioni di questo bilancio. Mi voglio calare concretamente su, per dare un esempio di quello che sto cercando di dire.

Il contributo alla banda musicale. Per fare gli esempi. Il contributo alla Pro Loco. Faccio degli esempi sfogliando così velocemente. E altri interventi che adesso ho scorso velocemente. Se questo vi è sufficiente, l'impegno mio c'è nel recuperare, appena c'è la possibilità di andare a intervenire con delle variazioni, e promuovere delle variazioni che possano ristabilire e dare seguito a questo tipo. È evidente che non è solo a fronte del ritiro degli emendamenti, ma è senso e dovere credo, mio come di tutti quello di dare il massimo del possibile, il massimo delle risorse alle associazioni e a tutto il tessuto del territorio. Non è che siamo stati così felici di dover ridurre, chiedere uno sforzo a tutti, siamo stati felici di recepire e raccogliere che tutti erano pronti a fare un sacrificio. Questo va detto chiaro, e io ringrazio tutte le associazioni, perché le abbiamo incontrate tutte, queste non sono, sono piccoli tagli, ma fatti in sinergie con gli attori condivise, e io devo ringraziare perché tutta la cittadinanza ha risposto in modo positivo, spiegandolo a una, a una richiesta di un piccolo sforzo per fare tutti insieme, per farne uno grande. Quindi se questo può essere sufficiente, l'impegno è fin

da subito sì, e appena avremo la possibilità sicuramente dare seguito a questo tipo di interventi. Spero che questa mia disponibilità, sempre ritenuta sufficiente, possa essere accolta. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Verza.

VERZA Gabriele

Sì che tutti i colleghi, comprensibilmente, sì, si confrontino, io voglio dare atto di una cosa a questa Amministrazione. Io faccio il Consigliere comunale da quindici anni, dal 1995, non mi era mai capitato, e lo dico con estrema, con estrema onestà e sincerità, di trovare in sede di approvazione del bilancio di previsione un'apertura così ampia alle richieste che arrivano, non dico da maggioranza e minoranza, dico dal Consiglio, perché normalmente il bilancio è un atto, tra virgolette, "blindato", nel senso che è frutto di tutta una serie di elucubrazioni inevitabili da parte dell'Amministrazione comunale e non era, e voglio dare atto a verbale di questa cosa qua, non mi era mai capitato in quindici anni di attività amministrativa, da assessore e da consigliere, di verificare una disponibilità così ampia da parte della Giunta nei confronti delle istanze del Consiglio, e di questo ci tengo che risulti in qualche modo traccia, perché poi sono, quando si parla di metodi nuovi, ecco, questo è un metodo nuovo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Prego, Consigliere Muzzani.

MUZZANI Maria Elda

Allora, anche interpretando, così, parlando un attimo con i miei colleghi, noi saremmo anche disposti ad accettare questa, questa soluzione che ci sembra ragionevole, però vorremmo che tra gli emendamenti che sono stati considerati positivamente venisse anche inserito quello della pace, perché soprattutto in un Consiglio Comunale che cerca, appunto, di essere pacificante e che all'inizio fa un minuto di silenzio per tutti, le persone che hanno dato la loro vita in Afghanistan, io credo che anche un segnale sulla pace possa essere importante. Perché un conto è la solidarietà, e abbiamo capito che condividiamo tutte le argomentazioni. Però, come diceva anche prima Bianca Beghin, per quanto riguarda le pari opportunità, anche nella pace, anche vedendo, cioè con estrema semplicità, vedendo quello che questa, l'Amministrazione precedente ha fatto per la pace si vede che non, cioè non è che siamo andati, non è che con questo abbiamo finanziato un pullman per andare alla Marcia della Pace di Assisi, abbiamo fatto tante iniziative sul territorio per la pacificazione di un territorio, che a volte ne ha bisogno, conoscenza, pacificazione, etc..

Per cui noi siamo disponibili a questo, se però, visto che ha anche il parere positivo dei revisori, questo emendamento, se fosse possibile inserire anche questo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Muzzani. Mi chiede la parola il Consigliere Martini, prego.

MARTINI Fausto

Grazie. Non vorrei portare via la parola al collega Sanavio, Presidente della Commissione, ma io che sono un membro, insieme a Biasio, insieme alla signora Sanavio, insieme a Brocca Livio, abbiamo fatto un ragionamento e abbiamo raggiunto, in Commissione consiliare, una composizione, giusto, Biasio? Una, abbiamo individuato una soluzione su questo problema. Adesso passatemi il termine, se no tu puoi spiegarlo, allora abbiamo concordato con l'Assessore, con il Presidente, con altri componenti della Commissione e tutti d'accordo che veniva proposto un emendamento diverso, quello degli aiuti internazionali, *tocciando da 'sti capitui*, e quindi non facendo, non avendo più la presenza di questa specifica realtà, come dire, di articolo e di capitolo di bilancio e inserendo un importo complessivo che ho visto che il Sindaco ha proposto, l'abbiamo

proposto anche noi, l'ha proposto anche l'altra parte, per paura che tutti se ne dimentichino, io mi riconosco totalmente sull'emendamento del Sindaco che è quello che parla proprio di questi 3 mila euro nel capitolo degli aiuti internazionali. Non a caso, i due capitoli sono uno da 2 mila, uno da mille, uguale 3 mila. Quindi abbiamo messo insieme quello della pace e quello dei costi internazionali, in un unico internazionali. Credo che se abbiamo raggiunto un ragionamento, un punto di incontro in quel tipo di soluzione grazie anche all'aiuto dell'Assessore Fuschi, che era presente, logicamente, in Commissione, credo che almeno quello, eravamo tutti d'accordo, adesso, non penso sia perché non c'è il capitolo, non c'è più questa cosa, si possa tranquillamente confermare quanto abbiamo insieme deciso in Prima Commissione, direi all'unanimità. Ed è già recuperato da quello del Sindaco, poi, quindi se anche noi l'abbiamo tolto e se anche voi lo togliete, c'è l'emendamento del Sindaco sul quale andremo a votarlo, logicamente, penso tutti favorevoli, perché comprende questo ragionamento che ho fatto ora in Commissione. Grazie e chiedo scusa.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, grazie, Consigliere Martini. Mi richiede la parola la Consigliere Muzzani, prego.

MUZZANI Maria Elda

Sì, sì, ma era solo, scusa, era solo per dire che, appunto, dato che nell'intervento l'Assessore Fuschi aveva nominato solo la solidarietà internazionale, allora credo che fosse corretto ragionare anche un attimo su questo. Ecco, tutto là.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

C'è una cosa rispetto alla quale mi sono più volte speso anche da fine anno scorso a quest'anno, riguarda, qui chiedo all'Assessore ai Lavori Pubblici o al Sindaco la questione, come dire, della, di cosa succederà una volta che sarà attivata la bretella Boston, ecco. Mi sembrava che in Commissione questo tema fosse anche stato, sostanzialmente, recepito. Mi rendo pure conto delle difficoltà di bilancio, però, ecco, credo che una valutazione e un'attenzione da parte di questo Consiglio comunale su questa questione debba essere posta, eh. Tra la fine di quest'anno, speriamo prima, o comunque i primi dell'anno prossimo, dovrebbe essere terminata la bretella Boston. Poi i sei mesi, io credo che rispetto ai decenni che abbiamo atteso, non siano questi quelli che fanno la differenza. Ci sono alcune questioni, ecco, l'anticipo, sapete già, che secondo me andranno esaminate. Lo svincolo su via S. Antonio, l'uscita su via S. Antonio, attualmente come sta, credo non sia sopportabile, né per i residenti né per chi ci abita attorno a uno svincolo che possa catalizzare, come dire, esterno. E c'è complessivamente lo svincolo, molto più pesante da un punto di vista, secondo me, nel carico viabilistico, di via Euganea, semaforo, chiamiamolo via Mantegna, con il mezzo pubblico che dovrà attraversarlo.

Io avevo evidenziato questa questione, la necessità di studiare questa cosa e, eventualmente, io credo accantonare qualche risorsa per far sì che il giorno in cui l'opera è terminata si riesca a massimizzare gli utili di quest'opera pubblica eliminando, il più possibile, ovviamente, le strozzature che il territorio, che la viabilità... Ecco, io chiedo al Sindaco, perché possiamo anche, lo anticipo già, da parte mia, accogliere la richiesta di ritiro degli emendamenti con gli impegni. Chiedo anche di capire su questa cosa, proprio perché per me è fondamentale, importante, cosa si pensa, che attenzione si intende dare, cosa eventualmente nel 2010 ci si riesce a organizzare, sempre compatibilmente con tutte le difficoltà, il bilancio lo conosciamo, ma anche con le possibilità di questo bilancio nella parte investimenti. Credo che questa sia una questione che sta a cuore a una buona fetta di cittadinanza. Voglio dire, se escludiamo, se vogliamo, Caselle, ma Feriole, Selvazzano, San Domenico e Tencarola sono tutti territori interessati, ma credo anche in parte sicuramente gli abitanti di Caselle, per cui... la questione io credo vera, non strumentale, credo che

questo lo capiate e mi interesserebbe capire veramente, perché poi al di là degli altri emendamenti, questo penso sia un appuntamento che ci deve trovare più possibili pronti anche come Amministrazione comunale.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Consigliere Grigoletto, prego.

GRIGOLETTO Claudio

Mi permetto di intervenire per far presente che durante la prima presentazione del bilancio nelle frazioni, nella frazione di Feriole il problema era stato affrontato. I presenti possono ricordare che il Sindaco, anche senza richiesta di alcuno, perché nessuno aveva mosso appunti, ha fatto presente ai cittadini di Feriole, che uno dei problemi che gli stavano più a cuore, lui e noi altri dell'Amministrazione, erano le conseguenze dell'apertura della rotonda di via Euganea. È stata fatta la prima riunione. Purtroppo, dobbiamo dire una cosa: che alle riunioni delle frazioni c'era poca gente, però ci siamo spesi comunque e in quel momento il Sindaco ha parlato chiaramente, dicendo quello che ha detto. Ecco, volevo tranquillizzare il... no, mi permetto io perché ero presente, di farlo presente, adesso il Sindaco avrà motivo maggiore di esporre quello che aveva detto. Mi scuso con il Sindaco se mi sono permesso di parlare al posto suo, grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Grigoletto. Mi chiede la parola il, la Consigliere Muzzani, prego.

MUZZANI Maria Elda

Scusate, allora devo, se si è, se si rimane in quest'ottica di ritiro degli emendamenti presentati, credo che ci siano due cose che dovevo dire, che avrei detto nel momento della presentazione degli emendamenti. Uno che, ecco, premettendo che io ho fatto l'assessore e non il consigliere, il consigliere non l'ho mai fatto, e quindi ci sono delle cose che, probabilmente, in quelle che sono le discussioni all'interno delle commissioni o la presentazione degli emendamenti, che possono anche sfuggirmi, però una cosa che mi sembrava di ricordare era che nella precedente Amministrazione, quando venivano presentati gli emendamenti, se c'era un, se c'era la possibilità che gli emendamenti venissero bocciati per motivi tecnici, cioè che magari si andavano a prendere i soldi in un capitolo piuttosto che in un altro e non era corretto questo, mi sembra di ricordare – dimmi tu, Paolo, se mi sbaglio – che venissero chiamati i presentatori per vedere se era possibile modificare questa, questa presentazione, questa modalità di presentazione, questo pescare dai vari capitoli. E questo non è stato fatto. E di questo vorrei sapere come mai, o mi ricordo male, Paolo. Scusami, era stato fatto? Ecco, non so. Mi sembra di ricordare che fosse stato fatto in qualche occasione, non fosse per tutti gli emendamenti, ma vorrei saperlo.

E poi anche un'altra cosa che mi preme di dire proprio per la, per la funzione che ho ricoperto nei cinque anni precedenti, e che forse potrà anche stupire, cioè il fatto che io personalmente non ho presentato nessun emendamento legato alla cultura, può, almeno i miei elettori, alcuni mi hanno detto: ma come? Non hai presentato nessun emendamento? Da un lato, perché effettivamente i tempi sono duri per tutti e purtroppo si va sempre a pescare laddove, sì, vengono considerati beni voluttuari come la cultura. Dall'altro lato, perché io ritengo che, appunto, in questi cinque anni precedenti, soprattutto direi dal secondo anno in poi, perché il primo ho dovuto anche un po' capire come funzionavano le cose, io ho effettivamente speso, forse, tanto per la cultura, ma ho fatto anche tanto arrivare qui a Selvazzano per la cultura. Questo, però, mi ha impegnato direi 20 ore su 24, cioè il fatto di lavorare in questo senso impegna moltissimo un'Amministrazione, un assessore. Io personalmente ritengo, non certo per valutazioni sulla persona dell'Assessore Sanguin, col quale ho pochissimi rapporti e anche pochissima conoscenza, quindi non posso dire né bene né male, ma comunque ritengo che effettivamente sia una persona altrove molto impegnata e che abbia pochissimo tempo di occuparsi di fondi in più di quelli che già ha. Forse è anche un mio giudizio

sul suo operato e che mi sento anche di difendere, cioè, questa mia opinione, quindi ritengo che da parte mia forse è inutile presentare degli emendamenti, di chiedere fondi, perché non sono state appoggiate né portate avanti delle iniziative che addirittura erano gratuite, mostre fotografiche al Comune di Selvazzano non costavano nulla. Altre iniziative come quello che viene detto, che era chiamato “Chi legge gode” un po’ erano fondi della Coop, un po’ erano fondi del Comune, però richiedevano un impegno, ragazzi, molto, molto grande.

Quindi volevo dire: va bene, ritiriamo gli emendamenti, okay, per me va bene, però volevo anche dire queste cose che avrei detto nella presentazione degli emendamenti, e quindi non lo posso dire perché se li ritiriamo li dico a monte di questa operazione. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Muzzani. Mi chiede la parola il Sindaco, prego.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Dunque, intanto, ringrazio chi, della fiducia, se mi pare di aver capito bene, che viene data nell’impegno che ci siamo presi, che non appena potranno esserci delle, non appena sia possibile, non appena ci siano le risorse disponibili si possa assolvere l’impegno che dicevo prima, puntualmente. Per quanto riguarda la questione che poi riguarda un emendamento, adesso magari, presentato, va beh, comunque che riguarda la viabilità legata all’ambito via Schiavo - via Euganea, e quindi la rotatoria, che poi sarà la porta della bretella Boston, ringrazio il Consigliere Grigoletto che ha ricordato che in tempi non sospetti avevo affrontato il problema. E l’avevo affrontato con molta tranquillità e anche apprezzando successivamente in Commissione l’ex Sindaco Fortin, Consigliere, e ringraziandolo e citandolo anche perché ritenevo che anche in sede di consiglio di frazione di Feriole, quando gli amministratori lavorano concretamente su dei problemi, come anche nel consiglio detto, Consiglio provinciale, sia un qualcosa di importante, che va valorizzato e citato e ricordato, indipendentemente dal colore e dall’appartenenza politica.

Posso solamente dire e ribadire un concetto, che ho detto già a Feriole: è fondamentale riacquisire, e credo che lo stiamo facendo anche con atti concreti, un, e ribadire anche gli stessi, la stessa struttura comunale, in particolare l’Ufficio tecnico, ma un po’ per tutti i settori, che seguano, possono seguire quello che è l’indirizzo amministrativo-politico di affrontare e prevedere le problematiche con una tempistica consona, affrontarle e quantomeno mettere a riparo situazioni deficitarie che possono poi tradursi in disservizi per i fruitori delle stesse infrastrutture, se sono infrastrutture. Quindi oggi affrontare e cominciare a pensare ciò che quello che potrebbe accadere col l’apertura della Boston era doveroso. Tant’è che non abbiamo, non ci siamo limitati a ragionamenti di ristretto ambito o di ristretta visione in termini di viabilità, ma l’abbiamo affrontato fin da subito, pensando a, da qui a otto mesi, un anno, quello che sarà. E l’abbiamo fatto anche mettendo da parte delle risorse con una progettazione che va a rivedere anche l’attraversamento dello stesso quartiere, la viabilità di attraversamento dello stesso quartiere di Feriole, che comunque si presta, si potrà, crediamo, prestare a un attraversamento legato anche a quella nuova apertura, o quantomeno potenzialmente, se poi non avverrà meglio.

Perciò ho colto con favore anche la riflessione del Consigliere Fortin: come pensiamo di intervenire. Dunque, avere messo delle risorse o aver pensato in questo bilancio a qualcosa, onestamente, sarebbe stato troppo, nel senso che prima di partire bisognerebbe avere credo le idee chiare. Una cosa è sicuramente certa e mi sento di affermarla: che noi, nel corso, e compatibilmente con le possibilità, stiamo pensando di agire come abbiamo agito per la rotatoria di via Aquileia - via Padova e come la pista ciclabile di via Scapacchiò e come altre progettazioni che avete avuto modo di vedere. Ossia che cosa? Cominciare a lavorare su un preliminare, che, come magari qualcuno mi critica, l’inseriremo su quella rampa di lancio, pronti, o coi palloni a centro campo, pronti a essere calciati, non appena si crei quella situazione di poter fare il goal. Questo è un problema che vogliamo affrontare. Cercheremo di cominciare ad attivarci con la progettazione. Credo che chi ha

visto i progetti delle opere pubbliche, magari non tutti, ma in più occasioni di progettazione abbiamo, si sia trovati dei progetti, anche nella filosofia di come sono stati redatti, molto diversa dal passato, seppure in molti casi sono gli stessi anche uomini a redigerli. E questo ha dato la possibilità magari, dà la possibilità magari di risolvere in tempi brevi, in situazioni che invece richiederebbero forti risorse, e che in questo momento non solo magari non le ha perché deve destinarli ad altri interventi prioritari, ma magari non li potrebbe neanche sostenere nella programmazione dei pagamenti.

Perciò noi ci impegneremo per andare a individuare una soluzione, non appena... (*Breve interruzione della registrazione per cambio lato*)... Dire di più perché non sono abituato a fare promesse che non sono sicuro, quantomeno potenzialmente sicuro, con impegno di poterlo raggiungere, in buona fede. Non l'ho mai fatto, tengo alla verità e alla precisione, lo farò nel momento in cui vedremo se la strada è percorribile. Credo che, però, oggi si possa dire che, nonostante siano passati solo otto mesi, abbiamo, diciamo, dato delle risposte che in più momenti sono state in linea con quanto noi intimamente e anche pubblicamente, senza magari citare la precisione, pensavamo. Oggi il nostro bilancio, non quello contabile, ma in termini di obiettivi, dicevamo nella presentazione del bilancio, circa un mese fa, proprio qua a Selvazzano, abbiamo due o tre situazioni che pensiamo di poter raggiungere, che possa cambiare il quadro del 2010. Il primo l'abbiamo inserito, il primo goal l'abbiamo fatto, e anche un goal importante. Se poi altri due goal, che noi abbiamo intimamente la convinzione di poter raggiungere nelle prossime settimane si tradurranno in fatti, questo aprirà tutto un altro futuro per questa cittadinanza, per questo territorio. Io mi auguro proprio di sì e allora, a quel punto, veramente inseriremo la sesta marcia e lì si potrà vedere che qualcosa di importante e rapidamente a Selvazzano sta cambiando, anche se già oggi Selvazzano è cambiata, perché a maggio, giugno apriranno i cantieri due opere pubbliche importanti, e potranno molto probabilmente essere terminati 2010, cosa è diventata realtà solo qualche giorno fa. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Prego, Assessore Sanguin, prego.

SANGUIN Andrea – Assessore Patrimonio, Mobilità, Cultura, Pubblica Istruzione, Biblioteca, Diritti Umani, Attività Economiche

Sì, mi rivolgo principalmente alla signora Muzzani, perché in più occasioni ha avuto modo di sottolineare un aspetto legato alla mia presunta assenza dalla, dal lavoro nell'Amministrazione. Ma il mio intervento è rivolto a tutti i Consiglieri comunali per tranquillizzarli sul fatto che ci sono. Io non so in base a quali dati, a quali indicazioni la signora Muzzani dica che io non sono presente in sede. Se qualcuno si deve lamentare della mia mancata presenza, questo, eventualmente, è il Sindaco o la Giunta o gli uffici che con me non si sono mai lamentati. Quando sono in sede, non vedo mai la signora Muzzani, che invito, se vuole, a venire e a collaborare con me per fare tutto quello che a Selvazzano si può fare con le poche risorse economiche che abbiamo.

Il programma amministrativo di questa Amministrazione in tema di cultura è un programma che si rivolge alla comunità, non a una elite di cittadini o a una minima parte di cittadini come è successo in precedenti occasioni o gestioni della, del fenomeno Cultura a Selvazzano. Se cultura si intende stare in tre a leggere un libro, io non intendo questo cultura; se cultura significa far partecipare, avvicinare la gente e tanta gente ai libri, alla musica, al cinema, alle rappresentazioni teatrali, alle rappresentazioni liriche, questo è cultura e questo è quello che vuole fare l'Amministrazione Soranzo, che io servo, e con la quale collaboro.

Selvazzano, in questo momento, per motivi genetici, non è in grado di offrire grosse risorse alle attività discrezionali. La cultura non è discrezionale perché dovrebbe essere nelle intenzioni di tutti rivolta a tutti, però è discrezionale e secondaria rispetto a pagare le bollette, a fare i servizi, a offrire servizi sociali, a pagare i dipendenti, a pagare i consiglieri comunali, a pagare gli assessori. Questo bilancio prevede il 10% di risorse in meno per la cultura come discrezionale, significa 3.800 euro in

meno rispetto a quanto è stato richiesto dall'Assessore, dagli uffici per svolgere le attività nel corso del 2010. È un sacrificio che mi è stato chiesto di, di, di recepire e di farmi carico. L'Amministrazione si è impegnata nei miei confronti, ove possibile a, e ove richiesto, nella possibilità, a far venire altri soldi per la cultura, e forse nel corso dell'anno qualcosina in più arriverà. Certamente qualsiasi, qualsiasi manifestazione culturale a Selvazzano sarà rivolta a più di tre persone alla volta, a più di quattro persone alla volta, magari spendendo denari della collettività, perché se io devo spendere mille euro per portare 10 persone a un evento, li mando tutti alla Fenice quelle 10 persone che si godono di più che non star qua a guardare Andrea Sanguin che balla sul palco! Se io devo fare una manifestazione a Selvazzano, la faccio competitiva con gli altri comuni del territorio e rivolta a una molteplicità di cittadini. Invito tutti i Consiglieri ad accedere al sito del Comune di Selvazzano per vedere quelle che sono le iniziative che di volta in volta si propongono. Dico a voi che da giovedì, cos'è, 18 marzo o quant'altro, ci sarà in questa sala il Cineforum, inizia tutti i giovedì Cineforum, venite, state con me! E se non ci sono, non lo faccio perché disdegno la cultura a Selvazzano, ma perché ho altri, anche altri impegni, e fortunatamente sono un libero professionista, ma se devo ritagliarmi i tempi per lo svago, per il divertimento, per la professione, lo devo fare compatibilmente con quelli che sono anche gli impegni, nel mio caso specifico del Tribunale, ma anche degli uffici amministrativi del Comune di Selvazzano e anche con gli altri impegni che io ho. Io mi divido tra tutti gli impegni che ho. Ho la fortuna di avere il telefonino e che i dipendenti del Comune di Selvazzano, settore Cultura, sono bravissimi a usare l'Internet, e a usare la posta elettronica, per cui abbiamo un contatto pressoché al secondo con i miei collaboratori. Stiamo facendo un buon lavoro con l'aiuto dei dipendenti comunali, ai quali riconosco tutti i giorni di essere molto molto capaci di sopperire anche alle mie carenze e assenze. E comunque ricordo e tranquillizzo il Consiglio Comunale e la signora Muzzani che le cose stanno andando avanti e stanno andando bene a Selvazzano. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Per chiudere la cosa degli emendamenti, perché poi ho sentito anche valutazioni, secondo me, che sono già discussioni di bilancio, no, dobbiamo, forse siamo d'accordo, chiudiamo gli emendamenti. Allora, attenzione, vediamo se ho capito bene. C'è un impegno, lo chiamiamo così, da parte dell'Amministrazione a dare particolare attenzione al tema, e sono sette, io ne ho segnati sette, cerchiamo di capirci, poi se ho sbagliato, mi fermo subito. Impegno alla solidarietà internazionale, e pace ci aggiungo, che ha il parere contrario da parte dei revisori del conto... (*Intervento fuori microfono*) Sì, sì. No, parere favorevole il ragioniere. Il ragioniere ha scritto così, il revisore ha scritto parere contrario. Il revisore parere contrario al protocollo 4618... sì? Non importa, comunque lì c'è, bon. Poi c'è una, sempre uso lo stesso termine, bonifica dell'amianto, non per l'importo che abbiamo previsto noi, ma per un qualcosa di minor importo. Il discorso del parco alpini, il 5 per mille con le precisazioni che ha fatto l'Assessore se vengono dentro sì, se non vengono dentro non li spendiamo. Banda musicale, Pro Loco e Boston.

Io ho recepito queste sette attenzioni, chiamiamoli così, impegni da parte dell'Amministrazione comunale nel corso del 2010. Ovviamente, poiché parliamo di bilancio, vuol dire reperire le risorse per questi obiettivi. Reperire risorse private, parliamo di bilanci di previsione, parliamo di stanziamenti. Noi abbiamo chiesto soldi su queste cose, se ci sono i soldi privati, pubblici, di Provincia, Regione, Stato, di privati, di lottizzanti si fanno, se non ci sono non vengono fatte, però c'è un impegno nel reperire delle risorse per questi sette punti. Ho capito? Sì? Bene.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Preciso perché c'è l'impegno a dare soddisfazione, sempre che le condizioni lo permettano, perché se no lo faremmo già adesso, e sarei stato, onestamente, anch'io promotore, nel senso che, come spiegavo prima, non è che ci si diverta a togliere risorse alla Pro Loco piuttosto che alla banda. Non appena ci sono le condizioni o se riescono, compatibilmente con le condizioni e con le possibilità, e priorità, sicuramente c'è l'impegno a dare soddisfazione a questo tipo di indicazioni. C'è una precisazione ulteriore sul discorso Boston, nel senso, meglio dire, via Mantegna, intersezione Mantegna. Io non ho detto che..., ho precisato che c'è la volontà di andarci dentro al problema, la volontà di attivare il procedimento. Questo non vuol dire che da qui a sei mesi, otto mesi, o a fine dell'anno, mi dite: non hai trovato le risorse per quel tipo di intervento, ti eri preso un impegno. Se ci sono volentieri, ma si tratta di un impegno, lo dico chiaro, un impegno, sì che ci credete, per cercare di dare seguito a questo tipo di istanze, ma è un impegno compatibilmente con le possibilità e con il lavoro, ovviamente.

FORTIN Paolo

Chiarezza per chiarezza, giusto. Ho capito che ci sono due attenzioni per opere pubbliche, riguardano il parco degli alpini, la sistemazione, e il discorso della Boston, con tutte le precisazioni che ha fatto il Sindaco. Dobbiamo anche essere chiari che se nel corso dell'anno verranno recuperate delle risorse, non è che poi queste priorità vengano accantonate per finanziarne altre. Queste, tra tutte quelle che oggi non ci sono, sono le prime che avranno delle risposte. Voglio dire...

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Su alcuni capitoli possibilità, tipo dicevo Pro Loco piuttosto che la banda, sì. Sulla questione delle opere pubbliche, onestamente, bisogna, prima di, se mi consentite, di impegnarsi dal punto di vista economico, sapere anche di cosa stiamo parlando. Perché è un pochino strano dire: se costa 10 milioni di euro, onestamente ci sono altre priorità, i marciapiedi da fare, onestamente. 600 mila... Io sto cercando di dire che l'attenzione c'è, come l'ho già detto molto onestamente, ma non chiedetemi il conto un domani, se per caso... Perché la mia priorità in assoluto è quella di dare manutenzione al territorio. È un qualcosa da metterci con la mente in cantiere, perché è un'attenzione, una possibilità che possa crearsi un problema, che però bisogna anche, come ho sentito anche in Commissione, verificare poi se questo si creerà, che poi se no sicuramente, siccome nessuno ha la lampada, credo, ha la sfera di cristallo, bisognerà vederlo, e compatibilmente con le priorità. Non è che adesso, siccome mi sono impegnato, fra otto mesi dice: ci sono 600 mila euro che si liberano, fammi, facciamo la rotonda... No, onestamente, io andrei a fare le manutenzioni, cioè le priorità sono di mettere in sicurezza il territorio. Poi c'è la volontà di perseguire quell'obiettivo, questo sicuramente sì.

Sull'emendamento, poi magari ci entrerà tecnicamente, perché mi sono posto anch'io, sulla bonifica: io, nel mio emendamento è contenuto anche la messa in sicurezza del Centro creativo alpino per la bonifica della copertura. Quindi io credo di avere raccolto, non solo interpretato insieme a voi le istanze della cittadinanza e anche di quel sito, ho raccolto anche quello come indicazione della cittadinanza e credo è contenuto il mio emendamento. Poi ho posto anche dei quesiti, però se volete dibattiamo anche sul mio emendamento, che io non ho voluto affrontare, che ha avuto come gli altri emendamenti un discorso anche molto tecnico, con delle spiegazioni tecniche, che magari poi, adesso affronteremo, o più tardi, insomma. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Bene, prego, prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Beh, ritiriamo gli emendamenti, abbiamo dichiarato, l'abbiamo legato alla disponibilità, affermando anche il giudizio, come dire, positivo di apertura politica dell'Amministrazione rispetto a questa, francamente, convengo in parte con quello che diceva Verza, apertura di tipo politico nei confronti di tutto il Consiglio Comunale, e quindi recepiamo in senso, lo dico forte, perché poi non si dica che non si è sentito, recepiamo in senso positivo questa disponibilità ritirando gli emendamenti.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Questo veramente significa collaborare. Ne sono veramente felice, grazie. Bene, adesso passiamo all'emendamento del Sindaco. Sindaco, prego, a lei la parola.

FORTIN Paolo

Giusto per collaborare. Poiché l'emendamento del Sindaco ha in parte pareri contrari, tutti e tre, forse due sì, uno no, allora se per spirito collaborativo la prima variazione di bilancio, di bilancio che farete aggiustate il tutto, vedete di avere tutti i pareri favorevoli senza se e senza ma. E dico siamo a posto e poi lo vediamo in Consiglio Comunale. Magari con la prima variazione di bilancio che andate a fare alcuni di quegli impegni che avete preso magari trovano anche risposta, per cui potrebbe già essere una soluzione operativa a questo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Martini, prego.

MARTINI Fausto

Non voglio passare davanti al Sindaco, assolutamente, ma solo fare una domanda, in modo che il Sindaco, con la collaborazione dei Revisori dei Conti, eventualmente, ci aiuti come Consiglio a... Credo che mica i Consiglieri... i Revisori dei Conti mica potevano sapere che una parte degli emendamenti, o la stragrande maggioranza, venivano ritirati, e che quindi questo dovrebbe, secondo me, non vorrei sbagliare, lasciare spazio a quel parere, avevi ragione, Paolo, contrario dei revisori, parere favorevole del Ragioniere, sui tre punti, perché l'emendamento è unico, i tre punti del Sindaco. Perché penso che se i revisori di aiutano in questa valutazione, sgombriamo anche il campo a quel parere non positivo, rovescio le parole, e risolviamo anche la cosa da questo punto di vista, perché io, lo dico personalmente, sono del parere di approvare in toto gli emendamenti tre del Sindaco, dove c'è dentro una parte famosa degli aiuti internazionali, gli alpini, e adesso un'altra roba, non mi ricordo, tre robe, insomma, non mi ricordo a memoria. Quindi chiedo se è possibile al Segretario, ai Revisori, che ci aiutino in questo senso, se no vediamo un attimo. Domando soltanto, eh.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Ma in verità cercavo proprio, mi ha anticipato, nel senso che seppure è una possibilità, quella che se ho capito bene, intravedeva il Consigliere Fortin, però ritengo che il più possibile poi magari, anche per non prevaricare troppo, è vero, è una possibilità. Era un qualcosa che dalla lettura del parere dei Revisori dei Conti e dal parere tecnico degli uffici, ci siamo posti. Certamente non era prevedibile, di questo io vi ringrazio, perché io stasera vado a casa molto arricchito, perché è successo qualcosa di importante cui ci lavoravo e sentivo forte fin dall'inizio, ed è una grande, e questo è stato reso possibile da tutti voi. Quindi grazie, di arrivare al ritiro degli emendamenti, è veramente, la prima volta, nella storia del Comune di Selvazzano.

Quello che io volevo dire, cioè mi sono posto questa, comunque chiedendo poi nei quesiti agli uffici e ai revisori, se fosse stato presentato per primo il mio emendamento che parere avrebbe avuto,

visto che sono stati esaminati cronologicamente, se ho capito bene, come sono stati protocollati. A questo ho fatto porre un quesito anche al dottor Ceretta da parte dell'Assessore al Bilancio - che oggi speriamo che arrivi perché abbiamo chiesto un sacrificio, è due giorni che è ammalato, però abbiamo avuto, diciamo, la disponibilità a fare un salto qui non appena, diciamo, dovrebbe arrivare anche a momenti, probabilmente, per uno sforzo, seppure influenzato - proprio su un'ipotesi di questo tipo. E pregherei il, l'Assessore al Bilancio di darne anche lettura fintanto che se il dottore dovesse arrivare. Voglio... È qui? Ah, ecco. E quello che io vorrei illustrare è l'emendamento, quantomeno, cioè che sì, ho chiesto al Consiglio, chiedo al Consiglio di emendare il bilancio per dare risposta alla sistemazione Parco degli alpini, cioè riconfermare quello stanziamento che era nel progetto, che è nel progetto dei 55 mila euro, prevedendo poi nel punto 2) un ulteriore finanziamento di 30 mila euro per interventi di bonifica su immobili comunali, tra cui, ovviamente, parco degli alpini, perché credo vi sia da dare anche, nel momento, nell'arco temporale se si dovesse attivare una struttura diversa, comunque possono essere in sicurezza. Per l'ultima, poi, 3 mila euro per una variazione utilizzo locali servizi sociali e ripristinare gli interventi di solidarietà e cooperazione internazionale. A questo... Ah, dottore, buonasera! Grazie dello sforzo, stavo raccontando le sue condizioni fisiche. Avevamo posto un quesito, a questo punto non serve neanche darne lettura, perché ce lo dice in tempo reale.

Quindi, ecco, io porrei il quesito in questi termini: se per evitare una prevaricazione che vorrei non fosse, fosse evitata quella di andare a fare una variazione, seppure siamo chiamati a farne altre, ma almeno in questo tipo di scelta possa essere, se è possibile, fatta in Consiglio Comunale. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Dottor Ceretta. Chiedo scusa un attimo. La parola al dottor Ceretta, prego.

Dott. CERETTA

Bene. Vado. Buonasera a tutti. Grazie. Allora per quanto mi riguarda in riferimento al quesito del Sindaco, confermo che, come mi è stato detto è avvenuto, nel caso siano stati o ritirati o non accolti tutti gli emendamenti precedenti che avevano, che incidevano sul Patto di Stabilità, l'accoglimento dell'emendamento presentato dal Sindaco, in questo caso, non comporta modifiche sostanziali alla situazione preesistente, cioè all'allegato al bilancio di previsione che riguardava il prospetto del Patto di Stabilità. In sostanza, nel caso in cui vengano effettuati, vengano inseriti questi emendamenti, e in particolare l'emendamento riguardante l'intervento denominato "Centro Alpini" con l'importo di 55 mila euro, con previsione di pagamenti a partire dal 2011, e l'altro emendamento riguardante la bonifica dell'amianto con in questo caso il pagamento previsto per l'anno 2010, non comporta una modifica per quanto riguarda il Patto di Stabilità; nel senso che viene confermato il Patto di Stabilità in questo caso per il 2010 rimane a livello previsionale realizzato l'obiettivo, in quanto l'obiettivo precedente aveva un margine di circa 45 mila euro, quei 30 mila subisce una decurtazione, ma pur sempre rimanendo dentro il limite. Mentre per quanto riguarda il 2011 l'obiettivo era già ampiamente sfiorato e quindi un ulteriore sfioramento di 55 mila euro, che non è di rilevanza significativa. Questo in sintesi. Poi se manca qualcosa... (*Intervento fuori microfono*) Quindi può essere accolto, confermo. Per il Patto di Stabilità non cambia niente rispetto al prospetto che era già stato allegato. Cambiano dei dati, ma non cambia il parere finale, è un parere politico, perché il 2010 viene confermato, rimane, con questo emendamento, rimane l'obiettivo, come si dice, è realizzato a livello previsionale. Il 2011 sappiamo già che questa situazione, per il momento, non è realizzato, ma non lo era prima e non lo è neanche con questo, insomma. Bene, per il momento, poi eventualmente spero di essere ancora qua.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, dottor Ceretta, ce lo auguriamo! Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Non ho capito. Dico la verità, adesso non ho capito. Cioè se l'emendamento viene ripresentato in toto, comporta... ho capito bene? Viene ripresentato in toto l'emendamento del Sindaco, premesso, come dire, ritirati gli altri, giusto? Ci siamo. Allora abbiamo 55 mila prelevati dal capitolo 4385 e 30 mila prelevati dal capitolo sempre 4385 entrate da destinare. È giusto questo? Perché se è giusto questo, allora non capisco più con il limite di 45 mila, che era il nostro saldo del Patto di Stabilità, nel senso che se abbiamo 85 in spesa che escono con il limite di 45, giuro, non ho capito cosa succede.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Le do la parola, dottor Ceretta, prego.

Dott. CERETTA

Sì, effettivamente non mi sono spiegato, qualcosa. È così com'è. Le premesse sono queste, però c'era nel parere precedente, mio e del Collegio dei Revisori, una puntualizzazione: mancava il programma dei pagamenti. Con queste tipologie di pagamenti indicati, pagamento dei 55 nel 2011, e pagamento nel 2010, le cose funzionano. È tutto là il discorso. Siamo sul Titolo II, vale per cassa, il Patto di Stabilità, e quindi realizzandosi i pagamenti in questa situazione le cose funzionano.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego.

FORTIN Paolo

Ovviamente, non avevo letto nell'emendamento del Sindaco, perché non c'è scritto, che i pagamenti sono effettuati nel prossimo esercizio contabile, perché utilizzando le risorse 2010 non tutto pagheremo nel 2010, per carità, invece l'emendamento dice: spostiamo tutto, utilizziamo risorse 2010 e spostiamo tutti i pagamenti nel 2011, o comunque quella parte eccedente il limite di 45, nel senso che 45 ne possiamo pagare quest'anno, e 40 mila almeno andranno l'anno prossimo. Giusto? Ho capito.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Prego. Passiamo adesso la parola alla dottoressa De Lorenzo, prego.

Dott.ssa DE LORENZO

Ecco, per noi vale lo stesso discorso, anche sentito il parere del responsabile dei servizi finanziari. Ovviamente, rimane, resta il problema del Patto di Stabilità 2011, quindi il nostro parere, per quanto riguarda l'emendamento, così com'è riformulato, cambia rispetto a quello che avevamo dato perché noi avevamo previsto un, avevamo previsto che fossero approvati, cioè che fossero presentati tutti gli altri emendamenti, quindi che non fossero ritirati, evidentemente. Per quanto riguarda i pagamenti è necessario che vengano spostati perché, diversamente, il Patto di Stabilità 2010 non viene rispettato. Per quanto riguarda il patto 2011 voi sapete, e l'avete già visto, è già previsto il mancato rispetto del Patto di Stabilità.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, dottoressa. Allora, a questo punto, se siamo d'accordo, mettiamo in votazione la proposta di emendamento del Sindaco. Scrutatori. Chi è favorevole? All'unanimità. Non c'è nessuno astenuto. Manca solo Rossetto, mi pare.

Bene, signori, grazie.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Bene, adesso a tutti quanti voi do la possibilità di intervenire sulla discussione del bilancio, grazie. Chi vuole la parola? Prego, Biasio.

BIASIO Fabio

Allora parto col mio intervento dalla, dalla delibera. Devo dire che la delibera mi sembra ben articolata e ben impostata. Questo contrariamente a quanto era successo con la delibera di Etra di qualche mese fa, nella quale ho fatto delle osservazioni in merito alla, alla delibera, dove feci delle osservazioni penalizzanti. In questo caso devo dire che la delibera è stata bene impostata. Ci sono delle correzioni che le farò comunque presenti al Segretario, sono correzioni minime di date e di alcune puntualizzazioni, ma le farò presenti in sede separata, sulla delibera.

Volevo subito entrare... Sì, l'ho corretta, perché, Consigliere Martini, la presentazione del bilancio... (Intervento fuori microfono) Va beh, allora la data di presentazione del bilancio è stata fatta il 22 gennaio e non il 21 gennaio, come riportato in pagina una, due, tre, quattro, cinque, sei, a pagina 7...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Biasio, la invito a continuare, dai.

BIASIO Fabio

No, siccome dice che le cose devono...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Poi le rispieghiamo dopo, dai.

BIASIO Fabio

Siccome ci sono delle correzioni, allora volevo far presente che il contenuto delle correzioni è minimo. Mentre sul contenuto vero e proprio della delibera volevo soffermarmi a quanto riportato a pagina tre, quattro, cinque, 6, a pagina 6, a metà pagina, dove, appunto, si dice al capoverso che inizia con "visto". "Visto il prospetto in materia di Patto di Stabilità", intendo per gli esercizi 2009, 2010, 2011, allegato alla presente deliberazione. "rilevato, come si evince dal suddetto prospetto che gli obiettivi programmatici in materia di Patto di Stabilità interno fissata dalla vigente normativa per il triennio 2009/2011, divenuti già con la Finanziaria 2007 requisito di legittimità ai fini dell'approvazione del Bilancio di previsione, risultano per il nostro Ente rispettati in sede di bilancio preventivo". Abbiamo appena sentito il revisore dei conti che ha detto che per il Patto di Stabilità, non ci sarà il rispetto del Patto di Stabilità 2011. Quindi mi sembra che questa sia un'affermazione impropria, o mal scritta, o male, la interpreto così. Pertanto questa è una prima considerazione, visto che abbiamo detto prima che i contenuti, le premesse della delibera fanno parte poi anche del contenuto del disposto; questa mi sembra un'affermazione non vera, non coerente con quelli che sono i pareri dei revisori dei conti, e con quello che è il parere allegato alla delibera da parte del Ragioniere. Parere che, appunto, troviamo alla fine della delibera che dice: "evidenziamo, tuttavia, il mancato rispetto del Patto di Stabilità per l'anno 2011".

Quindi chiedo se questa cosa è un, cioè quanto riportato in questo capoverso deve rimanere così, oppure deve essere corretto, precisando, appunto, che non verrà rispettato il Patto di Stabilità dell'anno 2011. E questo è il primo quesito, perché altrimenti quanto scritto qua non corrisponde al vero, in quanto non vengono a essere rispettati i dettati normativi in materia di Patto di Stabilità. Questo è il primo punto.

Il secondo punto è un quesito che faccio, in quanto non ne sono a conoscenza: il mancato rispetto del Patto di Stabilità nel 2011 avrà delle conseguenze? Chiedo. Avrà quelle conseguenze che sono previste dalla normativa e della quale ne abbiamo discusso anche oggi? Io credo di sì, perché la

legge parla, appunto, di rispetto, rispetto nel periodo 2009/2011. E chiedo se queste conseguenze, visto che il Patto di Stabilità non rispettato, è previsto il mancato rispetto nel 2011, se queste conseguenze saranno applicate nel 2012, cioè nell'anno successivo. Questi sono due quesiti che faccio. Sappiamo tutti che comunque il rispetto del Patto di Stabilità è, posso così brutalmente sintetizzarlo, avere i soldi in tasca ma non poterli spendere. Lo sappiamo, sappiamo in cosa consiste il Patto di Stabilità. E quindi mi sembra che siamo di fronte a una specie di schizofrenia, dove abbiamo i soldi, ma non possiamo spenderli. Viceversa, per le spese correnti abbiamo la coperta che è corta, dove non abbiamo i soldi, e invece vorremmo averne. Ci troviamo davanti a questa situazione. Ecco, mi fermo qua, perché ho fatto anche due richieste. Volevo chiedere, appunto, se questo contenuto della delibera può rimanere così. Dal mio punto di vista deve essere modificato, grazie. Per ora mi fermo qua.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Biasio. Consigliere Muzzani, prego.

MUZZANI Maria Elda

Una cosa che mi ha colpito nella redazione di questo bilancio e che soprattutto chiedo, appunto, ai revisori, perché, cioè, diciamo nella mia precedente vita ho fatto per trentacinque anni bilanci, molto piccoli, perché erano bilanci di scuole, però certamente le regole dei bilanci sono le stesse, sostanzialmente. Tra la scuola e l'ente pubblico comunque ci sono delle regole che valgono, sostanzialmente, anche poi credo per i bilanci, non so, dei privati. Comunque una delle prime cose che mi hanno insegnato trent'anni fa era che non è possibile inserire delle entrate che non abbiano una corrispondente indicazione di uscita, cioè: se io avessi mai messo in un mio bilancio scolastico, che era grosso modo, andava dai 500 mila euro in su, ma non era tanto più grande, un capitolo con scritto "entrate da destinare", me l'avrebbero cestinato. Nel senso che a me hanno sempre insegnato che ci vuole un'indicazione precisa, un impegno di spesa, ecco, un'indicazione di questo genere che l'Assessore Fuschi mi ricordo in Commissione aveva addirittura indicato come capitolo di manovra, ecco, secondo me, ha qualche cosa che assolutamente non è, secondo le regole normali, di una redazione, né di una gestione di bilancio.

Io comprendo la logica del Patto di Stabilità, comprendo che le entrate devono quadrare, però mi sembra che questa modalità sia quantomeno insolita e comunque non condivisibile. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Muzzani. Prego, Assessore Fuschi.

FUSCHI Mariano – Assessore Bilancio, Tributi, CED, Anagrafe, Stato Civile, Attuazione del Programma

Le prime due osservazioni che, del Consigliere Biasio. È chiaro che questo bilancio, ad oggi, rispetta, questo bilancio di previsione rispetta il Patto di Stabilità del 2010, l'abbiamo già visto. È altrettanto chiaro che a oggi gli allegati del bilancio prevedono che per il 2011 non ci sia in questo momento il rispetto del Patto di Stabilità. Bisogna integrarlo e chiarirlo meglio, questa è la richiesta? Nella delibera è specificato. Se volete che rimarchiamo che... nelle premesse cambiamolo. Va bene. Nelle premesse è un po' più sfumato, ma verbalizzate pure. Nel 2011 in questo momento non... Però sarà il bilancio di previsione del 2011 che dirà se rispetta o non rispetta il Patto di Stabilità. E noi, se non lo rispetterà, lo dichiareremo pubblicamente, stiamo lavorando perché fare in modo che lo rispetti.

Per quanto riguarda le sanzioni, per quanto ne so io, la normativa prevede che se non rispetteremo il Patto di Stabilità il 31.12.2011, ad oggi immagino che le sanzioni siano tutte da rivedere. Non ci sono sanzioni. Le sanzioni vengono fuori. Nel 2011 non avremo sanzioni, nel 2012 avremo le sanzioni che dirà la legge. Perché sono d'accordo, se, se, perché sono d'accordo con una sua affermazione, Biasio, anche qua non ho paura a dirlo: questo Patto di Stabilità, cioè, che sia un

piccolo capestro, però c'è, perché il fatto di avere soldi e non poterli spendere è leggermente irritante, è leggermente, leggermente penalizzante per i cittadini. Quantomeno i soldi che mi sono messo via io.

Per quanto riguarda questo famoso capitolo dei 680 mila, beh, contabilmente io quadro, ho entrate e ho uscite. E queste entrate, sia un conto di transito che sia un conto creditori, che non è assegnato, è vero. Nel PEG, probabilmente, non verrà assegnato, a parte che scopro essere già diventati 600 mila. Nel PEG non verrà assegnato fintanto che non sapremo specificatamente a chi assegnarlo, via via che è liberato. Se è questo. Che sia irrituale, che sia strano io lo dico, ma per me regge, regge. E comunque, e comunque, la realtà è che devo gestirlo questo conto, sono costretto a gestirlo. Io spero che almeno, che anche i cittadini abbiano capito che noi ci troviamo con un fucile puntato e dei soldi li dobbiamo mettere da parte. Non vorrei ritornare a ridire queste cose. Lei può farmi tutte le critiche che vuole, io me le sono fatte la sera, guardando il bilancio e come pensando, confrontandomi con gli uffici, con tutto quanto. È una soluzione che abbiamo trovato. Regge contabilmente, non esiste. La partita doppia è rispettatissima. È opinabile, sono d'accordo con lei che non dire a che cosa servono in questo momento, ma la cosa è presente in parecchi bilanci. Posso fermarmi qui? Magari non l'ho soddisfatta esattamente, ma non ne usciamo da questa cosa qua. Non ne usciamo. Entro, speriamo che le cose vadano benissimo e che entro poco riusciremo a dare servizi o investimenti ai cittadini e il primo a essere contento se quei 600 mila euro spariscono dalla circolazione e vengono tutti destinati, mi creda, sono io. Okay.

NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio

Grazie, Fuschi. Chi vuole...? Prego.

MUZZANI Maria Elda

Sì, allora io ripeto: il mio dubbio è che ci sia un rischio di illegittimità. Questo è un mio dubbio. E ripeto: dato che, come lei giustamente ha affermato, questi fondi, questi soldi non possono trovare riscontro in un PEG, a maggior ragione ho la controprova che, cioè... no, se mi dice, cioè voglio dire, li potrà mettere così genericamente, però non potrà destinarli. Comunque, ripeto, per me un modo così di risolvere i problemi io lo comprendo, lo comprendo perfettamente, dal punto di vista contabile, ma lei stesso ha fatto una giusta e interessante premessa dicendo che i bilanci non sono solo contabili. Ragion per cui ci sono delle questioni che non sono solo contabili, nel momento in cui esaminiamo un bilancio, e secondo me non c'è solo un problema di fare tornare i conti, ma c'è anche un problema di rendere conto ai cittadini. Allora poiché, ripeto, a me hanno insegnato che l'unico fondo che si può lasciare un po' vago, proprio per sua definizione, è il fondo di riserva, che comunque ha delle regole, che comunque è una percentuale su tutto il bilancio, etc. etc., anche la cosa meno regolamentata di tutto il bilancio ha delle regole; io personalmente non posso come cittadino accettare che ci sia un fondo di manovra, anche se io comprendo le motivazioni che possono, voglio dire, noi stiamo discutendo in Italia in questo momento su problemi molto grandi che non toccano l'importanza di alcuni, di alcune strutture, ma comunque su come queste strutture venivano fatte funzionare o come gli appalti vengano dati. Secondo me, lasciare una tale vaghezza a un bilancio, questo non c'entra, non è un giudizio certamente né sull'Amministrazione né sulle persone, perché abbiamo dato il giudizio positivo prima, dando fiducia a questa Amministrazione, e quindi ritirando, come abbiamo visto, gli emendamenti, ma lasciare uno spazio così grande a una facilità di manovra di questo genere all'interno di un bilancio, secondo me, ripeto, per me è illegittimo, per lei non lo è indubbiamente, se no non l'avrebbe fatto. Però, come minimo, per me è assolutamente, allora definiamolo in una parola intermedia, molto "problematico".

NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Muzzani. Consigliere Baldin, prego.

BALDIN Rudi

Grazie, Presidente, per la parola. Io non so cosa facevo nella vita precedente, però in questa non sono, non sono abituato... (*Breve interruzione della registrazione per cambio lato*)... Anche a persone non avvezze, non presenti in questo, su questo tema, come il sottoscritto, è risultato chiaro, e quindi di conseguenza sono riuscito a capirlo. Per quanto ci riguarda, ma penso sia l'obiettivo di tutte le forze, anzi, sono sicuro di tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione, in termini di obiettivo, è quello di garantire il Patto di Stabilità. Quindi per noi già questo bilancio, di fatto visto che nei numeri e nelle intenzioni raggiungere questa meta è positivo.

Poi il 2011, beh, adesso stiamo vivendo il 2010 e preferirei una politica step by step, vediamo, 2010 vediamo di portare a casa il risultato, con garanzia, e di conseguenza vediamo, ce la giochiamo per il 2011. Mi piace questo bilancio perché, essenzialmente, è tarato, è basato su entrate certe dove, o dove ci sono delle garanzie di entrata. Non è, quindi, un libro dei sogni, cui spesso eravamo abituati in passato, dove leggevamo bilanci, o ci venivano illustrati bilanci, dove c'erano opere di ogni tipo e sembrava che veramente un libro dei sogni, per poi alla fine dell'anno scoprire che di fatto, per un motivo o per un altro, questo bilancio si sgonfiava e non si era fatto niente. Poi ci veniva presentato un altro bilancio, che molto spesso assomigliava alla fotocopia del primo, dove c'erano piscine, campi, questo e quell'altro, e poi alla fine non si faceva niente.

È un bilancio, ritengo, reale e trasparente, proprio per questo lo apprezzo. Anche questo, a maggior ragione, un passaggio politico permettetemi, è anche un esempio di quello che di nuovo è arrivato a Selvazzano con la nostra elezione. Grazie.

NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio

Grazie, Baldin. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Parto dalla questione riguardante il Patto di Stabilità, perché non sono state svolte, a mio giudizio, totalmente le considerazioni che riguardano il rispetto del Patto di Stabilità. Allora quest'anno il Patto di Stabilità per il 2010, poi vediamo se il Patto di Stabilità debba essere rispettato solo nell'arco di un anno o se sia un obbligo triennale. Il Patto di Stabilità 2010, quest'anno, sarà, probabilmente, rispettato con due, però, precisazioni contabili. Il primo è questo capitolo di 795 mila euro, dopo l'emendamento, 595 mila euro, chiedo scusa, dopo l'emendamento del Sindaco approvato, che è un secondo fondo di riserva. Con tutta franchezza lo possiamo tranquillamente chiamare un secondo fondo di riserva dei soldi accantonati derivanti da onere di urbanizzazione. Altra questione discutibile, dal mio punto di vista, quindi entrate reali che avrà il Comune di Selvazzano, se sono reali le stime sugli oneri di urbanizzazione, che saranno messi lì, punto e accapo. Prima condizione perché ci sia il rispetto del Patto di Stabilità.

Seconda condizione perché il Patto di Stabilità sia rispettato, e anche questo dobbiamo dirlo, è la prima volta che si utilizza questo strumento in Comune di Selvazzano, è lo spostamento, lasciatemi passare il termine, "artificioso" dei pagamenti. Quest'anno il Comune di Selvazzano, se vorrà rispettare il Patto di Stabilità, dovrà utilizzare tutte quelle strategie che l'Amministrazione ha messo in campo per non pagare lavori che dovrebbero essere pagati nel corso del 2010, spostandoli nel 2011, facendoli anticipare da altre banche o altre operazioni. Detto in altri termini: se ci si comportasse come il famigerato esercizio finanziario 2009, anche quest'anno, tranquillissimamente, il Comune di Selvazzano sforerà, con pacifica condiscendenza da parte di tutti, il rispetto del Patto di Stabilità, perché ci sono, e chiedo supporto, 660 mila euro in disponibilità di pagamenti, ne sono stati stimati indicativamente 4 milioni e mezzo che saranno emessi dalle varie ditte nel corso del 2010. Allora lo voglio ribadire con estrema franchezza: a fronte di Sal che verranno emessi nel 2010 questa Amministrazione comunale deciderà di non pagare quest'anno, con tutta una serie di iniziative, e farli pagare l'anno prossimo.

Perché si fa questo? Per non avere lo sfioramento del Patto di Stabilità anche nel 2010 per il secondo anno consecutivo, ma ragionamento più sottile e per certi versi più pericoloso, perché si conta nel 2011 o il Patto di Stabilità venga alleggerito e eliminato, o che nel caso di sfioramento le sanzioni

siano più leggere di quelle del 2010. Ma se non fossero vere una delle due condizioni, se nel 2011 venisse confermato il Patto di Stabilità e se nel 2011 le sanzioni fossero le stesse, non più leggeri, speriamo, non più pesanti; con questo bilancio di previsione noi ci ritroveremo a primo gennaio 2012 peggio, molto peggio di come potremmo starci se ci comportassimo normalmente, cioè pagando quando arrivano le fatture in Comune. Lo voglio ripetere con estrema chiarezza questo ragionamento qua: stiamo scommettendo che nel 2011 il Patto di Stabilità sia comunque migliore del 2010. Se questo non dovesse succedere, saremmo messi peggio. Se invece il 2011 avrà un Patto di Stabilità più benevolo nei confronti degli enti locali, abbiamo azzeccato la scommessa. Ma di scommessa al buio oggi si tratta. Per la verità, per quello che sappiamo, per quello che sappiamo fino ad oggi, sappiamo che il 2011 sarà come il 2009 e il 2010, per cui ci ritroveremo, per quello che sappiamo oggi, al primo gennaio 2012 nelle stesse situazioni in cui ci siamo ritrovati al primo gennaio 2010. Oggi il dato normativo è questo.

Per fare questa scommessa, lo voglio ripetere, il Comune decide di non pagare tutto quello che dovrebbe pagare quest'anno e lo sposta all'anno prossimo, compreso l'emendamento del Sindaco che abbiamo tutti votato. Credo che capito questo, con tutti i discorsi dei patti di stabilità, anni precedenti, anni successivi, l'abbiamo finita, però, perché quest'anno siamo fuori, solo l'artificio contabile ci fa stare dentro, solo lo spostamento dei pagamenti a un altro esercizio ci fa stare dentro. Solo l'utilizzo di crediti bancari ci fa rimanere dentro il Patto di Stabilità, e scommettiamo tutto su un patto 2011 più buono. Ma questo non è mai accaduto in Comune a Selvazzano, lo tengo a ribadire.

Non entro neanche nel merito se sia un bene o un male. È un rischio al buio che questo Consiglio Comunale con questo bilancio di previsione va ad assumersi. Questo Consiglio Comunale, se voterà il bilancio, spera e si augura che le regole del 2011 siano municipalizzati del 2010, 2009. Ecco, tutto questo, ovviamente, presuppone un quadro normativo che dovrà essere rivisto e che se non sarà rivisto, evidentemente, ci porterà a quelle conseguenze che tutti sappiamo. Ora, voi capite che per tutto quello che c'è stato anche di polemiche nei mesi scorsi, questo tipo di scommessa al buio è scarsamente condivisibile da parte mia. Vi impegnate a rispettare il Patto di Stabilità 2010, sì, perché non pagate quest'anno, quando sarebbe obbligo di pagare, lo fate pagare ad altri, e spostate i pagamenti al 2011. Ma non ci si è mai comportati così negli anni passati, quest'anno si fa questo tipo di operazione perché torna utile al bilancio comunale in via temporanea, aspettando tempi migliori se ci saranno. Ecco, solo questo potrebbe essere sufficiente, come dire, per sollevare da parte mia estreme perplessità. Il mio intervento sarebbe stato anche molto diverso, per la verità, se non ci fosse stata la disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale nell'accogliere alcuni emendamenti, quantomeno con impegno e con tutte le precisazioni fatte prima, senza che ci torniamo sopra. Perché voglio rispondere ai Consiglieri che mi dicono: perché vi aggrappate alle formalità? Perché, vedete, negli anni scorsi abbiamo fatto un sacrificio enorme in termini di volontà, di fare partecipare i cittadini alle assemblee pubbliche. Partiamo dall'inizio di questo bilancio di previsione.

Prima il Consigliere Grigoletto lamentava il fatto che i Consiglieri, che i cittadini di Feriole erano in pochi, come erano quasi nessuno a San Domenico, pochissimi nel capoluogo, molto pochi a Tencarola, un minimo di partecipazione si è vista a Caselle. Sicuramente siamo lontanissimi, come dati partecipativi da quelli che si erano negli anni scorsi. Ma non perché ci siano chissà per quali motivi, semplicemente perché questa Amministrazione non ha pubblicizzato gli incontri sul bilancio. Questo lo dobbiamo dire con estrema chiarezza: questa Amministrazione non ha minimamente pubblicizzato gli incontri sul bilancio. Io mi sono preso, guardo qua il bracconiere, tante di quelle parole perché un anno la ditta che distribuiva i volantini non è riuscita a coprire tutto il territorio, e Dio solo sa, gravissimo, che non tutte le buche delle lettere, che non in tutte le buche delle lettere c'era l'invito all'assemblea del bilancio. Neanche uno quest'anno. Neanche uno quest'anno di inviti distribuiti porta a porta. I primi due anni di Amministrazione ce li siamo distribuiti noi. I primi anni di Amministrazione i volantini casa per casa per invitare i cittadini a partecipare alle assemblee del bilancio ce li siamo distribuiti noi. Adesso non voglio mica chiedere

queste cose qua, ma da questo al nulla che abbiamo visto quest'anno, alla mancata, totale coinvolgimento dei cittadini nelle assemblee di bilancio, beh, questo da parte mia ve lo dico con tutta franchezza non è accettabile.

Quindi invito veramente a darsi da fare per gli anni prossimi a fare in modo che la gente venga. Dobbiamo fare in modo almeno di informarla, se poi verrà in misura molto, molto scarsa, come solitamente è la partecipazione ad assemblee pubbliche, lo possiamo capire, ma che noi non informiamo la gente delle assemblee di bilancio questo è un dato estremamente grave, politicamente è un errore che da parte mia, ripeto, per tutti gli sforzi fatti negli anni precedenti, non è assolutamente condivisibile. Sorvolo su tutte le altre questioni formali: dal mancato deposito degli atti di ieri mattina al fatto che gli emendamenti non ci sono stati comunicati, il parere contrario, c'è il Regolamento, articolo di contabilità, 6/bis, che dice: attenzione, sette giorni per l'esame, se poi i pareri sono contrari... Ecco, voglio dire, non è che l'Amministrazione dà dei pareri contrari e non te lo dice, ed è compito nostro venirsi a guardare gli emendamenti se sono contrari perché, come dire, tutti i dinieghi l'Amministrazione avrebbe un obbligo di comunicarli, ma non importa. Sorvolo su tutte queste cose qua.

Vado, però, su alcune questioni che riguardano, poi, le opere pubbliche e sintetizzo proprio perché 3 milioni e 7 sarebbe quest'anno il Piano delle opere pubbliche, 680 mila, però, sono fondi inutilizzabili, 680 mila, sono stati recuperati 85. Di questi, però, 350 mila sono gli alloggi PEEP di via Pascoli, meno 3 e 50. Mezzo milione è il restauro di Villa Cesarotti, contributo Fondazione Cassa di Risparmio. 250 mila è lista bretelle, e avanti di questo passo qua. Molte di queste, molte di queste opere pubbliche sono pure finanziate con le alienazioni, perché la gran parte degli oneri è nel fondo di riserva. La gran parte di questi 3 milioni che residuano, meno tutti quelli che avevate, avete già trovato come finanziamenti possibili derivano 1 milione e 3 da alienazioni. Ecco, io credo che sul piano delle opere pubbliche qualche sforzo ci sia da fare. Se andate a vedere l'anno "horribilis", come lo chiamate voi, del 2009, il preconsuntivo, l'assestato al 30 novembre 2009 dava un piano delle opere di 7 milioni, di oltre 7 milioni. L'anno horribilis 2009 - quello che vi ho lasciato in eredità senza Patto di Stabilità, ma anche voi quest'anno siete messi come me l'anno precedente e pure peggio, da un punto di vista contabile, solo gli artifici vi salvano - ha consentito di fare investimenti per oltre 7 milioni di euro. E questo lo trovate negli allegati, ovviamente, nel preconsuntivo del Titolo II, l'ultima pagina del Bilancio di previsione 2010.

Ecco, io credo che qualche valutazione diversa debba essere fatta, qualche, qualche anche riconsiderazione su impegni presenti e passati debba essere fatto, e lancio un segnale comunque all'Amministrazione di disponibilità, che se si continua, come dire, nella strada degli emendamenti, chiamiamoli così, su quella pista che avete battuto in merito all'atteggiamento degli emendamenti, ovviamente, il nostro giudizio potrà essere diverso. Diversamente, avete già intuito il tipo di valutazione complessiva che faccio sul bilancio di previsione 2010.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. Mi chiede la parola il Consigliere Garzin, prego.

GARZIN Claudio

Sì, buonasera a tutti. Allora *m'a ga toca'...* per fare onore al Vice Sindaco, *come se ciama...* Giacomo Rodighiero, visto che lei è assessore alla cultura veneta, parlo in dialetto. *Sicome che adesso bon, bon ex sindaco Paolo Fortin, e bisogna che si ricorda che l'è ex sindaco, perché parla come che fusse sindaco, per fortuna, no ti se' più sindaco. Allora g'ho arcuag, dicemo g'ho fato – sente che parlo dialetto? – bon, g'ho cura' tute 'e puntate, bisogna capi', da come te combina', da quando ve gh'è, che s'è venu' 'a gestione Soranzo. Allora ti te volevi fare il sindaco facendo vedere agli altri quelle slides, famosa volta, all'inaugurazione del Consiglio Comunale, non te s'è sta' sufficiente 'a legnata che t'agh'è ciapa', soprattutto di far anche vede' de robe che fan degli altri. Ti ho nominato bracconiere, perché sei un bracconiere. Il bracconiere sai chi è? Uno che va a caccia di frodo. Ghe se' de' regole da rispettare, no te ghe mai rispettate. Sol che adesso te pretendi di fare*

sapere a tutti quanti come ghe se ga da fare, come si ha da fare rispettare le regole. Sbagliatissimo. Non le hai mai rispettato. Te dimostra', visto che sono a parlare del bilancio, bilancio preventivo, che l'anno scorso il tuo bilancio, con parere contrario dei Revisori dei Conti, parere contrario dell'Ufficio Ragioneria, tel to aghe votat ti. Quindi bracconiere per l'ennesima volta, t'ha fato col ch'aga suo, okay? Serca anca de guardarmi quando ghe te parlo, me dà fastidio che guardi in giro, no? No so' mia 'na bela gnoca, però ta ghe ben a capire. Ecco.

Allora un'altra roba che volevo fare alla signora Muzzani. Su un sito, sul sito, presumo che sia voce di corridoio, perché il mio computer non può entrare su certi siti, perché potrebbe prendere il virus! Su un sito pornografico che si chiama "selvaamica.com", *ghe m'ha dito che qualcuno ha scritto che mi so' un scalmanato*, non ho fatto rispettare le regole. Non mi sembra di *aver manca' rispetto* a nessuna regola, *e ga porto solo a conoscenza* quello che lei ha sostenuto, il programma che ha sostenuto il suo candidato a sindaco, *ca g'ha sostenu'* per cinque anni, e promesse che *g'aveva...*, *che g'aveva* fatto in campagna elettorale filmate pubblicamente e mai rispettate. Quindi *mi busie non l'ho dette neanche uno*, e rispetto delle regole... sentito, Giacomo Rodighiero, eh? *T'aghe buta'fuora libro quattro ciav*, per parlare tutti in italiano per fare i figli. Ecco.

Quindi lezione, lezioni di moralità *'e accetto anca da l'ultimo monac che passa pe' a strada, ma da ti, Fortin, proprio no, te capio? Capito?* Allora *non star a venire fuori* con la battutina "bracconiere", *bracconiere ca te g'ha dito coso, ca te gh'ha dito il mi' collega*, Fausto Martini, che s'è, è una mia creazione, è un dato di fatto perché il paragone è proprio questo. Hai capito? Ti dà dimostrazione oggi, okay? Ti ringrazio, grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Garzin. Prego, Consigliere Grigoletto.

GRIGOLETTO Claudio

Scusandomi ancora per la voce che va sempre peggio, sto a diventare baritono, fra poco divento basso. Vorrei precisare al Consigliere Fortin in merito alla convocazione delle, degli incontri con la popolazione nel territorio per la presentazione del bilancio che chi ha voluto venire è venuto, chi ha voluto venire, lo sapevano. Ho notato, con vero rammarico, che l'unico esponente che ho visto dell'opposizione l'ho visto a Caselle nella persona del signor Biasio, ha partecipato a tutti gli incontri, e ha brillato in maniera incredibile il fatto, quando ci siamo riuniti in capoluogo, per la riunione di presentazione, il Presidente della frazione non si è manco degnato di farsi vedere, di presentare a quella popolazione. Questi sono i fatti. Ho visto anche che il rappresentante del capoluogo Consigliere comunale, che era lei, si è presentato sulla porta alle nove, ha dato una sbirciatina e poi se n'è andato, ritenendo che la sua presenza non fosse, fosse dare troppo onore alla riunione che dovevamo fare con i cittadini. Quindi è inutile nascondersi dietro al fatto che noi non abbiamo..., la gente lo sapeva, chi ha voluto venire è venuto, e chi non è venuto ha solo perso un'occasione per confrontarsi. Chi è venuto ha potuto parlare e ci ha dato degli input che abbiamo, di cui abbiamo tenuto conto. Io credo, avendo partecipato a tutte e cinque, sei le riunioni, di avere visto chi aveva voglia di fare qualcosa, per gli altri, non c'è niente da dire o niente da obiettare. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Grigoletto. Do la parola al Consigliere Verza, prego.

VERZA Gabriele

No, io farei una figura da pellegrino proprio... dico che farei una figura da pellegrino se tentassi di parlare, di dire più di dieci parole in dialetto, e sinceramente è una cosa che mi dispiace moltissimo, perché mentre una volta sembrava una roba intelligente non insegnare il dialetto, adesso ci si comincia a pentire di certi, di certe cose che si sono perse nel tempo.

Torno un attimo in argomento e cerco di premettere alcune valutazioni che sono state già sviscerate,

su cui riteniamo opportuno esprimere una nostra posizione. Con riferimento alle perplessità che sono state sollevate rispetto a questo bilancio in termini di rispetto, non rispetto del patto, e perché si rispetta il patto, noi vogliamo dire con chiarezza che se l'obiettivo che ci si pone è quello di non penalizzare la cittadinanza, qualsiasi strumento... Ma insomma, una volta l'accettavo, però, perché urlavo troppo, adesso che con il tempo mi si è abbassata la voce...! Allora, scusate, se l'obiettivo, dicevo, e tornando un attimo seri, è quello di non penalizzare la cittadinanza, qualsiasi strumento, purché sia legittimo, è da ritenersi ammissibile, anche in termini di posticipazione o, dico io, programmazione dei pagamenti. E questa è una valutazione di cui ci assumiamo la responsabilità, lo ribadisco, qualunque strumento legittimo finalizzato a non penalizzare la collettività è da utilizzare nel limite del lecito e del, e della trasparenza.

Se, per assurdo - e lo dico in termini provocatori per andare dietro a determinati ragionamenti che sono stati fatti - le conseguenze del mancato rispetto del patto nel 2011, o nel 2012, fossero tali da non penalizzare eccessivamente la collettività, così come invece accade attualmente per il mancato rispetto del patto, io dico che non sarebbe nemmeno un reato capitale pensare di non rispettarlo. Dico, invece, che *rebus sic stantibus*, cioè rimanendo queste regole qua, bisogna cercare in tutti i modi di rientrare per quanto riguarda il 2011. Non facciamo confusione, però, perché mi pareva che in quel che intervento un po' di confusione ci fosse. Vi è una precisa richiesta da parte dei revisori contabili, i quali dicono: attenzione! Le previsioni che state facendo oggi per il 2011 sono tali da non rispettare il patto. Operate affinché, quando andrete a predisporre il bilancio per il 2011, di previsione per il 2011, questo richiamo trovi, questo nostro richiamo trovi, trovi riscontro.

Dico anche, tanto per non essere fraintesi: qui non si tratta di prevedere che tipo di sanzioni ci siano o trovino applicazione, perché un conto è la previsione e un conto è l'effettivo mancato rispetto del Patto di Stabilità, che trova riscontro in sede di approvazione di consuntivo. E quindi eventuali, ripeto, sanzioni vanno valutate in sede, o, meglio, le conseguenze eventuali del patto e quindi l'effettivo mancato rispetto del patto va valutato in sede di consuntivo. Questo lo dico perché io non mi trovo d'accordo con chi ritiene che il, l'operazione contabile sul capitolo 4385 delle uscite sia un artificio contabile, perché se fosse un artificio contabile verrebbe smascherato nel momento in cui si va ad approvare il conto consuntivo. Okay. Risulterebbe evidente che era un artificio contabile. Io ritengo, invece, che verosimilmente e con un'accurata gestione del bilancio, questo tipo di sistema che si è adottato, in corso di gestione possa rientrare, come peraltro ha fatto capire l'Assessore prima, quando diceva: mi auguro di arrivare a quota zero, tolti i soldi che sono stati, che sono stati tolti adesso.

Ma siccome sono abituato a essere molto chiaro, molto onesto nei miei interventi, almeno cerco di esserlo, poi tutto è opinabile, e di assumermi anche, a nome del gruppo che rappresento, e quindi di tutti i componenti del PDL anche le conseguenze politiche e le responsabilità politiche di quello che andiamo a fare, diciamo anche noi, così come ha detto l'Assessore stesso, che lo strumento utilizzato sul 4385 delle uscite è un, è un'anomalia, ed è un'anomalia alla luce di quello che prevede l'articolo 165, comma non mi ricordo, 5, 6, del Testo Unico, e poi il successivo articolo 170. Cioè certamente si creano delle incongruenze tra quello che dice il Bilancio, da una parte, e quello che dice la Relazione previsionale e programmatica, dall'altra. Lo diciamo, l'ha detto l'Assessore, un complimento, uno, un complimento che, come si dice, do atto, diamo atto all'Assessore che non si è nascosto. Nella sua relazione introduttiva ha detto: c'è questo problema, l'ho gestito così, e l'ho gestito così per questi motivi. Mi sarebbe molto dispiaciuto se l'Assessore avesse cercato di sottacere questo tipo di operazione che veniva fatta. Ce l'ha detto lui per primo che c'è questo tipo di problematica e ci ha anche spiegato il perché. E quindi, ripeto, sappiamo perfettamente, siamo assolutamente a conoscenza di questo aspetto qua. Forse, oltre all'Assessore, chi magari gestisce situazioni, il collega Fortin, il sottoscritto, magari un po' più, un po' più da vicino per motivi che non hanno a che fare con l'attività istituzionale, conosce un po' di più, però l'argomento è stato chiaramente messo sul piatto per tutti da parte dell'Assessore. E noi riteniamo che con questa chiarezza e con questa trasparenza ci si debba assumere la responsabilità di dire: benissimo, sappiamo come sono le cose, sappiamo quali sono i problemi. Sappiamo che in corso di gestione

questi che sono aspetti di natura programmatica e formale, nella concretezza, è verosimile, sì, non si traducano, ripeto, in un mancato rispetto del patto perché in corso di gestione, probabilmente, ci saranno dei risparmi in altri capitoli, perché in corso di gestione ci sarà..., e quindi riteniamo che questa cosa possa essere gestita in maniera oculata. Quello che apprezziamo, ripeto, è che l'Assessore ha giocato d'anticipo. Ci ha detto, all'inizio della sua ormai qualche ora fa, all'inizio del suo intervento, c'è questo tipo di problema.

Detto questo, come è stato giustamente anche ripetuto da qualcuno prima di me, il Bilancio di previsione non è solo un provvedimento di natura finanziaria e contabile. Il bilancio di previsione è un fondamentale documento di programmazione politico-amministrativa, la cui condivisione o meno, e quindi l'aderire o meno a questo tipo di documento, vincola più o meno per l'intero esercizio, non altro per quanto riguarda la gestione politico-amministrativa che ne deriva dal bilancio. Da questo punto di vista, abbiamo che l'impostazione di questa proposta di bilancio di previsione per il 2010 sia nelle sue linee generali e portanti assolutamente condivisibile, per il gruppo consiliare a nome del quale parlo. Perché? Innanzitutto perché è un bilancio di risanamento, cioè è un bilancio che fa ordine e razionalizza rispetto alla situazione precedente. Affronta le criticità contabili che sicuramente esistono e individua delle soluzioni che garantiscano, che garantiscono l'effettiva e non teorica possibilità di gestire l'ente. Questo è un bilancio rigoroso, è un bilancio di sacrificio, è un bilancio su cui alcune valutazioni sono venute a tutti, le ha mosse anche l'Assessore poco fa, ma certamente non si può dire che sia un bilancio che cerca di girare attorno ai problemi o che cerca di posticiparli in avanti.

Questo bilancio affronta i problemi e nell'affrontare i problemi individua delle soluzioni, punto 1. Punto 2: questo è un bilancio che, a nostro modo di vedere, quindi per quanto riguarda il gruppo a nome del quale parlo, garantisce il perseguimento di alcune priorità programmatiche, alcune le abbiamo già viste nel corso della giornata, altre le sottolineiamo. Certamente è un bilancio che razionalizza le spese del personale e, al tempo stesso, consente di valorizzare il personale stesso. È un bilancio, come ho detto prima, che per le sue previsioni prosegue un tipo di ragionamento che era stato aperto con la valorizzazione, e quindi il rafforzamento dell'ente per quanto riguarda, appunto, la valorizzazione di aree e immobili, immobili. È un bilancio che manifesta - in questo è una prosecuzione rispetto ad alcuni, ad alcune variazioni che erano state apportate nel corso del bilancio scorso - manifesta una decisa attenzione alle politiche della sicurezza, il che, peraltro, documenta anche la ferma volontà di non abdicare o di non far finta che non ci siano rispetto ai poteri che sono stati conferiti in materia dalla legislazione vigente più recente. Adesso non, non voglio entrare nel merito, perché, insomma, tutti sanno e tutti vedono nei capitoli di bilancio, dove questo si trasforma in concretezza.

Anche qui io, diversamente da alcune valutazioni che ho sentito poco fa sulle opere pubbliche, non condivido nel senso che sono state indicate con chiarezza e senso di realismo le opere pubbliche concretamente attivabili in corso di esercizio. Allora è un sacrificio, ed è un sacrificio che immagino possa dare al fastidio tremendo all'Assessore ai Lavori Pubblici, nel senso che se io fossi Assessore ai Lavori Pubblici mi peserebbe alquanto vedere che mi posso occupare più o meno della manutenzione e di portare avanti alcune opere che sono state già complessivamente delineate, che non posso sviluppare alcune idee, compatibili col programma che magari no. Ma è un bilancio serio, è un bilancio che dice che senza accendere mutui si possono spendere circa 3 milioni e mezzo di euro per interventi pubblici, dando priorità - lo dice il bilancio, non è che lo dico io - dando priorità a una serie di interventi, ed è un bilancio che non prende in giro la cittadinanza, è un bilancio che non prende in giro la gente perché dice che la coperta è questa, che si può tirare da una parte o dall'altra, volendo, chiaramente l'Amministrazione individua quali sono le proprie priorità. Ma non racconta che questa coperta si può trasformare in un piumone nell'arco di qualche tempo, perché sappiamo che non sarà così. E allora è evidente che anche il gruppo a nome del quale parlo è dispiaciuto di non vedere inserite nelle realizzazioni per l'anno in corso le piscine comunali o la sistemazione della parte terminale di via De Gasperi. Ma è un bilancio, una previsione per quanto riguarda le opere pubbliche, serio. Dice ai cittadini: cari cittadini, in questa situazione qui, quello

che si riuscirà concretamente a fare è questo. Se vi dicessimo di più, vi prenderemmo in giro. Se mettessimo un'opera nel 2010 – a parte che, ripeto, ci sarebbe un problema di rispetto di patto – ma questa non fosse realizzabile nel 2010, vi staremmo prendendo in giro. E quindi noi riteniamo che questo modo di rapportarsi con la popolazione sia un modo serio di fare. Ci sono tutta una serie di, ripeto, c'è l'amarezza certamente che la situazione attuale, che non è una situazione determinata però da questa Amministrazione qua, non consenta uno sviluppo meraviglioso e opulento delle opere pubbliche, così come tutti vorremmo. Penso il Sindaco in testa. Ecco.

Quello che certamente non si fa è di prendere in giro la cittadinanza. Quello che certamente non traspare dall'elenco annuale delle opere pubbliche è che si stia prendendo in giro la cittadinanza. Certo, dico a nome del gruppo, andando avanti tutta una serie di ragionamenti con l'ex Seminario, che è opportuno che questa Amministrazione proponga tutta una serie di opere di cui si potrà fare carico, speriamo, il privato, ma sarebbe una presa in giro ipotizzare adesso delle opere, che non hanno finanziamento, che non hanno, che non hanno, che non si sa quando verranno realizzate etc. etc.. In questo senso alcune perplessità, però la prendiamo come un auspicio da parte dell'Amministrazione, è appunto la mancanza, la chiarezza rispetto alla fonte di finanziamento dell'incrocio tra via Padova e via Aquileia. E quindi lo ribadisco: riteniamo che rispetto alle opere pubbliche vi sia molta trasparenza e molta chiarezza e molta onestà nel dire chiaramente alla cittadinanza che cosa verrà realizzato e che cosa non verrà realizzato.

Cerco di chiudere perché qualcosa poi vorranno dire anche i colleghi Consiglieri. Avevamo presentato 11 emendamenti, per un totale di poco più di 60 mila euro. L'intento era quello di far sì che tutto il Consiglio Comunale, come in realtà è stato poi alla fine, desse un segnale forte nei confronti di realtà come quelle associative, che svolgono un ruolo fondamentale per la collettività selvazzanese, in termini di sussidiarietà e anche in termini di non sussidiarietà, cioè per quello che autonomamente fanno. Siamo rimasti dispiaciuti nel leggere dai giornali, e abbiamo preferito rispondere in questa sede, che qualche altro gruppo consiliare ha visto nella proposizione di emendamenti una frattura o una rottura, perché non era certo questo il senso del nostro contributo e, al di là del fatto che se questa logica fosse accettabile dovremmo concludere che il Sindaco vuole rompere con se stesso nel momento in cui presenta un emendamento al bilancio, ed è evidente che questo non è, ma definire emendamenti per 60 mila euro, tutti finalizzati in una certa direzione, presentati, e in buona parte anche ritirati, tra l'altro, con lo spirito con cui li abbiamo presentati e ritirati, e accolti peraltro, con altrettanto spirito, vuol dire mistificare quella che è l'azione politica di questa parte, che è un'azione, ripeto, rispetto a questi emendamenti tesa a proporre, a condividere tutti quanti insieme, condividere con l'Amministrazione comunale e condividere, come è stato dimostrato questa sera, anche con tutto il Consiglio Comunale una serie di proposte che caratterizzano non l'azione del singolo gruppo proponente, ma l'azione di tutto il Consiglio.

Certo è che diversa valutazione, e sarebbe stata giusta, la valutazione che ho letto sui giornali sarebbe stata giusta nel caso in cui qualcuno avesse sparato 5 milioni di euro di emendamenti, sapendo che questi non potevano essere accolti, etc. etc.. E vediamo, ripeto, non, non ci sottraiamo alla preoccupazione del richiamo fatto, che determina il richiamo fatto dai revisori dei conti per quanto riguarda il 2011, ma valgono le osservazioni che ho fatto poc'anzi. Il, quella risposta ad alcune valutazioni poco lusinghiere che sono state fatte sull'operato dell'Assessore alla Cultura. Anche qui vorrei che non si confondesse una visione politico-amministrativa con inefficienza. E mi spiego: questo gruppo ritiene, ma è un'opinione politico-amministrativa di questo gruppo, che la gestione del settore culturale in passato tendesse a dimostrare una incongruità tra i risultati conseguiti e le spese sostenute. Ed è un po' la critica che abbiamo mosso all'Assessore alla Cultura nel corso di tutto il mandato. Mi spiego meglio: non significa che l'iniziativa "Chi legge gode" fosse un'iniziativa non condivisibile. Io personalmente ritengo che educare alla lettura sia uno dei sistemi più importanti, soprattutto nel momento in cui gli strumenti della società moderna ci portano, portano i nostri giovani in altre direzioni. Ma riteniamo politicamente, Assessore, sperando che lei non la prenda come una questione, Assessore del, del precedente, senza che la prenda come una questione personale, ma una visione politica, che le risorse impegnate rispetto ai risultati

conseguiti non fossero congrui. Riteniamo, ma io l'avevo già fatto in alcune interrogazioni che avevo presentato, che, indipendentemente dal fatto che le risorse arrivassero dal pubblico o dal privato, spendere risorse per affiggere uno striscione discretamente evidente, per tutto l'anno, sui muri della biblioteca comunale, con scritto sopra "Chi legge gode" fosse più un esercizio, così, di..., che un effettivo servizio che si dava alla cittadinanza; perché fare un manifesto con scritto "Chi legge gode"... dopodiché questa è un'opinione nostra. Tenendo presente, collega Consigliere ex assessore, che una delle valutazioni che abbiamo mosso all'Amministrazione comunale nella predisposizione della propria programmazione in tema di cultura etc. etc. da qui in futuro è proprio quella di prestare massima attenzione alla capillarità e quindi alla massima accessibilità, anzi, al massimo accesso, perché non è che non fossero accessibili, al massimo accesso da parte della collettività a questa tipologia di servizi e che ci fosse un congruo rapporto tra risorse impegnate. Ecco, io voglio fare un esempio stupido ma concreto: dieci giorni fa, l'ultimo giorno di Carnevale, mi sono recato alla palestra Ceron, che c'era un festeggiamento in collaborazione con la Pro Loco. Ecco, ho fatto fatica a entrare. Ho fatto fatica a entrare perché era pieno di genitori e di bambini che... Allora dico onestamente: non corrisponde esattamente al concetto che c'ho io di, della tipologia di servizio, ma devo dare atto che l'Amministrazione comunale, con quella iniziativa, ha dato riscontro, quindi ha coinvolto un numero talmente significativo di persone che quasi non si entrava, non si entrava in palestra.

Ripeto: spero che l'ex assessore non la prenda come, ripeto, una valutazione personale, ma come una valutazione di natura politico-amministrativa... insomma, non penso che mi abbia usato questo termine qua, un'altra parola. E quindi questo per quanto riguarda... Concludo il mio intervento dicendo, ripeto, che si apprezza il modo in cui è stato impostato il ragionamento sul bilancio, perché? Perché, come dicevo prima, non è un modo in cui si dice 'faremo, faremo, faremo', è un modo in cui si dice: cari amici, la coperta è corta, vi lascio anche un margine di discrezionalità nel decidere da che parte tirarla, però sappiate che la coperta è questa. E più grande di così non diventa la coperta.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Sì, un attimo. Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Trevisan. Prego, avanti, Consigliere.

TREVISAN Giancarlo

Sì, grazie. Prima di tutto... *(Breve interruzione della registrazione per cambio lato)*... che a Selvazzano nuova di esporre. Questo bilancio, il primo di questa nuova Amministrazione, bisogna dire, nasce dalle ceneri del precedente. Dico "ceneri" perché mi riferisco al pseudo rispetto del Patto di Stabilità, che oggi dobbiamo ammettere nel poter rispettare. È sufficiente sottolineare un dato, ripeto, il buco lasciato dalla mancata alienazione di proprietà comunale, il bando andato deserto, che all'Amministrazione precedente ha però dato l'opportunità di poter affermare che il Patto di Stabilità era stato rispettato. Oggi, invece, il nostro bilancio ci impone di essere realisti, pertanto questo bilancio, secondo il mio punto di vista, risulta realistico, risulta concreto, equilibrato e soprattutto teso al reale rispetto del Patto di Stabilità stesso. Tant'è che su questo impegno, nel 2010, dobbiamo fare attenzione agli sprechi e fare investimenti in opere pubbliche sostenuti con i soci e i soggetti pubblici. Vedi anche l'articolo apparso nella stampa questa mattina. Quindi cercare di condurre una gestione più oculata, come è stato fatto da questa Amministrazione fino adesso.

Poi volevo dire una cosa al Consigliere Fortin, chiedo, perché mi sembra che lei abbia accusato la maggioranza per avere usato un artificio per rispettare il Patto di Stabilità. Ma mi sembra che anche lei, Consigliere Fortin, avesse fatto così a suo tempo, e adesso, appunto, paventa a noi un rischio nell'approvare il bilancio 2010. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Trevisan. Do la parola al Consigliere Brocca che me l'ha chiesta, scusa.

BROCCA Livio

Grazie mille, Presidente. Visto il clima di buonsenso e reale condivisione nella ricerca delle soluzioni e nell'individuazione di istituire capitoli di bilancio che tenessero in considerazione le proposte di emendamento avanzate da tutti i gruppi consiliari del Consiglio Comunale, voglio esprimere a nome di tutto il gruppo consiliare Lega Nord alcune brevi considerazioni.

Con questo primo bilancio di previsione, che ci stiamo apprestando a votare, riteniamo che con questa votazione si darà inizio a una nuova stagione della politica di questo Comune. Difatti, gli equilibri che si sono stabiliti in questo rendiconto previsionale rendono bene l'idea di quali siano le priorità che questa Amministrazione vuole fissare. Vogliamo altresì rendere atto all'operato attento e del tutto trasparente che l'Assessore al Bilancio Buschi è riuscito ad adoperare nella stesura di questo documento. È stato attento alle reali necessità di Selvazzano ascoltando e valutando, inoltre, le esigenze e le proposte a lui inoltrate dai gruppi consiliari della maggioranza.

Entrando nell'analisi di questo documento, per quanto riguarda i capitoli di spesa destinati ai lavori pubblici, quanto da noi richiesto in fase di stesura è stata la copertura necessaria per ultimare opere in essere. Con questo bilancio sono state create le risorse di riserva per poter far fronte con buonsenso, trasparenza e onestà al reale riassetto e alla sistemazione della nostra città. Le disponibilità che riusciremo, invece, a reperire o che si libereranno nel corso di quest'anno le destineremo in difesa dell'ambiente.

Altro ambito per cui la Lega Nord pone attenzione è quello della sicurezza. Quest'anno riusciremo ad attivare l'assicurazione "Città sicura", che grazie a un intervento privato e alle trattative con agenzie assicurative verrà stipulato con importo ancora inferiore a quello preventivato. La nostra Amministrazione non pensa che per provvedimenti di questo genere debbano essere Regione o Provincia a doversi attivare, ma è responsabilità di questo ente locale reperire risorse necessarie alla tutela diretta dei cittadini. Anche per la sicurezza come per l'ambiente si continueranno a sfruttare al meglio il risparmio di spesa. Le opportunità che nel corso del 2010 si presenteranno e che riusciremo a reperire con enti sovracomunali e privati saranno immediatamente utilizzate per investimenti riguardanti la prevenzione e la tutela del nostro territorio.

Passando, invece, al capitolo dell'identità veneta, crediamo che sia il migliore veicolo per trasportare il secolo che ci ha appena abbandonato nel nuovo millennio, considerando che per lavorare per lo sviluppo umano si debba passare a una maggiore consapevolezza delle nostre radici, volgendo comunque attenzione alle esigenze di una città in continua mutazione.

Infine, concludo, crediamo che gli strumenti offerti grazie a questa prima produzione Fuschi getteranno le basi per costruire e solidificare un'economia e una finanza comunale. Il Patto di Stabilità non sarà più lo spauracchio che vincola le scelte amministrative e le azioni di governo. L'equilibrio creato nella stesura finale di questo bilancio garantirà nuove scelte e di poter guardare con più certezza al futuro. È stato un bilancio di misura, pesato con cautela, basato sulle entrate certe quanto le uscite. Le attenzioni, l'attenzione prestata alla persona nello stanziamento dei capitoli non ha visto tagli ai servizi, anzi, ne ha attivati ex novo, come nel settore sociale, dove grazie anche a un assessore attento come la dottoressa Rossi si sta cercando di distribuire al meglio ed equamente le risorse che si sa non sono mai sufficienti. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Brocca. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Beghin, prego.

BEGHIN Bianca

Grazie. Avrei bisogno solo di un chiarimento e di un invito all'Amministrazione. Da residente della frazione di Tencarola, ecco, mi preme un momentino parlare della riqualificazione del centro di Tencarola. Ho visto tra le opere nel piano, nel programma triennale delle opere pubbliche, ho visto che è previsto per l'anno 2010, è prevista la realizzazione della rotonda tra via Aquileia e via Padova ed esprimo la mia soddisfazione per questo, perché sarà all'opera che andrà sicuramente a snellire il traffico di attraversamento della, della frazione. Ho visto anche che è prevista, se non ho

letto male le carte, la ristrutturazione dell'ex distretto, dell'ex U.S.L., nell'anno 2012. Volevo fare una richiesta alla, all'Assessore competente, ecco: si parla soltanto della ristrutturazione dell'U.S.L., oppure si può pensare anche a rivedere tutta l'area del centro di Tencarola, anziché non soltanto l'U.S.L., ma anche l'ex scuola Baracca, ma anche, possiamo dire, quello che una volta era il Cinema Frassò, ma anche tutto il parcheggio che si trova dietro l'edificio del Baracca fino al cimitero. E inviterei, ecco, a questo proposito, l'Amministrazione, anche, se possibile, per gli anni futuri, di prevedere un piano globale della riqualificazione del centro di Tencarola che parta dal ponte di Tencarola e che comprenda tutto il centro fino a via Postumia, per intenderci. Sicché proprio tutto il centro di Tencarola, perché avrebbe veramente la necessità di una riorganizzazione per quanto riguarda gli spazi, per quanto riguarda la viabilità, e per quanto riguarda i centri di aggregazione e di incontro.

Un'altra sollecitazione all'Assessore, ecco: nelle future manutenzioni che tenesse presente il Parco Baleno, Parco Baleno che è uno dei parchi più frequentati, è quello più frequentato da Tencarola di bambini di tutta l'età, ed è un parco che veramente si trova in condizioni pessime in questo periodo, soprattutto c'è quella pista di pattinaggio che o si toglie o si rifà completamente un'altra volta. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Beghin. Do la parola alla Consigliere Sanavio, prego.

SANAVIO Rossana

Grazie, Presidente. Allora io, come il solito, da cittadina e non da Consigliere comunale, voglio fare delle riflessioni. Voglio tornare indietro di otto mesi. Non entro mai nella tecnicità del bilancio perché non è una mia, non è una mia esperienza, ho molta fiducia nel nostro Assessore, però vogliamo tornare indietro di otto mesi e spiegare una cosa. C'erano cinque candidati, quattro candidati che uscivano dalla politica, anche il nostro candidato usciva dalla politica, però era un candidato che aveva una compagine anomala: il movimento della Lega e due liste civiche. Alla fine di giugno, il 21 giugno, è stato premiato il candidato Soranzo. Abbiamo questo Sindaco.

Allora questo Sindaco esce da una compagine che ha stilato un programma e l'ha presentato ai cittadini. Questi cittadini ci hanno premiato e, secondo me, il bilancio oculato che il nostro Assessore ha stilato con il beneplacito, e qui intervengo a dire alla signora Muzzani, quando si parla di "illegittimo", diciamo delle parole forti in quanto abbiamo, abbiamo dei revisori dei conti, abbiamo un capo settore che l'ha controllato, credo che l'avrebbero ritenuto illegittimo anche loro se c'era un qualcosa che non andava. Allora questo bilancio è degno del programma che noi abbiamo presentato. Quindi, rispondendo ai cittadini, perché dovremmo perseguire nelle vostre idee e nelle vostre azioni se i cittadini hanno bocciato la vostra Amministrazione? Ma io non lo dico come polemica, dico: dovevamo dare un cambiamento, il cambiamento che i cittadini hanno voluto votando nelle urne. Di conseguenza, questo bilancio, che magari non darà risorse, non darà risorse a cose un attimino più, mi dispiace dirlo, più futuri rispetto alla concretezza è derivato dal volere dei cittadini. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Sanavio. Do la parola al Consigliere Martini, prego.

MARTINI Fausto

Innanzitutto, prima di esprimere delle mie considerazioni, logicamente, voglio associarmi, e lo ripeto quindi, a quanto ha detto il mio Capogruppo nell'intervento, ma ancora prima nel clima che si è creato di apertura, di disponibilità, che riconosco ad alta voce al Sindaco, e nel Sindaco intravedo tutta la Giunta, evidentemente. Bene, veramente bene, mi fa molto piacere, se devo aggiungere questa considerazione. Mi trovo anche d'accordo sul passaggio, che è un altro punto all'ordine del giorno questa sera, il Sindaco ha fatto, cioè ha detto, se vi ricordate: ho scelto negli

ultimi quindici, venti giorni di non parlare, di non rispondere. Anche noi, Consigliere del PDL, io per stile lo faccio da tantissimi anni, non mi adatto a rispondere ai giornali, perché se corressi dietro a ciò che qualcuno va a scrivere sui giornali, tante volte per convenienza politica, tante altre volte per cercare di pescare non so dove, nel torbido; credo che quella metodologia, che il Sindaco ci ha detto questa sera ha applicato, noi gruppo consiliare del PDL continueremo a farlo, particolarmente nella mia persona per quanto mi riguarda.

Per cui al collega Fortin, che si è molto preoccupato dei nostri emendamenti e di far notare se c'erano fratture, divisioni, qualcosa: caro collega Fortin, pensa alla tua realtà consiliare, a noi ci pensiamo noi, e ti ha già spiegato il senso il collega Capogruppo Verza poc'anzi. Non lo ripeto, non vale la pena far perdere del tempo al Consiglio. Ho assicurato il Presidente Natale che parlavo qualche minuto certamente all'interno dei tempi che abbiamo. E all'inizio di questo intervento volevo precisare subito che fosse chiara che la mia, la nostra valutazione politica di carattere generale si riconosce totalmente nella proposta del bilancio depositato il 22 gennaio 2010. Lo discutiamo, lo andremo ad approvare sicuramente nella tarda serata, che ha saputo, secondo noi, come ha detto il Capogruppo Verza, e lo voglio ripetere, operare scelte concrete, concrete, con tagli alle spese superflue o esagerate, che la tua gestione come sindaco, collega Fortin, aveva operato, molto spesso lasciando le spese senza nessun controllo.

Senza dubbio sappiamo qual è la realtà che vive l'intera realtà dei comuni italiani, cioè risente di una realtà, di una crisi economica, anzi, internazionale, creata magari da oltre, arrivata da oltre oceano, che ci siamo trovati sulle spalle, ma che certamente non consente ai comuni di avere quelle risorse, tutte quelle necessità di carattere finanziario che certamente sarebbero necessarie, se non per recuperare i ritardi che la Giunta, la legislazione precedente ci ha lasciato come problematica da risolvere. Fiducia sicuramente, ci auguriamo che questo nostro paese riprenda al più presto i livelli di circa un anno fa. E per quanto mi riguarda credo che la Giunta non potesse fare diversamente, stanti i fondi limitati e, quindi, conseguente limitazione degli interventi sui servizi, che logicamente, come ha spiegato l'Assessore Fuschi non possono essere che o spostati in anni successivi o ritardati per quanto riguarda la loro concreta realizzazione.

Riteniamo, tuttavia, e con piacere, dal Sindaco questa sera, che a breve vedremo non solo partire nuovi lavori, ma anche concludersene degli altri, che erano magari in itinere, senza dubbio lasciata da precedente Amministrazione, com'era ed è la vecchia sede municipale, nuova come sarà l'allargamento della via Pelosa, dove la Provincia di Padova va a spendere risorse di qualche milione di euro, non bazzecole, il Comune impegna nel bilancio in discussione 190 mila euro per gli espropri. Abbiamo sentito e letto il discorso della pista ciclabile in via Scapacchiò, di via Brentelle, con i fondi che da anni sono lì fermi della vecchia Aspiag, e certamente il proseguimento della messa in sicurezza, come illustrato dal Sindaco, di tutta una serie di viabilità, di marciapiedi, di illuminazione pubblica che certamente da anni attendono risposte. Ma credo che, e non voglio con ciò far perdere tempo, sia in questa prima occasione di discussione di un bilancio di previsione per una legislatura che è da poco iniziata si possa anche lanciare delle sollecitazioni, richiedere delle attenzioni da parte della Giunta, dell'Amministrazione comunale nelle varie realtà che ognuno per propria conoscenza o sensibilità sente e avverte l'esigenza.

Io volevo evidenziare, sottoporre all'Amministrazione comunale un problema che da anni, anzi, da quindici anni, viene di anno in anno spostato in passaggi successivi, ed è la situazione - cosa che non fa piacere a nessuno a parlare di queste cose, ma è una realtà di tutte le amministrazioni comunali - dei cimiteri comunali. Credo sia giunto il momento che responsabilmente, da tutte le parti, guardo soprattutto chi ho di fronte, si capisca che non si può lasciare all'occasionalità di interventi di tamponamento, di estumulazione o di altre cose; sia necessario, io sarò, perché sono affezionato al culto dei morti, ma al di là di altre visioni che io rispetto totalmente, senza porre nessuna polemica, avere una programmazione. Io ho lasciato nel '95 l'Amministrazione comunale di Selvazzano con un mutuo già assunto per fare il raddoppio del cimitero di Caselle, perché sappiamo, penso lo sappiamo tutti, se non lo sappiamo diciamo, che il cimitero del capoluogo e quello di Tencarola, per le previsioni del Piano Regolatore, non avranno nessuna possibilità di

sviluppo futuro, perché in mezzo all'aggregato abitativo, quindi con le dovute attenzioni, anzi, siamo al di fuori dei limiti, perché sono le abitazioni costruite anche a 20 metri, quando il minimo sono 50 metri. Quindi ci sono aspetti di tipo, di rispetto, se volete chiamarlo igienico-sanitario, come volete, che ci portano a considerare in prossima, mi auguro, entro questa legislatura di vedere risolta questa problematica. Perché il cimitero di Caselle, di Caselle, è stato distrutto dalle varie amministrazioni comunali. Aveva un progetto, aveva una soluzione, cosa si è fatto? Di volta in volta, per chi non sapeva, presi dall'emergenza delle situazioni di questo tipo, si costruiva in mezzo ai campi. Non vi erano problemi, *v'era campo d'erba? Costruimelo de sora perché ciò non podemo, no gh'è sta' previsto*. Era tutto, invece, anche pensato. La stessa cappellina, spiegavo in commissione, è ottagonale, perché è già pronta per vedere dall'altra parte dov'è previsto, ripeto, il raddoppio. E chiudo qui.

Credo qui un'altra cosa, che sento la necessità di esprimere in un Consiglio Comunale che parla di bilancio e quindi anche di aspetti di programmazione, e che ha costi, al momento attuale, limitati, è la programmazione del nostro Piano Regolatore. Il P.R.G. vigente, il PATI che ci ha dato la possibilità, con la Città Metropolitana, e il PAT che si andrà ad attuare credo hanno sì dei costi di progettazione, ma hanno un grande valore di programmazione. E ritengo che, conseguentemente sicuramente l'Assessore ci sta lavorando, che il Consiglio Comunale possa tutto, nella sua intelligenza, completare, confrontandoci logicamente su quelle che sono le possibilità di intervento qua e là. E quindi come aspetto di sviluppo urbanistico.

L'altra realtà che volevo sottolineare è il tema che ci ha visti tra i primi promotori come Comune di Selvazzano del Consorzio di Polizia Municipale di Padova Ovest. È un tema, una problematica strettamente collegata alla sicurezza del territorio e credo che con penso la nomina, sarà a maggio, giugno, non lo so, Sindaco, quando sarà quella che tocca al Comune di Selvazzano, per la Presidenza del, mi sembra che tocca a breve Selvazzano, se non ho sbagliato i conti, ecco, sia su questa problematica giunto il momento tutti assieme, perché penso che alla sicurezza del territorio ci teniamo tutti, almeno spero, almeno spero. Poi se una parte non lo ritiene, per carità, massimo rispetto. Sia necessario iniziare a fare al ragionamento con gli altri comuni di individuare una sede consona, una sede adeguata, una sede nel comune di Selvazzano – sottolineo nel comune di Selvazzano – perché ciò potrebbe consentire di avere, io sono stato, perché conosco, insomma, è una scuola elementare, quel fabbricato certamente ha bisogno, si nota, se mi consentite, la necessità, questa esigenza. Certamente si devono fare i conti con l'oste, che *se chiama* bilancio, che *se chiama* coperta corta o coperta lunga. Ma porci il problema, individuare con il PAT, con l'Assessore, anche spazi di cui questa sera abbiamo parlato di alienazione, che possono, invece, essere valorizzati, usiamo la parola, per una futura sede dell'Amministrazione, anzi, dei comuni che compongono il Consorzio di Polizia Municipale, che è un consorzio che io, per la sua operatività di ieri, dell'altro ieri, di oggi e di domani, vedo efficiente ed efficace per quello che è il servizio e le risorse, e non sono poche, se avete visto in bilancio, che andiamo a investire di anno in anno.

Ho visto nel 2011 certamente stasera è stato toccato il problema di via Fratelli De Gasperi, e dell'inizio, o se volete, attivazione della bretella Boston. Guardate - l'ho detto anni fa quando abbiamo parlato in Consiglio Comunale, con il Sindaco allora Fortin, della, del G.R.A., della bretella Boston, e quant'altro - guardate che il dramma sarà sopra il ponte di Selvazzano, oltre che per via Sant'Antonio, ma tutti sono, è come un canale, l'acqua si incanala dove ci sono i ponti, scusate, dove s'è, il traffico si incanala dove ci sono i ponti. E quindi se Tencarola sarà sgravato chi sarà caricato sarà questa realtà che abbiamo qui vicino alle spalle e quindi tutta la viabilità del capoluogo. E ecco via Fratelli De Gasperi, che può essere un ottimo sfogo, ma certamente sarà un problema, certamente, come per l'abitato di Feriole, non dimentichiamocelo, ecco, l'innesto in quel punto in cui sarà. Ritengo, a mio modo di vedere, che quando ci sarà il G.R.A., la situazione sicuramente migliorerà oltre, perché ci sono altre possibilità, ma certamente il traffico da e per gli ingressi creerà senza dubbio, e dobbiamo con congruo anticipo prevedere e trovare le necessarie realtà.

La collega Beghin ha già parlato, ha chiesto, sentiremo sul discorso dell'U.S.L., perché, del

fabbricato, ho visto che è previsto nel programma triennale nell'ultimo anno, ma certamente, ecco... Concordiamo e concordo, l'ho già detto in pubblica assemblea del bilancio, in quel di San Domenico, quando si è toccata la realtà della palestra di San Domenico, che certamente deve avere quei servizi indispensabili per l'attività agonistica e sportiva, non può essere quattro muri messi là tanto perché qualcuno vada dentro e finirla. Bene per quanto riguarda l'attivazione a breve dell'asilo nido in quel di Feriole, che prevede la presenza di 30, poco più, bambini, 34, mi è stato detto in Commissione, comunque non cambia niente, uno più uno meno, è l'inizio di questo servizio che viene ripristinato, e però come sempre il bilancio sborsa 114 mila euro, che non sono mica caramelline, per far capire cosa costano poi anche i servizi.

Esprimo delle considerazioni ad alta voce che anche in Commissione sono emerse, consigliare prima: quella che intravede, almeno intravedo una spesa esagerata, dopo il primo anno di gestione, non per colpa di questa Amministrazione di certo, ma per un contratto che è stato fatto sulla gestione della illuminazione pubblica, e cioè Consip, e quant'altro, collegato a questo. Credo che dopo un anno di gestione il contratto, per certi blocchi - sblocchi prevede questo tipo di spesa, non è che possibile la cosa, la Commissione ha invitato l'Amministrazione a vedere se esiste la possibilità di ricontrattare o comunque di rivedere questo tipo di realtà.

Altra tematica che di anno in anno, vivendo in Consiglio Comunale da diversi anni, vedo continua a aumentare: il servizio pubblico APS, ex ACAP. Ecco, qui io pongo all'attenzione, sollecito una, io credo anche quest'anno più 15 mila euro rispetto all'anno, e giustamente bisogna economizzare, *se dise*, ma credo che dobbiamo avere anche il coraggio, e per quanto mi riguarda sono pronto a valutare eventuali approfondimenti prima e decisioni poi, se questo pullman, se questi pullman dopo le nove della sera *ne vien più usai da nessuno, perché i se vodi*, cioè non vengono utilizzati, perché giustamente la gente arriva a casa... Dobbiamo avere anche il coraggio, se serve risparmiare soldi perché il bilancio necessita di risorse, non di spese in più, e quindi di economie, anche rivedere con l'APS, una soluzione che possa prevedere la fine alle 22 della sera. È inutile fare girare vuoti e pagarli questi chilometri dei pullman che vanno e tornano, perché si possono trovare altre, ripeto, soluzioni.

Su Villa Cesarotti è già stato spiegato molto bene in Commissione, fondazione, fondi da una parte e dall'altra. E concludo, concludo con due sollecitazioni e una domanda, se mi è consentito. Che si proceda al più presto, anche se il bilancio lo prevede. Io quando sono uscito quindici anni fa dalla gestione operativa della Giunta, avevo lasciato come priorità con i soldi, come il cimitero, l'inventario, l'inventario delle strade e dei fabbricati. Mi sono trovato in Commissione, non mi ricordo se è stato il ragioniere del Comune o chi altri: no, è ancora da fare, signor Martini. Ma scherza? *Ma se aghemo sollecità una vita, ditto - fatto, so' stati messi sghei* in bilancio anche nella passata gestione, mi ricordo. Ma perché non si dà, non si è data attuazione? Quindi una sollecitazione, ma anche una, andiamo avanti. E l'altra, è quella ulteriore sollecitazione, se ci sarà possibilità, ho visto la Giunta disponibile, l'Assessore disponibile nel novembre dell'anno scorso, a dare qualche risorsa in più se ci sarà la possibilità di fondi alle scuole materne che operano un servizio indispensabile, fondamentale per le nostre famiglie, per i nostri, io non li ho più figli piccoli, ma per quelli che ce li hanno, credo di grande rilevanza, di grande importanza. E quindi è un servizio alla famiglia, perché se no, se non andiamo in queste cose, e quindi mi auguro che si possa trovare, in futuro, nel prosieguo, qualche altra risorsa.

E ultima domanda, che non è più di competenza del Comune, lo so, ma se posso avere qualche informazione ne approfitto dell'occasione: se l'Etra prevede qualche ulteriore stralcio di fognature diretta e secondaria, dove non è attualmente esistente, e se c'è qualche stralcio a quanto ammonta, eventualmente, ammontano gli interventi delle previsioni di questa rete dinamica che ormai è in buona parte servito il territorio, ma come sempre qualche via resta fuori, e quindi se ci sarà, mica è un obbligo, se lo sapete, bene saperlo. Chiedo scusa, grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin... Cioè Martini, chiedo scusa. Chiedo scusa, mi scusate. È la stanchezza.

La stanchezza si fa sentire, chiedo scusa. Prima di passare la parola al Consigliere Bertasi... niente, non la vuole la parola, allora do la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Sì, l'ho visto, mi ha ceduto la parola gentilmente, magari do un po' di risposte, perché non me le ricordo tutte, le ho anche segnate. Allora, velocissimamente, cerco di essere sintetico per guadagnare tempo.

Allora, una precisazione che va data al Consigliere Fortin, e magari un po' di confusione magari ci va a fare. Va sottolineato che lo strumento che questa Amministrazione si è dotata di avvalersi, di avvalersi degli istituti di credito, cioè le banche, per fare l'abilitazione dei pagamenti non costa in nessun caso e non costa per nulla neanche un cent all'Amministrazione comunale. Centesimo, chiedo scusa. Quindi non vediamo, almeno io non ho compreso dove stia l'insuccesso, mentre ne vedo un grande successo. Questo strumento non c'era prima della venuta della nostra Giunta. Oggi ce ne siamo dotati, anzi, ancora a settembre, ottobre, non ricordo più, anzi, abbiamo addirittura fatto meglio di Padova, visto che ce l'ha copiato dopo dieci giorni.

È uno strumento fondamentale, Consigliere Fortin, rispettare il Patto di Stabilità. Avrebbe ragione a dire che è uno strumento su cui dibattere, se avesse un costo per l'Amministrazione, quindi tradotto per le tasche dei cittadini, o quantomeno per le risorse che i cittadini ci affidano. Visto che non è così, credo che sia solo un beneficio, perché non solo ci dà la possibilità di attivare altre risorse, per altri servizi o opere pubbliche, ma diventa anche uno strumento dove si dà, una volta per tutte, una programmazione dei pagamenti, cosa che in passato non c'è mai stata. Quindi va precisato che il fatto che non ci fosse l'anno scorso, se mi può accogliere questa piccola non critica al passato, ma orgoglio di questa Amministrazione, il fatto di esserne dotato è un successo. Il fatto che non sia stato prima è, secondo noi, una mancata opportunità. Perché se avesse avuto questo strumento, forse, il Patto di Stabilità 2009 avrebbe preso magari una strada diversa. Dico forse.

Per quanto riguarda solo una puntualizzazione del deposito degli atti mancato, io mi sento di voler invitare, perché ho avuto, ho raccolto con molto piacere, ringrazio tutto il Consiglio, del segnale che ci siamo dati reciprocamente quest'oggi, che non è vero che gli atti non c'erano, e quindi non è vero nel senso che è vero che i Consiglieri, se ricordo bene, Biasio e Fortin, si sono recati in Consiglio Comunale ieri alle nove, in segreteria non c'erano perché era stata presa la pratica, la delibera del Consiglio all'ufficio competente. Avete immediatamente, così io sono arrivato, nel momento in cui sono arrivato, abbiamo trasmesso non più tardi di due ore, ma era in, era già fatta la delibera degli atti. Ho fatto trasmettere, sapendo che sono disponibile, ora il fatto che vi siete indicativamente a scrivere una lettera dove non volte trovato l'atto, bastava avere la pazienza di recuperarlo dall'ufficio che se l'era presa temporaneamente per altri motivi. Comunque volevo solo essere preciso.

Per quanto riguarda l'inventario di strade, immobili, il Consigliere Martini chiedeva. Do un po' di informazioni. Non è vero che manca solo l'inventario degli immobili e delle strade, ma manca anche quello della segnaletica stradale. Come, per esempio, abbiamo il regolamento della Polizia urbana che è del '54, come abbiamo la maggior parte del regolamento di Polizia mortuaria, che è superato, e manca in moltissimi aspetti, che ha bisogno di essere rivisto. Come quello della pubblicità e come tantissimi altri strumenti, di cui questo Comune oggi non può vantarsi di un'evoluzione nel tempo, ma un fermo da tanti anni, e che oggi sta rendendo molto difficile dare certe risposte in taluni casi.

Per quanto riguarda le risorse per le scuole che a fine anno abbiamo dato, credo, un buon risultato alla difficoltà per i ragazzi che non pagano le rette, ci auguriamo di poter fare la stessa cosa nell'anno 2010. Ovviamente, questo si dovrà vedere nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda lo stralcio delle fognature, richiesto sempre dal Consigliere Martini, purtroppo, sono a informare il Consiglio Comunale che, come molti sanno, e chi non sanno ovviamente a informare, non ci è stato inserito il ben meno di un metro di fognatura nel piano d'ambito. Non

esiste nel piano d'ambito, a tutt'oggi, perché sarà rivisto nei prossimi mesi, l'inserimento di un ben meno di un metro, quindi zero, interventi di fognatura. Non è stato inserito, non so se è stato richiesto, quello che vi posso dire che allo stato attuale questa Amministrazione si trova a fare i conti con una, con un piano d'ambito che prevede, come molti sanno, triennale o pluriennale di investimenti, per pagare le opere inserite, e adesso inserirle, purtroppo, sarà nostra cura, ma vedranno la luce se, a meno che noi non riusciremo a fare un altro piccolo miracolo, sicuramente nei prossimi tre barra quattro anni. Ci dispiace di questo perché gli investimenti già stanziati e nel piano già finanziato già per l'anno prossimo e per l'altro ancora avranno gli aumenti in bolletta che finanzieranno gli investimenti già inseriti. Cercheremo di investirli, di trovare la soluzione per far partire alcune linee o alcuni interventi. Questo, ovviamente, lo verremo a riferire nel momento in cui avremo fatto quest'altro piccolo miracolo.

Per quanto riguarda una scommessa al buio, Consigliere Fortin: non è una scommessa al buio, è una sfida. E onestamente non ci spaventa nel senso che abbiamo, penso, presentato un bilancio che ha le caratteristiche reali e tangibili di un documento che rispecchia la realtà. Diciamo che è sfida. Da quando ci siamo insediati è una sfida continua. Hai una corsa contro il tempo, è una corsa contro il tempo sia nello svolgere le procedure che nel recuperare risorse. Perciò niente di nuovo sotto il sole, come si dice, nel senso che dovremo correre, dovremo fare ciò che normalmente un'Amministrazione comodamente può fare in cinque anni, noi dovremo farlo in un anno, anno e mezzo, quantomeno per cercare di pensare di avere un futuro un po' più roseo.

Per quanto riguarda i numeri delle opere pubbliche, perché io sono molto attento a questa cosa, perché sono un po' anche innamorato di queste, di queste opere pubbliche... (*Intervento fuori microfono*) Ecco, ecco. Siccome questa osservazione era stata fatta anche in Commissione Lavori Pubblici, dire noi abbiamo stanziato 7 milioni e poi, in verità, messi in cantiere molto meno, o, meglio, questa Amministrazione, con quanto oggi fatto presente e comunicato, ha stanziato opere al pari delle altre amministrazioni. Oggi ne ha anche una o due già in cantiere, (inc.), ma in verità quei 7 milioni di cui lei parlava e di cui lei, Consigliere, giustamente, si faceva, diciamo, orgogliosamente partecipe a ricordare, conteneva anche la Boston, o sbaglio? E allora contenendo la Boston, già scendiamo di 7 milioni e 4. Dopodiché... o a 5, adesso non sto a fare i conti. Ma di questi 7 milioni c'erano anche altre opere, che tutt'oggi non sono state pagate, men che meno di 100 mila euro, ma questo non vuol dire avere fatto le opere pubbliche, vuole dire avere impegnato le risorse, ma poi da qui a cantierarle è un altro paio di maniche.

Quindi il dato che io volevo comunicare alla cittadinanza è che questa Amministrazione sta facendo le opere pubbliche senza tirare fuori nulla. Per quanto le sarà possibile, deve lavorare, ed è questa la sfida, e non una scommessa al buio, la sfida che per andare a impiegare quelle risorse che ha stanziato e recuperato dovrà, oltre a fare questo, compito normale delle altre amministrazioni, fare il piccolo miracolo di farne entrare tante quante altre. Quindi ha un doppio e duplice impegno. Questa, però è un impegno che ha questa Amministrazione, perché quella precedente non ha avuto questo grande, tra virgolette, "impegno" o eredità.

Sulla questione della piscina voglio affermare che, con molta tranquillità, che è vero non abbiamo messo dentro i 4 milioni e mezzo nel 2010 per poi portarla al 2011 e poi al 2012, e poi al 2013, e ogni anno spostarlo, come avvenuto negli ultimi anni, se no noi avremmo impegnato oltre 7 milioni. E allora avremmo nelle cifre grandi risultati, ma in pratica nulla. L'abbiamo messo l'anno prossimo, come abbiamo messo, già è stato detto, alcuni interventi come la ristrutturazione del distretto sanitario - quindi vengo anche a rispondere al Consigliere Beghin per conto di Zoppello, in modo da fare un intervento unico - l'abbiamo messo perché crediamo che prima di, ce la siamo posti come obiettivo, ma da qui a dire che abbiamo 4 milioni e mezzo da spendere di acqua sotto i ponti ne passa. Allora nel momento in cui ci stiamo lavorando, non siamo fermi, qualcuno dice ci siamo, qualcuno dice: non si sente più parlare di piscina comunale. Ne parleremo, come è nostra buona regola, nel momento in cui avremo qualcosa di concreto. Ciò non toglie, e se qualcuno ha qualche dubbio, che noi ce ne siamo stati ben che fermi andare avanti su questo ambito, posso tranquillamente dire, non siamo per niente fermi, aspettiamo di potervi informare e quindi

cominciare a discutere su qualcosa di reale, ma lo faremo nel momento in cui ci sono le basi reali e non fumo, oppure spot di vario carattere.

Per quanto riguarda il distretto sanitario, dicevo: sì, c'è la volontà di andare a fare un ragionamento un po' più ampio. Qualcuno, siamo al lavoro nel vedere prospettive anche magari di collegare l'ex Baracca col distretto, però attualmente, visto sì, è ancora, non abbiamo nessun tipo di..., abbiamo così, tra i vari obiettivi, anche questo, però onestamente siamo in una fase un po' embrionale. Anche perché non abbiamo ancora una data certa su quello che sarà nel momento in cui ci verrà riconsegnato l'immobile distretto sanitario, perché a tutt'oggi non sappiamo quando si trasferirà, ufficialmente quantomeno.

Credo di aver detto tutto, se non quasi tutto. Sul problema del cimitero è un tema, secondo me, che deve essere trattato con attenzione, spero in un momento successivo, perché comunque è un tema da affrontare, perché bisognerà anche vedere quali risorse poter impiegare, su quale programmazione e in che modo, visto che le opportunità oggi sono anche diverse da quelle che c'erano in passato e magari si possono attivare anche altri tipi di scelte. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Passo, passo la parola a Grigoletto. Consigliere Grigoletto, prego.

GRIGOLETTO Claudio

Con l'ultima po' di voce che ho, scusate, volevo dire che non sono molto dentro al tecnicismo di un comune, perché sono nuovo, e perché in ultima analisi mi sono sempre occupato di contabilità spiccia, privata. Sto affrontando questa situazione con spirito di cercar di capire e di imparare. E devo dire la verità: credo che questo bilancio abbia bisogno soprattutto da parte nostra di fiducia nelle persone che l'hanno fatto. Io sono convinto che, al di là dei tecnicismi, come ho detto prima, sia il rapporto con le persone che si deve, che deve essere premiante. Io ho conosciuto Fuschi l'anno scorso personalmente, e devo dire la verità, per me è stata una scoperta e una fonte continua di, di apprendimento. Io vado molto spesso in Comune, mi vedono spesso, e vado a chiedere, vado a cercare di capire, e credo che la mia fiducia nelle persone che stanno portando avanti questo discorso sia il traino, sia il motivo per cui io vado avanti sereno. Io credo nelle persone che sono con me, credo nel bilancio che hanno fatto e credo che in qualsiasi buona famiglia, in cui ci sono dei sani bilanci, le persone o il capofamiglia o chi gestisce il denaro della casa, o la donna, o la moglie, di solito, io non ho mai prima d'ora, ha il pensiero costante di far quadrare i conti. Nessuna persona che gestisce una famiglia pensa di buttare via i soldi o di fare spese non proporzionate, anzi, tende a risparmiare qualcosa per i momenti di difficoltà.

Credo che il bilancio che Fuschi ha approvato e che noi stiamo per approvare preveda che dobbiamo essere pronti ad affrontare le problematiche, dobbiamo avere qualcosa in tasca da spendere al momento giusto e sono sicuro che alla fine del ballo, alla fine dell'anno, quando andremo a fare il rendiconto, perché renderemo conto di tutto quello che abbiamo fatto, potremmo dire ai cittadini: ci hanno dato fiducia, abbiamo investito i soldi, li abbiamo messi in un angolo e li abbiamo usati al momento giusto e abbiamo fatto le cose che dovevamo fare. Ho finito, grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Grigoletto. Do la parola al Consigliere Biasio, grazie.

BIASIO Fabio

Grazie, Presidente. Volevo nuovamente ritornare su un quesito che avevo fatto all'inizio, e cioè quello di capire se il mancato rispetto di stabilità nel 2011 comporterà, adesso cerco di essere più chiaro, il 'cartellino rosso' da parte della Corte dei Conti, come è successo nel 2009 all'Amministrazione Fortin. Ed è successo non in sede di rendicontazione, questo cartellino rosso, Consigliere, mi permetta di dire questo, cioè la Corte dei Conti ci ha dato il cartellino rosso non in sede di rendicontazione, ma ce l'ha dato in sede di bilancio di approvazione in quanto abbiamo

approvato un bilancio illegittimo, perché non rispettava il Patto di Stabilità... *(Breve interruzione della registrazione per cambio lato)*... 2010. Io dico e chiedo: il parere non è richiesto, mi sembra per il 2011, però effettivamente... ah, ecco, è richiesto, ma non l'ho visto fra le carte, fra le osservazioni, mentre è evidenziato nel parere del Ragioniere Capo, messo in evidenza appunto che non viene rispettato il Patto di Stabilità, di stabilità 2011, e quindi è probabile, secondo il ragionamento che ho fatto prima, che arriverà questo cartellino rosso, ecco, questo ragionamento che faccio.

Poi volevo andare brevemente sui lavori pubblici, sui lavori pubblici che, visto che ci sono i revisori qua, li chiamo subito in causa, perché nella relazione che loro hanno scritto, probabilmente, è una mia, è una mia, dottoressa, scusi siccome reinterpreto le parole delle volte in modo troppo letterale e non riesco ad andare oltre, allora nella relazione a pagina 11 dove voi dite che gli importi che sono, riguarda i lavori pubblici, il programma triennale dei lavori pubblici, dite che gli importi inclusi nello schema trovano riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale, cioè praticamente dite che tutti gli importi, tutti i lavori e gli importi di questi lavori che sono inseriti nella tabella annuale e pluriennale trovano, appunto, questo riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale. Questo nella mia interpretazione letterale della cosa non è vero, perché non sono previste le somme per la rotonda di via Aquileia e della via, e della pista ciclabile di via Euganea e chiedo se questo è dovuto al fatto che abbiamo scoperto questa sera, o questa mattina, a seconda del punto di vista, oggi, ecco, abbiamo scoperto che queste somme sono finanziate direttamente dai privati. Dice, avete detto che sono finanziati da privati, probabilmente sono anche eseguite dai privati, quindi non entreranno, non entrano nel bilancio del Comune, se è così la logica.

Mentre per quanto riguarda... posso? Questa è una considerazione. Sempre su quest'ottica, invece, vediamo che le, quindi non rientrano nel bilancio, queste somme, perché finanziate da privati e eseguite da privati. Viceversa, quello che è successo per la pista ciclabile di via Brentelle vediamo che le somme sono sì date dai privati, però poi i lavori verranno messi in appalto, non proprio il Comune, mi sembra, di Selvazzano, ma dal Comune di Padova.

Un'altra osservazione che faccio e che vi prego di prendere nota è che la tabella dei lavori pubblici nel piano annuale prevede i 320 mila euro, non nei fondi privati, come dovrebbe essere, ma nei fondi finanziati dall'Amministrazione. Quindi credo che dovrebbe essere corretta anche quella tabella. Ve la faccio, si capisce o no? Cioè la tabella, questa qui delle, Presidente, del piano triennale dei lavori pubblici, con riferimento al piano annuale, la pista ciclabile di via Brentelle è finanziata, è messa a finanziamento con somme del Comune. Viceversa sappiamo che c'è una convenzione con l'Aspiag, l'Aspiag, quindi dovrebbero essere messi nella colonna "finanziamenti privati".

Sempre per quanto riguarda i lavori pubblici, noi nell'emendamento, Assessore, avevamo inserito anche la questione di via Maria Ausiliatrice, avevamo inserito anche su via Maria Ausiliatrice, lei ci aveva..., che è finanziata con mutuo di 200 mila euro, perché avevamo fatto un emendamento? Perché lei nella sua risposta aveva detto che si atteneva a rivedere un po' il progetto, almeno a rivedere il progetto esecutivo in quanto voleva accogliere le osservazioni del Comitato di frazione. Allora noi abbiamo pensato di mettere un, un emendamento, che poi non è passato, fra quei famosi, i famosi emendamenti, di possibilità di eventuale futuro emendamento, ma chiedevo: ma questi interventi che vengono richiesti dal Comitato di frazione stanno dentro a quei 200 mila euro oppure richiederanno delle somme ulteriori? Noi avevamo pensato, così, leggendo le carte, che gli emendamenti proposti dal Comitato, cioè le proposte del Comitato di frazione non sono ricomprese, non possono essere ricomprese nel quadro economico e quindi avevamo proposto un emendamento proprio per finanziarle. Quindi nei magnifici sette emendamenti di cui si parlava prima non è compresa via Maria Ausiliatrice. Non vorrei che tutto quanto passasse in dimenticatoio. Secondo il nostro punto di vista.

Per quanto riguarda i documenti che abbiamo preso ieri, siamo andati a richiederli ieri, riguardava il documento, e che non era agli atti, e che ci è arrivato poi in tarda mattinata, riguardavano il piano finanziario sui rifiuti, di cui si era dedicato un bel po' di tempo il Consiglio Comunale precedente. Ci interessava capire quali determinazioni aveva preso la Giunta comunale. Abbiamo preso atto che

per ora è rimasto, mi sembra, tutto come prima, in attesa di capire cosa succederà in futuro dal passaggio da tassa a tributo, e quindi che è una linea mi sembra che abbiano preso molti comuni. In merito all'illuminazione pubblica, mi verrebbe da dire che è vero, sì, che è aumentato l'importo dell'appalto della illuminazione pubblica. Però è stato appaltato, mi sembra, a metà anno del 2008, quindi sicuramente nel 2009 ha avuto un momento in quanto si riferiva a un periodo temporale maggiore, dodici mesi, anziché sei mesi. Quindi ecco perché c'è un aumento, poi mi sembra di capire che la convenzione prevede anche che ci siano degli aggiornamenti, cioè in base ai punti luce che vengono a essere inseriti, a essere, scusate, in base ai nuovi punti luce che vengono a essere presi in carico, ecco che prendendo in carico nuovi punti luce aumentano i costi dell'illuminazione pubblica, e quindi anche della gestione. Cioè ci sono dei dati oggettivi sui quali, sui quali effettivamente non credo ci sia da discutere, che sono quelli che vi ho appena accennato.

Sul sociale prendiamo atto delle intenzioni dell'Amministrazione e degli sforzi che vuol fare, anche se, secondo il nostro punto di vista, prendiamo atto che è rimasto il pullman viaggiante, però siamo, come dire, dispiaciuti che lo sportello Informagiovani viene chiuso, questo ci dispiace. E sempre in merito al sociale, e chiudo, non sentiamo più niente, non sentiamo più parlare di quello che era il progetto dell'asilo nido e di scuola materna a Tencarola, che era un progetto sul quale poteva esserci delle buone probabilità per tutta, per tutti, per tutti i cittadini del Comune di Selvazzano. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Biasio.

ROSSI Giovanna – Assessore Politiche Sociali, Famiglia, Politiche Giovanili, Sport, Bilancio Sociale, Pari Opportunità

Posso fare un intervento a precisazione?

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

C'è l'Assessore Rossi che vuole intervenire. Posso far parlare? Prego, Assessore.

ROSSI Giovanna – Assessore Politiche Sociali, Famiglia, Politiche Giovanili, Sport, Bilancio Sociale, Pari Opportunità

Se posso, un minuto, Fabio, perché allora volevo precisare che l'Informagiovani non viene chiuso, forse sono passate delle notizie un po' sbagliate. Non viene assolutamente chiuso, anzi, viene integrato con un altro servizio, per cui alla fine i giorni di apertura saranno comunque gli stessi, e ci sarà comunque un servizio aggiuntivo che si chiama addirittura "Informalavoro". Per cui non solo non viene chiuso, ma viene integrato. Peccato che passino notizie sbagliate, insomma, visto che ci stiamo lavorando, mi dispiace veramente molto. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Do la parola al Consigliere Fortin. Prego.

FORTIN Paolo

Per la gioia dei colleghi Consiglieri abbiamo evitato di fare rilievi solo formali in merito a documentazione presente e mancante e queste cose qua, siamo andati più sulla sostanza. Anche se, però, giusto per dare una risposta alla collega Consigliera, quando solleviamo queste questioni, come la Conferenza dei Capigruppo, no, e come e quando vengono presentate, o del come e quando vengono depositati gli atti; la finalità, ovviamente, non è lo sfizio formale, che non ci interessa, la finalità è quella di riuscire il più possibile a partecipare o compartecipare alle scelte. Utilizzando tutti gli strumenti che sono possibili, quando si opera in una Pubblica Amministrazione.

Allora, quando si opera in una Pubblica Amministrazione, gli strumenti possibili sono le carte, i regolamenti, le normative, le leggi, le disposizioni. Per fare in modo che nel nostro spazio di incisività possa essere più pregnante possibile e per non rimanere alla porta o alla finestra. Questo

io voglio sia chiaro, perché se no diversamente non si capisce perché su certe cose ci impuntiamo piuttosto che su altre.

Vado alla sostanza della questione. Sugli emendamenti, ovviamente, come dire, c'è chi il bicchiere lo vede mezzo pieno, mezzo vuoto. Credo che se c'è stato lo sforzo dell'Amministrazione da recepirli, dobbiate anche prendere atto che quello che abbiamo evidenziato non erano sfizi nostri, o non erano volontà, come dire, di polemizzare o di ostacolare l'operato dell'Amministrazione comunale, ma erano segnalazioni che noi avevamo recepito e che ci sembrava opportuno riproporre. Estrema chiarezza, poi, va anche fatta sulla questione che riguardano le opere pubbliche non con soldi pubblici, o come può essere stata la notizia apparsa oggi sulla stampa della realizzazione, dell'accordo che avete raggiunto col lottizzante per realizzare delle opere, oltre che un intervento privato. Allora a me fa piacere che d'ora in poi non si parli più sulla stampa di queste cose, ci sia un clima diverso, però è lo stesso privato, mi pare di capire, che ha realizzato l'intervento in prossimità del ponte di Tencarola. E invece in quella occasione, le stesse persone che oggi dicono di non utilizzare più la stampa per far politica gridarono allo scandalo, perché in quello spazio, in quel momento, dando attuazione al Piano Regolatore, si diede la possibilità di realizzare un intervento commerciale.

Ora chiedo: l'intervento che si va a realizzare oggi, ma li tiriamo fuori gli articoli di giornale, non ce nessun problema, un ulteriore, un altro centro commerciale a Selvazzano, vicino all'ex..., qualcuno gridò allo scandalo perché si era data attuazione al Piano Regolatore dell'89, voglio dire che giustamente, doverosamente, obbligatoriamente, dopo che un Piano Regolatore dell'89 aveva previsto un'area commerciale, nel momento in cui il privato rispetto alle condizioni del Piano Regolatore si doveva concedere. E anche in quella occasione si è risolto un problema, un annoso problema che poi ha portato alla realizzazione della rotatoria in prossimità del semaforo di via Padova - via Montegrappa - via Euganea, nel senso che grazie a quell'intervento si sono risolte un'annosa questione ultradecennale delle proprietà delle aree da cedere da parte del lottizzante all'Amministrazione comunale, e via così. Ecco, bene, come dire, sta bene che oggi il metro di misura sia quello della realizzazione delle opere pubbliche e non più dei metri quadrati commerciali, di centri commerciali, in questo caso, che verranno realizzati negli spazi dell'ex Sebos. Prendo atto che c'è un'inversione di tendenza, ma vedrete che ho buona memoria nel ricordare chi all'epoca criticò, e ce ne sono in questo Consiglio Comunale, l'intervento, ripeto, sempre di proprietà della stessa società in prossimità del ponte di Tencarola. Oggi è cambiata questa cosa, a me fa piacere e, insomma, fa piacere capire che ci sono sempre queste modifiche anche molto repentine nelle valutazioni che vengono fatte.

Altra valutazione che invito a fare, ma sicuramente l'Assessore al Bilancio e il Sindaco lo ha fatto, sono sul perché quest'anno, l'avete ricordato in qualche passaggio in assemblea pubblica, perché quest'anno questo bilancio è meno critico che altri bilanci comunali. Il bilancio del Comune di Selvazzano, pur nel mancato rispetto del Patto di Stabilità, a mio giudizio, non è così penalizzato come lo sono altri bilanci comunali, perché? Perché ci sono delle entrate derivanti dallo Stato, che sono assolutamente eccezionali, tra l'altro, i trasferimenti comunicati dal Ministero e pubblicati sul sito sono addirittura superiori a quelli che avete messi a bilancio in alcune voci di importo. E questo non è un risultato casuale o, come dire, di bontà del Governo di Centrodestra nel dare risposte alle amministrazioni locali. Questo deriva, se date anche una scorsa, non solo ai totali, ma alla composizione e da quali voci derivano questi trasferimenti dallo Stato a tutta una serie di attività, a tutta una serie di attività, ma molto particolarmente anche il recupero dell'evasione ICI sulla prima casa che gli anni scorsi abbiamo effettuato, che hanno innalzato i livelli di trasferimenti nei nostri comuni. E così pure altre voci, apriamo una parentesi, ex Seminario, lo dobbiamo dire con estrema franchezza, che negli anni passati sono stati richiesti i soldi per i fabbricati di culto che non versavano l'Imposta comunale sugli immobili, e che oggi hanno storicizzato nei trasferimenti del Comune di Selvazzano una quota assolutamente significativa.

Ecco, su queste cose, il Sindaco, in campagna elettorale, invece, probabilmente aveva fatto delle valutazioni diverse immaginando che quegli immobili, invece, non fossero stati tassati, non

pagassero le tasse o altre cose. Se andate a vedere la voce “trasferimenti”, trovate compiutamente queste cose. Ecco, sul cimitero di Caselle, ricordo al Consigliere Martini che, pure avendo obiettivamente nel ‘95 o giù di là, messo i finanziamenti, solo dopo la variante al Piano Regolatore, che ha previsto il possibile ampliamento, c’è oggi la compatibilità urbanistica nell’ampliamento di Caselle. Tra l’altro, emendamento che, osservazione al Piano Regolatore, che voi stessi avete fatto in sede di adozione, come emendamento, se ricordi, se non ricordo male io, perché diversamente, diversamente non era possibile, solo da quel momento, anzi, dal momento in cui il piano è stato approvato la possibilità di ampliamento è stata resa possibile a meno che l’Amministrazione non avesse proceduto anticipatamente a tutta una serie di altre varianti.

Prendo atto della bontà, dell’attivazione dell’asilo nido, anche se lì ci saranno rispetto agli 114 mila euro messi a bilancio delle significative economie, poiché è una voce di spesa contabilizzata per l’intero anno, mentre invece abbiamo capito non potrà essere attivato prima di settembre. Lì ci sono delle risorse che possono essere utilizzate. Noi abbiamo evitato nei nostri emendamenti, pur sapendolo, di intaccare quelle somme, e l’abbiamo dato come segnale di disponibilità nel lasciare quelle risorse a favore dei minori. In questa sede mi preme rilevare che questa è stata una scelta proprio perché ci siano delle somme disponibili per quella fascia d’età. Sempre in questo senso anch’io chiedo informazioni in merito all’accordo di programma con la Spes di Padova. Non se ne parla più da tempo. C’è un accordo di programma che ci consentirebbe di avere una struttura di nido e materna, come sapete, senza oneri a carico dell’Amministrazione per la fase di realizzazione. Mi piacerebbe conoscere, in questo Consiglio Comunale, da questa Amministrazione, la posizione ufficiale di questa Amministrazione in merito a quella cosa del programma.

Sempre connesso ad altri accordi con enti ci sono gli alloggi ex Sira, chiamiamoli così, oppure realizzati dall’IRA vicino alla caserma dei Carabinieri, 12 alloggi, da tempo completati rispetto ai quali ci piacerebbe conoscere quando questi potranno essere effettivamente assegnati, quando potranno completarsi anche le opere di urbanizzazione, al limite parzialmente, proprio perché i 12 alloggi, realizzati da tempo e lasciati inutilizzati, credo che con l’IRA sia indispensabile raggiungere velocemente un’intesa, l’affidamento, l’assegnazione e l’utilizzo di quegli spazi.

Sull’illuminazione pubblica qualcuno ha già accennato, non ricordo com’era la gestione precedente prima dell’affidamento a Consip. Attenzione! Questo è un affidamento a Consip. Tutti quelli che riusciranno a fare di meglio possono farsi avanti, tutti quelli perché possono migliorare le condizioni, perché non si può affidare ad altri, a condizioni che non siano migliorative rispetto a Consip. Per cui ben venga se ci sono aziende che riescono a fare di meglio, certo che quando abbiamo preso in mano la situazione dell’illuminazione pubblica non si sapeva dove erano i lampioni, dove erano i contatori, quanti erano, come erano gestiti. Tutta una serie di dati rispetto ai quali oggi ci sono. Non è un punto di arrivo la convenzione Consip con la Gemmo, non lo considero. È un passaggio, abbiamo chiarito la situazione della pubblica illuminazione all’interno del comune di Selvazzano, da lì in poi si può sicuramente migliorare, ma l’aspetto conoscenza, manutenzione, certezza di manutenzione, dove, come, quando vengono fatte le manutenzioni e gli interventi oggi finalmente abbiamo chiarezza. Chi può far di meglio può farsi avanti perché l’appalto è Consip. In questa direzione la gestione calore noi speriamo possa dare anche qua, con le scelte che farà l’Amministrazione delle economie, delle ottimizzazioni, dei vantaggi rispetto a quanto finora non si è gestito.

Un’ultima cosa sulle opere pubbliche perché qualcuno ha detto: sono, ci stanno a cuore le manutenzioni, questa è la nostra priorità. Sono andato a vedere come sono finanziate le opere pubbliche, dove sono stati messi i soldi, quelli spendibili immediatamente, e dove invece ci saranno risorse non spendibili immediatamente. Mi riferisco, ovviamente, al tema delle alienazioni. Allora dove ci sono oneri di urbanizzazione, lo sappiamo, sono risorse immediatamente spendibili, quantomeno a mano a mano che vengono sa. Dove io oggi leggo alienazioni siamo sicuri che ci vorranno mesi prima che queste opere pubbliche partano, perché le alienazioni le abbiamo decise stasera, alcune di queste sono in variante al Piano Regolatore, quindi sicuramente una, Santorre di Santarosa, è in adozione come variante, n. 10, e quindi evidentemente una parte di questa...

Alienazioni sono i 300 mila euro dell'ex Municipio, alienazioni sono 90 mila degli impianti tecnologici di beni immobili. Alienazioni sono le manutenzioni dei cimiteri. Apro una parentesi: la manutenzione dei cimiteri potrebbe essere effettuata con i proventi dei diritti di concessioni cimiteriali, avete deciso alienazioni, è legittimo, ma quella poteva essere anche un'altra voce. Come alienazioni sono previsti gli impianti sportivi, il Ceron, l'arredo urbano, l'allargamento di via Pelosa, la manutenzione straordinaria dell'illuminazione pubblica, la manutenzione straordinaria di strade, piazze e marciapiedi per 200 mila euro e infine la manutenzione straordinaria di marciapiedi e strade per 150 mila euro. Ecco, io immagino che molte di queste opere pubbliche, dove c'è scritto alienazioni, se le alienazioni non arriveranno si provvederà con oneri, o forse il tanto vituperato bilancio 2009, quando produrrà un avanzo di Amministrazione col conto consuntivo vedremo come si andrà a utilizzarlo e quali voci di spesa, di investimenti potrà pure rimpiazzare. Perché, voglio dire, al di là del Piano delle opere pubbliche, credo che le opere pubbliche vadano lette per i finanziamenti che vengono messi. Ben diverse sono le opere finanziate con oneri, ben diverse sono quelle finanziate con i contributi che abbiamo già accertato o che abbiamo addirittura incamerato. Chiudo dicendo che dalla lettura del Piano triennale non vedo delle grandi innovazioni rispetto al Piano triennale del 2009, se non l'aggiunta di un anno in più. Io ci ho dato pure un'occhiata, sono cambiati un po' gli importi, ma di voci innovative ne ho viste ben poche, e di questo sono contento, dico la verità, di questo sono contento, come sono contento della conferma di alcuni interventi di opere pubbliche, perché evidentemente quando avevamo accennato a tantissimi interventi e tantissimi, come dire, servizi che ritenevamo importanti per il Comune di Selvazzano solo il gioco politico delle parti aveva portato a valutazioni diverse; mentre, invece, oggi finalmente si è fatta chiarezza anche sulla bontà di quelle che erano le priorità in termini di opere pubbliche, che questo Comune di Selvazzano si dà nei prossimi anni.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. La dottoressa De Lorenzo ha chiesto la parola. Prego, dottoressa.

Dott.ssa DE LORENZO

Sì, per dare risposta al Consigliere. Io premetto che il parere del Collegio dei Revisori, ai sensi dell'articolo 239, è un parere che riguarda l'attendibilità, la congruità e la coerenza del Bilancio di previsione annuale e triennale. Quindi noi abbiamo verificato attendibilità di, del bilancio, sia annuale che triennale, abbiamo dato parere favorevole. Congruità, ugualmente, abbiamo dato parere favorevole. Sulla coerenza interna abbiamo dato parere favorevole perché coerente con gli atti di programma. Sulla coerenza esterna, cioè sulla coerenza del bilancio rispetto al Patto di Stabilità, quindi perché questo è l'atto di programmazione esterna, evidentemente, abbiamo dato parere favorevole per il 2010. Non abbiamo dato parere favorevole per il 2011, a meno che il Consiglio Comunale non modifichi il bilancio pluriennale, evidentemente è nella facoltà del Consiglio modificarlo. Quindi se non c'è questa modifica, poiché noi dovremmo fare un, dovremmo rispondere al questionario della Corte dei Conti che ci chiederà se è stato rispettato per il 2011, dovremo dire che non è rispettato. Presumo che vi arriverà il cartellino rosso, come lei diceva. Però è nella facoltà del Consiglio Comunale approvare ugualmente il bilancio, anche con questa, con questa previsione.

Per quanto riguarda le sanzioni, ribadisco che sanzioni non ce ne sono, perché le sanzioni, cioè slitta, questi sono bilanci che poi si spostano, sono a cavallo, e quindi è chiaro che la sanzione ci sarà se non sarà rispettato nell'anno 2011, se non verrà rispettato il patto. Quindi sicuramente la Corte dei Conti qualche rilievo lo farà, probabile addirittura che ve lo faccia anche per il 2012, anche se il 2012 non ha una norma di riferimento, ma è probabile anche che ci dirà: ma dovevate farlo come se. Io questo non ve lo so dire. Il giorno in cui la Corte dei Conti ci farà il questionario, ci darà le indicazioni sul questionario, risponderemo, prenderemo atto e comunque lo porteremo, verrà portato in Consiglio e quindi ne prenderete sicuramente atto. Questa. E poi, scusi, voleva sapere... io adesso non ho il prospetto di raccordo del programma con il bilancio. Sicuramente noi

l'abbiamo visto, il dottor Ceretta ha tutto il prospetto di raccordo, mi dispiace, qua non ce l'ho. Lui ha un prospetto Excel di raccordo tra il programma e... Questo. Che io, però, in questo momento, mi dispiace, non ho, e lui non c'è.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Mi chiude, per favore? Grazie. A questo punto, dichiarazioni di voto. Prego. Prego, Consigliere Verza.

VERZA Gabriele

Favorevole per le motivazioni che abbiamo rilevato.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Consigliere Brocca.

BROCCA Livio

Sì, grazie. Visto che la considerazione della persona, sicurezza e ambiente saranno dunque punti di riferimento di questo bilancio e di questa Amministrazione, la struttura solida, lungimirante e bilanciata che contraddistingue questo documento, ne conferma l'applicabilità. Pertanto il gruppo della Lega Nord voterà a favore per l'approvazione. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Brocca. Prego, Consigliere Trevisan.

TREVISAN Giancarlo

Sì, grazie. In considerazione a quanto già esposto precedentemente, la Lista Civica Selvazzano Nuova esprime parere favorevole.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Trevisan. Consigliere Baldin, prego.

BALDIN Rudi

La Lista Civica Selvazzano Viva darà parere favorevole.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Baldin. Bene, passiamo, passiamo al voto.

Favorevoli? Segnato? 15. Contrari? Allora... gli scrutatori erano Danese, Biasio e Giorgio Dal Porto. Allora contrari? 4. Astenuti?

Il Bilancio è approvato. Grazie.

Adesso passiamo subito alla immediata... il Bilancio è approvato, ma adesso passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? 4. Astenuti nessuno. Quindi, signori, grazie.

Il Bilancio è approvato. Passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno.

Punto 5: “Individuazione zone comunali non servite dal metano – anno 2010”.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

E qui do la parola all'Assessore Zoppello. Prego, Assessore.

ZOPPELLO Giorgio – Assessore Ambiente - LL.PP. - Viabilità - Edilizia Privata

Sì, credo che dilungheremmo troppo nel dibattito in questo punto all'ordine del giorno, in quanto è un passaggio doveroso. D'accordo? Bravi, complimenti! Bene. Quindi si può... Presidente, per questo punto sono tutti... sono tutti d'accordo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Allora, signori, al punto 6 tutti quanti... scusi, al punto 5, siamo tutti quanti d'accordo, mi pare di aver capito. Allora, allora, okay. Favorevoli? All'unanimità.

Bene, grazie. Bene, passiamo... signori, signori, per favore, vi accomodate, per favore? Passiamo al punto n. 6.

Punto 6: “Gestione attiva del debito – atto di indirizzo per la gestione delle strutture finanziarie derivate”.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

E qui do la parola all'Assessore Fuschi. Prego, Assessore.

FUSCHI Mariano – Assessore Bilancio, Tributi, CED, Anagrafe, Stato Civile, Attuazione del Programma

Anticipo i temi. Il tema è che il Comune di Selvazzano ha due operazioni di finanza derivata, i cosiddetti “derivati”. Una prima operazione in essere con Unicredit, stipulata nel 2002, che ha mantenuto sempre un trend positivo. Una seconda operazione, stipulata con Banca Opi, adesso Biis...

SORANZO Enoch - Sindaco e Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Polizia Municipale, Enti Partecipati

Chiedo scusa, se interrompo la tua relazione. C'è qualcuno qua dentro che ha delle macchine di fronte all'auditorium San Michele parcheggiate? Beh, qualcuno è pregato di uscire perché se no sono sanzionati dai vigili.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Sospendiamo un attimino il Consiglio Comunale, per favore, scusate.

Sospensione.

Ripresa.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Invito i Consiglieri a prendere posto, per favore, grazie. Per favore! Invito tutti a sedersi, grazie. Assessore Zoppello, prego, a lei la parola per il punto 6. Cioè, no, scusi, Assessore Fuschi, dov'è? Prego.

FUSCHI Mariano – Assessore Bilancio, Tributi, CED, Anagrafe, Stato Civile, Attuazione del Programma

Riprendo. Prima dell'interruzione. Si tratta di, allora, facciamo anche qua estrema sintesi, perdonatemi. Sì. Ci sono due operazioni di derivati: una fatta nel 2002 di Unicredit Banca, che ha avuto sempre un trend positivo; una fatta con Banca Opi nel 2006, che ha avuto un trend alterno. Ha avuto un trend positivo il primo anno, ha avuto un trend positivo il secondo anno, ha avuto un trend positivo nel 2009. La conseguenza, la conseguenza della crisi economica è che le autorità centrali stanno tenendo i tassi molto bassi. Questo ha degli influssi su quelle penali che il Comune dovrebbe pagare e abbiamo rilevato, anche in collaborazione con una società di consulenza, cui era stato l'affidamento dalla precedente Amministrazione, che potrebbe crearsi il caso in cui le due penali si pareggino o magari, nella migliore delle ipotesi, diano un saldo positivo per il Comune.

Coerentemente al fatto che sono stati con i consigli, con i vari consigli comunali a dare incarico di stipulare questi contratti derivati, noi chiediamo al Consiglio Comunale l'autorizzazione, nel caso si verifichi che queste due penali diano un saldo pari almeno a zero, oppure positivo per il Comune, di procedere all'estinzione delle operazioni derivate che ha in piedi il Comune. Il motivo è che riteniamo che in questa fase storica, in questo momento storico, viste le esperienze complessive degli anni scorsi, per un comune è inopportuno andare su operazioni che possono procurare rischi per il Comune stesso. Non è nella natura degli enti pubblici questo tipo di operazioni. Sono operazioni che vanno benissimo tra società private, ma sono inopportune per enti pubblici. Ne abbiamo discusso in Commissione, abbiamo fatto gli opportuni aggiustamenti e in estrema sintesi chiediamo al Comune, al Consiglio Comunale di autorizzare l'Amministrazione e il capo dei

Servizi finanziari a procedere all'estinzione con dei paletti precisi. Valore delle due penali pari almeno a zero, a parte eventuali spese bancarie. Dopodiché noi relazioneremo costantemente il Consiglio Comunale, se del caso, di come si stanno muovendo queste due opportunità. Ecco qua.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Sì, un attimo. Assessore, lei ha terminato?

FUSCHI Mariano – Assessore Bilancio, Tributi, CED, Anagrafe, Stato Civile, Attuazione del Programma

Io sì.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Perfetto, qualcuno vuole intervenire? Prego, Bertasi.

BERTASI Paolo

Sì. Volevo solo chiedere un, una delucidazione sulla delibera, nel senso noi ci eravamo visti lunedì in Commissione apposita, è venuta fuori una problematica riguardo al fatto che l'ordine sarebbe partito, e quindi potevano verificarsi fluttuazioni successive all'ordine, e quindi era forse opportuno modificare la delibera. Volevo sapere se quella che abbiamo negli atti è la delibera già corretta o se, o no.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie.

FUSCHI Mariano – Assessore Bilancio, Tributi, CED, Anagrafe, Stato Civile, Attuazione del Programma

Abbiamo, stiamo sottoponendo al Consiglio la delibera come è stata richiesta dal capo Servizio finanziario. C'è la frase di almeno pari a zero. Stiamo discutendo con le banche perché il prezzo venga, chiamiamolo "prezzo", venga fissato al momento dell'ordine telefonico. E ecco, non mi ripeto. Quindi stiamo lavorando. Il capo servizio, il dottor Ceretta che purtroppo qua non ci ha detto, è così, fatela così, per favore. Mi date la possibilità di muovermi. Come ulteriore informazioni: stiamo lavorando perché le banche accettino di fissare il prezzo al momento dell'ordine telefonico. Okay, era solo per essere...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Qualcun altro? Perfetto. Vado subito alla dichiarazione di voto, se volete. Dichiarazione di voto.

VERZA Gabriele

Per il gruppo PDL favorevoli.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Prego, Brocca.

BROCCA Livio

Il gruppo Lega Nord esprime voto favorevole. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Trevisan.

TREVISAN Giancarlo

Sì, anche per la Lista Civica Selvazzano Nuova esprimo parere favorevole.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Baldin.

BALDIN Rudi

Anche Selvazzano Viva esprime parere favorevole.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Bertasi.

BERTASI Paolo

Okay. Eh, niente, noi Italia dei Valori ci asterremo. Riconosciamo questa opportunità come legittima del, come una scelta legittima dell'Amministrazione, quindi ci asteniamo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Bene, andiamo alla votazione.

Favorevoli? 13. Contrari? Astenuti?

Bene, grazie. Passiamo al punto successivo.... Ah sì, sì, giusto, giusto, giusto.

Immediata eseguibilità, mi scusate, grazie. La fretta... *(Breve interruzione della registrazione per cambio lato)*... Perfetto. Contrari? Astenuti? Astenuti 4. Perfetto. Bene, andiamo al punto successivo. Integrazione dell'ordine del giorno.

Punto 7: “Ordine del giorno presentato dall’Italia dei Valori, Partito Democratico, Selvazzano Città Amica, avente ad oggetto ‘Uso sociale dei beni confiscati alle mafie’”.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

A lei la parola, Bertasi, grazie.

BERTASI Paolo

Sì. Se siete d'accordo, io tralascerei la lettura, anche perché, diciamo, era arrivato, ve l'ho spedito via e-mail a tutti. Okay. Perfetto. E niente, quindi, presento questa, questo ordine del giorno perché, diciamo, noi esprimiamo, anche tutto il Consiglio non è d'accordo sul fatto che i beni confiscati alla mafia possano essere rivenduti, non tanto perché possano essere venduti, ma perché è estremamente facile che questi beni vengano, nonostante le precauzioni che ci possono, che possono essere prese, vengano rivenduti a prestanome, o in modo più o meno diretto, alla mafia. Anche perché questo, diciamo, è stato un appello portato avanti da diversi, diverse associazioni contro la mafia, e diciamo penso possa incontrare la sensibilità di tutti. Chiedo se qualcuno ha, cioè se siamo tutti d'accordo, votiamo, se no discutiamo, al solito.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Baldin.

BALDIN Rudi

Allora mi sono documentato e mi sono preparato su questi argomenti relativi alla mafia e quant'altro. Se vai in Internet, e in qualsiasi motore di ricerca, tu cerchi “lotta alla mafia”, vengono due, due indicazioni chiare. Si parla di un certo prefetto Mori, nella storia ha dato dimostrazione di saperlo fare. In un contesto sociopolitico storico diverso da quello che stiamo vivendo. E si parla del Governo Berlusconi. Ora, non sta a me difendere il Governo Berlusconi questa sera, perché non ne sono esponente, non sono, non rappresento, non milito in nessuna delle forze politiche che lo appoggiano, però di fatto bisogna dire che su questi, su questo tema il Governo Berlusconi sta facendo molto bene.

Vi porto alcune informazioni relative, prese dal "Corriere della Sera", di venerdì 29 gennaio 2010, leggo un passo: nei diciannove mesi di Governo Berlusconi sono stati sequestrati 12.111 beni alle organizzazioni criminali per un controvalore di 7 miliardi di euro, più cento per cento rispetto, ripeto, cento per cento rispetto allo stesso periodo precedente, e sono stati confiscati 3.122 beni per un controvalore di circa 2 miliardi di euro, più 345 per cento. Vi è già una decisione chiara del Governo Berlusconi sul, per quanto riguarda la lotta alla mafia, e c'è un'agenzia per le confische. L'agenzia avrà il compito di censire i beni confiscati e sequestrati, nonché di amministrarli e custodirli. Ora, perché cito questi dati? Perché questo Governo ha dato dimostrazione che questa cosa la sa fare. Quindi, e mi dispiace, ma le forze politiche che fanno anche questa richiesta questa sera - mi riferisco a Italia dei Valori e PD - quando hanno governato loro, hanno dato dimostrazione di essere incapaci su questo tema. Per cui anticipo già la nostra dichiarazione di voto: voteremo contrari perché lasciamo fare le cose a chi ha già dimostrato di saperle fare e poi state lì a guardare e imparate. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Baldin. Consigliere Verza, prego. Chi c'era? Prego, Bertasi, scusi.

BERTASI Paolo

Sì, ma allora, intanto, invito il Consigliere Baldin a prendere le informazioni che trova sui giornali, diciamo, con un certo beneficio di inventario, anche perché abbiamo visto che in qualche occasione, diciamo, non sono sempre imparziali e oggettive. (*Intervento fuori microfono*)... No, ma sappiamo

benissimo che l'informazione in Italia è tutt'altro che libera, qualche rarissimo caso. Sappiamo anche che, diciamo, i dati pubblicati vengono, in questo caso, da, diciamo, nel Governo stesso, lo stesso Governo, che qualche mese fa ha detto che erano diminuiti del 320% gli sbarchi dei clandestini, facendo un po' di conti sembrava addirittura che i clandestini, invece di sbarcare, tornassero a casa da soli, per cui diciamo che lasciano un po' il tempo che trovano queste informazioni. Per cui non credo proprio di poter dire che, anzi, mettiamola così: mi fa piacere che lei pensi che il Governo Berlusconi riesca a ben, a contrastare efficacemente la mafia. Non sono dello stesso parere. Io penso che sia molto efficace nella comunicazione più che nel fare.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Bertasi. La parola al Consigliere Verza, prego.

VERZA Gabriele

Sì, allora, intanto, Consigliere Bertasi, i dati che erano leggermente corretti per difetto, che le ha dato il collega Baldin, sono dati forniti dal Ministero. Ora, o partiamo dal presupposto che il Ministero non... il Ministero degli Interni, in tutte le sue varie diramazioni, dica delle cialtrone, oppure ci sono dei dati che vanno oggettivamente presi per buoni. Anche perché non mi risulta che nessuno, né di parte amica né di parte avversa politica, si sia sognato di mettere in dubbio questi dati qua. I dati che le ha detto Baldin, però, sono più o meno veri. Ci sono stati, sono stati arrestati 21 dei 30 latitanti più pericolosi, negli ultimi diciotto, diciannove mesi. Sono stati arrestati 299 latitanti tra quelli non più pericolosi con un incremento dell'83% rispetto a un analogo lasso di tempo precedente. Sono stati confiscati qualcosa di meno, 1,8 milioni di euro, pari a 328% rispetto a 6,2 miliardi di euro. Quindi i dati più o meno corretti, non contestati neanche da Veltroni, che su questa cosa qua ha preso una posizione. No, parlo perché Veltroni, perché Veltroni su questa cosa qua si è espresso, è stato uno dei portavoce, è stato colui che ha presentato le, le interrogazioni più significative in Parlamento. I dati sono penso più o meno... cioè al di là, incontrovertibili.

E quindi questo è un elemento oggettivo. Non si può dire... No, no, sono più o meno simili i dati. Quindi non è che... Dopodiché magari il Corriere avrà, come si dice, trasformato gli 1,8 in 2, e quindi dato... ma insomma, quelli che ho tirato giù dal Ministero degli Interni sono qui. Uno. Due: il provvedimento, per cui non mi stupisce la sua posizione, perché è una posizione assolutamente in linea con la sua parte politica, perché dica che quello che la sua parte politica esprime è... è l'opinione della sua parte politica. È un'opinione di una parte politica sulla giustizia in generale, che mi vede totalmente distante, come politico, uomo che fa politichetta qua, ma come persona che della propria formazione o in seguito alla propria formazione professionale, giuridica, si è fatto un'idea diametralmente opposta di quella che pensa la sua parte politica sulla magistratura. Ma questo, ripeto, rimane nell'ambito delle legittime... questi sono i dati. Uno. Due: il provvedimento è un provvedimento che il Governo abbia detto 'adesso vado a vendere i beni della mafia', fine. No, è un provvedimento che si inserisce, come accortamente riportava il collega, nell'ambito di un più complessivo provvedimento che prevede la nascita dell'Agenzia nazionale per la gestione dei beni sequestrati. Perché? Perché ci si è resi conto che l'attuale gestione determina il fatto che tra i beni immobili confiscati e quelli sequestrati ci sia una grossa entità di beni che rimangono là giacenti, che deperiscono etc. etc.. Eh, mi ero preso due numeri, ma... quanto a beni immobili confiscati ne sono, sono stati confiscati 8.933 di cui 5.407 hanno destinazione, gli altri giacciono là. Okay?

Allora qual è il problema che si è posto evidentemente il Governo? Quello di non gravare in termini di, di, di mantenimento del patrimonio, del deperimento del patrimonio, della gestione del patrimonio, di non far sì che questi beni si traducono solo in una spesa e non in una, in una possibilità. Allora non è che il Governo mette all'asta tutti i beni confiscati o sequestrati. Prevede la norma che tutti i beni che non riescano a essere assegnati ad associazioni e quant'altro della tipologia di quelli previsti dalla legge. Non mi inoltrò, perché so perfettamente che se lei ha presentato la mozione conosce perfettamente quello che ci sta scritto in legge. Ecco, i beni che residuano, quindi come previsione eventuale e residuale possono essere messi all'asta. Riconosco

che è una possibilità che non è esente da una certa possibilità di rischio. Sta di fatto che il Governo, nella persona del Ministro degli Interni, si è impegnato, formalmente, per far fronte a questa eventuale situazione, a garantire procedure tali perché è semplicistico dire se, come qualcuno politicamente dice: se se li prendono glieli andiamo a riconfiscare. Il Ministro non ha detto solo questo. Il Ministro si è impegnato formalmente in Parlamento a garantire delle procedure tali che non consentano, attenzione, da parte della criminalità organizzata né direttamente né attraverso prestanome la possibilità di riandarsi a riprendere questi beni Ecco. Punto.

Io capisco la posizione di una certa frangia politica che, evidentemente, ha delle valutazioni completamente diverse, non la condivido ed esprimo, invece, la mia posizione politica, questa sì, che ha come punti di riferimento da cui si muovono le nostre valutazioni delle, dei riscontri oggettivi e una visione che, probabilmente, è sensibilmente diversa dalla sua. Quindi le ripeto con franchezza che non mi metto neanche a proporre gli emendamenti al suo ordine del giorno, ma per quanto riguarda la nostra parte politica ci sentiamo nell'aspetto dell'ordine del giorno che ha presentato di rigettarlo in toto.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Do la parola alla Consigliere Sanavio, prego.

SANAVIO Rossana

Buonasera. Scusate, credevo di averlo acceso. Io sono completamente in disaccordo con tutta la linea dell'Italia dei Valori, anche nel nome che voi avete "Italia dei Valori" figuriamoci se posso accettare una cosa di questo genere! Le dirò di più: non vedo il perché, va bene, non possiamo dare una chance ai cittadini che ne viene negata la possibilità di vivere normalmente, in certe regioni dell'Italia, di poter acquisire dei beni che magari li possono sfruttare in modo diverso da come sono stati sfruttati dai mafiosi. Questo significa togliere a dei cittadini delle chances. Se ci sono dei controlli ben precisi e ben definiti, non vedo il perché un cittadino siciliano, che si vede costretto a vivere in modo anomalo per una, per un cancro che ha costante nella loro Regione, non possa ottenere la possibilità di vivere normalmente, di acquisire un caseggiato, di acquisire un terreno, di acquisire un qualsiasi cosa che sia stato confiscato dai mafiosi. Tra l'altro, mafia non è solo Sicilia, non è solo, è qui, la mafia del Brenta è anche qui, cosa facciamo? Mettiamo gli anelli che vengono confiscati da tutti, dai riciclaggi, li damo a chi? A tutte le signore mogli dei consiglieri comunali? Anche questo è un fatto sociale. Perché se vogliamo parlare qua, allora, qui si parla di beni, va bene... aspetti, di carattere sociale, cioè di usarli per caratteri sociali. Se sono degli immobili, diamo gli immobili a tutte quelle associazioni, va bene, no profit, e che si moltiplicano e si stramoltiplicano, perché attenzione che ce ne sono molti che poi veniamo a scoprire che no profit non sono proprio. Allora anche lì ci vuole un controllo rigoroso.

E per quanto riguarda i beni mobili, per quanto riguarda il denaro, per quanto riguarda la cocaina, la usiamo per beni sociali? Allora facciamo così: la mettiamo a disposizione degli ospedali di modo che la usino per fattori farmacologici. Perché non c'è solo il fatto degli immobili. Qui i beni confiscati non è specificato solo i beni immobiliari. Ci sono anche i beni mobili: cocaina, gioielli, quadri, averi. Allora io voglio sapere dall'Italia dei Valori! Va bene, che destinazione ne fa di quei beni. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Sanavio. Mi aveva chiesto, prima di parlare, posso? Consigliere Trevisan, prego.

TREVISAN Giancarlo

Sì, voglio dire solo due parole al riguardo. Non sto qui a ripetere tutto quello che è stato già detto. Con tutto rispetto per quanto riguarda il Consigliere Bertasi, per i motivi già espressi dal Consigliere Baldin, la Lista Civica Selvazzano Nuova esprime voto contrario a questo tipo di

mozione.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Trevisan. Prego, Bertasi, grazie.

BERTASI Paolo

Sì, io volevo, diciamo... diciamo, allora, intanto, va beh, ribattere al Consigliere Sanavio, nel senso che ho avuto la fortuna, tra l'altro questa estate, di andare nel casertano a lavorare in una casa che era appena stata, diciamo, ridestinata a una cooperativa, una casa confiscata alla mafia, e quindi, diciamo, ho potuto, diciamo, toccare con mano che cosa significa. E posso assicurarle, diciamo, che i cittadini che si comprerebbero un bene confiscato alla mafia sono veramente pochi. Uno: perché naturalmente sono delle ville estremamente kitsch e enormi, e quindi comunque c'è un costo da affrontare. E due: perché comunque, purtroppo, dato che la mafia, soprattutto nel sud Italia, non è un fenomeno isolato, chi si può permettere di comprare un bene del genere ha sicuramente non paura, diciamo, delle eventuali ritorsioni. Per quello che, secondo me, è una cosa che si va veramente a, a complicare.

Io sono d'accordo, se vogliamo, con il Consigliere Verza che il Ministro dell'Interno si è preso l'impegno, diciamo, di garantire che i beni non tornino in mani sbagliate, e non metto in dubbio la, la buona fede e l'impegno che proporrà, che impiegherà, sono un po', in questa sua battaglia, in questo suo proponimento. Credo comunque che, diciamo, tra la sua volontà e quello che purtroppo è la realtà dei fatti ci passeranno, cioè ci sarà una distanza, diciamo, poi un'altra cosa che mi dà un po' noia, diciamo questa cosa che io sono Italia dei Valori. Okay, sono stato candidato dall'Italia dei Valori e sono sostenuto da questa forza, diciamo, ma è un po' diverso, nel senso che io non seguo, diciamo, l'ordine dell'Italia dei Valori e così, nel senso io ho maturato una mia esperienza, una mia sensibilità che ho ritrovato poi, diciamo, in questa frangia politica, come è stata definita. Per cui, diciamo, il fatto di attaccarmi in quanto parte dell'Italia dei Valori proprio è una cosa che non condivido, non capisco. Tra l'altro, comunque, diciamo, io mi ritrovo in questi valori, per cui mi dispiace, insomma, che voi non abbiate, non abbiate gli stessi.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Bertasi. Prego, Consigliere Sanavio.

SANAVIO Rossana

Allora io non sono d'accordo sul tipo di politica che l'Italia dei Valori, perché lei fa parte di un partito politico dove c'è un signore che si chiama Antonio Di Pietro, che non mi deve ancora dire... e io le ho anche chiesto telefonicamente al signor Di Pietro, lui non mi ha ancora risposto, dove è andata a finire la valigetta della tangente Enimont. Finché il signor Di Pietro non mi risponderà questo, lui non può parlare di valori. Mi dispiace, ma questa è una delle tante, dei tanti segreti italiani, tipo Ustica, l'Italicus, la strage di Piazza Fontana, ci metta anche la valigetta Enimont, che il signor Di Pietro non risponde. Ecco il perché io non mi fido dei valori del signor Di Pietro.

Questo è un preambolo. Chiudiamo. Lei non mi ha risposto. Lei mi ha risposto che ci sono le ville kitsch, a parte che vorrei sapere le associazioni no profit che cosa ne fanno delle ville kitsch, va bene? Impareranno, e magari lo Stato dovrà contribuire a sistemare, a versare soldi perché così possono essere usufruite in modo sociale. Ma lei non mi ha risposto che cosa ne fa dei beni mobili (cocaina, droga etc.) e anche le dirò di più: il mercato degli uomini. Lei sa benissimo... prostituzione. Lei sa benissimo che gli sbarchi sono attratti dalla mafia italiana. Allora mi dica che cosa ne fa di quelle persone!

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Prego, Bertasi, prego.

BERTASI Paolo

Grazie. Allora per quanto riguarda la valigetta Enimont, provvederò a cercare di farmi rispondere e le porterò la risposta, se questo la fa star meglio! ...Eh, no, io non lo so, mi dispiace. E insieme a tutti i misteri italiani possiamo anche citare, giusto perché è una cosa abbastanza di attualità, le stragi di via D'Amelio, di Borsellino e Falcone. Andiamo avanti. Le ville cosa ne fa, che cosa ne fa, cosa ne fanno le associazioni no profit: le svuotano, le rimbancano e poi ci fanno le case famiglie e ci fanno le, diciamo, altri, per dire, in quella che ci sono stata io era una casa famiglia, un laboratorio per fare delle marmellate e fuori un parco giochi, diciamo. Tutto questo a spese della, dell'associazione, e anche tutte le spese precedenti non ci sono, nel senso che, almeno nel caso che ho visto io, la villa è mantenuta lì senza che siano pagate nessuna bolletta, perché sono... No, non sono pagate le bollette! Ma le ville vengono lasciate in disuso e comunque gestite dai comuni, per cui non c'è nessuna spesa. Infatti, adesso non so se il Consigliere Verza abbia delle altre fonti, ma io per quello che ho visto, diciamo, vengono mollate lì a se stesse, senza nessuna spesa. Poi non so se ci sia, non so, ICI o cose del genere, però, diciamo, queste sono le mie fonti.

Per quanto riguarda poi tutti gli altri problemi che ha citato la Consigliere Sanavio, che ci sono i problemi dei beni mobili, dei beni nella tratta degli schiavi e via discorrendo, sono assolutamente d'accordo che ci siano, però, diciamo, non sono trattati nella legge di cui stiamo parlando e siccome a questo, questa mia, emendamento, questa mia mozione ha questo scopo mi ero soffermato a questo. Poi può essere che non sia chiaro in come ho scritto che si parla solo di beni immobili, ma dato che nella finanziaria si parlava di vendita dei beni immobili l'ho dato per scontato. (*Intervento fuori microfono*)... Ho appena spiegato che, diciamo, dato che la legge cui mi riferisco parlava solo dei beni immobili, però se è quello il problema modifichiamo riscrivendo bene "immobili" confiscati, cioè non è che voglio andare per forza ad approvare una cosa che ho scritto, se questo può far trovare un punto d'incontro, veniamoci incontro. Poi magari facciamo un'altra mozione tutti insieme in cui proponiamo al Governo come fermare la tratta degli schiavi, la tratta delle bianche e fermare la, il commercio di droga.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Bertasi. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Poiché abbiamo deciso di farsi del male oggi fino in fondo, allora, voglio dire, possiamo dire di tutto e di più, perché dico questo? Perché vorrei tranquillizzare la Consigliere Sanavio sulla bontà... sì, la vedo un po' agitata, però, devo dire la verità, la vedo un po' agitata quando parla di queste cose qua, quindi volevo tranquillizzarla maggiormente, ecco, chiedo scusa se... Che le associazioni Libera e Avviso Pubblico non sono associazioni di estrema sinistra riconducibili all'Italia dei Valori, al Partito, al disciolto Partito Comunista o a qualsiasi altra cosa, ecco. Avviso Pubblico, guardi, mi ascolti, le dico la verità, lo sa chi è il referente di Avviso Pubblico in provincia di Padova? Ecco, è un parroco del comune più leghista di Padova, che è il comune di Cittadella, don Luigi Tellatin di Facca. Tanto per dire, quanto di... Sì, glielo dico qua, glielo dico io, glielo dico io, guardi, glielo dico io che è proprio così. Il referente di Avviso Pubblico per Padova è parroco di Facca di Cittadella, don Luigi Tellatin, don Gigi. (*Brusio*)

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Signori! Signori, per favore, eh! Per favore.

FORTIN Paolo

Riesce a sopravvivere. Figurati se fosse stato di sinistra, se il sindaco Bitonci non avrebbe scritto al Vescovo per mandarlo via! Poi, ecco, tranquillizzatevi! E lo trasferiscono (inc.) o un altro padre spirituale un po' più attento ad altre sensibilità....

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Signori, per favore! Perdiamo solo del tempo prezioso, per favore!

FORTIN Paolo

Perdiamo solo del tempo prezioso. Presidente, è colpa tua se siamo qua fino a tardi oggi, quindi è la tua, il tuo...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

No, la interrompo un attimo adesso, mi spiace. Io, non è colpa mia. Voi mi avete attaccato perché io non avevo messo all'ordine del giorno questi due punti che richiedevano veramente grande attenzione e grande impegno e orario, tante ore. Siccome mi avete attaccato, avete detto che sono un dittatore, beh, in Conferenza dei Capigruppo io ho sostenuto che si termina quando si termina l'ordine del giorno. Prego, a lei la parola.

FORTIN Paolo

Ti confermo che sei ancora un dittatore perché tutti ti avevamo chiesto di posticiparlo e te da solo hai voluto... pensa te! Pensa te, voglio dire! Tutti ti abbiamo chiesto, io, Fausto Martini... finiamolo qua, questi due punti li facciamo lunedì o martedì sera e siamo più... (*Voci fuori microfono*) Avevo pure chiesto di finirlo prima. Niente, avanti sempre fino in fondo. Allora avanti fino in fondo, poiché... Non c'è nessun problema. Siamo qui fino a mezzanotte, faremo dodici ore di Consiglio Comunale, poi... No, eh, siamo, siamo qua lontani, oh, mamma mia! *Ghe n'emo del tempo, Fausto, fin mattina s'è longa! ...Me sa prima co' 'e spose g'ho deto*: andiamo questa sera in Consiglio Comunale. Ma, voglio dire...

Allora ci sono delle associazioni riconosciute a politiche serie, a partiti che fanno una segnalazione alle istituzioni. Se la risposta è: la propone l'Italia dei Valori e quindi è sbagliata, perché, sostanzialmente, di questo abbiamo sentito come... non mi piace nemmeno Italia dei Valori. Se invece riteniamo che delle indicazioni di soggetti professionalmente anche, io credo, competenti perché si occupano anche per professione di recupero dei beni alla mafia, con tantissime iniziative, tantissime veramente, la carovana antimafia è passata per moltissime realtà, compreso il nostro Comune, ma anche col supporto della Provincia di Padova, insomma, ne abbiamo viste di queste esperienze sostenute da tantissime amministrazioni comunali. Se pensiamo questo, credo che una valutazione diversa, il Consigliere Verza ha espresso le motivazioni comunque rispettabili come motivazioni, ma credo che vadano fatte delle valutazioni a prescindere dai soggetti politici e partitici che presentano queste mozioni, ma non tanto per i soggetti politici quanto per chi, ovviamente, non ha voce nei consigli comunali e nelle istituzioni che sono le associazioni citate Libera e Avviso Pubblico.

Io credo che se delle persone, che io anche ho avuto modo di conoscere, apprezzo e stimo per la serietà con cui agiscono, fanno una segnalazione alle istituzioni, dicono: attenzione, istituzioni! Va abbastanza bene quello che fate, state attenti su questa cosa qua. Io credo che, a prescindere, voglio dire, da chi ce lo dica, una valutazione in questo senso vada fatta. Ecco, sentirmi rispondere che poiché la propone Tizio e non la propone Caio non vanno bene, beh, insomma, non è una risposta che mi convince. Allora è stato posto un problema: come vanno utilizzati questi beni. Io credo che quello che hanno proposto. Noi non abbiamo né potere legislativo né normativo né regolamentare, abbiamo un potere di segnalazione. Bene, segnalare che siamo attenti a quello che ci dicono delle associazioni che operano quotidianamente con i beni confiscati dalla mafia che rischiano in proprio, perché dobbiamo avere anche qua rispetto delle persone che rischiano in proprio la propria incolumità fisica per, come dire, per seguire gli obiettivi di lotta alla mafia, credo che questo sia un atto dovuto per un'istituzione ascoltarle e trasmettere questo segnale a chi ha potere e facoltà di disciplinare e di normare. Noi non ce l'abbiamo, non è, ovviamente, una competenza né comunale né provinciale né regionale, non può che essere una competenza statale, ci mancherebbe altro. Prendere queste segnalazioni che pervengono dal territorio, dalle associazioni e segnalarle a chi è

chiamato a legiferare, beh, credo che questo sia un compito io penso serio, responsabile rispetto al quale questo Consiglio Comunale deve esprimersi. Sarà poi il legislatore che deciderà di fare, confermando, in modo errato evidentemente per alcuni, in modo giusto per altri, quello che vorrà fare. Ma noi il nostro dovere di segnalare la preoccupazione degli operatori che agiscono con i beni confiscati alla mafia mi sembra sia un nostro compito, anche doveroso per non mantenere il silenzio su questa questione.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. Prego, Consigliere Muzzani.

MUZZANI Maria Elda

Allora, alla fine di questo Consiglio, ho imparato altre cose nuove. Ne ho parlato durante tutto il Consiglio, ma alla fine ho capito, e ti passo, Paolo Bertasi, questa affermazione. Allora qualsiasi cosa che tu proponga, in quanto il nome, già a partire dal nome della tua, del tuo partito non va bene, è inutile che tu ti impegni, perché comunque verrà da, non dico tutti, ma una buona parte bocciato. Questo l'ho imparato, perché probabilmente anche Selvazzano Città Amica non va bene, il Partito Democratico... Cioè ho chiaro, ho chiaro. Cioè, praticamente, il cerchio, cioè quello da cui ero partita come considerazione possibile si chiude con questa affermazione. Bene, al di là di questo, Paolo, mi dispiace, ma, insomma, hai capito come funziona qua a Selvazzano. Quindi non riusciremo a fare di cose... Mi dispiace, perché io sono fatto in un'altra maniera. Io, per esempio, vengo da una famiglia ebraica, metà famiglia ebraica, ma semifascista, ecco, sono fascista! Dici una roba... io potrò dire: porca miseria! L'ha detto uno che dai tempi di Mussolini ce l'aveva... però continua a essere lo stesso una cosa intelligente, farò fatica, sai, però la manina la tiro su. Invece no, e invece no. Ho imparato che questo Comune di Selvazzano si parte dal nome e si arriva alla sostanza, Paolo, capito? Ecco. Allora, però, se tu riesci a sapere qualcosa di questa valigetta, può darsi che risolviamo a metà il problema, forse cambiamo nome del partito, perché "disvalore", invece, oppure che "sottovalori", però chissà! Forse qualche cosa c'è una qualche speranza!

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Muzzani. Prego. Avanti Consigliere Baldin, prego.

BALDIN Rudi

Va beh, al di là del discorso dei nomi, dei movimenti e quant'altro, delle simpatie o delle antipatie, dei fascisti o dei comunisti che adesso, se andiamo, se iniziamo questo discorso qui, penso che facciamo... ma che notte! Arriviamo domani mattina perché l'è durissima. Però io volevo arrivare un attimo al dunque, se è possibile. Cioè io ho ascoltato il collega Bertasi e dice: votiamo queste case, restiamo in attesa di un produttore di marmellate che passa, di passaggio, nel frattempo, l'immobile, però, dobbiamo ricordarci che l'immobile ha bisogno di manutenzione, deperisce, perde valore, cioè, non so, collega Bertasi, lei provi a lasciare la sua casa per un anno, due, tre, cinque, dieci, lì in balia di, di nessuna manutenzione. Cioè l'immobile deperisce, e, di conseguenza, e perde valore, e in questo caso la collettività, il Governo, noi quindi, cittadini, perdiamo opportunità di vendita di un immobile.

Per quanto riguarda poi quello che ho sentito dire che figuriamoci se non, se nel caso del parroco, il parroco *no s'è miga dito che sia per forza... adesso m'è scapa' anca mi' il dialetto*, leghista, cioè può essere anche di Rifondazione Comunista. E figuriamoci se Bitonci non, in quel caso, non avesse scritto al Vescovo! Chi scrive ai vescovi e ai parroci siete voi abituati, mi sembra di aver visto negli ultimi, negli ultimi tempi. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Baldin. Lascio la parola un attimo al Consigliere Trevisan, prego.

TREVISAN Giancarlo

Sarò brevissimo. Volevo solo rispondere alla Consigliere Muzzani e... lei ha detto poc'anzi: vedi, Consigliere Bertasi, si parte dal nome per poi arrivare alla conclusione, e non è assolutamente vero. Io non la penso così. Non è vero, non ci sono nessun... le dico questo, io non le faccio l'esempio delle scarpe, che lei ha fatto questa mattina. Le dico solo che c'è un proverbio cinese che dice: non mi interessa che il gatto abbia il pelo rosso, bianco o nero, l'importante è che prenda i topi! Chiudo, grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Trevisan. Prego, Consigliere Bertasi.

BERTASI Paolo

Sì. Allora volevo ribadire al Consigliere Baldin, perché l'ho già detto che le case vengono lasciate a se stesse, ed è vero che vengono svalutate, ma il problema, che secondo me non entra in testa, è che il valore di un immobile non è sempre dato dal prezzo di vendita, il valore di un immobile confiscato alla mafia, e il fatto che non sia della mafia, ma venga aspettato finché venga lasciato in disuso, finché non viene trovata un'associazione che lo prende in carico è molto più importante del, eventualmente, la vendita che si può fare sul mercato. E quindi questo sono sicuro, e non è che si aspetta il produttore di marmellata, è una cooperativa che per dare lavoro, diciamo, a delle situazioni sociali difficili, in questo caso dei disabili, faceva delle marmellate, ma lo scopo ultimo non era lucrare sulla marmellata, era reintrodurre nella società dei, dei ragazzi con delle difficoltà. È inutile che, cioè, adesso possiamo anche dire se produciamo la marmellata e via così. Poi io sono contento della dichiarazione fatta dal Consigliere Trevisan, però non è proprio, proprio quello che è venuto fuori dagli interventi adesso. Cioè io sono d'accordo, posso pensare che sia quello che pensa lei, e sono felice. Non è quello che pensato tutti.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Bertasi. C'è la Consigliere Sanavio, prego.

SANAVIO Rossana

Allora la signora Muzzani è caduta proprio male, in quanto io ho una parentela molto stretta ebraica. Quindi, di conseguenza, non è assolutamente vero che io al signor Bertasi ho dato un marchio, non mi piace perché è dell'Italia dei Valori, non mi piace il suo partito e il suo capo di partito, e l'ho anche chiarito il perché. Allora, a questo punto, lei ha estrapolato solo quella parte, ma molto probabilmente non ha sentito quello che ho detto. Secondo me, secondo me... Beh, molto probabilmente, sono l'unica che usa bene il microfono, cara signora, è per quello che si sente bene, visto che ha... Ecco, allora, ribadisco il fatto che ci sono delle persone comuni che hanno, che potrebbero avere la chance di acquistare dei terreni, dei fabbricati. Ripeto: ci sono anche i beni mobili, perché non sono stati specificati neanche nella legge. Allora se lei ha fatto una disquisizione e con tanta carineria nei confronti del suo compagno di coalizione, guardi che io non avevo nessuna intenzione di offendere personalmente il signor Bertasi. Ribadisco il fatto: non mi piace il suo partito, non mi piace il suo capo! Chiuso.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Sanavio. Prego, Consigliere Baldin.

BALDIN Rudi

Bertasi, nel nostro territorio, abbiamo un esempio di immobile abbandonato a se stesso, e abbiamo... cioè, mi dispiace, te non sei venuto in visita quel sabato mattina o domenica mattina, non mi ricordo, sabato mattina di qualche settimana fa. Forse se fossi venuto in visita in quella occasione, adesso non saresti così determinato su questa cosa, credimi, credimi! Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Baldin. Consigliere Brocca, prego.

BROCCA Livio

Grazie mille. Allora io vorrei precisare due cose. La prima riferita alla signora Muzzani: che il percorso che noi abbiamo iniziato con Paolo Bertasi per quanto riguarda la sua mozione dell'acqua credo che sia dimostrazione che noi possiamo condividere anche proposte da parte vostra, non che bocchiamo tutto. Altro punto: parlando del parroco di Cittadella, Cittadella può avere qualsiasi tipo di parroco, mi auguro comunque che non abbia nessuna tessera partitica in tasca. Quindi che il Comune sia della Lega o meno non vuol dire niente rispetto a quello che fa un parroco.

Dopo, tornando ai dati che sono stati portati alla nostra attenzione dal Consigliere Baldin, dal Consigliere Verza, posso dire che sono veritieri e condivisi, visto che l'azione di contrasto, che è stata portata avanti da questo Governo, ha fatto riscontrare il più alto numero di arresti e confische, che mai si sono registrate nella storia repubblicana. Questa mozione ha il sapore di bidei, tanto per, avendo fiducia delle politiche messe in atto dal Ministro Maroni non possiamo che essere contrari a questo tipo di mozione. Un inciso: Lampedusa, sbarchi zero. Prova sia la chiusura dei centri di accoglienza. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Brocca. Prego, Consigliere Bertasi.

BERTASI Paolo

Sì, io sto aspettando la, diciamo, l'inizio dei lavori sull'acqua, diciamo, nel senso che io ho dato la mia apertura verso..., immagino verranno convocate le commissioni, ma non è un problema. Quello che non capisco è perché questa cosa qui ha il sapore di bidei, quando, diciamo, è stata richiesta da associazione che col bidei non hanno proprio niente a che vedere in primo luogo. E in seconda battuta il, non ho capito se viene chiuso un centro di, scusa, non mi ricordo, Lampedusa, questo implico gli sbarchi sono zero. Mi sembra che ci sia un po' di contro correlazione tra le cose. (*Intervento fuori microfono*)... Va beh, ma io chiudo un centro, e questi non arrivano più. Che discorso è?

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Signori, grazie. Dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Verza.

VERZA Gabriele

Noi, per i motivi che ho espresso prima, voteremo contro questa mozione. Ci tengo a precisare una cosa al Consigliere Bertasi, o forse alla Consigliere Muzzani. Non è un atteggiamento pregiudiziale, è un atteggiamento frutto di una riflessione che, per molte premesse, condivide ciò che dice il Consigliere Bertasi, ossia che a un certo punto si arriva che ci sono gli immobili che in qualche modo o restano là o vanno assegnati. Ciò non toglie minimamente riconoscimento, che nemmeno il Governo mette in discussione, meritorio di queste associazioni che operano con l'assegnazione diretta, e che continuerà a esserci nell'ambito di questo, di questa norma complessiva. In discussione, ciò di cui stiamo discutendo è: gli altri immobili che fine fanno? Pur nella consapevolezza del rischio cui... riteniamo che il complesso della norma sia un complesso di norma che non, non necessiti di interventi di questo tipo qua, e diversamente da lei, probabilmente, riteniamo che questo Governo – questo è un po' in riferimento alla politica – riteniamo che questo Governo abbia sempre dimostrato, nel momento in cui si è assunto degli impegni, soprattutto per quanto riguarda la lotta alla criminalità, che ha mantenuto. Legittima, ripeto, perché poi di politica stiamo parlando, l'opinione, io vorrei che fosse chiaro il contesto entro cui ci muoviamo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Mettiamo al voto. Bene, allora, chi è favorevole all'ordine del giorno presentato dall'Italia dei Valori? Prego. Sì, PD, scusi. Italia dei Valori, PD e Selvazzano Città Amica. Scusi. 4. Chi è contrario? 13. Astenuti? Eccolo là, 1 astenuto, perfetto. Signori, passiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno.

Punto 8: “Mozione presentata dal Popolo delle Libertà avente ad oggetto ‘Il Presidente del Comitato di Frazione del capoluogo operi secondo la legge e non per fini politici’”.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Le lascio la parola, Consigliere Verza, grazie.

VERZA Gabriele

Sì, io cercherò di sintetizzare l'illustrazione, perché poi nel corso della discussione potrà essere sviscerato tutto il resto che ci sta scritto, che secondo me è abbastanza superfluo leggere. Volevo solo puntare l'attenzione del Consiglio su alcuni fatti e alcune considerazioni.

Il Presidente del Comitato di frazione di Selvazzano ha dichiarato decaduto un membro sulla scorta di alcune valutazioni che, a giudizio di questo gruppo consiliare, sono inconsistenti e insussistenti tali da non autorizzare assolutamente questo tipo di determinazione. E ho cercato di riassumere le valutazioni che noi facciamo rispetto all'assunto da cui parte il Presidente di questo Comitato di frazione nel, per motivare quello che ha fatto, ossia: il Comitato di frazione è un organo, è un istituto di partecipazione nella politica, diversamente dai consigli comunali che sono degli organi di politici, o di rappresentanza politica. Conseguentemente, non è assoggettato alla stessa normativa.

Allora punto 1: ammettiamo che sia così, se è così, il regolamento dei comitati di frazione prevede la decadenza, ma non indica in nessuna maniera quali siano le cause di decadenza, quindi se si pretende che i comitati di frazione siano degli organi che non sono assoggettati, per analogia, alle medesime norme cui sono assoggettati i consigli comunali, e non solo i consigli comunali, dico io; è del tutto evidente che pretendere che dall'assenza prolungata, che l'assenza prolungata sia una delle conseguenze della decadenza è del tutto arbitrario, perché, ripeto, se si pretende che i comitati di frazione non siano assoggettati alle norme che valgono per i comitati di frazione, non c'è nessuna norma nei regolamenti dei comitati di frazione che associ la decadenza all'assenza prolungata. Prima considerazione.

Punto 2:... (*Breve interruzione della registrazione per cambio lato*)... totale autonomia rispetto al Consiglio Comunale. Dicevo, sbagliato e irrispettoso nei confronti dell'istituzione consiliare, perché? Perché non esiste una norma sovraordinata che ha dato vita ai comitati di frazione. I comitati di frazione nascono per totale, completa e assoluta volontà del Consiglio Comunale, che li ha creati, li ha regolamentati e ha dato una sola forma di autonomia ai comitati di frazione, quella organizzativa, cioè come si organizza il comitato. Questa è l'unica forma di autonomia che il Consiglio Comunale, che è soggetto, che un po' in maniera ampollosa, ma, come si dice, anche rispondente alla realtà, è soggetto padrone di vita o di morte dei comitati. Se domani il Consiglio Comunale decide che i comitati muoiono, i comitati muoiono. Se domani il Consiglio Comunale decide che i comitati... Cioè, non sarà bello da dire, certamente non è nelle intenzioni di nessuno farlo, ma deve essere un assunto pacificamente accolto che i comitati non sono istituiti per legge, perché è alla cosa quella. I comitati sono istituiti, regolamentati sulla scorta delle determinazioni, delle indicazioni e degli indirizzi dati dal Consiglio Comunale che ha dato vita al regolamento che li norma, e che il regolamento afferisce, quindi assegna a questi comitati di frazione una sola forma di autonomia, che è quella organizzativa. Organizzativa non vuol dire che il comitato decida a quali leggi è assoggettato, decide semplicemente che si organizza la propria attività nel proprio ambito.

Terza commissione, che è quella un po' conclusiva e decisiva, è questa: è del tutto evidente, perché logica vuole, ma anche normativa vuole, che possa essere solo così, che i comitati di frazione, per quanto riguarda le cause di decadenza, non possono che applicare, per analogia, le cause di decadenza previste dal Testo Unico sugli Enti Locali, che rinvia allo Statuto, che rinvia etc. etc.. In questo vi è ampia giurisprudenza, vi è il dettato del nostro Statuto, che individua modalità precise, attraverso cui la decadenza per prolungata assenza va dichiarata, ossia nel pieno rispetto della, delle prerogative della persona da dichiararsi decaduta. Non basta che la persona sia assente tre, quattro, cinque volte perché si arrivi a farla decadere, ma questa persona deve essere messa nelle condizioni

di poter giustificare le proprie assenze, o di dare conto delle proprie assenze. Gli va notificato questo, tra l'altro, anche, ma non solo ai sensi dell'articolo 7 della 241, lo dice, lo dice il, il, il nostro stesso Statuto, ma in realtà dovrebbe essere comunque fatto ai sensi di legge. C'è una procedura molto precisa e specifica prevista con tempi, modi e provvedimenti da porre in essere e solo successivamente il consiglio, in questo caso il consiglio di frazione, deve essere convocato con specifico punto all'ordine del giorno per dichiarare la propria, per dichiarare la decadenza. Viceversa, nel caso in questione, non c'è stato niente, assolutamente niente di tutto ciò. Nessuna di queste procedure è stata posta in essere. Tant'è che il diretto interessato è stato, gli è stata comunicata, gli è stata comunicata la decadenza solo successivamente, non è stata data comunicazione... ripeto, non voglio dilungarmi, ma fino a prova contraria nessuna delle procedure previste dalle procedure, appunto, di decadenza è stata rispettata. È stato portato all'argomento alla chetichella nelle eventuali, cioè, niente, niente di tutto quello che è previsto dalla legge. Mi limito alla parte giuridico-amministrativa. È chiaro ed evidente – lo ha già attestato l'Assessore competente – ma insomma qui c'è bisogno che anche il Consiglio Comunale si esprima, perché si rischia di dare al Comitato di frazione di Selvazzano gli ultimi mesi di vita, istituzionale chiaramente, nell'assoluta... c'è stata addirittura una mozione di sfiducia, che peraltro nemmeno quella può essere considerata valida perché deve avere il numero legale, un certo numero di, di consiglieri che la votano, che, che non c'è, e quindi significa... è chiaro, a nostro modo di vedere, che è assolutamente necessario che il Consiglio Comunale esprima una, una propria posizione nel merito in modo tale da consentire al Comitato di frazione di attivarsi. Io qui, ripeto, mi fermo, e ho cercato di trattare esclusivamente la parte giuridico-amministrativa, poi nel merito suppongo che qualche altro collega di gruppo entrerà più nello specifico.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, Consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Grazie. Proprio per completare questa ulteriore disamina, che già il collega Capogruppo ha cercato di spiegare. Che cosa possiamo aggiungere? Beh, consentitemi, sarà una parola forte, ma se qualcuno si è permesso di chiamare il Presidente "dittatore", qui - lo dicono le carte - se c'è un dittatore si chiama "Antonio Fortin"! Non ho nessun dubbio da questo punto di vista. Perché una persona che si comporta nel modo, e lo dimostro con le carte firmate da lui, non firmate da me, firmate da lui, e dice: convoco il Consiglio Comunale. Ordine del giorno: programma dei lavori per... eh... data. Varie ed eventuali. Questo erano gli argomenti posti all'ordine del giorno nella seduta del 24 settembre 2009. Tra "Varie ed eventuali", leggo testualmente le parole a firma del Presidente Fortin, dice: "così è dettata che prima... il Presidente comunica". Comunica, cioè *no s'è ghe dise parlemole assieme mavan decidemo. Comunica ga s'ha desiso iu*. Dittatore in pectore. "Comunica la decadenza del Consigliere Tartaglia dalla carica di consigliere essendo lui stato assente senza che sia stata prodotta giustificazione attestante il suo legittimo impedimento e che provvederà a convocare il prossimo, per il prossimo comitato i primi due non eletti nella graduatoria dei candidati". Ulteriore conferma. Non il primo, regolamento dei consiglieri, statuto approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale dice: va invitato il primo, se questa persona nel frattempo rinuncia si convoca dopo il secondo. No, richiama lui, già dice lui, perché lui, a parte che è stato mio vice sindaco il Presidente Fortin Antonio, *mica s'è uno che non conosco*, per cui io lo conosco da lunga data, da quarant'anni circa. Lui ha già deciso che il primo, in qualche modo, *femo saltare*, o perché rinuncia o perché qua o perché... il secondo è quello che mi interessa. Perché al di là delle dichiarazioni che fa in questa lettera all'Assessore ai rapporti con i comitati di frazione dell'inizio di quest'anno, lui dice che ha... no, no, dopo veniamo all'avvocatuccio. Dice: guarda che decido io, cioè io so già, indirettamente, che il signor Lanza Dino – faccio nomi e cognomi – primo dei non eletti non verrà. *Ga s'ha desiso lu' che no verrà*, neanche fa il procedimento, magari una lettera a questa persona e dire: vieni o non vieni in consiglio, e questa persona dice: vengo o non

vengo. *Lu' g'ha sa desiso*, perché l'aspetto, come si dice nell'oggetto di questa sera della mozione, è squisitamente politico. A lui interessa pagare il suo segretario di partito o da poco non più segretario, si chiama Biciato Daniel. L'abbiamo visto all'ultima riunione sulla casa, era seduto, grosso modo c'era l'Assessore Zoppello che è intervenuto etc. etc..

Quindi lo scopo è squisitamente politico rispetto a..., e dice nella lettera che fa, e veniamo alla seconda parte che il consiglio, i consigli sono apolitici e a partitici. Se c'è uno che applica squisitamente la politica e il partitismo è il Presidente Antonio Fortin. Ma pensate a che punto arriva la dittatura di questa persona o le maniacali idee dittatoriali. Scrive nella lettera sempre che manda, eccola qui, e leggo le sue parole, sempre firmata dal Presidente Fortin. Eccola qua. Tutti atti avuti dal Comune, con tanto di timbri "copia viene rilasciata". Il signor Fortin - lo chiamo "signore", non lo chiamo più "presidente", a questo punto, perché non merita neanche di essere chiamato presidente - non ritiene... Cose aberranti, guardate, ragazzi! Leggo cose aberranti! Non ho mai visto nella vita parole di questo genere. Lui "non ritiene che il Consiglio Comunale né la Giunta e il suo Sindaco abbiano poteri di controllo e di modifica delle decisioni prese dal Comitato". Non dal Comitato, da lui, come appena spiegato, che è ben diverso, dal dittatore! Quanto ai suoi componenti e alle sue, e alle procedure adottate e seguite. Cioè nessuno può mettere naso su tutto quello che questo dittatore fa, nessuno, né Consiglio né Sindaco né Giunta, comanda solo ed esclusivamente lui. Ciò che infatti "altrimenti priverebbe il comitato della propria riconosciuta indipendenza e autonomia organizzativa". Questa sì, è vero, ha detto, autonomia organizzativa sì, ma non tutto il resto. "E consentirebbe alla Giunta di eleggersi il proprio comitato identica a se stessa". *Ma semo mati?! Ma se ghe se' dele* votazioni democratiche su una lista che non è di partito, qui viene eletto Presidente il primo che ha riportato più voti di preferenza etc. etc., e poi a seguire tutto il resto. *Ma semo fuora de testa, me domando mi?!* Ma "soggetto inutile a fornire all'Amministrazione quei pareri e suggerimenti tecnici, apolitici e frutto di buonsenso apartitico, istituto che non sarebbe più di partecipazione, come invece è e deve rimanere".

Lo ha ricordato il collega Verza, bene a ridircelo: la norma di legge, da quando è stato fatto a Selvazzano, sono stati istituiti i comitati di frazione, non prevede in questo Comune, Comune, gli organi di partecipazione. Okay? Quindi è stata un'espressa volontà del Consiglio Comunale che unanimemente ha fatto questa scelta. Io ero sindaco, tanto perché non sbagliamo a dire le robe, e ho dovuto fare di tutte le immaginabili pressioni politiche e non sull'allora comitato di controllo di Padova perché passasse questa norma, che era al di fuori di qualsiasi comune della provincia di Padova. Nessun comune, tranne Padova obbligo di legge, doveva avere i comitati di frazione. Siamo riusciti, per volontà del Consiglio Comunale unanime, e delle componenti che sostenevano la maggioranza, ad avere riconosciuto per statuto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale BUR della Regione Veneto questa possibilità.

Quindi è chiaro, è inconfutabile, è tutto quello che volete che l'organo che sovrintende, che è dato da questa, è il Consiglio Comunale. Per quello siamo arrivati, sono arrivato ad annunciare la presentazione di questa mozione già nel precedente Consiglio Comunale, perché nemmeno alle evidenti lettere ripetute da parte dell'Assessore delegato ai comitati di frazione Saponaro questo dittatore ha preso atto che era al di fuori di tutte le regole. Di tutte le regole! E ha continuato e continua, anche la settimana questa per la prossima, a convocare nel Comitato di frazione chi non ha titolo, cioè il suo segretario di partito Biciato Daniel, che ha avuto la lucidità rispetto al suo Presidente, o coso, dittatore, di non presentarsi mai, qualche volta col certificato, qualche lettera che ha mandato all'Assessore, che ha come diffidato, invitato a non partecipare perché la procedura non era corretta. Ma malgrado questo non viene riconosciuto né dopo le comunicazioni dell'Assessore delegato, quindi del Sindaco, né dopo una convocazione fatta da Fortin, non da qualche altro, fatta da stesso, lui stesso, pensate che cosa inventa, che razza di giri e contro giri questa persona! Convoca il Comitato di frazione su richiesta di cinque componenti, nove, cinque la maggioranza, chiede di affrontare alcuni, alcuni argomenti, tra cui il comportamento del Presidente Fortin. Lui convoca nei termini e il giorno prima decide lui se il Comitato si fa o non si fa. Manda il certificato medico. Sospeso. *E a minestrina. Doman de sera no se vedemo*. Ma dove esiste? Ma c'è il Vice

Presidente Negri, l'abbiamo visto sedersi in qualche momento là, no? E difatti, i componenti che hanno voluto essere presenti quella sera con il Vice Presidente hanno fatto e deciso. E hanno deciso che la procedura, quindi anche loro, quindi non solo l'Assessore, la procedura non è stata rispettata per i motivi che ha spiegato il collega Verza, siamo al di fuori di tutte le regole. Questo sta facendo molto di più rispetto a quello che dovrebbe fare, e hanno votato la presa d'atto che il Consigliere che Fortin aveva, cui aveva comunicato che non c'era più in questo organismo di partecipazione, *se eva part.*

Non contento il Presidente Fortin, dittatore di turno, riconvoca sugli stessi argomenti già votati e deliberati - e poteva fare solo quelli per sua mancanza di quella sera giustificata con certificato medico, non hanno affrontato, *ne gh'aveva nianca 'e carte*, per quanto mi consta - per decidere il contrario di quello che avevano deciso. Addirittura si arriva - pensate la burletta a che punto arriva! - che manda i verbali, visto, c'era del bilancio, come, scrive cose che alcuni altri Consiglieri gli hanno risposto, appunto, per la mancanza della privacy, e per quant'altro in queste comunicazioni che non sempre negli stessi atti, che hanno chiesto siano depositate agli atti. E si è trovato lui, l'avvocatuccio e un altro membro segretario, Peruzzo. Quindi non aveva più neanche il numero legale. Era lampante che questo Presidente si sta comportando al di fuori di tutte le regole. Non gli è bastato. Ha riconvocato, mi sembra per giovedì prossimo, di nuovo il Comitato di frazione con Biciato. Senza il componente Tartaglia, da dittatore vero e proprio.

Mi domando: ma può un Consiglio Comunale, può un'Amministrazione accettare questi comportamenti? Può un consiglio, una giunta, un assessore? Io chiedo, mi domando se si può arrivare a tanto. Conseguentemente, ritengo che la proposta di mozione, che si conclude - non l'ha detto il collega Verza, lo dico io - con la deplorazione di questo comportamento qui; non possiamo come Consiglio Comunale esimerci dal dire: è il Consiglio l'organo sovrano da questo punto di vista, come ha detto prima il Consigliere Verza. "Deplora il comportamento tenuto dal Presidente del Comitato di frazione del capoluogo nella vicenda della illegittima dichiarazione di decadenza di un membro del comitato, che evidenzia la strumentalizzazione a scopo politico - ha fatto nomi e cognomi - da esso operata nella carica istituzionale ricoperta dallo stesso Comitato". Altro che apolitico e apolitico! Questo è solo partito e politica. "Esorta il Presidente del Comitato di frazione a operare nell'ambito dei limiti dei poteri conferiti alla carica ricoperta prevista da Statuto comunale, Regolamento funzionamento degli istituti di partecipazione per la consultazione" etc. "Ribadisce - perché credo che sia altrettanto corretto che questo Consiglio Comunale... - che la composizione del Comitato di frazione del capoluogo è: Fortin Antonio, Presidente - aggiungo io "dittatore" - Cargaro Ernesto, membro; Dettata Mario, membro; Finco Giovanni, membro; Giusti Donata, membro; - l'avvocatuccio - Passini Andrea, membro; Peruzzo Franco, membro; Sandoni Isidoro, membro; Tartaglia Romualdo, membro".

E credo che la mozione sia anche molto soft e molto morbida rispetto a quando si sarebbe potuto andare a dire e a fare. Perché bastava soltanto che ciò che gli ha scritto l'Assessore alla partecipazione, come rapporti con i comitati di frazione, Saponaro, rifacesse la procedura. Ma dove stava il problema? Questa l'anomalia del dittatore, che non capisce neanche se ha sbagliato qualcosa, di fare la procedura, come ha spiegato Verza, tranquilla, regolare, senza nessun tipo di problema. Alla fine, deliberava quello che deliberava, non so cosa avesse deliberato se l'avesse fatto. E chiusa la partita. Questo è essere persone serie, non certo, come dire, si è comportato il Consigliere Fortin, Presidente Fortin, di parte, di parte politica, ma anche di parte, a tal punto da arrivare a dire: a questo organismo nel suo complesso, che rappresenta la cittadinanza tutta, decido io e solo io! Non leggo altre tre pagine dopo, all'inizio sempre di quest'anno, un'ulteriore lettera del membro Passini, che con la stessa macchina da scrivere, direi quasi, per farvi capire a che punto siamo quasi arrivati, ribadiva tutti i concetti che il Presidente Fortin aveva mandato qualche tempo prima all'inizio di gennaio all'assessore delegato.

Quindi dico: credo che non possiamo andare oltre. La cosa deve essere chiaramente ribadita, se no qua ogni presidente di frazione, se segue questo, passasse questo tipo di modalità di comportamento, lo farebbe. Ho avuto la possibilità di avvicinare Baldin, Santi che era in quel

Consiglio Comunale assessore delegato e altri, perché l'unica cosa cui si attacca questo Presidente Fortin, tenta di attaccarsi è un fantomatico – fantomatico, ripeto la parola – regolamento fatto da qualcuno, tra cui lui. Io sono stato sindaco per gli, da un certo periodo, dopo di me ho chiamato tutti i sindaci, mi hanno detto: no, *guarda che no s'è mai arriva niente* in Comune. A parte che sono sempre stato consigliere dall'80 in poi, quindi ad oggi penso che rimbambito *no ghe so' ancora, vecio sì*, ma comunque mi sarei accorto se fosse passato in Consiglio qualche argomento.

E comunque, bravissimo, i consigli di quartiere non hanno nessuna potestà regolamentare. Se c'era una proposta doveva essere portata in Consiglio Comunale, approvata a maggioranza, all'unanimità, e allora diventava norma, diventava regolamento. Ma se qualcuno scrive le note e dopo *dise: ag'ho porta' magari sol* nel quartiere di Selvazzano. E non so se l'abbia portato perché certamente non vado in tutti i comitati di frazione. Dico: ragazzi, diamo una regolata a questa situazione, perché qui veramente diventa una farsa! Sta diventando una farsa! E dico l'ultima, e vedete che lo dico al microfono perché resta registrato. Come ho detto, io non bado tanto a giornali, non giornali, etc.. Pensate! Non lo so se l'Amministrazione lo sappia, penso proprio di sì, ma se non lo sapete: questo Presidente si è arrogato il diritto, nella serata in cui ha usato quella saletta per il comitato di frazione, coltivatori diretti – ho visto le lettere di scuse dei coltivatori diretti etc. etc., e mi auguro che l'Amministrazione anche lì vada fino in fondo, perché non basta fare le interrogazioni, poi bisogna andare fino in fondo – pensate! Si era permesso il lusso - e qualcuno l'ha ascoltato, domando al Sindaco e alla Giunta se è possibile una cosa del genere - di chiamare la forza pubblica perché aveva paura che la reazione dei colleghi consiglieri di comitato di frazione portasse a qualche incidente con i coltivatori diretti! E i vigili del consorzio sono venuti qua a presidiare la situazione. Mi domando: *ma paghemo ghe sghei de visili che qualsiasi coso, persona ciama?!* Ma che siamo fuori di testa?! Cioè stiamo andando..., *'sto Presidente s'è anda' fuori di testa!* E quindi bisogna dare una regolata. Punto.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Martini. L'Assessore Saponaro mi chiede la parola. Prego, Assessore.

SAPONARO Bruno - Assessore Urbanistica, Rapporti con i Comitati di frazione, E.R.P., Trasparenza

Io mi fermo ai fatti, quindi tutto quello che è stato appena detto risponde alla verità testuale dei documenti. Allora, beh, quella, quella, della surroga, della decadenza della surroga l'abbiamo già affrontato ampiamente, quindi non mi soffermo. Dispiace soprattutto una cosa: che si sia permesso il Presidente, per iscritto, a, diciamo, delegittimare il potere del Consiglio Comunale, del Sindaco, della Giunta, perché, appunto, solo lui poteva decidere. Ma a parte questo, l'altro fatto grave, che è stato l'ultimo, appena accennato dal Consigliere Martini, c'è stata la riunione il 12 di novembre scorso nella saletta. C'era in giro, grazie all'interrogazione del Consigliere Baldin, che ha fatto l'interrogazione, e c'era in giro un volantino in cui c'era scritto che la Coldiretti, sezione di Saccolongo, si sarebbe riunita presso il Comitato di frazione di Selvazzano con scopi, dall'ordine del giorno, prettamente politici, preparatori per le elezioni del 6 dicembre del consorzio di bonifica.

Bene, io ho chiesto, ho telefonato, ho scritto, mi hanno dato risposta alla Coldiretti. Ho chiesto chi li aveva utilizzati. Dovete sapere che questo spazio, tutto, è, diciamo, regolamentato nell'utilizzo dalla Nuovi Spazi. Normalmente, il Comitato di frazione di Selvazzano si riunisce il giovedì nella saletta, in quei giovedì in cui non viene utilizzato dal comitato, la Nuovi Spazi chiede se c'è la disponibilità per altre richieste. Di tutto questo non è stato fatto niente. Non è stata chiamata la Nuovi Spazi per chiedere la disponibilità della saletta, né dalla Coldiretti né dal Presidente della frazione. Non è stato pagato per l'uso che è stato fatto il bonus che bisogna pagare presso i Servizi sociali. Non solo, la Coldiretti – testuali parole, messe per iscritto – abbiamo chiesto il permesso al signor Fortin Antonio, che è un nostro socio, della Coldiretti. E lui ci ha aperto le porte, e chiuso.

Quel giovedì è successo anche il patatrà, appunto, che riferiva il Consigliere Martini. Avendo timore che i componenti del Comitato che... perché ho contestato solo una cosa alla Coldiretti, ho

detto: ci avete messo in cattiva luce perché potevate chiedere direttamente all'Amministrazione, vi sarebbe stato concesso, come sarebbe stato concesso a chiunque per una, diciamo, un incontro politico per quelle elezioni, l'Amministrazione l'avrebbe concessa, anche gratuitamente. Magari qui. Bene, addirittura, l'altro giorno c'era anche il Sindaco presente, è stata fatta una riunione nella saletta da parte del Presidente con alcuni coltivatori per lo sfalcio dei canali, dei così. Ma scusate! Un Presidente che riunisce i cittadini, come ho fatto io in passato, lo faccio in presenza degli altri consiglieri comunali, non da solo, ha evitato che ci fosse la presenza dei consiglieri comunali. Poi si sono trovati in quattro gatti e hanno trovato la scusa... consiglieri di frazione, scusi. Si sono trovati in quattro gatti, quattro cittadini, sono venuti a quella serata e hanno deciso di riunirsi di là, anziché qui.

Quindi cosa voglio dire? Che c'è un percorso al di fuori della prassi istituzionale, c'è un disconoscimento delle istituzioni per cui è un'isola a se stante, che nonostante sia una, nato dalla costola di un consiglio comunale, che agisce in maniera autonoma. E come dice il Consigliere Martini, è un presidente pericoloso, perché se tutti fanno così, allora vuol dire che non ci siamo capiti sulla ragione vera della presenza di un comitato di frazione che sia di aiuto, di supporto anche critico presso l'Amministrazione, ma costruttivo, non di autonomia gestionale. Ecco, dico questo per farvi uno scenario completo. Addirittura si vengono a negare evidenti fatti avuti come riscontro epistolare con la Coldiretti, che si è scusata per questa, purtroppo, per quello che è successo, va bene? E quanto dichiarato dal Presidente, che nega tutto. A questo punto qua, io lascio liberamente a tutto il Consiglio Comunale a una decisione in merito. Io ho solo riportato dei fatti. Dispiace solo di questa azione e considerazione arbitraria contro le istituzioni.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Saponaro. Prego, Consigliere Fortin.

FORTIN Paolo

Ci sono due ordini di natura, anzi tre, per la verità. La prima questione personale, ovviamente, queste sono più delicate, perché, da un lato, riguardano mio padre, io non ho nessun problema ad affermarlo, dall'altro, riguardano il signor Tartaglia, persona la quale ha la mia massima stima e considerazione. E quindi io mi voglio assolutamente astenere dall'esprimere considerazioni di natura personale nei confronti di persone che stimo ambedue, una per motivi diversi dall'altra, ma non con minore intensità rispetto ai loro ruoli che hanno rivestito nel mio percorso di vita, anche nel mio percorso politico. Questo per chiarezza.

L'altra questione è la questione formale, quella, se vogliamo, avanzata dal Consigliere Verza, in parte ripresa da Martini, e in parte poi presente all'interno della proposta di mozione. Convengo assolutamente che l'attività dei comitati di frazione sia stata voluta e disciplinata da questo Comune, attraverso lo Statuto, il Regolamento, è una scelta libera che abbiamo fatto, non ce l'ha imposto nessuno. In precedenza c'erano disposizioni di legge, oggi invece questa è una volontà che il Comune, fino ad oggi, ha sempre confermato. Ci sono dei buchi, intanto, nella regolamentazione, come questo, se vogliamo, da un punto di vista strettamente normativo, perché se anch'io convengo che è l'applicazione analogica del Regolamento consiliare che dovrebbe portare alla decadenza del Consiglio Comunale, non si chiarisce, non è chiarito a chi compete, come dire, dirimere eventuali dissidi che possano sorgere all'interno del comitato. Tanto è vero che i consiglieri, colleghi di minoranza hanno presentato una mozione e non una delibera perché, evidentemente, loro hanno valutato che i posti tecnici per una delibera... messo il Consigliere Tartaglia, mettesse il Consigliere Biciato, era aspetto di valutazione tecnica e di ammissibilità, perché il Consiglio Comunale di Selvazzano non è ente sovraordinato ai comitati di frazione per dirimere questa questione, come non lo è il Sindaco, non lo è l'Assessore.

Questa è una valutazione tecnica, secondo me, rispetto alla quale non entro, ecco, nelle considerazioni. A suo tempo, abbiamo normato così, mi ci metto anch'io, i comitati di frazione. Non immaginavamo potesse nascere una sorta di contenzioso. Questo è nato, non si capisce chi lo debba

risolvere. Ecco, mi fermo qua, perché poi la mozione presenta tutta una serie di imprecisioni, di forzature: perché non è stato convocato il secondo degli eletti, è stata una forzatura nei confronti di Dino Lanza. Consigliere, l'ex assessore consigliere Dino Lanza non ha più presupposti normativi per far parte del Comitato di frazione, non poteva essere invitato perché non risiede più a Selvazzano, nemmeno nel capoluogo. E sono le condizioni indispensabili per poter far parte del Comitato di frazione. È andato ad abitare in un altro comune, e quindi ritengo che non dovesse, come dire, seriamente, essere invitato in quanto non ne aveva più i requisiti giuridici per far parte del Comitato di frazione. Non entro nel fatto se sia stata, come sia stata data comunicazione della decadenza. Quante volte assente, come non assente, perché evidentemente questo presuppone delle valutazioni, che, ripeto, attengono anche alla sfera personale dei soggetti coinvolti, rispetto ai quali non voglio, non voglio entrare.

Però credo che una valutazione di natura politica, io credo doveroso fare, a volume basso, nel senso con i toni bassi, perché l'astio, lo chiamo così, l'astio di Martini, l'astio di Fausto Martini, l'atteggiamento astioso – così lo ripeto quattro, cinque volte – che il Consigliere Martini ha dimostrato nei confronti di Antonio Fortin è assolutamente pacifico, storico, consacrato, conclamato, acclarato e questa sera non è che un episodio dei tanti di questo litigio storico. Io sono preoccupato adesso come esponente politico di una cosa essenzialmente: che, da un lato, come dall'altro, dico da un lato come dall'altro, siano trasformati i comitati di frazione in un'arena politica partitica. Avete anche voi, ho detto da un lato come da un altro, se qui qualcuno si chiama fuori, evidentemente, allora non ci sono le condizioni per un ragionamento, si sta e si è trasformato il Comitato, i comitati di frazione in un'arena politica. Quando ne ho parlato con alcuni altri colleghi, dico, abbiamo trasformato i comitati di frazione nei cimiteri degli elefanti. Abbiamo trasformato i comitati di frazione nei cimiteri degli elefanti. E lo dico senza nessun problema in Consiglio Comunale. Dove tutte le persone che non sono entrate in qualche modo in Consiglio Comunale o che lo sono state si impegnano nei comitati di frazione, dove i comitati di frazione sono spesso stati utilizzati come trampolino di lancio per il Consiglio Comunale, e viceversa. O queste cose le diciamo con estrema serenità, spogliandosi ognuno delle proprie parti politiche, perché se diversamente non facciamo finta che questo sia un problema, va beh, allora continuiamo nello scontro politico, e va beh, stiamo qui fino a domani mattina. O prendiamo atto che da diverso tempo, anche quando io ero sindaco, qualcuno ha utilizzato per scopi politici i comitati di frazione. E mi fermo qua. O prendiamo atto di questo e, conseguentemente, prima tentiamo anche di porci rimedio. Oppure, se no, andiamo avanti fino a domani, altre dieci mozioni, non c'è nessun problema. Discutiamo di comitati di frazione, di capoluogo, o di altri comitati di frazione.

Io credo che il problema che va affrontato, e dico anche prima dei prossimi rinnovi, sia quello di introdurre ulteriori limitazioni nella composizione dei comitati di frazione, che sono gli elefanti della politica di Selvazzano. Se noi non tiriamo via più possibile persone che hanno avuto trascorsi politici dai comitati di frazione, continueremo ad avere questi problemi nei comitati di frazione. Che io ho avuto in modo molto pressante quando ero sindaco, io ho avuto un problema molto serio con alcuni comitati di frazione che agivano politicamente contro l'Amministrazione quando ero sindaco, e che probabilmente, con i rinnovi, potrebbe verificarsi anche nei confronti di questa Amministrazione, di quelle che saranno. Questo, secondo me, è il problema che questa sera, se vogliamo, ha evidenziato la mozione. Noi abbiamo il tempo per aggiungere nei nostri regolamenti, nei nostri atti delimitazioni per fare in modo che tutti quelli che hanno ricoperto troppe cariche politiche nel Comune di Selvazzano non vadano a fare gli scontri politici nei comitati di frazione che devono rimanere organismi di partecipazione. Organismi di partecipazione dei cittadini alla vita democratica. Dobbiamo smettere di vedere Presidenti del Consiglio che ambiscono alla carica, che quando non sono più consiglieri ritornano a fare i presidenti, che poi ritornano al consiglio, e avanti di questo passo qua. Perché abbiamo assistito a tantissime cose.

Io credo che l'esperienza dei comitati di frazione, se non verrà sterilizzata dalle troppe ingerenze di tutte le forze politiche, saranno dei comitati che sono destinati o a morire o ad avere degli scontri, che probabilmente porteranno alla paralisi, di quella del capoluogo, come di altre, da qui ai prossimi

anni. Di tutta questa vicenda, di tutta questa vicenda a me dispiace soprattutto l'aspetto umano, e ci sono persone che per il fatto che qualcuno, sì, ha cavalcato questa cosa, Consigliere Martini, se la siano talmente presa da far fatica a salutare. Allora io non voglio più in vita mia che per motivi politici, quando ci si trova per le piazze del paese, ci si gira dall'altra parte, perché questo sta accadendo. Lo ripeto: io non voglio più che per queste banalità, che da entrambe le parti, se si fossero parlati un momentino, metto sempre tutti e due, non ci si possa più salutare con lo stesso sorriso, con la stessa simpatia che c'era fino a tempo fa, per queste baggianate di natura politica, che qualcuno, caro Consigliere Martini, per atti storici, intende cavalcare oltre ogni luogo! Ecco, io credo che ci sia il tempo per fare una riflessione e per evitare che i comitati di frazione siano quello che sono stati negli ultimi anni, e ritornino a essere un po' di più organismi di partecipazione, come quando sono partiti, quando li abbiamo istituiti.

Questa è la riflessione che mi sento di proporre, ovviamente non condividendo questo modo di fare che connota lo stile (trentennale) del Consigliere Martini, rispetto al quale, insomma, è un po' di tempo, capite, non ci troviamo assolutamente d'accordo.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. Mi chiede la parola il Consigliere Garzin. Prego, a lei la parola.

GARZIN Claudio

Sì, continuo sempre a parlare in dialetto, comunque, eh. Allora, *ho sentio, eh, Fortin ghe g'ha 'l fato de mod de deviare il discorso, par mi tenta'* di deviare il discorso, *disemo, disendo ghe perché Fausto Martini g'ha fato nome e cognome s'è tuti così, non va ben.* No, via. Che cinque anni di Amministrazione Fortin, *che s'abia da vantare* che i comitati di frazione *li era' contro l'Amministrazione me pare una roba* un po' fuori luogo. Che l'Amministrazione Fortin *no ghe abia da' reta ai comitati de frasion, semo tuti d'accordo.* Non ha dato retta ai comitati di frazione. *Mi', no per vantarme, ma me so' ciapa' 'na denuncia da un fenomeno che t'avevi ti' in Giunta, e me s'è costa' 300 euro di avvocato, intanto, per difendere l'interesse pubblico! (Intervento fuori microfono: "Ti è andata bene")...* No, no, so... per difendere l'interesse pubblico, perché visto che parlavamo di interesse pubblico prima, no, del verde pubblico, qua è là, chi gli spiega a 'sti signori qua il P.L. 18, *capio?* Per spudorato interesse privato, il verde pubblico secondario g'ha devoluto per fare vasche per la raccolta acqua per i privati in cambio di nulla. Perché *'sta roba da saverle anche,* forse a qualcuno non gli interessa, ma il dato di fatto è questo.

Abbiamo tentato di perseguire l'interesse pubblico e l'Amministrazione *n'ha ga da' reta.* Fatalità: solo il Comitato di frazione, gestito da suo padre, perché è gestito da suo padre, *ghe g'ha da' reta.* E' cosa che non funziona, che dava sempre ragion, *ghe s'è la cosa che non funziona. Il fatto s'è che il papi* si ribella perché il figlio non è più sindaco, *te capio?* *No g'ha più punto di riferimento.* E allora fa tutte, fa tutte le *storsion de 'sta tera.* Non va bene. Quando una roba è costruttiva, *ti no ta gh'è da guarda'* il colore politico, che sia elefanti della politica, o cosa che sia, portano cose costruttive. *Se a 'ste robe distruttive sia giusto anda' adoso, ma finché portan robe costruttive,* caro Fortin, *s'è inutil ghe de (inc.) te l'han paga' per speci e dire: disfemo tuto perché no va ben.* Va ben che è bassa. Bisogna anche farsi un esame di coscienza che questa faccenda non è altre, basta. Chiuso. *Te disi al papi ghe stava tranquillo,* che se ammetti stasera che, che i discorsi son chiusi per quanto riguarda la sua carica di, come si chiama, presidente di comitato di frazione.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Garzin. Passo la parola al Consigliere Verza, prego.

VERZA Gabriele

Siccome sono firmatario, insieme al Consigliere Martini, sono firmatario insieme al Consigliere Martini di questa mozione, vorrei che fosse assolutamente chiaro, fossero chiari un paio di aspetti. Il primo: io personalmente non nutro astio nei confronti di nessuno, né qui né altrove. Tanto meno la

mia azione politica può trasmutarsi in astio nei confronti di persone, perché so benissimo distinguere qual è il campo dell'azione politica dal campo dei rapporti interpersonali. Quindi vorrei che ci fosse chiarezza su questo. Tant'è che almeno per quanto mi riguarda la problematica riguarda il Presidente del quartiere del capoluogo, non quello che fa il Presidente del quartiere del capoluogo in tutto il resto del tempo in cui non opera in quanto tale, o non pretende di operare in quanto tale. Punto uno.

Punto due: accogliamo anche, nel caso in cui si ritenesse, la opportunità che è stata sollevata di fare in modo di garantire quanto sopra di più il fatto che la natura dei comitati, di operare affinché la natura dei comitati venga intesa come organismo di partecipazione e non usata per scopi politici, parapolitici etc.. Sappiamo che per essere nominati presidenti e membri del comitato non ci si candida, però, in lista, ma ci si candida personalmente. Detto questo, io vorrei ribadire l'essenza del nostro intendimento, che non è quello di stimolare una riflessione complessiva sui comitati di frazione, anche se ribadisco a istanza rispondiamo positivamente. Il nostro intendimento è di sottolineare che nell'ambito del Comitato di frazione del capoluogo sono state compiute una serie di atti che sono del tutto irrispettosi, irrispettosi di quelle che devono essere le procedure da adottarsi, con specifico riferimento all'aspetto che sottolineava prima il, l'Assessore Saponaro per quanto riguarda l'utilizzo di sale deputate a fini istituzionali, e con riferimento alle procedure che si è preteso di applicare per dichiarare la decadenza di un membro, in maniera del tutto arbitraria. Qui sta il problema indipendentemente da tutto il resto.

Si è preteso di dichiarare decaduto un componente che non poteva essere dichiarato decaduto col la procedura adottata. Perché il nostro, perché poiché nonostante ci sia qualche avvocato che asserisce diversamente, avvocato componente del comitato di frazione, è chiaro e pacifico che l'unico modo, attraverso cui dare attuazione a un istituto che è previsto dal Regolamento, cioè quello della decadenza, poiché non c'è una procedura prevista per, che nemmeno individua la fattispecie, la fattispecie, è quella di dare applicazione per analogia alla legge. E la legge prevede, ripeto, procedure molto rigorose, sempre più rigorose, su cui la giurisprudenza si è espressa sempre in maniera molto precisa e puntuale, al fine di garantire le garanzie – scusate il gioco di parole – di chi deve essere dichiarato decaduto. Tempi, modi e modalità. Uno.

Due: non è vero, non è vero - e qui faccio, e chiedo scusa, la solita figura del professorino che non voglio essere, ma - non è vero che non esiste alcuna funzione di controllo da parte del Consiglio Comunale, perché lo Statuto dice chiaramente che la decadenza deve essere urgentemente comunicata al Sindaco. Okay? Allora quale altro senso potrebbe avere l'esigenza di comunicare al Sindaco la decadenza, se non quella di consentire al Sindaco l'attivazione della procedura di controllo sulla, tra virgolette, "regolarità" di quello che accade? Altrimenti il Regolamento non lo prevedrebbe. E qui mi fermo. Però, ripeto, per ribadire che non stiamo parlando del sesso degli angeli, e ammetto pacificamente che il problema sollevato da, da Paolo Fortin non è il sesso degli angeli, è una riflessione che, su cui ci si può anche trovare d'accordo. Ma nello specifico noi stiamo puntando l'indice sulle esigenze di riportare la regolarità nelle attività di un Presidente con la sua, che con i suoi comportamenti, e con i suoi atti, ha di fatto condannato all'immobilismo fino alla fine del mandato il Comitato di frazione del capoluogo. Questo è l'argomento. Senza, ripeto, e lo dico con chiarezza, senza astio, senza nessuna forma di...

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Verza. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Baldin, prego.

BALDIN Rudi

Se devo dire la sincera verità, questa sera c'è un po' di imbarazzo ad affrontare questo argomento, perché io non sono abituato a parlare di persone, che in questo caso si parla proprio di una persona fisica che non c'è qui. E quindi... Contemporaneamente, però... (*Breve interruzione della registrazione per cambio lato*)... in fondo è da affrontare anche questa cosa, perché non, penso non sia facile, anche da un punto di vista umano, affrontarla. Quindi grazie per questo, per questa cosa.

Il fatto che il Presidente del Comitato di frazione di Selvazzano abbia fatto una, abbia di fatto applicato un abuso di potere e una gestione autonoma di qualcosa di un organismo pubblico è emerso, cioè è fuori discussione. Ci sono, potremmo stare qui a parlare per ore, ma penso che anche il collega Fortin avrebbe dei problemi a difendere il padre. Sul fatto che i comitati di frazione, nella passata Amministrazione, abbiano fatto operazione politica, io non lo so.

Io so una cosa: che io ero, facevo parte del Comitato di frazione di Caselle, per me è stata una bellissima esperienza. Io ho notato, e devo dare adito anche al Presidente del Comitato di frazione di allora, che era l'attuale Presidente del Consiglio Bruno Natale, che noi si entrava come nei saloon, ognuno chi ce l'aveva la tessera la metteva all'entrata, si entrava, si discuteva degli argomenti in essere, e poi quando si usciva ognuno si prendeva la sua tessera, ammesso che qualcuno ce l'avesse. Un po' quello che capitava con le pistole nei vecchi saloon. Io, e se, quando mi confronto, e tutte le donne mi dicono che sono brutto, è inutile che io pensi di essere bello. In realtà, quattro comitati di frazione su cinque, e guarda caso il quinto era il papà del sindaco, okay, ma gli altri quattro gli erano contro. Ma non era un aspetto politico, era di fatto – io vivo su esperienza appunto di quello di Caselle – di fatto non avevamo mai risposte, non venivamo mai presi in considerazione, solo quando era richiesto un parere obbligatorio, allora a quel punto lì, *va ben, dai, faemo far 'sto togo de carta anche questi*, che così la finiscono di rompere le scatole! Poi di fatto era, era carta straccia, perché ce ne rendevamo conto.

In realtà, i comitati di frazione, dalla passata Amministrazione, sono stati sempre sottovalutati, anzi, mai considerati. Questo è la prima riforma, eventualmente, se dobbiamo parlare di riforma di comitati di frazione, che bisognerebbe fare. Che l'Amministrazione, se li vuole questi comitati di frazione, deve usufruirne, come, perché hanno un ruolo importante, perché sono, sono quelli più vicini ai cittadini, più vicini alle realtà e alle esigenze della gente. Io sono la prova, e penso, ma di essere del fatto che i comitati di frazione formano anche delle persone per il comitato, per il Consiglio Comunale. Non ci vedo niente di male su questa cosa. Che ci siano delle persone che arrivino qua, che sappiano già come funziona un po' un organismo di gestione pubblica non ci vedo niente, niente di male. E Paolo, possiamo stare qui veramente a parlare per tanto, però di fatto penso che anche te possa ammettere che, evidentemente, tuo padre è andato un po' fuori dalle righe. Adesso è inutile fare tanti discorsi. Ma è così. Questa è la nostra considerazione come, anche come gruppo.

Con l'occasione faccio anche già la dichiarazione di voto e, ovviamente, come mi consiglia il collega, voto a favore di questa, di questa richiesta. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Baldin. Trevisan, prego.

TREVISAN Giancarlo

Sì, vorrei dire che non voglio entrare in merito ai fatti di Fortin, ecco, ma dico solo che dopo aver preso visione della documentazione relativa alla mozione ex articolo 26 del Regolamento del Consiglio Comunale, ripeto che il Presidente del Comitato di frazione del capoluogo deve operare rispettando quanto previsto sia dallo Statuto che dal Regolamento comunale in modo regolare. Condivido la riflessione del Consigliere Fortin che i comitati di frazione dovranno essere organismi di partecipazione, come da Regolamento del Consiglio Comunale. Pertanto, la Lista Civica Selvazzano Nuova esprime voto favorevole. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Trevisan. Prego, Consigliere Brocca.

BROCCA Livio

Grazie mille. Sarò breve. Il gruppo consiliare della Lega Nord sarà favorevole a questa proposta. Grazie.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Brocca. Prego, Consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Sarò breve. Forse Paolo io lo conosco altrettanto bene, lui è stato assessore con me sindaco, quindi... e so quanto furbo è. Allora io non ho nessun astio, tanto è vero che io a tuo padre ogni volta che viene qua dico: ciao, Toni! Punto. Saluto per primo. Molte volte non ho risposto. Ma io continuo a salutare perché sono fatto così. Il saluto non si toglie a nessuno, per cui per quanto mi riguarda, da questo punto di vista, sei fuori strada. Nessun astio e nessun problema sul saluto.

Quello che invece noi abbiamo rilevato, e dovresti averne invece notato, non abbiamo mai messo in campo il signor Tartaglia, componente per me da sempre del comitato di frazione, perché noi, la mia interrogazione e successiva risposta dell'assessore, è sempre stata sulla procedura. Punto. Non c'entrava Antonio Fortin, c'entrava il Presidente, organo istituzionale, caro Paolo, e c'entrava il componente. E mai in nessuna occasione ho citato nomi e cognomi. Ma consentimi, che quando un Presidente firma e dice: del Consiglio Comunale me ne faccio un baffo, del Sindaco me ne faccio un baffo, dell'Assessore me ne faccio un baffo; allora ho il dovere, come penso di non fare niente di strano, consigliere comunale di chiarire apertamente con nomi e cognomi. E guarda caso – e non è un caso – noi, io, questo gruppo politico, gruppo consiliare non è mai andato neanche una virgola sul giornale. Potremmo aver fatto articoli a interrogazioni sulle risposte, detto... hai trovato qualche riga sul giornale? Sì? Su questo argomento? Io ho fatto qualche articolo su questo argomento? Ma... (*Intervento fuori microfono*) Allora se io ho depositato interrogazioni e qualcuno ha detto, ma non ho mai dato una semplice riga a nessun quotidiano. Pensa che la giornalista, logico, registra quello che diciamo in Consiglio, *no poso miga di': giornalista, adesso sta' zito, tasi*, nascondi tutto! Ma io ho sempre in questo organo istituzionale fatto i passaggi, criticando e puntando sulla procedura. Ma quando qualcuno non vuol sentire, non vuol capire, non vuol rendersi conto e continua, allora, scusa, ma il caso l'ha creato il Presidente Fortin Antonio, non certo io. E se tu scambi per astio la mia passione politica negli interventi, li ho fatti questa sera in più occasioni, e il tono è stato sempre quello, quindi non c'entra l'Antonio Fortin, come in altre, non c'entrava negli interventi di questa sera; tu hai cercato soltanto di girare il problema su questo aspetto.

Ma il problema si pone sulla procedura e su quanto è stato scritto dal Presidente Antonio Fortin nei confronti del Consiglio, della Giunta e del Sindaco. Per lui siamo emme puntini puntini (m...).

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Beh, prego, Consigliere Fortin, prego.

FORTIN Paolo

Solo per delle ulteriori precisazioni, perché poi, come dire, non è che possano essere sottaciute. Se ci limitiamo agli aspetti formali, beh, voglio dire, ce ne sono state tante di irregolarità formali, oltre a quelle che vengono imputate al Presidente del Comitato di frazione, sia da parte dei componenti dei comitati sia, probabilmente, da parte dello stesso assessore che si è preso alcune, come dire, responsabilità che lo Statuto e il Regolamento non dà all'assessore, ovviamente, ai rapporti con i comitati di frazione. Noi potremmo andare avanti parecchio tempo su questi aspetti formali, se volete, su chi ha firmato petizioni, mozioni, lettere, quant'altro, ma poiché, come avete visto, è quasi impossibile scorporare gli aspetti formali dai sottoscrittori di queste cose, e quindi necessariamente le implicazioni andrebbero, ovviamente, a fare nomi e cognomi, come sono stati fatti, esprimendo delle valutazioni anche molto pesanti, con i nomi e cognomi - come ha fatto il Consigliere Martini, quindi, che non si è limitato solamente agli aspetti procedurali, come ha poco tempo fa, poco prima di questo intervento mio ha precisato - poiché sono state effettuate valutazioni, apprezzamenti molto pesanti, come dire, legittimi, non dico mica che gli apprezzamenti, e dire, non ci stanno; ma poiché questo, ripeto, non vuole essere da parte mia un

terreno di scontro, l'ho premesso subito, non vuole essere un terreno di scontro, voglio ribadire quello che ho detto prima: che di scontri politici nei comitati di frazione dobbiamo, secondo me, evitarli. Allora questo è, se vogliamo, è un ulteriore argomento.

La mozione, non la delibera, la mozione. La mozione, ma poi non torno più sopra sugli aspetti formali, no, è un aspetto formale, è una mozione, sulla mozione la prendiamo per mozione, la possiamo discutere tutti i consigli comunali, io non ne ho nessun problema, non ne ho nessun problema. Voglio dire, da questo punto di vista, vedo che il Consigliere Verza l'ha capito benissimo, ovviamente, certo, la definizione, la definizione è semplicissima, ci mancherebbe. È una distinzione semplicissima, voglio dire, non può essere sfuggita a chi ha presentato questo tipo di proposta.

Ribadisco quello che ho detto prima: o cogliamo l'occasione, perché i comitati di frazione ridiventino quello che erano, quello che erano prima, oppure continuiamo in questo scontro. Ribadisco assolutamente il fatto del passato nei miei confronti, perché se non viene seriamente preso atto che nella scorsa Amministrazione i comitati di frazione hanno espresso delle valutazioni, delle iniziative, delle proposte, dei comunicati stampa, tantissime altre azioni politiche che andavano oltre il compito di collaborazione, coadiuvazione dell'Amministrazione comunale, svolgendo di fatto un ruolo politico di opposizione all'Amministrazione comunale; se non riconosciamo che è successo questo, credo sia difficile trovare dei punti di incontro su questo argomento. O noi riconosciamo che i comitati di frazione sono stati da tutti, ci metto dentro tutti, utilizzati per finalità politiche, oppure, probabilmente, le considerazioni che potremmo fare sui comitati di frazione e sulle loro opportunità penso siano argomenti comunque da riflettere prima dei prossimi rinnovi, che per la verità avrebbero quasi dovuto già essere fatti, nel senso che la scadenza naturale era prevista per marzo, ma che solo, come dire, le scadenze regionali hanno fatto posticipare. Mi verrebbe da dire: se avesse anticipato, se l'Amministrazione avesse deciso di anticipare anche solo di un mese... beh, non importa, si è voluto fare questo tipo di scelta, per me non è un problema.

Dal mio punto di vista, ovviamente, sono presente, ma non parteciperò al voto di questa mozione, perché, ovviamente, sono interessato direttamente a questa cosa. Non mi assento dal Consiglio, mi assento dal prendere parte alla votazione.

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Fortin. Prego, Consigliere Martini.

MARTINI Fausto

Perché mi sono dimenticato di dire che pure nella proposta siamo un gruppo che è favorevole, l'abbiamo proposto, non l'avevo detto. Sottolineo e preciso, chiedo sia registrato, ma si sente, che le mie valutazioni, sia pur pesanti, lo ammetto, perché dall'altra parte, verso il Presidente del Consiglio, erano valutazioni di carattere politico, chiaro? Che sia riportato a verbale!

NATALE Bruno - Presidente del Consiglio

Grazie. Ho provveduto a sostituire gli scrutatori, perché il Consigliere Danese è andato via e lo sostituisce il Consigliere Brocca. Il Consigliere Biasio mi ha detto che resta in Consiglio, ma non partecipa al voto. Quindi, praticamente, l'ho sostituito con il Consigliere Garzin. Considerato che tutti già avete proceduto alla dichiarazione di voto, io direi di passare al voto immediatamente.

Allora chi è favorevole alla mozione presentata dal Popolo della Libertà? Prego.

Chi è astenuto? No, chiedo scusa, stavo facendo segno. Va beh, voi intanto... votato. Perfetto.

Signori, vi ringrazio tutti. Il Consiglio Comunale è terminato. Vi auguro una buona domenica. Arrivederci! Arrivederci! Grazie a tutti!